



Il volume presenta un metodo di ricerca-azione messo a punto presso l'Imago Mundi Lab, all'interno del Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani", e condiviso con le comunità per fornire supporto scientifico ai Gruppi di Azione Locale nell'ambito della Strategia *LEADER-Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale* dell'Unione Europea. Implicate in uno studio socio-territoriale e in un percorso di co-progettazione, le comunità sono guidate dall'università in stretta collaborazione con partner istituzionali, privati e associazionistici, diventando co-protagoniste della riflessione culturale alla base delle strategie di innovazione e sviluppo locale.

Il percorso di analisi e co-progettazione è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Azione Locale delle Colline bergamasche, coinvolgendo diciannove comuni della fascia prealpina periurbana a nord di Bergamo nella stesura del Piano di Sviluppo Locale 2023-2027. L'impegno dell'ateneo bergamasco ha consentito un cambio di prospettiva sul GAL, rendendolo connettore e promotore di sviluppo in grado di mettere in rete servizi e risorse naturali, sociali e culturali. Al contempo ha favorito il trasferimento di competenze scientifiche e didattiche ad alcuni abitanti, tramite il costante coinvolgimento di studenti e ricercatori junior nei processi partecipativi.



CST
Centro studi sul territorio
Lelio Pagani
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO



GAL
dei Colli di Bergamo
e del Canto Alto

FEDERICA BURINI, professoressa ordinaria di Geografia all'Università degli studi di Bergamo dove è delegata del Rettore per il Public Engagement, coordinatrice scientifica dell'Imago Mundi Lab e di OrobieLab presso il Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani".

Tra i suoi lavori: *Cartografia partecipativa. Mapping per la governance ambientale e territoriale*, Franco Angeli, 2016 e *Tourism facing a pandemic. From crisis to recovery*, Università degli Studi di Bergamo, 2020.

ALESSANDRA GHISALBERTI, professoressa ordinaria di Geografia economico-politica all'Università degli studi di Bergamo, dove è Coordinatrice del Dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges e Presidente della Laurea magistrale in Geourbanistica.

Tra i suoi lavori: *Le migrazioni in Africa Occidentale*, L'Harmattan Italia, 2011 e *Rigenerazione urbana e restituzione di territorio*, Mimesis, 2018.

TERRITORIO E CO-PROGETTAZIONE PER I GRUPPI DI AZIONE LOCALE
Il Piano di Sviluppo Locale del GAL delle Colline bergamasche

TERRITORIO E CO-PROGETTAZIONE PER I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL delle Colline bergamasche



Federica Burini e Alessandra Ghisalberti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



TERRITORIO E CO-PROGETTAZIONE PER I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Il Piano di Sviluppo Locale per il GAL delle Colline bergamasche



Federica Burini e Alessandra Ghisalberti



Università degli Studi di Bergamo

2026

TERRITORIO E CO-PROGETTAZIONE PER I GRUPPI DI AZIONE LOCALE. Il Piano di Sviluppo Locale per il GAL delle Colline bergamasche / Federica Burini e Alessandra Ghisalberti – Bergamo: Università degli studi di Bergamo, 2026
ISBN: 978-88-97253-34-1
DOI: [10.62336/unibg.978-88-97253-34-1](https://doi.org/10.62336/unibg.978-88-97253-34-1)

Progetto di ricerca "Studio socio-territoriale e attivazione di un percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto"
Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani", Imago Mundi Lab, Università degli Studi di Bergamo

Gruppo di ricerca:

Coordinatrici:

Federica Burini, Alessandra Ghisalberti

Membri del gruppo di ricerca:

Sara Belotti, Alberto Brugnoli, Filippo Gagliano, Emanuele Garda, Marta Rodeschini

Altri collaboratori:

Marianna Bertocchi, Laura Calabrese, Chiara Labò, Gregorio Pezzoli

Un'iniziativa di:



Con il coordinamento scientifico di:



<https://aisberg.unibg.it/handle/10446/321245>

© 2026 The Authors

Il volume è realizzato e rilasciato con licenza

[Attribution Non-Commercial No Derivatives license \(CC BY-NC-ND 4.0\)](#)

Le immagini del volume sono opera delle autrici e sono rilasciate con licenza

[Attribution Non-Commercial No Derivatives license \(CC BY-NC-ND 4.0\)](#)

La licenza prevede la possibilità di ridistribuire liberamente l'opera, a patto che venga citato il nome delle autrici e degli autori e senza scopi commerciali; non è possibile la distribuzione di lavori derivati.



Progetto grafico: Servizi Editoriali
Università degli Studi di Bergamo
via Salvecchio, 19
24129 Bergamo
Cod. Fiscale 80004350163
P. IVA 01612800167

Sommario

Ringraziamenti.....	3
INTRODUZIONE	5
1. Articolazione delle attività di ricerca	7
2. STUDIO SOCIO-TERRITORIALE DELLA NUOVA AREA DI INTERESSE SOVRACOMUNALE	9
2.1. Definizione dell'ambito del nuovo GAL.....	10
2.2. Il contesto paesistico-ambientale	17
2.2.1. <i>Aspetti geomorfologici</i>	17
2.2.2. <i>Aspetti idrogeologici</i>	19
2.2.3. <i>Altri aspetti ambientali</i>	20
2.2.4. <i>Le aree protette</i>	22
2.3. Il contesto socio-economico.....	29
2.3.1. <i>La popolazione insediata e le caratteristiche demografiche</i>	29
2.3.2. <i>Livello di istruzione e tasso di disoccupazione</i>	35
2.3.3. <i>I servizi per la popolazione</i>	38
2.3.4. <i>I principali settori economici</i>	41
2.3.5. <i>Il settore agricolo</i>	43
2.3.6. <i>Produzioni biologiche e prodotti tipici</i>	47
2.3.7. <i>Il sistema turistico</i>	50
2.3.8. <i>Le risorse culturali e ambientali</i>	54
2.4. Le trasformazioni del territorio	56
2.4.1. <i>Uso del suolo e urbanizzazione</i>	56
2.4.2. <i>Il sistema della mobilità</i>	59
2.4.3. <i>Il progetto Orobikeando: verso una mobilità sostenibile delle valli bergamasche</i>	62
3. L'ATTIVAZIONE DI UN PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE	63
3.1. Le attività di consultazione.....	63
3.1.1. <i>Prima fase: informazione e sensibilizzazione</i>	65
3.1.2. <i>Seconda fase: consultazione per conoscere i diversi interessi/bisogni del territorio</i>	74
3.1.3. <i>Terza fase: la concertazione per definire le azioni strategiche</i>	92
3.2. Analisi SWOT.....	93
4. CONCLUSIONI.....	104
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	108
ALLEGATI	111

ALLEGATO 1.....	112
ALLEGATO 2	117
ALLEGATO 3	119
ALLEGATO 4	123
ALLEGATO 5	126
ALLEGATO 6	129
ALLEGATO 7.....	131
ALLEGATO 8	137
ALLEGATO 9	141
ALLEGATO 10	160
ALLEGATO 11.....	178

Ringraziamenti

Le autrici ringraziano il Direttivo del Gal Colline bergamasche e tra tutti la direttrice Carmelita Trentini per la preziosa collaborazione nello svolgimento delle ricerche. Inoltre, ringraziano Cristiana Pisoni, referente del Servizio Bibliometria, Ranking e Open Science dell'Università degli studi di Bergamo per il prezioso supporto alla revisione del testo ai fini della pubblicazione.

INTRODUZIONE

Il progetto aveva l'obiettivo di fornire un **supporto scientifico al GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto** per avviare uno studio degli aspetti socio-territoriali dell'area di interesse e attivare un percorso di coinvolgimento dei diversi stakeholders dell'area per la stesura del nuovo **Piano di Sviluppo Locale (PSL) 2023-2027** (Operazione 19.1.01. Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale di Regione Lombardia).

Si tratta di supportare una fase strategica per il GAL nell'avvio di un nuovo processo di governance che, dai sette comuni attualmente coinvolti (Almè, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Villa d'Almè), possa allargarsi ad altri undici comuni (Albano Sant'Alessandro, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Barzana, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Palazzago, Scanzorosciate, Villa di Serio) per definire una nuova strategia di sviluppo territoriale strategica e integrata, all'insegna della sostenibilità e condivisa dalle parti interessate.

Il progetto si inserisce nell'esperienza pluriennale del gruppo di geografi dell'Imago Mundi Lab presso l'Università degli studi di Bergamo nell'analisi territoriale per lo sviluppo di metodologie di governance multilivello, avviati mediante processi di partecipazione e di cartografia collaborativa (Burini, 2016, 2020), così come attraverso analisi socioeconomiche e territoriali volte alla rigenerazione dei territori supportate da sistemi di mapping digitale interattivi e multimediali (Belotti, 2015a; Ghisalberti, 2018, 2021). A tali competenze analitiche e metodologiche di ambito geografico, si uniscono competenze multidisciplinari presenti nell'Ateneo e rappresentate da diversi ambiti disciplinari (urbanistici, economici, ecologici, informatici) e da livelli diversi di expertise (professori, giovani ricercatori, dottorandi, laureati magistrali).

La **visione** che muove il percorso considera i territori contemporanei quali sistemi territoriali complessi che non possono essere analizzati esclusivamente e semplicemente nella loro valenza amministrativa e dunque secondo un approccio incentrato sulla distribuzione areale dei fenomeni socioeconomici. Piuttosto, si privilegia un **approccio policentrico e reticolare** che evidenzia quei luoghi e risorse che possano costituire dei nodi strategici – del patrimonio ambientale, paesaggistico, produttivo, culturale – da valorizzare in chiave sostenibile mediante una loro connettività e accessibilità multiscalare per un migliore funzionamento dell'intero sistema territoriale, superando il divario tra zone rurali e urbane. Ciò è ancor più necessario all'interno dell'area di analisi che, nella sua nuova configurazione, andrà ad interessare la fascia di transizione tra l'ambito ad alta urbanizzazione della città diffusa della megalopoli padana, rappresentata dal sistema urbano della Grande Bergamo, e il territorio pedecollinare che si sviluppa verso nord e sud-ovest includendo la vasta area del Parco Regionale dei Colli di Bergamo e verso nord-est interessando anche altre aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

Al fine di raggiungere un reale impatto locale e favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, la futura strategia dovrà essere attivata su due ambiti tematici che possano garantire uno sguardo progettuale di lunga durata, attento ai bisogni degli abitanti intesi come residenti e come city-users (pendolari, studenti, visitatori, turisti, ecc.) per pianificare uno sviluppo territoriale di un'area di eccellenza, già solo per le condizioni naturalistico-ambientali, che può assumere un ruolo strategico nello sviluppo futuro del sistema territoriale provinciale, in particolare alla luce delle sfide dell'attuale crisi ambientale globale. Infatti, nell'era contemporanea dell'**Antropocene**, in cui è evidente l'impatto dell'azione umana sull'ambiente, non si può prescindere dal considerare numerose questioni legate ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità, all'inquinamento e ai processi territoriali non regolamentati. Si rende necessario riflettere criticamente su quale modello di sviluppo sia più adeguato al fine di facilitare una **cura del territorio** e un **adattamento resiliente** (Lussault, 2020) per definire strategie di valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali in contrasto rispetto alla crisi, secondo un **approccio in rete e inclusivo dei bisogni delle diverse categorie di abitanti**.

In particolare, coniugando la connettività dei territori, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali e le competenze locali si recupera la *centralità* dei territori quale volano cui ancorare un nuovo modello di business e un innovativo sistema socioeconomico, basato sulla micro-imprenditorialità, la sostenibilità ambientale e la partecipazione dei cittadini (Burini, 2018; Ghisalberti, 2018). In tale contesto, il progetto assume un'idea di co-progettazione territoriale fondata su metodologie di partecipazione attiva degli attori locali (Burini, 2016) e sulla creazione di partenariati tra Università, amministratori locali pubblici e soggetti privati e associativi (Etzkowiz, Leydesdorff, 1995; Carayannis et al, 2012). Ciò consentirà di definire le strategie che guideranno il nuovo Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL per il periodo di programmazione 2023-2027.

1. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

Il progetto consente di definire in maniera condivisa le azioni che il GAL potrà intraprendere nei prossimi anni per lo sviluppo del proprio territorio, nell'ambito del nuovo PSL attraverso i seguenti ambiti e fasi modulari che, tramite l'analisi dei dati e l'applicazione di tecnologie *map-based* di ultima generazione, porteranno al raggiungimento di alcuni obiettivi specifici e risultati intermedi. Più precisamente, il progetto prevede due ambiti di sviluppo: 1) **Studio socio-territoriale della nuova area di interesse sovracomunale** e 2) **Co-progettazione per la redazione del nuovo PSL** al fine di identificare i bisogni futuri e le strategie da seguire. Entrambi gli ambiti saranno articolati in fasi di lavoro modulari.

AMBITO 1 – Studio socio-territoriale della nuova area di interesse sovracomunale

Obiettivo: definizione di un **quadro di contesto socioeconomico e paesistico-ambientale**. Basandosi su ricerche e monitoraggi già compiuti, così come su analisi di terreno a campione, il lavoro di ricerca ha consentito di delineare le **specificità e i caratteri identitari** dei comuni del GAL (risorse naturalistiche, culturali, architettoniche e urbanistiche e patrimonio materiale e immateriale). A ciò si aggiunge una rilevazione dei **fenomeni di reticolarità e connettività multiscalare con i territori limitrofi, e con l'area urbana di Bergamo in particolare**, che potranno costituire opportunità per lo sviluppo di azioni nell'ambito del nuovo PSL.

Più nello specifico l'Ambito 1 ha previsto **due fasi**: la prima che ha visto la definizione di un quadro di contesto socioeconomico e paesistico ambientale; la seconda che ha portato alla realizzazione di un'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats).

La **Fase 1 – Definizione di un quadro di contesto socioeconomico e paesistico-ambientale** (novembre 2022-gennaio 2023) ha previsto nello specifico la **raccolta dei documenti** di piano, della bibliografia e il **monitoraggio dei dati** quantitativi e qualitativi e della **cartografia** disponibili presso gli enti del territorio e gli istituti statistici provinciali, regionali e nazionali, quale base per uno studio socio-territoriale atto a definire il quadro socioeconomico e paesistico-ambientale del GAL. Grazie a tale studio è stato possibile avviare una **prima fase di diagnostica territoriale partecipativa** mediante il coinvolgimento degli enti locali e delle associazioni che sono intervenuti nei diversi incontri organizzati durante la redazione della Strategia. Ciò ha consentito di creare una prima bozza di un database relativo alle risorse naturali, culturali, di micro-business e mobilità del territorio quale base di conoscenza territoriale essenziale per la definizione delle strategie di intervento del PSL. Il database costituisce uno strumento di lavoro flessibile e implementabile anche nelle future fasi di attuazione del Piano. Infine, a partire dal database è stato possibile creare una **prima bozza di un mapping**. Tale sistema potrà essere pubblicato nella pagina web degli enti locali, al fine di rendere note le specificità del territorio in un'ottica multiscalare, e potrà essere ulteriormente sviluppato nelle successive fasi di attuazione del PSL, anche con la collaborazione degli abitanti.

La **Fase 2 – Analisi SWOT del contesto territoriale allargato del GAL** (gennaio-febbraio 2023) ha consentito, a partire dai risultati ottenuti durante lo studio e la raccolta dei dati svolto nella fase uno, di realizzare una analisi SWOT al fine di evidenziare: i punti di forza (*strengths*) e le opportunità (*opportunities*); le debolezze (*weaknesses*) e le minacce (*threats*) rispetto sia agli elementi interni, sia a quelli esterni, ossia alle potenzialità e alle criticità date dalla relazione con il contesto locale, provinciale, regionale e globale. In particolare, l'identificazione dei **principali drivers di innovazione a livello multiscalare** consentirà di evidenziare la distribuzione delle componenti sociali e delle realtà produttive innovative che potranno stimolare nel futuro processi di rigenerazione all'interno del GAL.

AMBITO 2 – Attivazione di un percorso di co-progettazione

Obiettivo: si tratta di una prima fase di coinvolgimento della comunità locale che si prospetta come processo continuativo durante tutta la durata del Piano, quale metodologia inclusiva propria del nuovo GAL. Nello specifico, si prevede di implicare le istituzioni associate al GAL (Ente Parco dei Colli di Bergamo, Federazione Provinciale Coldiretti Bergamo, Banca di Credito

Cooperativo Bergamo e Valli e Confagricoltura Bergamo) e i partner pubblici (Comuni, enti territoriali ecc.) e privati (aziende agricole, associazioni locali ecc.) in un processo di co-progettazione del PSL, al fine di definire **le linee programmatiche della strategia, gli ambiti tematici e gli obiettivi** delle azioni strategiche da attuare, considerando gli abitanti e i loro bisogni.

In particolare, l'Ambito 2 ha previsto **due fasi**: la prima che ha portato all'avvio di un tavolo di co-progettazione a Tripla Elica allargata; la seconda che ha portato alla stesura della Strategia e alla identificazione degli ambiti tematici e degli obiettivi.

La **Fase 3 - Avvio di un tavolo di co-progettazione a Tripla Elica allargata** (fine gennaio-metà marzo 2023) ha previsto l'avvio di azioni per la **progettazione partecipata con i soci e i partner del GAL**. Dopo la realizzazione dello studio del contesto e l'analisi SWOT sono stati organizzati alcuni *focus group* e *living lab* con i soci e i partner del GAL con l'obiettivo di definire quali sono i bisogni attuali e le criticità e identificare gli ambiti tematici più importanti per lo sviluppo futuro del GAL. Ciò ha poi consentito la **definizione delle azioni strategiche** alla base del Piano di sviluppo locale del GAL 2023-2027, sulla base degli ambiti tematici identificati.

La Fase 4 - La descrizione della strategia, degli ambiti tematici e degli obiettivi (febbraio-marzo 2023) ha comportato il **supporto scientifico alla stesura del Piano di sviluppo locale** per il periodo di programmazione 2023-2027, in collaborazione con i referenti del GAL. In particolare, il team dell'Università si è focalizzato sulle parti del testo relative a: la definizione del quadro di contesto socioeconomico e paesistico-ambientale; l'analisi SWOT; la descrizione della strategia, degli ambiti tematici e degli obiettivi; la descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale. I referenti del GAL hanno predisposto la documentazione riguardante: modalità con le quali vengono assunte le decisioni e selezionate le operazioni; descrizione della struttura del GAL e delle modalità di gestione del piano; organigramma del GAL; piano finanziario e cronoprogramma; definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio, di valutazione e informazione e animazione. Infine, è stato previsto un momento di **confronto con i partners attuali del GAL** per l'approvazione della Strategia prima della consegna e sarà organizzato successivamente un momento di restituzione con **gli attori locali per condividere il documento definitivo del Piano di Sviluppo Locale**.

2. STUDIO SOCIO-TERRITORIALE DELLA NUOVA AREA DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

Il **GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto** è nato nel 2017 a partire da una proposta progettuale presentata dal Parco dei Colli di Bergamo, sul territorio dei comuni di **Almè, Villa d'Almè, Sorisole, Ponteranica, Ranica, Torre Boldone e Paladina**. Tra il 2018 e il 2022 il GAL ha distribuito sul proprio territorio di riferimento oltre 5 milioni di euro, finanziando più di 80 progetti in ambiti differenti: competitività delle aziende, ambiente e clima, valorizzazione delle aree periurbane, inclusione e coesione sociale ecc. Nel momento in cui Regione Lombardia, nel dicembre 2022, ha presentato il nuovo bando per la partecipazione all'**operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale (PSL)" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020**, in vista della definizione della nuova **Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per il periodo 2023-2027**, il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto ha avviato una riflessione con i propri soci, rispetto agli obiettivi da realizzare nella nuova programmazione ed ha coinvolto **l'Università degli studi di Bergamo**, e più precisamente il CST - Centro Studi sul Territorio "Lelio Paganì", per garantire l'avvio di un percorso di co-progettazione volto alla stesura della nuova Strategia. Il CST ha implicato un team transdisciplinare composto da docenti e giovani ricercatori, anche affiancati da studenti che vivono nel territorio interessato, per supportare il GAL nella definizione di un quadro di contesto socioeconomico e paesistico-ambientale del territorio, oltre che per la realizzazione delle attività di partecipazione, portando alla creazione di un tavolo di co-progettazione. Tali azioni hanno consentito innanzitutto di proporre una visione condivisa per il futuro del GAL rispetto al territorio, mettendo in evidenza il **ruolo di connettore periurbano e di "porta" verso le Valli e verso i GAL montani contigui**. In particolare, l'analisi ha permesso, da un lato, di sottolineare le sue caratteristiche geomorfologiche, quale area di transizione collinare tra montagna e pianura, dall'altro ha messo in evidenza il ruolo strategico che tale territorio ha ricoperto nel corso dei secoli per lo sviluppo delle connessioni tra montagna e città, grazie alle infrastrutture idriche, alle vie di comunicazione e di commercio, così come agli insediamenti industriali. Infatti, la creazione di una fitta rete di rogge che trasportava l'acqua dal fiume Serio verso il capoluogo e la pianura ha consentito di affrontare l'aridità naturale dei terreni e garantire l'approvvigionamento di prodotti agricoli alla città; inoltre, sin dall'antichità, questa fascia collinare ha svolto un ruolo cruciale per l'articolato sistema di vie di comunicazione e commercio che collegavano la montagna alla città, come la rete di antiche strade che oggi vengono ricondotte al sistema della via Mercatorum, così come della via Priula; infine, a partire dal XIX secolo, questo territorio è stato protagonista dello sviluppo di quel sistema industriale che caratterizza ancora oggi l'area tra la città e le valli Seriana e Brembana, alimentato dall'energia prodotta grazie alla potenza dell'acqua (Paganì, 1991, p. 31; Casati, 1993, pp.149-150). Ancora oggi, essere connettore tra nord e sud, tra montagna e città, tra urbano e rurale, può risultare strategico per lo sviluppo locale del nuovo GAL che, grazie al suo ruolo sovracomunale, può diventare punto di riferimento per i comuni periferici alla fascia urbana rientranti nella Strategia, ma, al tempo stesso, può diventare **promotore di sviluppo e attivatore di nuovi partenariati**, nonché **laboratorio per la sperimentazione di modelli di innovazione sociale ed economica tra montagna e sistema collinare**.

A partire da queste prime riflessioni con i soci e dalla collaborazione con l'Università è emersa la necessità di rinnovare l'attuale GAL, favorendo un allargamento territoriale volto non solo ad ampliare il proprio raggio d'azione, ma, come anticipato, indirizzato verso la ridefinizione del ruolo del GAL per il territorio. È così che il nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 propone un GAL rinnovato sia a livello territoriale, con l'ampliamento a nuovi comuni, sia nel proprio partenariato, coinvolgendo **un numero maggiore di enti pubblici e privati** rispetto alla precedente programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di avviare una più **ampia collaborazione**, oggi imprescindibile per creare nuove sinergie e accedere ai finanziamenti di

alcune azioni della Strategia di Sviluppo Locale. In tale contesto, il GAL può configurarsi come **ente coordinatore di azioni congiunte tra enti pubblici, privati e associativi**, volte anche a **superare le criticità strutturali** che caratterizzano, in particolare, i piccoli comuni, favorendo la **diffusione di buone pratiche**. Il GAL, grazie alla sua competenza sovra comunale, può quindi diventare una **“cassa di risonanza”** per il territorio, capace di favorire la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, talvolta nascoste e marginali.

2.1. Definizione dell’ambito del nuovo GAL

La prima fase del lavoro di co-progettazione ha riguardato la definizione dell’ambito del nuovo GAL in vista della nuova Strategia. Si è partiti dunque dallo studio del territorio e dalla definizione di alcuni criteri per stabilire l’allargamento territoriale del nuovo GAL. L’analisi è stata condotta a partire dalla **consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale (regionale e provinciale)**, con particolare riferimento a quanto in essi previsto per il territorio di Bergamo, al fine di ridurre la “frammentazione” territoriale e favorire l’integrazione e coesione tra le diverse scale territoriali di programmazione e progettazione urbanistica. Lo studio dei piani regionali e sovracomunali ha permesso di inquadrare il contesto, per molti versi “polverizzato”, del territorio lombardo, che conta 1.504 comuni, di cui quasi il 70% definiti “piccoli”, ovvero con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La sola provincia di Bergamo conta 243 comuni e dunque è possibile dedurre un quadro istituzionale comunale complesso che necessita di essere coordinato da progettualità e iniziative di stampo reticolare e a scala sovralocale.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), sulla base delle analisi della struttura insediativa, della pianificazione di area vasta e delle caratteristiche territoriali, individua **33 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)** – vale a dire *“articolarioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l’attuazione dei contenuti della l.r. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l’attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all’ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti” (Regione Lombardia, 2017, p.1) – accomunati da caratteristiche ambientali e paesistiche simili. Tali Ambiti costituiscono gli elementi di base per l’articolazione del PTR e per la pianificazione sovracomunale e locale, nonché per differenziare i criteri di riduzione del consumo di suolo. Nello specifico, il territorio del GAL e il suo possibile ampliamento rientrano all’interno di due Ambiti Territoriali Omogenei (ATO): “Collina e Alta Pianura Bergamasca”, in azzurro nella figura 1, e “Valli Bergamasche”, in verde¹.*

All’interno del primo (fig. 2.1), rientrano tutti i comuni dell’attuale GAL dei Colli e del Canto Alto (Almè, Paladina, Villa d’Almè, Ponteranica, Sorisole, Ranica, Torre Boldone, identificati con i confini gialli). Esso si caratterizza per la **forte urbanizzazione e diffusione degli spazi costruiti e la consistente pressione insediativa**, in conflitto con i **valori ambientali che potrebbero aumentare** in caso di allargamento del GAL ai 7 comuni di Alzano Lombardo, Nembro, Scanzorosciate, Villa di Serio, Albano Sant’Alessandro, Cenate Sotto e Torre de’ Roveri (con confine rosso), assicurando la presenza di alcuni Parchi regionali, PLIS – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale e parchi fluviali, tra cui per esempio il Parco Regionale dei Colli di Bergamo, i PLIS Naturalserio, Parco del Serio Nord, del Monte Bastia e del Roccolo e Parco delle valli d’Argon che ricadono in tale area di estensione.

Il secondo Ambito, a cui afferiscono i 4 comuni di Almenno San Bartolomeo, Palazzago, Barzana, Almenno San Salvatore, a ovest, e Cenate Sopra, a est, permetterebbe di includere un gruppo omogeneo di comuni con un indice di urbanizzazione totale inferiore a quello provinciale, seppure presentino una distribuzione differenziata, con **un’urbanizzazione concentrata nel fondovalle**, ma irrilevante lungo i versanti e nelle dorsali. Ciò consente di sottolineare che un’estensione del territorio del nuovo GAL, pur essendo caratterizzato da un

¹ Oltre agli ATO presi in considerazione, nella provincia di Bergamo sono presenti anche gli Ambiti della “Bassa pianura Bergamasca” e del “Sebino e Franciacorta”.

importante fenomeno di urbanizzazione, reticolare e di dispersione insediativa, sarebbe inframmezzato da elementi di elevata naturalità, identificati nel caso dell'ATO Collina e Alta Pianura dall'importante rete di aree protette, mentre nell'ATO Valli Bergamasche dai versanti e dalle dorsali che, seppure non formalmente protette, presentano una ridotta concentrazione di insediamenti per una maggiore rarefazione degli stessi. Tale nuova configurazione consentirebbe di creare una fascia cuscinetto rilevante di sistemi a forte valenza paesistico-ambientale in grado di funzionare da fascia di protezione e connessione, rispetto all'estesa fascia urbanizzata.

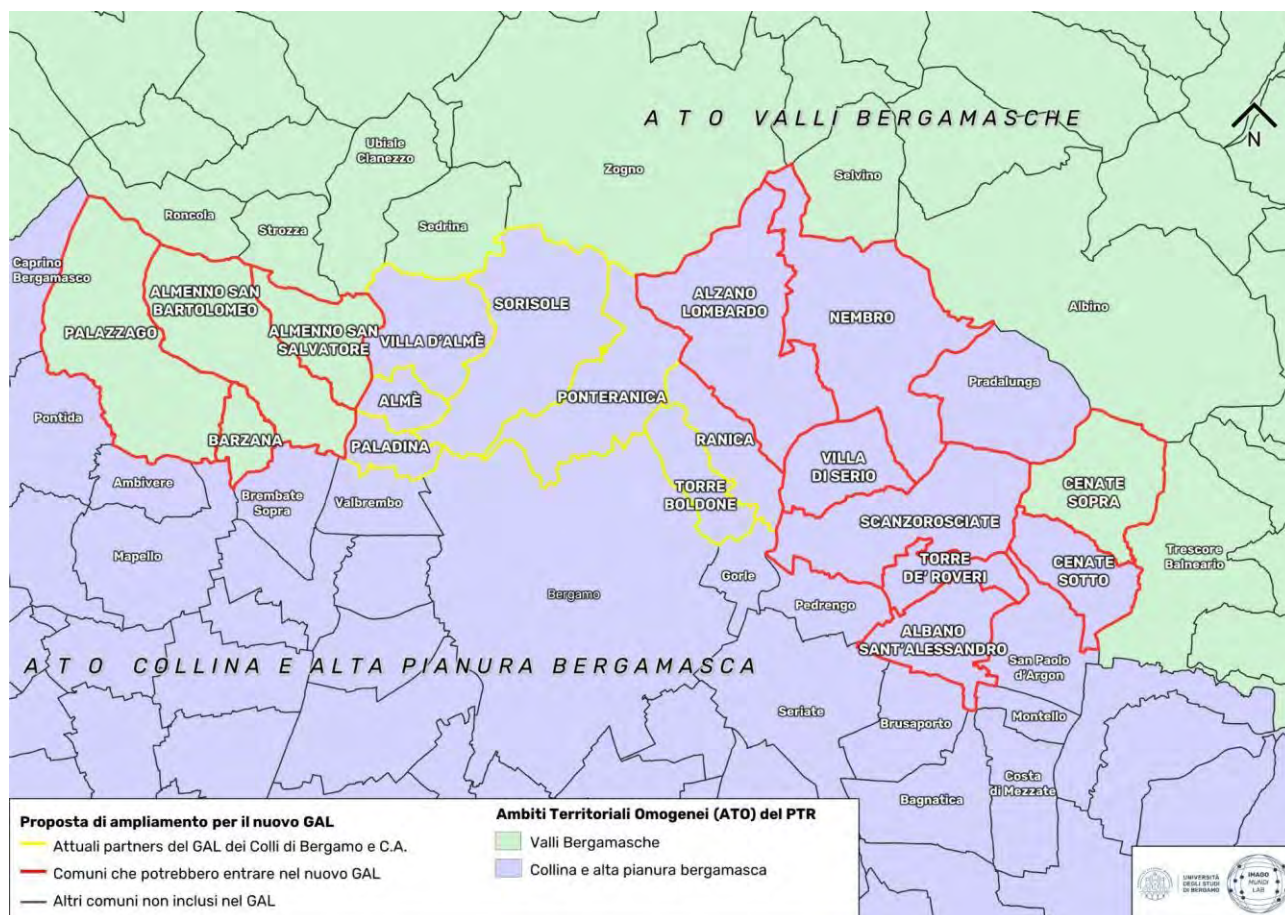


Figura 2.1. Gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) del Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia che interessano il territorio del nuovo GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dei dati: Piano Territoriale Regionale, Regione Lombardia)

Calando l'analisi alla scala provinciale, dalla lettura del *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (PTCP) emerge la volontà di favorire la sperimentazione e attivazione di "politiche condivise anche orientate ad aumentare la competitività e l'attrattività del territorio con un'attenzione specifica alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla libertà di movimento, alla qualità dell'ambiente e della salute, del paesaggio, della vita dei cittadini" (Provincia di Bergamo, 2020b, p. 6). Tale strumento, quindi, sottolinea l'importanza di promuovere la cooperazione interistituzionale tra Enti locali, a diverse scale, e il partenariato pubblico/privato, due fattori che possono essere ben rappresentati dal GAL, proprio per le sue caratteristiche intrinseche. Ancora una volta, il Piano sottolinea l'importanza di preservare il sistema paesistico-ambientale e al tempo stesso favorire la rigenerazione urbana e territoriale, salvaguardando le tracce storiche e la tradizione locale, oltre che includendo soluzioni di valore ecosistemico-ecologico anche in ambito urbano e periurbano. Al fine di realizzare questi obiettivi, il PTCP suddivide il territorio provinciale in diverse geometrie, alle quali affida l'identificazione di specificità territoriali, criticità e indirizzi per la concorrenza della progettualità territoriale al raggiungimento degli obiettivi del Piano (Provincia di Bergamo, 2020°, pp. 7). Tali ripartizioni si configurano come specificato nella tabella 1.

TABELLA 1. Geometrie identificate nell'ambito del PTCP della Provincia di Bergamo

Suddivisione territoriale	Descrizione	Documenti di riferimento
Geografie provinciali	"non sono definite attraverso un perimetro di inclusione/esclusione bensì per tramite di 'linee di forza' che aggregano territori ampi intorno a temi di interesse territoriale prevalente"	PTCP della provincia di Bergamo, Documento di Piano, 2021
Epicentri	"condensatori entro cui gli scenari di trasformazione riverberano i loro effetti alla scala d'area vasta. Luoghi tipicamente multifunzionali, dell'addensamento delle linee di forza nei rapporti tra le diverse geografie provinciali e tra queste e i territori regionali". Essi rappresentano ambiti tematici e spaziali sui quali focalizzare l'attenzione progettuale dei processi di qualificazione e trasformazione di rilevanza per le performance dell'intero territorio provinciale.	PTCP della provincia di Bergamo, Documento di Piano, 2021
Contesti locali (CL)	Derivati da una lettura più specifica e contestuale delle diverse geografie del territorio provinciale, i CL sono "aggregazioni territoriali intercomunali connotate da caratteri paesistico-ambientali, infrastrutturali e insediativi al loro interno significativamente ricorrenti, omologhi e/o complementari"	PTCP della provincia di Bergamo, Schede di contesto locale, 2021
Luoghi sensibili	All'interno dei Contesti Locali il piano individua, nei "luoghi sensibili", condizioni spaziali entro cui la progettualità urbanistica di scala comunale deve perseguire peculiari obiettivi, in quanto aventi rilevanza sovracomunale	PTCP della provincia di Bergamo, Disegno di territorio, 2021
Ambiti e azioni di Progettualità Strategica (APS)	"identificano gli ambiti spaziali e i temi di prioritario interesse entro cui il piano definisce specifici obiettivi di qualificazione del sistema territoriale"	PTCP della provincia di Bergamo, Disegno di territorio, 2021
Zone Omogenee	Individuate con decreto del presidente della Provincia di Bergamo n. 48 del 24 marzo 2016 e istituite con l'intenzione di promuovere forme di governo territoriale intercomunale per favorire uno sviluppo in rete. Nella provincia di Bergamo sono state individuate 11 zone omogenee e i territori del futuro GAL rientrano in 4 di queste, vale a dire: Valle Imagna, Area Urbana, Seriate-Grumellese e Laghi Bergamaschi.	

Fonte: Provincia di Bergamo, 2020°, pp. 7-10; decreto del presidente della Provincia di Bergamo n. 48 del 24 marzo 2016

Tra le geometrie provinciali, la più interessante ai fini dell'analisi dei territori del nuovo GAL dei Colli è quella dei **Contesti Locali**, ossia aggregazioni intercomunali che hanno caratteri paesistico-ambientali, infrastrutturali e insediativi ricorrenti e complementari, e definiscono specifici scenari funzionali e progettuali. L'obiettivo dei Contesti Locali è quello di costituire un primo riferimento condiviso per l'azione urbanistico-territoriale dei comuni e, nonostante

individuino dei confini amministrativi, questi non intendono porsi quali limitazione ad altre modalità di cooperazione intercomunale e forme aggregative diverse da quelle definite dai contesti.

I Contesti Locali tracciati dalla provincia di Bergamo sono complessivamente 24 e i comuni della fascia di pertinenza del nuovo GAL rientrerebbero in 5 di questi, come mostrato nella tabella 2.

TABELLA 2. Contesti locali interessanti per il nuovo GAL

Contesto Locale	Comuni che potrebbero rientrare nel nuovo GAL
CL5 Almennese – Valle San Martino	Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Palazzago
CL6 Canto Alto e Colli Settentrionali	Almé, Paladina, Ponteranica, Sorisole, Villa d’Almè,
CL7 Area urbana centrale	Ranica, Torre Boldone,
CL8 Area urbana nord-est	Alzano Lombardo, Nembro, Scanzorosciate, Villa di Serio
CL20 Colline orientali	Albano Sant’Alessandro, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Torre de’ Roveri

Fonte: PTCP della provincia di Bergamo, *Schede di contesto locale*, 2021.

Come si può ben notare nella figura 2.2, i cinque Contesti Locali, indicati con colori diversi, includono un territorio molto ampio. L’esclusione di parte dei comuni dall’ambito di nostro interesse è dovuta, per quanto riguarda l’area più a sud, alla non appartenenza alle aree Leader che rendono i comuni non eleggibili per il GAL, oppure eleggibili, ma con caratteristiche non coerenti con la logica dell’attuale allargamento, mentre nella parte più a nord sono già presenti tre GAL (Valle Seriana e laghi bergamaschi; Valle Brembana; Lecco e Brianza), che inglobano alcune delle amministrazioni appartenenti ai Contesti Locali considerati. In tale scenario, la creazione del nuovo GAL definisce una fascia di continuità tra il territorio cittadino e quello appartenente agli altri GAL che interessano le Valli bergamasche, nella figura rappresentati con tre aree a pattern lineare di colori diversi. Ciò definisce un inedito “sistema di continuità territoriale dei GAL” che può favorire nuove forme di cooperazione interistituzionale, ancora più efficaci rispetto al passato proprio per la maggiore coesione territoriale.

Scendendo più nel dettaglio, le *Schede di contesto locale* del PTCP ci consentono di mettere in evidenza gli elementi comuni all’interno di ogni CL, a partire dagli elementi paesistico-ambientali, geomorfologici e idrogeologici, oltre che definire le criticità e gli obiettivi prioritari di carattere urbanistico-territoriale e paesistico-ambientale. È possibile individuare diverse peculiarità condivise dai 5 Contesti Locali (CL) considerati, alcune derivanti da condizioni generali del territorio lombardo, altre più specifiche della fascia di territorio oggetto dell’analisi. In merito al primo caso, i CL in analisi evidenziano **un’urbanizzazione diffusa e frammentata** che tende a minacciare le aree ad **elevato valore naturalistico e paesaggistico e la loro connettività**. Inoltre, la rete e le forme di mobilità risultano talvolta poco efficienti determinando dei fenomeni di **traffico intenso** in alcune aree (come il contesto locale 7 – Area urbana centrale) e un **sistema infrastrutturale carente** in altre.

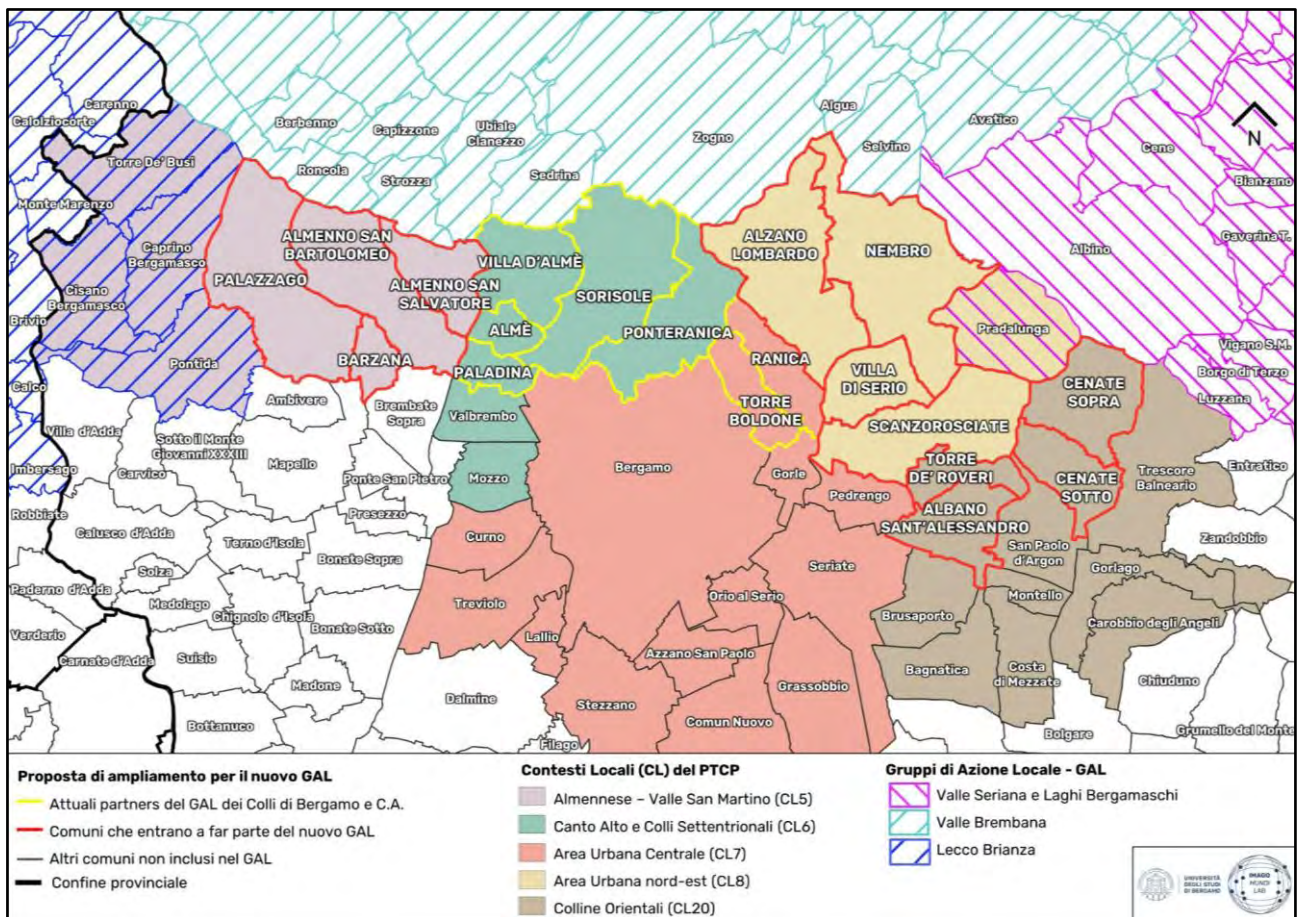


Figura 2.2. I Contesti Locali (CL) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bergamo che interessano il territorio del nuovo GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: PTCP della Provincia di Bergamo)

Per quanto riguarda, invece, le specificità della fascia di territorio in analisi, le *Schede di Contesto Locale* sottolineano la presenza di **elementi ricorrenti dal punto di vista paesaggistico e territoriale** che includono **aree di pregio naturalistico ed ecologico**, tra cui emergono: i) il **Parco Regionale dei Colli di Bergamo** (a cui afferiscono i comuni di Almé, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villa d'Almé) all'interno del quale è stata identificato anche un SIC – Sito di Interesse Comunitario; ii) i **numerosi PLIS** di cui si è già accennato in precedenza; iii) il **SIC e Riserva Regionale della Valpredina e Misma**, gestita dal WWF, localizzati tra i CL 7, 8 e 20. A queste aree protette si aggiungono poi le **aree prioritarie per la biodiversità**, nei pressi del Monte Linzone, e i **corridoi ecologici** identificati dalla RER – Rete Ecologica Regionale², disegnando un insieme di elementi naturalistici strategici per il territorio locale, ma fondamentali anche per garantire l'equilibrio ecologico dell'intero territorio provinciale, grazie al ruolo che il sistema del verde svolge nella preservazione della biodiversità e delle qualità ambientali. Altro elemento comune ai Contesti Locali, che caratterizza la fascia di comuni in analisi, è la relazione con le valli fluviali del Brembo (soprattutto per i CL 5 e 6) e del Serio, i due fiumi bergamaschi che ospitano, ancora una volta, ambienti di elevato pregio naturalistico.

² La Rete Ecologica Regionale (RER) è nata con l'obiettivo di salvaguardare e ripristinare la connettività ecologica per conservare e valorizzare gli ecosistemi lombardi. In particolare, la RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al *Piano Territoriale Regionale* il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale. Per maggiori informazioni si veda: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Entite-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-ecologica-regionale/rete-ecologica-regionale>.

Anche la localizzazione rende questa fascia di comuni rilevante essendo un **territorio di cerniera tra la montagna e la pianura**, nonché una fascia periurbana di affaccio verso la città e i Colli di Bergamo e al tempo stesso di apertura e connessione verso le Valli Seriana e Brembana.

Richiamando specificatamente i cinque Contesti Locali del PTCP, è possibile individuare anche alcuni obiettivi condivisi che potrebbero essere garantiti dall'allargamento del GAL, quali il **contrasto alla frammentazione ecologica**, per favorire la connettività tra le aree di pregio naturalistico, e la **realizzazione di corridoi ecologici**, soprattutto nei Contesti Locali afferenti alle aree centrali maggiormente urbanizzate (CL 7 e CL 8). I **servizi ecosistemici** rientrano tra le priorità dei Contesti Locali oggetto dell'analisi, i quali mirano alla valorizzazione di quelli esistenti e alla creazione di nuovi; il tutto in armonia con la **tutela del paesaggio tradizionale** e il sistema dei terrazzamenti e ciglionamenti che caratterizzano il contesto territoriale del nuovo GAL.

Più marginalmente emerge la volontà di valorizzare il territorio dal punto di vista **turistico-culturale** soprattutto per i Contesti Locali 8 – Area urbana nord-est e del CL 5 – Almennese-Valle San Martino; in quest'ultimo contesto, parallelamente, viene posta l'attenzione sulla **filiera del bosco**, anche per la **produzione di energia**, obiettivo ripreso anche nel Contesto Locale 6.

Le valutazioni contenute nei Documenti di piano regionali e provinciali, quindi, hanno consentito di identificare i criteri di allargamento dell'area del GAL:

- 1) caratteristiche **omogenee a livello urbanistico-territoriale** già identificate dagli strumenti di piano;
- 2) evidenze a **carattere paesistico-ambientale**, seppure con alcuni caratteri distinti, che permettono di rilevare l'importanza di una visione progettuale del territorio in ottica intercomunale a plurime scale.

A partire dall'identificazione di tali criteri di omogeneità dei comuni del nuovo GAL, è stato possibile avviare il processo di co-progettazione, per confermare tali valutazioni, attraverso il confronto con i comuni già presenti nel GAL e con i nuovi comuni per discutere con loro il progetto di ampliamento e recepire l'interesse di nuovi comuni ad aderire al nuovo partenariato (Fig. 2.3).

Sulla base dell'identificazione delle aree LEADER da parte dell'Unione Europea, tenuto conto delle valutazioni provenienti dai documenti di piano regionali e provinciali, analizzando i criteri utili a guidare la logica di allargamento del contesto territoriale, è emersa l'utilità di un ampliamento dei comuni coinvolti che, oltre ai sette attuali (**Almè, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Villa d'Almè**), coinvolga altri dodici comuni (**Albano Sant'Alessandro, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Barzana, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Palazzago, Scanzorosciate, Torre de' Roveri, Villa di Serio**). Includere questi comuni consente di definire un'area collinare **omogenea** tra la città di Bergamo e le valli montane, dando valore alla fascia collinare periurbana mediante la promozione di un progetto maggiormente condiviso, capace di rispondere alle nuove esigenze espresse anche da Regione Lombardia per la Politica Agricola Comune (PAC). Inoltre, come mostra la figura 1, l'allargamento consentirebbe di creare una **continuità territoriale tra il nuovo GAL dei Colli di Bergamo e gli altri GAL già esistenti nella Provincia di Bergamo** e a carattere prevalentemente vallivo, elemento che potrà favorire una riconnessione del territorio urbano e periurbano con le aree montane, oltre ad una più ampia cooperazione tra i territori.

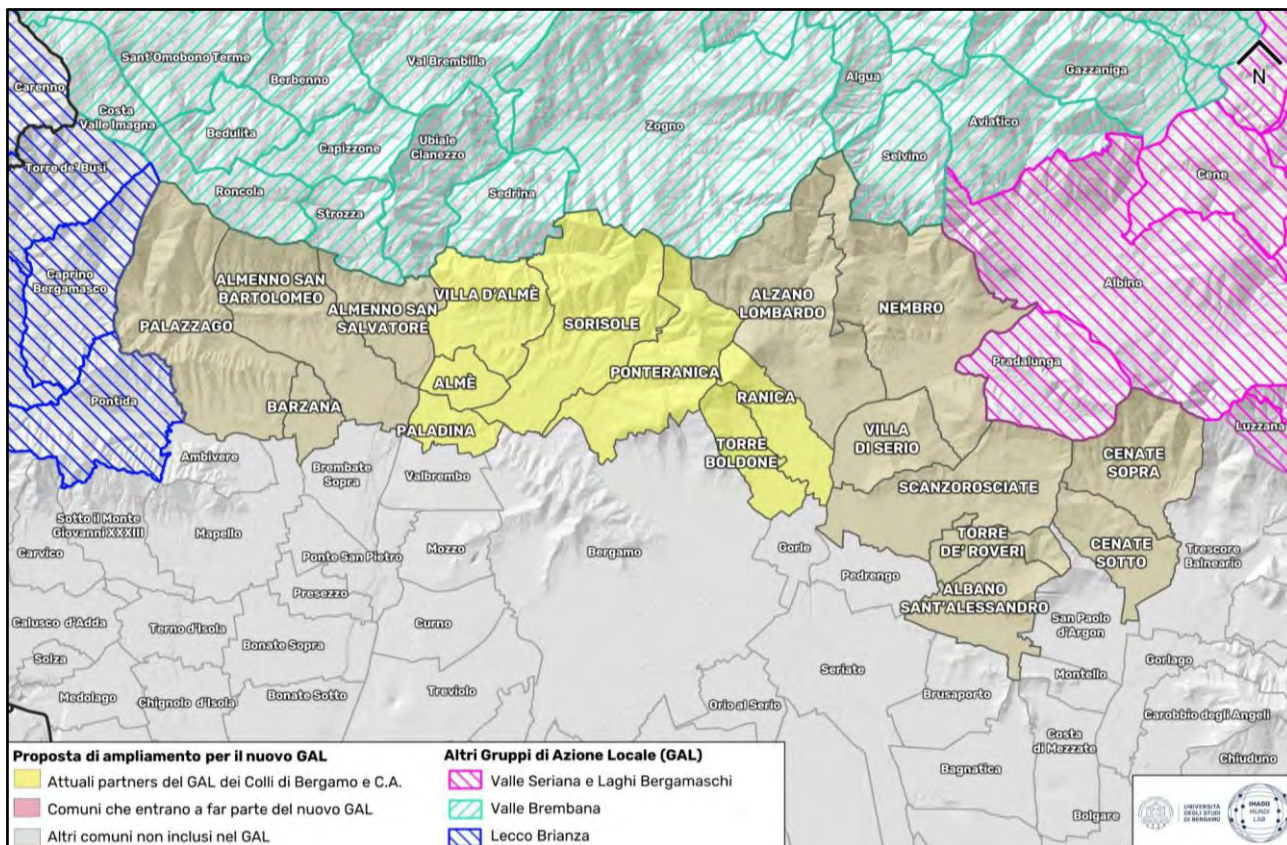


Figura 2.3. Il processo di allargamento del GAL dei Colli: verso n. 19 comuni (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dei dati: Geoportale Lombardia)

Grazie ad un intenso processo di co-progettazione, che sarà meglio descritto nei paragrafi successivi, come si può notare nella tabella 3, 12 comuni hanno deciso di aderire al nuovo GAL e sono **tutti classificati, insieme ai 7 già presenti nel GAL, come Area C - Aree rurali intermedie**, ovvero sono comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio (urbanizzati di collina e di montagna, significativamente e prevalentemente rurali di collina centro-settentrionale, relativamente rurali di montagna), e sono quindi tutti **ammissibili alle azioni previste dal programma LEADER**. La tabella mostra inoltre la **presenza di una varietà di aree protette che costituisce una delle valenze ambientali e paesaggistiche del nuovo GAL**.

TABELLA 3 - Elenco Comuni e incidenza aree rurali

Cod. comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area	Aree protette	
					Tipo	Superficie (kmq)
03016003	Albano Sant'Alessandro	BG	5,35	C - Aree rurali intermedie	PLIS	2,02
03016005	Almè	BG	1,98	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale	0,46
03016006	Almenno San Bartolomeo	BG	10,49	C - Aree rurali intermedie	-	0,00
03016007	Almenno San Salvatore	BG	4,79	C - Aree rurali intermedie	-	0,00
03016008	Alzano Lombardo	BG	13,61	C - Aree rurali intermedie	PLIS	0,69
03016021	Barzana	BG	2,07	C - Aree rurali intermedie	-	0,00

03016068	Cenate Sopra	BG	6,99	C - Aree rurali intermedie	SIC	0,90
03016069	Cenate Sotto	BG	4,65	C - Aree rurali intermedie	PLIS	0,60
03016144	Nembro	BG	15,18	C - Aree rurali intermedie	PLIS	5,95
03016155	Paladina	BG	2,11	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale	1,07
03016156	Palazzago	BG	14,08	C - Aree rurali intermedie	-	0,00
03016169	Ponteranica	BG	8,44	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	8,44
03016178	Ranica	BG	4,06	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale, PLIS	0,62
03016194	Scanzorosciate	BG	10,66	C - Aree rurali intermedie	PLIS	4,04
03016202	Sorisole	BG	12,40	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	12,40
03016214	Torre Boldone	BG	3,50	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale	1,71
03016216	Torre de' Roveri	BG	2,73	C - Aree rurali intermedie	PLIS	1,67
03016239	Villa d'Almè	BG	6,35	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	5,08
03016240	Villa di Serio	BG	4,70	C - Aree rurali intermedie	PLIS	3,19
	TOT.		134,14		TOT.	48,84

Totale superficie area B: 0 kmq

Totale superficie area C: 134,14 kmq

Totale superficie area D: 0 kmq

Percentuale del territorio ricadente in aree C e D: 100%

2.2. Il contesto paesistico-ambientale

Il nuovo GAL definito dall'allargamento del contesto territoriale sopra descritto occuperebbe una superficie totale di circa **134 kmq** (tab. 3), nella parte centrale della provincia di Bergamo (allargandosi del 70% circa rispetto al contesto territoriale precedente). Il territorio include la fascia periurbana a nord del capoluogo, congiungendo l'alta pianura con le prime propaggini delle Prealpi Oroliche. Il contesto paesistico-ambientale è di grande interesse innanzitutto a partire dagli **elementi montuosi** o **sistemi collinari che definiscono il raccordo con i contesti vallivi limitrofi**: a nord-ovest è delimitato dal **Monte Linzone**, che domina gli abitati di Palazzago e Almenno San Bartolomeo, mentre a nord dà sulla Valle Imagna; a ovest dal complesso collinare situato nella parte meridionale di Palazzago, che delimita la Val San Martino; nella parte centrale, tra Sorisole e Villa d'Almè, il territorio è delimitato dal **Canto Alto**; a est dal **Monte Misma**, a cavallo tra Valle Seriana e Val Cavallina. Segna il limite sud-orientale il complesso dei **Monti d'Argon** e di **Monte San Giorgio**, tra Albano Sant'Alessandro e Torre de' Roveri. Interessante, dunque, la **distribuzione degli assetti morfologici** nel definire in modo chiaro l'ambito territoriale di riferimento.

2.2.1. Aspetti geomorfologici

La morfologia del territorio di interesse del nuovo GAL è piuttosto movimentata, alternando monti e colline a zone pianeggianti. Nella parte centrale il **crinale del Canto Alto**, importante elemento visivo, costituisce il limite nord del GAL. Dai suoi 1.146 metri, il rilievo digrada verso

ovest formando una serie di dolci colline fino alla sella di Bruntino, nel comune di Villa d'Almè, mentre a est i Monti Luvrida, Solino e il colle di Ranica si uniscono al Colle della Maresana, posto tra Città Alta e l'imbocco della Valle Seriana.

Tale morfologia è il risultato delle movimentazioni sotterranee avvenute circa quindicimila anni fa e della successiva azione degli elementi che ne hanno modellato le forme. Le spinte maggiori si sono registrate a nord dove si è formato il complesso che include Albenza, Canto Alto e Misma, mentre elevazioni inferiori e rocce ripiegate in modo complesso si sono formate nell'area collinare più a sud. La pianura, al contrario, non fu elevata, ma venne "risucchiata" creando una depressione, colmata solo più tardi dai detriti alluvionali (Zambelli, 1990, p.54). I movimenti geologici hanno creato un sistema variegato di rocce e terreni, con la costituzione di quattro fasce con caratteristiche geomorfologiche distinte nell'area del nuovo GAL:

- sulle vette più alte, **prima fascia**, troviamo le **formazioni calcaree**, con numerose rupi, tra cui si distinguono quelle grigie della Dolomia sopra Monte di Nese o quelle bianchissime conosciute come "maiolica" nel limite montano meridionale, presenti alla base delle montagne di Almenno o verso la Val Giongo, Olera e Busa di Nese, tra Villa d'Almè e Alzano Lombardo. In questa fascia il **terreno è arido** e quasi privo di sorgenti, a causa delle rocce fessurate che fanno scorrere via l'acqua piovana, con formazioni di bosco rado. Solo in alcune zone, caratterizzate da filoni di selce sfaticcia o calcari ricchi di argilla, come sull'Albenza, il Monte di Nese e Lonno (Nembro), si sono formati **piccoli pianori fertili** occupati da prati e piccoli borghi (Zambelli, 1990, p. 55). Più a sud le rocce diventano impermeabili nella zona di transizione verso le argilliti, consentendo la formazione di sorgenti che scorrono verso est. Nel passato i massi calcarei venivano lavorati nelle **calchere** e trasformati in **calcina**, mentre gli strati di calcare grigio macchiato di rosa sono stati utilizzati per la **costruzione di importanti edifici**, tra cui la Rotonda di San Tomé, ad Almenno San Bartolomeo.
- La **seconda fascia** si caratterizza per la presenza di **argilliti**, di colore prevalentemente nerastro. Queste rocce esposte alle intemperie si sfaldano facilmente e vengono incise dalle vallette, trasformandosi in argille incoerenti, base fondamentale per la formazione di **prati fertili senza rupi**, su cui spesso si installavano le **cascine**. Gli affioramenti di argilliti nelle aree est e ovest del territorio del GAL sono stati coperti rispettivamente dalle alluvioni del Serio, a sud di Lonno (Nembro), e del Brembo, verso la piana di Almenno. Sono invece ben visibili gli affioramenti nell'area centrale, poiché formano la Valle del Giongo, ricca di prati e cascine, le selle di Cambli e Sorisole, i prati di Olera e di Busa di Nese (Alzano Lombardo). Tali **terreni**, essendo impermeabili e ricchi di piccole sorgenti, sono **particolarmente fertili** e nel passato erano utilizzati principalmente per il **pascolo** (Zambelli, 1990, pp. 55-56).
- Nella **terza fascia** delle colline alte si trovano prevalentemente le **marne (calcari con argilla)**, in strati grossi e poco distinti. Qui troviamo il cosiddetto "**Sass de la Luna**", una successione calcareo-marnosa ben stratificata, di colore grigio-azzurro, che caratterizza tutto il bacino lombardo, su cui cresce il **bosco**. È questa la zona delle **colline tondeggianti** che troviamo nell'area di Almenno San Bartolomeo e Almenno San Salvatore, Villa d'Almè e Sorisole, che formano un agglomerato continuo dalla forcina di Sorisole alla Maresana e ai colli di Ranica. Tale ambiente geologico, si trova rispecchiato ad est, dove si sono formate le colline di Nese che continuano fino a Villa di Serio e Gavarno, attraversando il Serio. L'acqua piovana crea importanti **fenomeni carsici**, con la formazione di **risorgive** più a valle, e terreni aridi poiché non trattengono l'acqua, intervallati da fessure colmate da terra rossa, argillosa e ricca di ferro che forma buoni terreni con la crescita di **boscaglie**. Queste marne erano utilizzate nelle costruzioni, oltre che per la produzione di **cemento**. In particolare, a Villa di Serio sono ancora presenti i buchi scavati per estrarre il filone migliore di marna per il cemento, composto da un'adeguata miscela di calcare e argille, mentre alla base del Canto Alto si scavava a cielo aperto, alimentando i cementifici presenti nella bassa Valle Seriana, tra cui l'impianto Italcementi di Alzano Lombardo (Zambelli, 1990, p.58-59).
- La **quarta fascia di rocce** è quella costituita dal **flysch molto argilloso** che ha formato larghe valli. Queste rocce sono ricche di argilla e quindi subiscono una forte corrosione da

parte degli agenti esterni, andando a costituire **fianchi poco ripidi delle colline e i fondovalle**, che successivamente sono stati spesso riempiti dai detriti alluvionali. In particolare, il flysch costituisce la base dei borghi di Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Almé e Villa d'Almé, colmate dal ciottolame del Brembo, oltre che della piana di Petosino e nelle basse colline di Sorisole e del Bruntino, mentre verso il Serio affiora sulle colline di Scanzorosciate e Gavarno (Nembro), formando poi la fossa di Seriate (Zambelli, 1990, pp. 59-60). È questa l'area delle **coltivazioni di collina**, grazie al terriccio fertile che si accumula su queste rocce e alla presenza di acqua, tra cui le risorgive che scendono dal Sass de la Luna e riemergono a contatto con i suoli impermeabili argillosi. Il terreno è particolarmente adatto alla **coltivazione della vite**. Nello specifico, l'area di Scanzo si caratterizza per la presenza di un particolare tipo di flysch che, a causa di alcune alterazioni, produce un terriccio di colore molto chiaro, da cui il Moscato di Scanzo acquisisce il suo sapore caratteristico (Zambelli, 1990, p. 60).

2.2.2. Aspetti idrogeologici

Il territorio del nuovo GAL è attraversato dai **due principali corsi d'acqua** della provincia di Bergamo, il **Serio** a est e il **Brembo** a ovest. Questi fiumi scendono dalle Alpi Orobie formando, rispettivamente, la Valle Seriana e la Valle Brembana, sviluppate in direzione nord-sud, e raggiungono la pianura proprio nel tratto di territorio che interesserebbe il nuovo GAL, per continuare verso la bassa bergamasca e il cremonese, delineando **strette connessioni a livello provinciale e con il territorio padano** (Pagani, 1993, p. 36). I fiumi Serio e Brembo, infatti, sono da considerarsi **"arterie" del bergamasco**, più che elementi di divisione, per il ruolo strategico che nei secoli hanno svolto nella **costruzione del territorio**. Il corso dei fiumi, infatti, ha modellato gli spazi naturali definendo le aree che hanno favorito l'insediamento umano e sono diventati non solo assi portanti del paesaggio, ma anche del sistema socioeconomico locale (Pagani, 1991, p. 18). Infatti, in alcuni settori dell'area interessata dal nuovo GAL, i due corsi d'acqua si caratterizzano per la presenza di complessi manifatturieri tessili, come a Villa d'Almé e Nembro, che nel passato hanno consentito un importante sviluppo economico a nord della nostra area di interesse che si è configurata come una sorta di "porta" per lo sviluppo delle Valli. Ma il territorio del GAL ha costituito un **elemento strategico di connessione anche tra le Valli e la città** di Bergamo, favorendo lo **sviluppo industriale della pianura**. È infatti sul suo territorio che si sviluppa il fitto reticolo idrografico formato dalle **rogge** (o "seriole"), costruito a partire dal XIII secolo, che trasportava l'acqua del Serio verso il capoluogo e la pianura, consentendo di far fronte alla naturale aridità di terreni caratterizzati da una pedologia di alta pianura, costituiti da materiali grossolani che favoriscono la percolazione (Pagani, 1986, p. 89; Casati, 1993, pp. 149-150). Tale sistema attingeva all'acqua del fiume Serio e alimentava i canali che inizialmente servivano per irrigare i campi e movimentare magli e mulini. **Questo sistema crea una stretta relazione con la città**. Grazie alla creazione dei canali si definisce, infatti, una precisa specializzazione funzionale dell'area dei Corpi Santi³ che attorniano Bergamo per la produzione orticola che serviva la città e il territorio periurbano che costituisce il nuovo GAL (Ferlinghetti, 2012, pp. 33). Successivamente, **a partire dal XIX secolo, le rogge diventano le linee direttrici dello sviluppo industriale della bergamasca** (Pagani, 1990, pp. 30). È infatti lungo il fiume Serio e le sue rogge che nascono le prime industrie che sfruttano la potenza idrica per la produzione di energia: opifici per la **lavorazione della seta** ad Almé, Paladina, Ranica e Sorisole; industrie per la **filatura e la tessitura del cotone**, a Ranica e Torre Boldone, oltre che a Redona (Bergamo). All'interno del territorio del GAL dei Colli sono ancora presenti importanti segni di tale industrializzazione, con il **cementificio** Italcementi e le **Cartiere** Pigna, nel territorio di Alzano Lombardo. Il territorio del GAL, quindi, si configura storicamente come

³ La definizione "Corpi santi", fenomeno che ha interessato i centri urbani lombardi dall'Alto Medioevo alla seconda metà del XIX secolo, identifica quella fascia di territorio che, nonostante fosse posta al di fuori delle mura cittadine, rimase sempre in tutto dipendente dalla città, come sua pertinenza diretta. Quello dei Corpi santi caratterizzano l'area della Pianura Padana.

elemento di connessione imprescindibile per lo sviluppo tra valli e città e si ricandida ora per supportarne lo sviluppo futuro.

Ancora oggi è possibile rilevare la presenza di questo importante reticolo idrografico, costituito da torrenti, rogge e canali irrigui, nell'area del GAL. Tra i principali torrenti troviamo il Morla, che dal Canto Alto raggiunge il capoluogo, il Quisa, corso d'acqua prezioso per connettere l'area dei Colli di Bergamo con il Brembo, il Tornago e il Borgogna, nella parte occidentale, tra Palazzago, Almenno San Salvatore e Barzana; il Nesa, il Gardellone, il Gavarno, lo Zerra, nella parte orientale. Nella zona più pianeggiante, in particolare, il territorio riporta i segni delle numerose rogge derivate dal fiume Serio, tra cui la roggia Serio Grande, la Morlana, la Guidana, l'Urgnana, la Vescovata, la Borgogna, la Comonta, la Ponte Perduto, che creavano un sistema industriale fortemente connesso a livello territoriale, tra montagna e pianura (Ghilardi, Bertuletti, 1986, pp. 33-34; Pagani, 1991, p. 29; Provincia di Bergamo, 2020). Oggi, soprattutto nelle aree più densamente popolate, il corso delle rogge e dei canali è stato parzialmente obliterato, modificando il loro ruolo nella definizione del paesaggio, ma, nonostante ciò, si mantiene una sapiente rete di canali che consente al territorio del GAL di avere un ottimo approvvigionamento idrico, sempre più strategico a causa dei cambiamenti climatici che influenzano in modo sempre più pressante il regime delle precipitazioni.

2.2.3. Altri aspetti ambientali

La copertura vegetale nelle **aree più elevate** del territorio prealpino è caratterizzata dalla presenza di **boschi**, composti da vegetazione termofila, sui versanti soleggiati, e mesofila, su quelli orientati a settentrione. Sui versanti soleggiati si concentrano le **aree a pascolo**, ampie radure che si aprono all'interno dei boschi alternandosi a rocce affioranti e versanti rocciosi. La stabilità e la sopravvivenza di queste radure è strettamente legata all'**attività zootecnica di alpeggio**, garantita dalla presenza delle baite, come accade sulle pendici del Monte Canto Alto e sulla Corna dell'Uomo (Comune di Sorisole, 2013, p. 34). Tra le aree boscate di maggior pregio si segnala la **Valle del Giongo**, a ovest del Canto Alto, formata da una conca solcata dall'omonimo torrente che scende ad ovest verso la Valle Brembana (Pagani, 1986, p. 90). La Valle è completamente forestata e presenta una grande varietà di vegetazione, con il versante sud prevalentemente coperto da orno-ostrieti, querceti di roverella e castagneti, oltre che da querceti e quercu-carpineti alle quote più basse, e quello nord caratterizzato dal castagno, dal frassino maggiore e dall'acero di monte negli impluvi (Provincia di Bergamo, 2004; Valenti, 1986, pp. 42-44). Le superfici a pascolo sono invece maggiormente presenti nelle radure del versante meridionale della Valle del Giongo. Questa Valle riveste una notevole valenza ambientale per la grande varietà di specie e il buono stato di mantenimento, per questa ragione è oggi tutelata dalla presenza del **SIC Canto Alto e Valle del Giongo**, oltre che dal **Parco Regionale dei Colli**, creando un tessuto ambientale di pregio e fortemente connesso.

Nell'area occidentale del GAL, tra Palazzago e Almenno San Salvatore, il paesaggio si caratterizza per la presenza del **complesso montuoso dell'Albenza e delle valli scavate dai torrenti Tornago e Armisa**, ampia e boscata la prima, assai incisa nel tratto attraversante l'abitato di Almenno S. Salvatore la seconda, e per i profili tondeggianti dei rilievi che accompagnano l'ingresso alle valli Imagna e Brembana. In particolare, le zone più elevate del **Monte Linzone**, sempre nel complesso dell'Albenza, hanno un alto valore naturalistico, sia nelle parti boschive che in quelle rocciose e a prateria, e sono riconosciute **"ambito ad elevata naturalità"**⁴ ai sensi del *Piano Paesaggistico Regionale*. In queste aree sono ancora presenti alcuni prati per il pascolo d'alpeggio e diversi edifici rurali, alcuni di notevole pregio architettonico, altri ormai ridotti allo stato rudere. Nella fascia a minor quota la copertura forestale è più densa, ma proprio qui sono ancora presenti i segni dell'intervento dell'uomo, come per esempio in località Spino dove i terreni estesamente terrazzati e i ruderi di antichi insediamenti sono oggi nascosti dagli alberi. Si segnala inoltre, un elemento geologico di grande

⁴ Secondo Regionale Lombardia: "Ai fini della tutela paesaggistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata" (Regione Lombardia, 2010).

valore, la cosiddetta **“piega dell’Albenza”**, ossia un insieme di affioramenti rocciosi che mostrano, anche a grandissima distanza, il ripiegamento degli strati sedimentari risalente all’età dell’orogenesi alpina. Sebbene attualmente tale area non sia protetta, la Comunità Montana della Valle Imagna si sta attivando per l’istituzione di un monumento naturale.

Al tempo stesso, nell’area troviamo anche elementi di criticità, tra cui la **cava di colle Pedrino**, tutt’ora in esercizio, a cavallo tra Palazzago e Caprino Bergamasco (Comune di Palazzago, 2010, p. 36). Verso est all’imbocco della Valle Seriana predomina il bosco, in forte espansione a discapito delle aree prative e dei coltivi che permangono in ridotti spazi nelle vicinanze degli abitati, specie di quelli sparsi sui versanti, come Lonno (Alzano Lombardo) e Olera (Nembro). Leggermente migliore è la situazione a Monte di Nese (Alzano Lombardo) dove le aree prative sono di dimensioni maggiori. Nel fondovalle, invece, l’urbanizzato è ormai arrivato a contatto con il bosco, lasciando ben poco spazio ai prati (Provincia di Bergamo, 2020). Le emergenze più significative sono quelle del Monte del Roccolo a Villa di Serio, che funge da cerniera tra la valle Seriana e la Valle Cavallina, e l’area montuosa tra Alzano Lombardo e Nembro il cui crinale è caratterizzato da una sequenza decrescente di cime e di selle (Comune di Nembro, 2009, p. 10).

Le **zone collinari alla base del Canto Alto** si caratterizzano per la presenza di numerosi **terrazzamenti e ciglionamenti a ripe erbose**, di estese praterie, in parte intercalate da coltivi cerealicoli, e da un sistema di frange boscate che raggiungono il fondovalle (Lorenzi, 2004). Questa fascia di territorio collinare, incluso nel nuovo GAL, costituisce l’elemento di “saldatura” tra le due realtà, distinte e complementari, della montagna e della pianura, entrambe confluenti sul principale polo territoriale, ossia la città di Bergamo (Pagani, 1993, p. 47). Qui le forme del territorio dolci, con pendii poco acclivi, poggi o groppe, e l’esposizione al sole hanno fatto in modo che nascessero fin dall’antichità numerosi insediamenti, interrelati fortemente con il paesaggio circostante caratterizzato dalla presenza dei terrazzamenti costruiti con **muretti a secco**, che modellano la maggior parte dei versanti limitrofi ai centri abitati e ai nuclei sparsi. Tali terrazzamenti erano tradizionalmente coltivati a vite e frutteti (Pagani, 1986, p. 91; Pagani, 1993, p. 53). Oggi tale pratica si è ridotta notevolmente e molte aree terrazzate presentano una copertura prativa o a seminativo. Nonostante il declino della coltivazione, però, sono pochi i terrazzamenti in stato di totale abbandono, anche se in alcuni sporadici casi si può notare un avanzamento del bosco. In tale contesto, la presenza della vite rappresenta uno dei tratti paesaggistici più significativi, con estesi vigneti, tra cui quelli di **Scanzo**, zona di produzione dell’omonimo moscato riconosciuto **DOCG**, o quelli del **Valcalepio DOC**, delle **Terre del Colleoni DOC** e dell’**IGT Bergamasca** che interessano tutto il territorio del GAL (Comune di Sorisole, 2013, p. 31; Comune di Palazzago, 2010, p. 29). Tali terrazzamenti definiscono confini netti con le rimanenti porzioni forestate di versante che si trovano a quote maggiori e lungo i versanti esposti a nord. Da un punto di vista naturalistico le aree a vigneto, in quanto coltura intensiva, vengono trattate con fitofarmaci e per questa ragione sono prive di vegetazione arborea arbustiva, ad eccezione di piccole macchie boschive sparse tra i vigneti. Oltre che per l’estesa distribuzione dei terrazzamenti, l’azione antropica è particolarmente evidente anche per la presenza di alcuni **nuclei rurali storici** localizzati a mezza costa o su poggi e tra loro connessi da un reticolo viario assai articolato e oggi ormai secondario. Tale paesaggio deve essere preservato, poiché soffre i rischi connessi all’erosione degli spazi verdi in seguito alla forte pressione edificatoria e alla frammentazione e insularità delle aree aperte collinari rispetto agli spazi agricoli e seminaturali della contigua pianura (Lorenzi, 2004, p. 58).

Nella parte più meridionale, il territorio si caratterizza per un’intensa presenza urbana che si estende dalla città verso le Valli, lungo i fiumi Serio e Brembo, oltre che nelle conche vallive di Sorisole e Ponteranica. Fa eccezione la piana di Petosino, a ridosso dei colli di Città Alta in cui si trovano ampie aree coltivate a prati e seminativi, oltre ad un reticolo di canali irrigui tipici dell’alta pianura lungo i quali si sviluppa la vegetazione arborea che caratterizza le aree pianiziali, con quercocarpineti e alneti (Comune di Sorisole, 2013, p. 30). Altro elemento che caratterizza la Piana di Petosino, detta anche piana del Gres, a cavallo fra i comuni di Bergamo, Sorisole e Ponteranica, è la presenza di cave di argilla che ha costituito la principale fonte di

approvvigionamento per la Società del Gres, importante impresa locale, che ha svolto attività estrattive fino al 2009 (Salvi, 2021).

2.2.4. Le aree protette

Il GAL, come già accennato, comprende un territorio di indubbio valore ecologico, ambientale e paesaggistico, le cui aree ritenute di maggiore pregio sono state sottoposte, nel corso degli anni, a forme di tutela di livello sia regionale che comunitario (fig. 2.4). L'ampliamento del GAL permetterà di affiancare al nucleo originario composta da sette comuni, tutti inclusi nel Parco Regionale dei Colli, dei nuovi territori di altrettanto elevato valore ambientale, caratterizzati dalla presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC), Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) e riserve naturali regionali di grande pregio naturalistico, come si può notare nella figura 1.4. Complessivamente, le aree protette comprese nel territorio del nuovo GAL si estendono per una superficie di 48,84 km², che corrisponde al 36,4% della superficie totale dei Comuni che lo compongono⁵ (tabella 3).

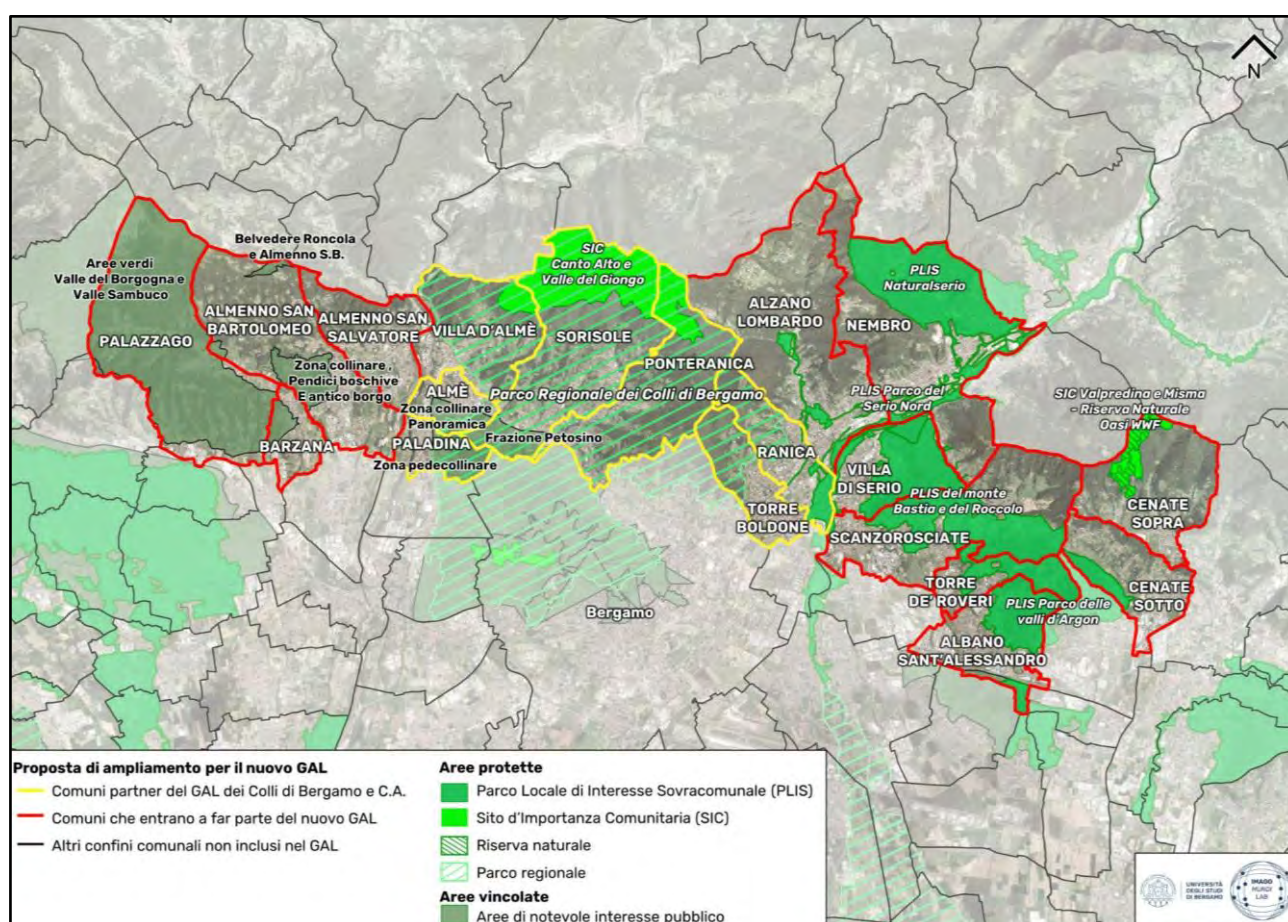


Figura 2.4. Il sistema delle aree protette del GAL dei Colli: elementi di connessione ecologica (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

Il perno centrale del territorio del GAL rimane, senza dubbio, il **Parco Regionale dei Colli di Bergamo**, istituito nel 1977 (L.R. n. 36 del 18 agosto 1977⁶) con lo scopo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale e naturalistico-ambientale da esso abbracciato. Si

⁵ Fonte: GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, *Piano di sviluppo locale. GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto*, 2016 (per i soli dati relativi ai Comuni di Paladina, Almè, Villa d'Almè, Ponteranica, Ranica, Sorisole e Torre Boldone); <https://www.provincia.bergamo.it/> (per i dati relativi ai restanti Comuni).

⁶ "Istituzione del parco di interesse regionale dei colli di Bergamo", legge abrogata dall'art. 205, comma 1, lett. a), numero 5), della L.R. 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) (fonte: <https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/>).

tratta, nello specifico, di un'area di circa 4.700 ettari, ricadente sul territorio di dieci comuni della Provincia bergamasca: Almè, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villa d'Almè (Pagani, 1986, p. 68; Parco dei Colli di Bergamo, 2022). Come si può notare nella figura 5, il Parco Regionale dei Colli si colloca al centro del territorio del nuovo GAL ed è stato il primo promotore nella fase di creazione del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, che rientrava interamente nei suoi confini. Inoltre, è necessario segnalare che l'azione del Parco Regionale dei Colli di Bergamo non si limita al solo territorio di propria competenza, ma si amplia oggi a quello che la legge regionale n. 28/2016⁷, avendo riorganizzato il sistema delle aree protette lombarde, definisce come **Ambito Territoriale Ecosistemico (ATE)**.

La legge, infatti, pur mantenendo inalterati i regimi di tutela, ha promosso un rinnovamento al fine di favorire una maggiore integrazione tra le diverse tipologie di aree protette, mediante l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione degli strumenti di pianificazione. Ciò ha l'obiettivo di consolidare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesistico, lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia della biodiversità e dei servizi ecosistemici, favorendo al tempo stesso la concretizzazione di una rete ecologica regionale. A tal fine il territorio lombardo è stato suddiviso in macro aree, a loro volta suddivise in Ambiti Territoriali Ecosistemici (ATE), ossia unità territoriali di riferimento per l'aggregazione di aree protette e una gestione più efficace della Rete Natura 2000 (Parco dei Colli di Bergamo, 2020). Il Parco dei Colli di Bergamo ricade nella macro area numero 7 e all'interno del suo ATE⁸ include numerose aree protette, tra cui i PLIS, i SIC e le riserve presenti nel nuovo territorio del GAL, creando un sistema integrato di protezione dell'ambiente che si sviluppa da Villa d'Almé, Almè e Paladina, fino ai confini orientali di Cenate Sopra e Sotto (figura 1.4). Ciò consente, ancora una volta, di sottolineare **la valenza di corridoio ecologico svolto dal territorio del nuovo GAL**, identificato come fondamentale presidio per la biodiversità nell'area di connessione tra montagna e pianura, un'area che, proprio per la sua varietà morfologica, presenta una concentrazione importante di specie animali e vegetali (Pagani, 1986, p. 70).

Cercando di identificare brevemente le caratteristiche principali di questo sistema di aree protette, possiamo vedere come il territorio del Parco regionale sia delimitato, ad ovest e ad est, rispettivamente dai corsi dei fiumi Brembo e Serio, mentre in direzione nord-sud si estende dal versante meridionale del monte Canto Alto al sistema collinare di Bergamo, passando, quindi, dalle pendici delle Prealpi Orobie all'alta pianura bergamasca. La varietà territoriale e paesaggistica è uno dei tratti che caratterizzano il territorio del Parco dei Colli, il quale comprende sia aree agricole, boschive e ad alta naturalità, sia centri urbani e suburbani e nuclei storici, primo fra tutti quello di Città Alta. L'attività dell'uomo, d'altronde presente in questi territori da millenni, ha modellato e plasmato gli spazi naturali preesistenti con intensità differente a seconda dei luoghi e delle epoche, generando territori e paesaggi variegati e ricchi di storia e identità (Pagani, 1986, pp. 91-93).

Tra gli ambienti naturali presenti nel Parco si distinguono quello montano del Canto Alto, che con i suoi 1.142 m di altitudine presenta delle caratteristiche prealpine; i sistemi dei Colli di Bergamo e delle colline che si estendono ai piedi del Canto Alto e della Maresana che presentano pendii più dolci e condizioni ambientali da sempre favorevoli all'insediamento umano; la Valle del Giongo, con pochi insediamenti abitati, ma molte stalle, baite e i tipici roccoli; e il tratto pianeggiante tra Mozzo e Sombreno che digrada in direzione del fiume Brembo. Il territorio del Parco è, inoltre, caratterizzato da un ricco reticolo idrografico, composto dai numerosi torrenti che discendono dal Canto Alto e dalla Maresana e dai canali artificiali costruiti per portare l'acqua del Serio verso la pianura (le cosiddette "seriole" o rogge).

⁷ "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio" (fonte: <https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/>).

⁸ L'ATE del Parco dei Colli include: la riserva naturale di Valpredina, i PLIS del Monte Bastia e del Roccolo; delle Valli d'Argon; Naturalserio e Piazza; siti della Rete Natura 2000: SIC del Canto Alto e della Valle del Giongo; il SIC Valpredina e Misma, tutti inclusi nel territorio del nuovo GAL dei Colli, a cui si aggiungono il monumento naturale del Brunone, i PLIS del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli; del Monte Canto e del Bedesco; il PLIS Agricolo Ecologico Madonna dei Campi; il PLIS del Basso corso del Fiume Brembo; il SIC Boschi di Astino e dell'Allegrezza (DGR n. 1124 del 28 dicembre 2018; DGR n. 1870 del 9 luglio 2019).

Il millenario rapporto tra uomo e natura si esprime in questo territorio non solo attraverso i numerosi centri urbani e nuclei storici presenti, ma anche e soprattutto tramite i paesaggi dei coltivi e dei boschi, che dimostrano ancora oggi il ruolo fondamentale dell'attività agricola nel disegno di questo territorio (Pagani, 1986, p. 90).

Il Parco dei Colli presenta al suo interno un grande patrimonio di biodiversità e habitat naturali. Per quanto riguarda la vegetazione, i boschi di latifoglie rappresentano l'habitat più comune nel Parco, con oltre 2.300 ettari di superficie; tra questi, prevalgono i boschi di castagno, robinia e carpino nero. Caratteristici sono anche i querceti a farnia, gli aceri-frassineti e gli ontaneti con ontano nero, salice, pioppo nero e platano, mentre tra le specie esotiche figurano la quercia rossa, il liriodendro ed alcune conifere da rimboschimento, quali pino nero e pino strobo. Nel sottobosco si trovano nocciolo, sambuco, biancospino, maggiociondolo, ligustro, nespolo selvatico, caprifoglio, evonimo, viburno, pungitopo e alcune specie di felci. Di particolare rilevanza è la presenza di ben 20 specie di orchidee spontanee, alcune delle quali anche molto rare, come il cosiddetto fior d'ape (*Ophris apifera*), che ricorda la forma dell'insetto, e l'Elleborine palustre (*Epipactis palustris*), tipica delle zone umide. Oltre alle orchidee, si distinguono la genziana di Clusio, il narciso selvatico e il veratro nero, mentre gravemente minacciati dalla progressiva scomparsa di pascoli e radure sono l'asfodelo, la peonia selvatica ed il giglio rosso.

Per quanto riguarda la fauna, si distingue la presenza di ben 160 specie di uccelli, molti dei quali abitano proprio gli estesi boschi di latifoglie; tra questi, il picchio, il rampichino, la ghiandaia e il fringuello. Molte sono anche le specie che nidificano nel contesto del Parco; ad esempio, nelle cavità dei muretti a secco di vigneti e frutteti fanno i propri nidi l'upupa, il torcicollo, il codirosso ed il sempre più raro assiolo. Molto diffusi nel Parco sono anche gli anfibi, con ben dodici specie differenti tra rane, rospi, raganelle, salamandre e tritoni. Tra queste, assume particolare rilevanza la presenza di alcuni esemplari di **ululone dal ventre giallo** (*Bombina variegata*), uno degli anfibi più rari e minacciati della Lombardia. Per quanto riguarda gli invertebrati, oltre alle migliaia di specie di insetti identificate, spicca la presenza del **gambero di fiume autoctono** (*Austropotamobius pallipes*), una specie tutelata dalla normativa italiana ed europea e oggetto del progetto comunitario Life+ Crainat *Conservation and recovery of Austropotamobius pallipes in Italian Natura 2000 Sites*. Infine, tra i mammiferi risultano molto comuni il ghio, lo scoiattolo rosso, il riccio, il topo selvatico e l'arvicola rossastra, mentre tra i predatori si annoverano la volpe, la faina, la donnola e il tasso. Sempre più comune è, inoltre, la presenza del capriolo (Parco dei Colli di Bergamo, 2020 e 2022).

Oltre al Parco dei Colli, **due sono i siti della Rete Natura 2000** presenti nel nuovo GAL: il **Sito di Interesse Comunitario (SIC) Canto Alto e Valle del Giongo** (IT2060011), localizzato all'interno dello stesso Parco Regionale dei Colli; e il **SIC Valpredina e Misma** (IT2060016), che si sovrappone alla **Riserva naturale di Valpredina** gestita dal WWF.

Il territorio del **SIC Canto Alto e Valle del Giongo** si estende per 564,78 ettari **tra i Comuni di Sorisole, Villa d'Almè e Ponteranica**, con un'altitudine che varia tra i 375 m e i 1142 m. L'area del SIC si localizza sul versante idrografico sinistro del Brembo, estendendosi tra il Canto Alto a nord ed il monte Lumbric a sud e tra il monte Solino ad est ed il Giacoma ad ovest; il suo territorio è, inoltre, solcato dal torrente Giongo che, insieme al Canto Alto, dà il nome all'area protetta. Nonostante la vicinanza a un'area densamente urbanizzata, il SIC presenta elevati livelli di naturalità e biodiversità, compresi in una discreta varietà di habitat posti sotto tutela dalla Direttiva 92/43/CEE⁹. I diversi versanti montani presentano una serie di habitat boschivi che variano a seconda dell'esposizione e dell'umidità, caratterizzati da una vegetazione poco alterata e poco degradata. La forra e le pareti rocciose della Valle del Giongo sono molto importanti per la nidificazione di rapaci diurni, così come per la flora casmofitica presente sulle pareti calcaree. Molto importanti sono anche le praterie aride, che ospitano numerose specie erbacee, in particolare di orchidee e campanule, e in cui vive e si riproduce il già citato ululone dal ventre giallo, specie a rischio di estinzione. Nei corsi d'acqua del fondovalle, infine, è possibile osservare il gambero di fiume autoctono, mentre l'avifauna locale risulta essere

⁹ Direttiva del Consiglio Europeo del 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota come "Direttiva Habitat" (fonte: <https://eur-lex.europa.eu/>).

strettamente legata alle zone agricole e agli ecotoni, usati come aree di caccia dai rapaci (Lorenzi, Ferlinghetti, Arzuffi, 2006).

Il **SIC Valpredina e Misma**, istituito nel 2008, include anche la **Riserva Naturale Regionale Valpredina**. Quest'ultima è stata istituita nel 1985, su iniziativa dei coniugi Enzo e Lucia Bardoneschi che, nel 1983, donarono a WWF Italia un'area di oltre 90 ettari in località Valpredina di loro proprietà. La Riserva si estende lungo il versante meridionale del Monte Misma, al confine con la Valle Seriana, raggiungendo come quota massima i 1160 m.s.l.m. Il SIC, riconosciuto anche come **Zona Speciale di Conservazione (ZSC)**, ospita tre habitat di interesse comunitario prioritario: sulla zona sommitale del massiccio del Monte Misma, a una quota compresa tra 1000 e 1160m, si trovano "formazioni erbose secche seminaturali e *facies* cespugliate su substrato calcareo", un habitat prativo di origine antropica che presenta una significativa fioritura di orchidee, oltre che di specie quali il giglio rosso (*Lilium bulbiferum croceum*) e la *Paeonia officinalis*; in corrispondenza delle zone a maggiore pendenza esposte a Sud si trovano boschi pannonicici di *quercus pubescens*, habitat forestale ampiamente esteso sul territorio del SIC; lungo il corso dei torrenti, infine, si trova l'habitat delle sorgenti pietrificanti, in cui acque ricche in bicarbonato di calcio e soggette a zampillio consentono lo sviluppo del microclima ideale per la formazione dei muschi che caratterizzano questo habitat. Il carbonato di calcio, infatti, va ad accumularsi sulle superfici bagnate, sul detrito al fondo delle pozze lungo l'alveo e soprattutto sui muschi che ricevono lo zampillio o il gocciolamento, l'acqua che rimane intrappolata tra le foglioline dei muschi dà tempo al carbonato di calcio di depositarsi e concrezionarsi in forme particolari il cui mantenimento nel tempo è legatissimo al rispetto delle caratteristiche naturali del Torrente e delle sue acque (Lorenzi, Ferlinghetti, Arzuffi, 2006). Per quanto riguarda la fauna, all'interno del SIC si possono incontrare ben diciassette specie tutelate dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE), comprendenti un crostaceo (il gambero di fiume autoctono); tre insetti, tra cui la falena dell'edera e il cervo volante; tre anfibi, tra cui il tritone crestato e l'ululone dal ventre giallo; due pesci; cinque rettili, tra cui il ramarro occidentale; e tre mammiferi, tra cui il pipistrello nano (tab. 4). Inoltre, sono presenti sedici specie di uccelli che frequentano l'area incluse nella Direttiva Uccelli (79/409/CEE), tra queste si ricordano il falco pecchiaiolo e di palude, il nibbio bruno e quello reale, la poiana coda bianca, l'aquila reale, il succiacapre e l'averla piccola (tab. 5).

TABELLA 4 – Le specie della ZSC Valpredina e Misma tutelate dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE)

Specie	Nome comune	Direttiva 'Habitat' Allegato
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	II - V
<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	II
<i>Cerambix cedro</i>	Cerambice delle querce	II-IV
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Falena dell'edera	II
<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	II - IV
<i>Tritus cristatus carnifex</i>	Tritone crestato	II - IV
<i>Cobitis taenia bilineata</i>	Cobite	II
<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	II
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	II - IV
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	IV
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	IV
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	IV
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	IV
<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone	IV
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	IV
<i>Plecotus auritus</i>	Orecchione comune	IV
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	IV

Fonte : <https://www.valpredina.eu/area-protetta/specie/>

TABELLA 5 – Le specie di uccelli segnalate nella ZSC Valpredina e Misma e tutelate dalla Direttiva Uccelli (79/409/CEE)

Specie	Nome comune	Fenologia
<i>Grus grus</i>	Gru	M
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	M, B
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	M, B?
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	M
<i>Circaetus gallicus</i>	Biacco	M
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	M
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	W
<i>Buteo rufinus</i>	Poiana codabianca	M
<i>Aquila pomarina</i>	Aquila anatraia minore	M
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	P
<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	M
<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	M
<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino	SB
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	MB
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	M
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	M

Fonte : <https://www.valpredina.eu/area-protetta/specie/>

Per quanto riguarda i **PLIS**, si concentrano in particolare nella porzione orientale del territorio del GAL, dove troviamo: PLIS Naturalserio e Piazza, PLIS del Serio Nord, PLIS del Monte Bastia e del Roccolo, PLIS delle Valli d'Argon.

Il **PLIS Naturalserio**, istituito nel 2009 e fuso, nel 2018, con il **PLIS Piazza-Trevasco**, creando il **nuovo PLIS Naturalserio e Piazza**¹⁰, che oggi si estende sui comuni di Nembro, Alzano Lombardo, Ranica, Albino e Pradalunga (gli ultimi due non compresi nel GAL). Il contesto originario del Parco Naturalserio interessava alcune aree del fondovalle seriano comprese tra i comuni di Alzano Lombardo, Nembro, Pradalunga e Ranica, un territorio che, negli ultimi decenni, è stato fortemente interessato da **fenomeni d'intensa urbanizzazione**, che hanno influito negativamente sulla salvaguardia delle risorse naturali del territorio. Il PLIS, quindi, ha

¹⁰ Decreto del Presidente n. 232 del 10 ottobre 2018.

l'obiettivo di **proteggere quei tratti del fiume Serio che presentano ancora un certo grado di naturalità**, per connetterli col sistema del verde pubblico esistente nei centri abitati, creando una **connessione ecologica** tra le aree naturali residue, sfruttando anche la trama di torrenti e canali artificiali presenti nel fondovalle. La **vegetazione** presente ai margini del corso del fiume è prevalentemente **arbustiva**, dominata da salici e pioppi, mentre il greto del fiume è stato progressivamente occupato da specie esotiche ruderali e sinantropiche. L'area che un tempo ospitava boschi di querce planiziali è stata occupata da **seminativi e prati permanenti**, i quali, seppur di origine artificiale, presentano una grande ricchezza floristica e costituiscono elementi di pregio paesaggistico. Per quanto riguarda la **fauna**, molte specie ittiche risultano essere **alloctone**, con conseguenti problematiche ecologiche e gestionali; tra queste sono presenti cipriniformi (come la carpa) e salmoniformi. Tra gli anfibi figurano il rospo smeraldino, la salamandra pezzata e il rospo comune, mentre tra i rettili sono da segnalare il ramarro e l'orbettino. I mammiferi presenti nell'area comprendono il pipistrello, il toporagno, la volpe, la faina, il tasso e la donnola, oltre che i cinghiali, introdotti dall'uomo a scopo venatorio, e i caprioli, diffusi sui versanti collinari. Tra gli uccelli si annoverano, infine, il martin pescatore, l'airone cenerino e l'alocco. Il **territorio del Piazzo-Trevasco**, fuso con l'originario PLIS, è afferente ai comuni di Nembro e Albino. Il **Piazzo** si situa ai piedi del **monte Cereto** ed è caratterizzato da **pianori in parte boscati, in parte governati a prateria e in parte coltivati a vigneto** che risalgono il versante dal fondovalle seriano. L'ambito di **Trevasco**, invece, interessa una parte della **Valle del Carso**, fortemente **boscata**, ma con la presenza di alcuni **nuclei rurali** contornati da praterie. Questa zona è interessata da caratteristici e affascinanti **fenomeni carsici e di erosione delle rocce**, quali pinnacoli conici presenti nei boschi, rocce carsiche incise a canaletti affioranti dal terreno, doline, inghiottitoi e grotte a sviluppo verticale. Per quanto riguarda la vegetazione, il territorio del Piazzo-Trevasco presenta una zona arida a forte pendenza (sui versanti del Monte Cereto) in cui prevale la vegetazione erbacea, una zona di coltivi ormai da tempo coperta da prati e marginali boschi cedui di castagneto e da alcune zone umide nella Val Guarnasco e nella Valle del Carso, caratterizzate da bosco ceduo, robinia e un sottobosco composto da ginepro, nocciolo, sambuco, viburno, lantana, rovo, biancospino e ligustro.

Il **PLIS del Serio Nord**, a sud del Parco Naturalserio e Piazzo, si estende per 157,55 ettari lungo il fiume Serio, passando per i comuni di Scanzorosciate e Villa di Serio, inclusi nel GAL, e di Gorle, Pedrengo, Seriate. Similmente a quanto avvenuto lungo la sponda del fiume compresa nel PLIS Naturalserio, anche il territorio del Parco del Serio Nord è stato interessato da **fenomeni d'intensa edificazione** che hanno interrotto la connessione ecologica tra il fiume ed i versanti vallivi. L'obiettivo del PLIS è, dunque, quello di **tutelare e valorizzare gli ambiti ad elevata naturalità ancora esistenti**, cercando di contrastare la frammentazione causata dall'urbanizzazione. Il territorio del PLIS segue il corso del fiume per circa 15 km, integrando anche la piccola area collinare presente al confine tra Villa di Serio e Nembro; in questo modo, l'ambito fluviale incontra quello collinare, permettendo un dialogo tra le relative flora e fauna che arricchisce la biodiversità del Parco. In particolare, la vegetazione fluviale è caratterizzata da raggruppamenti a **salici, pioppi, robinia, frassino maggiore e olmo**, mentre sui versanti collinari sono diffusi i raggruppamenti a **castagno e robinia**. Il territorio del Parco è molto ricco anche dal punto di vista floristico, soprattutto grazie ai prati presenti lungo i margini del greto; **l'anemone giallo** (*anemone ranunculoides*), tipico dei boschi ripariali, è stato scelto come simbolo della flora nel logo del Parco. Per quanto riguarda, invece, la **fauna**, più ci si avvicina alla pianura, più il numero di specie e popolazioni risulta ridotto a causa del degrado ambientale provocato dall'uomo. La presenza della cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e del surmolotto (*Rattus norvegicus*), sempre più diffuse, dimostrano proprio questa situazione. Nonostante ciò, il fiume resta un elemento fondamentale per garantire la sopravvivenza delle specie rimaste. Tra gli uccelli figurano la garzetta, il corvo, il germano reale, la ghiandaia, le anatre e l'airone; anfibi e rettili comprendono il rospo smeraldino, il biscione nero, la rana verde e la natrice dal collare; tra i mammiferi compaiono il riccio europeo, il coniglio, la volpe, la donnola e la talpa; tra i pesci, infine, domina il vairone, presente insieme alla trota e al barbo. L'area collinare del Parco risulta, invece, più ricca di fauna, comprendendo lo scricciolo,

l'usignolo, il fagiano, il pettirosso, la civetta, la faina, lo scoiattolo, il pipistrello, il cuculo, il ghio, la lepre, il tasso ed il martin pescatore (<http://www.parcodelserionord.it/il-parco/il-PLIS-del-Serio-Nord>).

I comuni di Villa di Serio e Scanzorosciate ospitano il **PLIS del Monte Bastia e del Roccolo**, istituito ufficialmente nel 2011. L'area del Parco, di 653 ettari, si estende dal versante terminale della Valle Seriana fino all'imbocco della Val Cavallina, comprendendo quel settore dei colli orientali che separa le due valli ed è dominato dai **monti Bastia** (411 m.s.l.m.) e **Roccolo** (462 m.s.l.m.). Il sistema collinare è caratterizzato da una **morfologia articolata** che presenta depressioni e avvallamenti; tra questi, di particolare rilevanza sono la **Valle Serradesca**, dove nasce e scorre il torrente Zerra, e la **Valle di Gavarno**, attraversata dal torrente Gavarnia. I versanti collinari meno esposti al sole presentano un'importante **copertura boschiva**, con più di 250 specie arboree differenti, mentre sui versanti a solatio **prati e vigneti** sono protagonisti. Attraverso l'attività agricola, infatti, l'uomo ha consistentemente modellato il paesaggio di questo territorio, lasciando numerose tracce tuttora visibili. Tra gli elementi più caratteristici si distinguono i tradizionali **roccoli**, strutture per la cattura degli uccelli diffuse nel territorio bergamasco già nel 1500. Nel territorio del PLIS si trovano circa 550 specie floristiche differenti, tra le quali campanulaceae, ranunculaceae e **orchidaceae**; queste ultime contano ben **diciotto specie, alcune delle quali molto rare** (*Ophrys apifera*, *O. benacensis*, *O. sphecodes*, *Serapias vomeracea*, *Spiranthes spiralis*). In ambito collinare rimangono alcuni antichi esemplari di alberi e arbusti, come farnia, rovere, castagno e corniolo, anche se l'habitat più importante è quello delle **praterie semiaride**, come la radura a Molinia arundinacea del Monte del Costone. La Valle Serradesca, invece, grazie alla presenza di acqua corrente e ristagni, risulta essere un luogo ideale per gli anfibi, tra i quali si trovano la salamandra pezzata, la rana agile e la rana di Lataste, endemica della Pianura Padano-Veneta e segnalata nella Lista rossa IUCN come specie vulnerabile.

Il **PLIS delle Valli d'Argon** si incontra proseguendo verso sud-est e si estende per 650 ettari nei comuni di Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro, Cenate Sotto (appartenenti al nuovo GAL) e San Paolo d'Argon. L'ambito del Parco è costituito dalla dorsale dei **Colli d'Argon** che si estende dalla sella tra la Valle Serradesca e quella del rio Seniga fino alla soglia dell'Alta Pianura; la sommità della dorsale raggiunge i 482 m.s.l.m. I Colli d'Argon sono affiancati ad ovest da una più breve dorsale collinare che si estende da Cascina Magri a Cascina Buffalora. Tra i due crinali si sviluppa la **Valle d'Albano**, percorsa dal torrente Rino. Il principale corso d'acqua dell'area, però, è il torrente Zerra che nasce in Val Serradesca per poi scendere lungo il margine orientale e meridionale del PLIS, raccogliendo le acque di tutti i torrenti che attraversano il Parco (Seniga, Rino e Oriolo). Questo territorio non costituisce solo una **fascia di transizione tra monte e pianura**, ma anche e soprattutto un importante ambito di relazione tra sbocchi vallivi, in particolare tra la bassa Val Seriana e l'imbocco delle valli Calepio e Cavallina. Questo ruolo di importante snodo geografico è stato certamente determinante nel favorire un insediamento continuativo dell'uomo, presente in quest'area sin da tempi antichissimi, come testimoniato dai ritrovamenti preistorici individuati a Torre de' Roveri e sulle colline di Cenate Sotto (Ferlinghetti, Arzuffi, Lorenzi, 2017, p. 21). A partire dagli ultimi decenni del Novecento, agli edifici e nuclei rurali storici presenti tradizionalmente sui versanti collinari a solatio è andata affiancandosi una sempre maggiore **urbanizzazione** soprattutto delle aree pianeggianti, che ha portato allo sviluppo dell'attuale conurbazione che salda tra loro i comuni dell'area. In questo contesto, il PLIS delle Valli d'Argon rappresenta una preziosa isola territoriale in cui predomina ancora l'assetto tradizionale, con spazi aperti, vigneti, prati e boschi. I molti ambienti naturali di pregio presenti all'interno del Parco comprendono boschi, asciutti e mesofili, coltivi, vigneti e prati stabili, arborati o aridi. Proprio questi ultimi costituiscono la vera ricchezza del PLIS, poiché concentrano il maggior grado di biodiversità. La componente floreale presente nei prati aridi, infatti, è molto rilevante, così come quella degli insetti, che comprendono un'immensa varietà di specie di farfalle, coleotteri e aracnidi.

Come già accennato, nella parte più occidentale del GAL non sono presenti aree protette formalmente istituite, seppure siano da segnalare **vincoli su aree di notevole interesse**

pubblico (d.lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere c) e d)¹¹, in particolare sulle **“aree verdi della Valle del Borgogna e della Valle Sambuco”** (dgr del 22/04/2009), nelle zone collinari e montane della Valle del Torrente Borgogna e dei limitrofi versanti della Val Sambuco, tra i comuni di Almenno San Bartolomeo, Barzana, Caprino Bergamasco e Palazzago; la **“zona collinare e pendici boschive e l’antico borgo”** nel comune di Almenno San Bartolomeo (dgr del 14/05/1979); i **“punti di vista e belvedere”** tra Roncola San Bernardo e Almenno San Bartolomeo (dm del 05/05/1965) e la zona collinare e pedecollinare tra Almé, Paladina e Petosino, frazione del comune di Sorisole, (dm del 26/05/1966; dm del 14/04/1965; dm del 26/05/1965) già incluse anche nel Parco Regionale dei Colli di Bergamo.

Concludendo è quindi possibile sottolineare il ruolo strategico che il territorio del nuovo GAL dei Colli ha nella conservazione della biodiversità, grazie alla presenza di un fitto sistema di aree protette e aree tutelate, posto ai margini dell’area urbana.

2.3. Il contesto socio-economico

La presente sezione prende in considerazione alcuni dati relativi alla composizione della popolazione insediata e alle sue caratteristiche demografiche, oltre ad alcuni dati relativi al livello di istruzione e all’occupazione. Di seguito sono presi in esame i dati relativi alle imprese presenti sul territorio, con un focus sul settore agricolo e uno sul sistema turistico.

2.3.1. La popolazione insediata e le caratteristiche demografiche

Il contesto territoriale del nuovo GAL presenta una popolazione residente complessiva di **122.788 abitanti** al 1° gennaio 2022 (tab. 6). Se andiamo a considerare la dimensione demografica dei singoli comuni possiamo notare una situazione diversificata, con 3 comuni piccoli, al di sotto dei 3.000 abitanti (Barzana, Cenate Sopra, Torre de’ Roveri) e 2 comuni al di sopra dei 10.000 abitanti (Alzano Lombardo e Nembro), mentre i restanti territori si posizionano in una situazione intermedia. Rispetto al primo GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, che includeva sette comuni con una popolazione piuttosto omogenea tra i 4.000 e i 9.000 abitanti, l’allargamento ha consentito di includere realtà diverse, piccoli e grandi comuni, favorendo la costituzione di un partenariato che, grazie alla creazione di nuove reti di collaborazione, può favorire lo sviluppo dei comuni minori, che solitamente rilevano maggiori problemi, per esempio, ad articolare e a gestire la candidatura a bandi di finanziamento, a causa di un apparato amministrativo ridotto, così come dei comuni maggiori che possono svolgere un ruolo di traino per il territorio, favorendo al tempo stesso lo scambio di competenze e la cooperazione. A titolo di esempio, è interessante notare che il Comune di Barzana non è incluso in nessuna progettualità di interesse sovracomunale (appartenenza ad aree protette o a comunità montane), dunque i suoi abitanti troverebbero nel nuovo GAL un utile strumento di empowerment all’interno di un sistema di cooperazione più ampio.

Se confrontiamo i dati demografici del 2022 con quelli del 2012, anno di riferimento per le analisi demografiche ai fini del bando, possiamo notare una diminuzione della popolazione complessiva nel territorio del nuovo GAL dello -0,19%, ovvero una variazione demografica inferiore rispetto a quella media delle aree Leader lombarde, che si attesta al -1,6% (tab. 7). Tuttavia, se si approfondisce l’analisi, prendendo in considerazione i dati comunali del territorio del nuovo GAL dei Colli, si può notare **una situazione molto diversificata** (Fig. 2.5 e tab. 6). I comuni che si trovano nell’area centrale hanno tutti un valore negativo, che varia dallo -0,5% di Paladina al **-5,4% di Almenno San Salvatore**. Al contrario, i comuni che si trovano in posizione

¹¹ L’Art. 136 definisce come “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico”: a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

più periferica hanno tutti un valore positivo, con una variazione che va da +0,1% di Scanzorosciate al +10,8% di Cenate Sopra. Un dato interessante è quello che emerge analizzando la variazione di popolazione dei comuni che hanno partecipato al partenariato del primo GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto (tab. 6) che nel 2014, anno di riferimento dei dati quando è stato costituito, avevano nel complesso una popolazione in crescita (+3,9%), mentre **oggi registrano una variazione negativa (-1,79%)**. L'ampliamento del territorio del GAL, quindi, contribuisce a dare maggiore stabilità al sistema, coinvolgendo comuni che hanno una situazione demografica positiva, seppure con tassi di crescita diversificati, permettendo di innescare forme di cooperazione per rafforzare i comuni con maggiori criticità.

TABELLA 6 – Indici demografici e struttura della popolazione

Cod. comune	Comune	Prov.	Pop. Residente (1/1/2012)	Pop. Residente (1/1/2022)	Pop. Per classi di età (1/1/2022)		Forze lavoro (2019)	
					<=14	>=65	Forze di lavoro 15 anni e più	In cerca di occupazione 15 anni e più
COMUNI PARTNER DEL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO								
03016005	Almè	BG	5.672	5.495	623	1.434	2.494	146
03016155	Paladina	BG	3.994	3.974	558	826	1.962	109
03016169	Ponteranica	BG	6.827	6.673	790	1.789	3.087	209
03016178	Ranica	BG	5.976	5.861	719	1.602	2.723	184
03016202	Sorisole	BG	9.138	8.869	1.073	2.032	4.248	296
03016214	Torre Boldone	BG	8.390	8.586	1.132	2.120	4.011	302
03016239	Villa d'Almè	BG	6.864	6.564	830	1.587	3.095	169
COMUNI DI AMPLIAMENTO DEL NUOVO GAL DEI COLLI								
03016003	Albano Sant'Alessandro	BG	8.018	8.257	1.189	1.528	4.039	289
03016006	Almenno S. Bartolomeo	BG	6.056	6.491	979	1.194	3.164	181
03016007	Almenno S. Salvatore	BG	5.823	5.527	650	1.349	2.675	143
03016008	Alzano Lombardo	BG	13.682	13.393	1.741	3.004	6.536	514
03016021	Barzana	BG	1.802	2.000	322	319	1.006	50
03016068	Cenate Sopra	BG	2.516	2.502	339	432	1.232	82
03016069	Cenate Sotto	BG	3.518	3.946	676	654	1.894	125
03016144	Nembro	BG	11.596	11.194	1.452	2.663	5.218	379
03016156	Palazzoago	BG	4.340	4.465	693	863	2.214	113
03016194	Scanzorosciate	BG	9.839	9.851	1.350	2.212	4.730	275
03016216	Torre de' Roveri	BG	2.326	2.528	366	482	1.207	64
03016240	Villa di Serio	BG	6.649	6.612	893	1.388	3.219	207
	TOT.		123.026	122.788	16.375	27.478	58.754	3.837

Fonte: Istat, 2012, 2022 e 2019

TABELLA 7. Indicatori sintetici della struttura ed evoluzione della popolazione residente (elementi 3.2, 3.3, 3.4 § 21)

Territorio del GAL dei Colli	Aree Leader ammissibili Regione Lombardia
Variazione demografica => V = 0,19 (Pop.2012/Pop.2022*100)-100	Variazione demografica media del territorio interessato = 1,63
Tasso vecchiaia => IV = 167,80 (Pop.>=65/Pop.<=14)*100	Tasso di vecchiaia medio del territorio interessato = 188,8
Tasso di disoccupazione=> TD = 6,5 (in cerca di occupazione 15 anni e più/forze di lavoro 15anni e più)*100	Tasso di disoccupazione medio del territorio interessato = 8,45

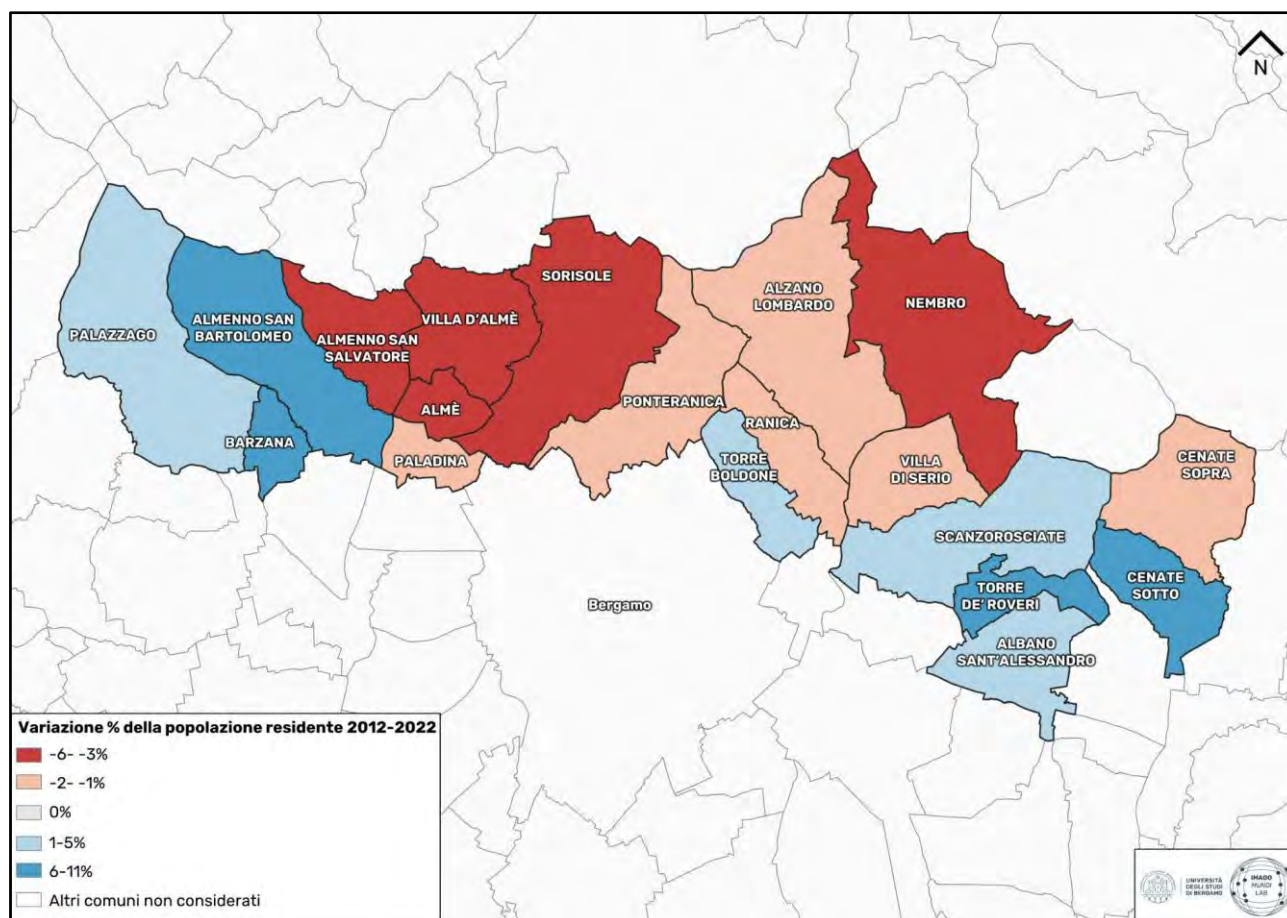


Figura 2.5. Variazione percentuale della popolazione residente nel GAL dei Colli, periodo 2012-2022 (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, 2012 e 2022)

Se analizziamo i movimenti di popolazione che caratterizzano i comuni del nuovo GAL, prendendo in considerazione il **bilancio demografico 2021** (tab. 8) notiamo come si registri, praticamente in tutti i comuni dell'ambito ad eccezione di Albano Sant'Alessandro, Barzana e Palazzago, un **saldo naturale negativo**, con il numero dei morti che supera quello dei nati. Al tempo stesso, nei tre comuni che hanno variazione positiva, i numeri sono davvero esigui. Infatti, **l'indice di natalità complessivo del nuovo GAL (6,3)**, ossia il rapporto tra i nati vivi in un anno e la popolazione media di quell'anno, è inferiore sia a quello della provincia di Bergamo (6,98) sia a quello della Lombardia (6,92), a fronte di un **indice di mortalità**, che misura il rapporto tra il numero di morti in un dato anno e la popolazione media di quell'anno, **in linea con quello provinciale** (sia nel GAL sia in provincia di Bergamo l'indice è di **9,3**). Tale indice risulta invece inferiore rispetto alla media lombarda (10,82). **L'indice di crescita naturale** della popolazione, quindi, per l'anno 2021 **si attesta a -2,9**, inferiore rispetto alla media provinciale (-2,32), anche se più alto di quella regionale (-3,90). È vero che i dati dell'anno 2021 portano

ancora nelle statistiche alcuni strascichi del Covid-19, ma la situazione è in fase di normalizzazione. In ogni caso la riduzione della natalità risulta essere una questione che interessa non solo i territori bergamaschi o lombardi, ma tutto il territorio nazionale. L'Italia, infatti, con 399 mila neonati nel 2021 certifica l'ennesimo traguardo storico del record di minore natalità mai registrato nella storia d'Italia, una tendenza che dura ormai da molti anni e che impatterà sempre di più anche sui comuni del nuovo GAL nel futuro (Istat, 2022, p. 1).

TABELLA 8. Bilancio demografico anno 2021

Cod. comune	Comune	Popolazione 01.01.2021	Saldo naturale anagrafico	Saldo migratorio anagrafico interno	Saldo migratorio anagrafico estero	Saldo anagrafico per altri motivi ¹²	Saldo migratorio totale	Saldo censuario totale
016003	Albano Sant'Alessandro	8287	9	-9	-19	-20	-48	26
016005	Almè	5487	-26	35	10	-5	40	6
016006	Almenno San Bartolomeo	6440	-3	68	-7	-2	59	8
016007	Almenno San Salvatore	5586	-54	-5	1	-4	-8	12
016008	Alzano Lombardo	13440	-56	-1	25	-7	17	23
016021	Barzana	2013	2	-19	4	0	-15	4
016068	Cenate Sopra	2528	-3	-17	0	0	-17	7
016069	Cenate Sotto	3913	12	16	-14	0	2	1
016144	Nembro	11231	-58	50	-6	-23	21	28
016155	Paladina	4016	-12	-16	-1	-7	-24	-4
016156	Palazzoago	4496	9	-18	-11	0	-29	16
016169	Ponteranica	6750	-42	-22	2	-11	-31	5
016178	Ranica	5871	-12	5	7	-5	7	13
016194	Scanzorosciate	9801	-1	63	8	-11	60	21
016202	Sorisole	9012	-46	-45	0	-41	-86	21
016214	Torre Boldone	8631	-49	26	-15	-4	7	31
016216	Torre de' Roveri	2467	12	59	-1	-9	49	-2
016239	Villa d'Almè	6587	-37	17	11	-13	15	8
016240	Villa di Serio	6672	-8	-53	11	-7	-49	15

Fonte: demostat, 2021

Un altro dato interessante per capire meglio le dinamiche della popolazione è il **saldo migratorio interno e dall'estero** (tab. 8). Anche in questo caso il Covid-19 ha causato importanti variazioni negli ultimi tre anni, per le restrizioni imposte agli spostamenti, ma a partire dal 2021 la situazione ha iniziato a sbloccarsi (Istat, 2022). Ciò nonostante, se analizziamo il saldo migratorio dei comuni del GAL notiamo situazioni molto diverse da comune a comune, con territori che attraggono un discreto numero di residenti da altri comuni, ma hanno una scarsa attrattività dall'estero, come nel caso di Almenno San Bartolomeo, e altri in cui si registra il contrario, con una maggioranza di nuovi arrivati provenienti dall'estero, come

¹² ISTAT definisce il "saldo migratorio per altri motivi" come la differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi. Si tratta di un saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche non corrispondenti ad effettivi trasferimenti tra un comune di residenza e un altro, bensì a operazioni di correzione post-censuaria. Per quel che riguarda le iscrizioni si tratta principalmente di soggetti in precedenza cancellati per irreperibilità e ricomparsi, oppure di soggetti non censiti ma effettivamente residenti. Tra le cancellazioni per altri motivi si annoverano, invece, i soggetti cancellati in quanto risultati non più residenti in seguito ad accertamento anagrafico, oppure i soggetti che si sono censiti come residenti in un comune senza possederne i requisiti (https://www.istat.it/it/files/2012/01/nota_indicatoreidemografici2011.pdf).

ad Alzano Lombardo, attratti probabilmente dal buon sistema produttivo che caratterizza la bassa Valle Seriana. Nel complesso il dato medio del territorio del GAL mostra un valore del quoziente di immigrazione, ossia il rapporto tra il numero di persone immigrate in una certa area e la popolazione media che la abita, pari a 38,47, mentre quello di emigrazione è di 34,77 (Istat, Movimenti anagrafici della popolazione residente al 31.12. Saldi e quozienti. Totale. – Comunale, 2021). Ciò significa che ogni 1.000 abitanti nel 2021 sono arrivati 39 immigrati e sono partiti 35 emigrati, un rapporto che dà un valore lievemente positivo in quanto coloro che arrivano sul territorio sono di più rispetto alle persone che lasciano il territorio, ma che nel complesso non può certo controbilanciare la perdita di popolazione dovuta a cause naturali che, come abbiamo detto, interessa tutto il territorio del GAL. Concludendo, quindi, possiamo sottolineare che, nonostante il dato relativo alla variazione demografica tra il 2012 e il 2022 non appaia estremamente negativo per il territorio del nuovo GAL dei Colli nel suo complesso, e sia migliore rispetto alla media dei territori Leader lombardi, la situazione demografica di tale territorio non può essere definita neppure in termini positivi. Infatti, si delineano situazioni diversificate, con **comuni che hanno perso negli ultimi dieci anni fino al 6% della popolazione** e altri che hanno guadagnato fino al 10%. Al tempo stesso, il bilancio demografico del 2021 mostra una popolazione che deve la sua crescita sostanzialmente alle migrazioni, sia interne sia dall'estero, in quanto **il saldo naturale è negativo nella maggior parte dei comuni**, ma queste non sono comunque in grado di compensare la **ridotta natalità**, poiché presentano situazioni molto variegata e numeri ridotti. Tale situazione impone, quindi, l'attivazione di azioni per il sostegno alle famiglie, al fine di rendere il territorio più attrattivo e invertire la tendenza negativa della natalità.

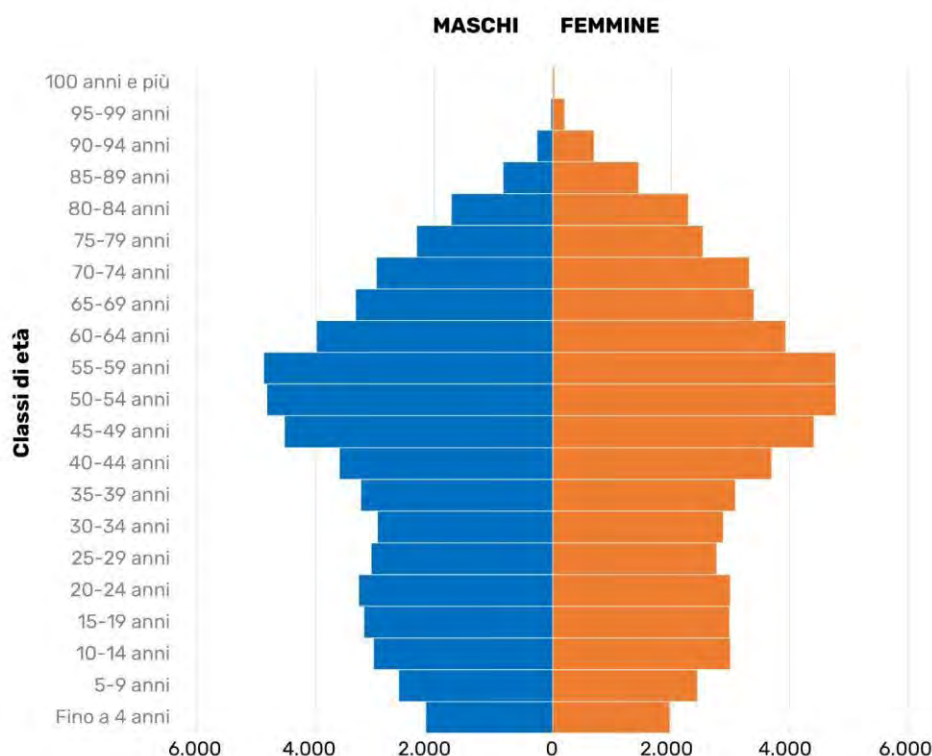


Figura 2.6. Piramide dell'età del territorio del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, 2021)

Un altro dato interessante da esaminare è quello relativo alla struttura della **popolazione per sesso e classe d'età**, mediante l'uso della piramide d'età (fig. 2.6). Analizzando i dati riferiti ai comuni del nuovo GAL possiamo notare una forma della piramide tipica dei Paesi occidentali, ossia la parte bassa del grafico, corrispondente alle fasce d'età inferiori, è più stretta rispetto a quella delle fasce d'età 55-59 e 50-54 anni, corrispondente alle classi d'età più numerose, per poi tornare a restringersi, ora in modo ancora più netto, in corrispondenza delle età più anziana. Ciò evidenzia una riduzione del tasso di natalità, che non riesce più a compensare quello di

mortalità, una dinamica che, come accennato, caratterizza ormai da molti anni tutto il territorio italiano (Istat, 2022, p. 2). Infine, per quanto riguarda la suddivisione della popolazione in base al sesso, maschi, indicati in figura 5 con il colore blu, e femmine, in arancione, si equivalgono, seppure con un leggero vantaggio degli uomini in quasi tutte le fasce di età, ad esclusione di quelle oltre i settant'anni, a confermare la maggiore longevità delle donne che caratterizza la struttura della popolazione anche a livello nazionale.

I dati relativi alle **fasce di età** ci consentono di fare anche una riflessione rispetto al rapporto tra popolazione giovane e popolazione anziana. In valore percentuale la **popolazione sotto i 14 anni** è il **13%** della popolazione totale, mentre gli **anziani sopra i 65 anni** sono il **22%**, di poco inferiore alla media nazionale del quasi 24%. Se confrontiamo questo dato con quello del **2012** possiamo notare un **lieve peggioramento**, con una popolazione sotto i 14 anni che rappresentava il 16%, mentre quella sopra i 65 anni era il 18% della popolazione totale.

A tal proposito, risulta utile per meglio comprendere la struttura della popolazione un altro dato, ossia l'**indice di vecchiaia**, un indicatore sintetico della struttura per età calcolato rapportando la popolazione di 65 anni e più con quella di età 0-14 anni. In tal modo è possibile misurare il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovani.

Se osserviamo i dati della tabella 9, relativi alla popolazione residente con meno di 14 anni e a quella con età dai 65 anni in su, possiamo notare, ancora una volta, situazioni molto diverse tra i comuni, che spaziano da Barzana e Cenate Sotto, con un valore leggermente superiore di popolazione molto giovane rispetto alla popolazione anziana e un indice di vecchiaia inferiore a 100, essendo tra i comuni più giovani della provincia, ad Almè che, con un indice di vecchiaia di 230, è il comune più "vecchio" dell'area del GAL, seguito da Ponteranica, Ranica e Almenno San Salvatore con un indice superiore a 200, ad indicare che la popolazione anziana ogni 100 giovani è più del doppio. Gli altri comuni mostrano un indice di vecchiaia tra 100 e 200 confermando, anche in questo caso, una maggiore presenza di popolazione over 65. Il dato medio dell'intero territorio del GAL è di 167,80 (tab. 9), di molto superiore rispetto all'indice provinciale (159,86), ma inferiore rispetto a quello regionale (177,11) e delle aree Leader lombarde (188,8). Ciò nonostante, se teniamo conto del dato visto in precedenza riguardante il tasso di natalità, oggi negativo o poco superiore allo zero in tutti i comuni, è facile prevedere che nei prossimi anni anche **l'indice di vecchiaia è destinato a crescere**, con il conseguente sviluppo di patologie territoriali legate all'abbandono e all'invecchiamento della popolazione che devono essere tenute in conto anche nella nuova programmazione del GAL, al fine di definire una strategia che possa supportare i comuni nella definizione di azioni volte ad attrarre giovani famiglie sul territorio e, al tempo stesso, utili al supporto della popolazione in età anziana. In particolare, durante le consultazioni avute con gli amministratori locali dei comuni del nuovo GAL, il tema legato al rischio di spopolamento è emerso più volte, soprattutto da parte dei comuni di minori dimensioni, che faticano a garantire alcuni servizi di base e quindi a essere sufficientemente attrattivi per le giovani coppie.

Infatti, seppure i dati relativi al nuovo GAL non siano oggi allarmanti, è necessario tenere conto delle **tendenze rilevate a livello nazionale**, dove registriamo un **numero medio di figli per donna inferiore a due**, soglia minima per assicurare il ricambio generazionale, e il **record di minore natalità** mai registrato nella storia d'Italia, come già accennato in precedenza. Ciò si affianca ad un importante **aumento dei grandi anziani (85-99 anni) e centenari** che nel 2022 ha raggiunto il 4% a livello nazionale, +1% rispetto al 2012. Non risulta quindi difficile immaginare che nel futuro questi numeri siano destinati a salire, con ovvie conseguenze sia sul piano del welfare, sia sul sistema economico, culturale e politico. Inoltre, le **previsioni di Istat sul futuro demografico dell'Italia** aggiornate al 2021 non sono certo rosee, in quanto mostrano una **potenziale situazione di crisi, con una decrescita costante della popolazione fino al 2070**, mentre il rapporto tra popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e non (0-14 e 65 anni e più) passerà da tre a due nel 2021 a circa uno a uno nel 2050. Infine, Istat prevede che **entro dieci**

anni quattro comuni su cinque avranno un calo di popolazione, di questi nove su dieci saranno comuni in zone rurali¹³.

Tale situazione pone la questione tra le priorità per le amministrazioni locali, chiamate oggi ad avere una visione per il futuro e ad attuare interventi tempestivi e a lungo termine, che possano favorire nel tempo la stabilità del sistema, senza farsi trovare impreparati.

TABELLA 9. Indice di vecchiaia per comune anno 2022

Comune	Prov.	Pop. <=14	Pop. >=65	Indice di vecchiaia (Pop.>=65/Pop.<=14)*100
Cenate Sotto	BG	676	654	96,75
Barzana	BG	322	319	99,07
Almenno S. Bartolomeo	BG	979	1.194	121,96
Palazzago	BG	693	863	124,53
Cenate Sopra	BG	339	432	127,43
Albano Sant’Alessandro	BG	1.189	1.528	128,51
Torre de’ Roveri	BG	366	482	131,69
Paladina	BG	558	826	148,03
Villa di Serio	BG	893	1.388	155,43
Scanzorosciate	BG	1.350	2.212	163,85
Alzano Lombardo	BG	1.741	3.004	172,54
Nembro	BG	1.452	2.663	183,40
Torre Boldone	BG	1.132	2.120	187,28
Sorisole	BG	1.073	2.032	189,38
Villa d’Almè	BG	830	1.587	191,20
Almenno S. Salvatore	BG	650	1.349	207,54
Ranica	BG	719	1.602	222,81
Ponteranica	BG	790	1.789	226,46
Almè	BG	623	1.434	230,18
TERRITORIO DEL GAL DEI COLLI		16.375	27.478	167,80

Fonte: Istat, 2022

2.3.2. Livello di istruzione e tasso di disoccupazione

Analizziamo ora alcuni dati e indici che ci consentono di fare alcune valutazioni di tipo qualitativo sulla popolazione residente nel territorio del nuovo GAL dei Colli. Per quanto riguarda il **livello d’istruzione** (Fig. 2.7), possiamo notare come la popolazione del GAL dei Colli per la maggior parte abbia ottenuto un diploma di scuola secondaria di II grado (32%) o di scuola secondaria di I grado (30%). Seguono poi coloro che hanno conseguito un diploma di terzo livello (master, specializzazione ecc.) o un dottorato di ricerca (16%) e coloro che hanno solo la licenza elementare (15%). La percentuale di laureati, invece, è piuttosto bassa al 4%. Infine, il tasso di analfabetismo è ormai vicino allo zero, così come il numero di persone alfabetizzate ma senza titolo di studio è molto ridotto (3%). Se confrontiamo questi dati con quelli rilevati durante il **Censimento Istat del 2011** notiamo come la licenza media fosse il titolo ottenuto dalla maggior parte della popolazione (34%), seguito dal diploma di scuola secondaria di II grado (28%) e dalla licenza elementare (23%). Attualmente, i valori riguardanti il numero di persone che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado sono in aumento, poiché tale titolo è considerato oggi il livello minimo di istruzione necessario per acquisire le competenze di base e potersi inserire nel sistema del lavoro. Da attenzionare è, invece, il dato relativo alla

¹³ Per maggiori informazioni riguardo le previsioni Istat si rimanda al sito: <https://www.istat.it/it/archivio/274898>.

formazione universitaria che nel 2011 registrava l'8% di residenti laureati o in possesso di diplomi universitari o diplomi terziari di tipo non universitario, ossia il doppio rispetto al dato odierno.

Se andiamo poi a calcolare il **rapporto tra la popolazione residente che ha un'età compresa tra 25 e 64 e coloro che hanno un diploma di scuola secondaria di II grado**, ritenuto uno degli indicatori principali per valutare il livello di istruzione, notiamo come la percentuale nel 2021 sia del 66%, mentre nel 2011 era del 47%. Ciò indica un significativo miglioramento del livello di istruzione negli ultimi 10 anni nel territorio del GAL. Tale valore è superiore rispetto alla media nazionale italiana (63%), seppure sia ancora molto distante rispetto alla media europea (79%).

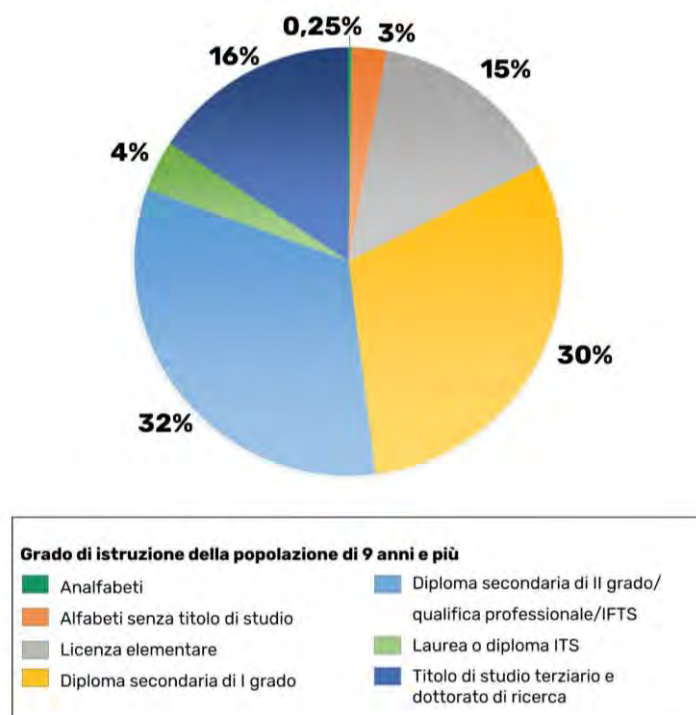


Figura 2.7. Percentuale di popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, 2021)

Per quanto riguarda il lavoro, i dati relativi alla condizione professionale prodotti da Istat nel 2019 (Fig. 2.8), evidenziano una netta prevalenza della forza lavoro, in particolare degli occupati, mentre il numero di coloro che sono in cerca di lavoro è piuttosto limitato. Se rapportiamo la forza lavoro con la popolazione in età lavorativa (15-65 anni), otteniamo un **tasso di attività di 0,79**, utile poiché consente di stimare il livello di propensione al lavoro della popolazione potenzialmente attiva, che nel caso del GAL è piuttosto buono, dimostrando la presenza di un mercato del lavoro abbastanza dinamico, anche se non mancano le problematiche legate all'occupazione, come vedremo in seguito. Infine, il confronto dei dati del 2019 con quelli rilevati nel Censimento 2011 ci consente di registrare una percentuale di forza lavoro e non forza lavoro sostanzialmente invariata (con circa il 50% della popolazione occupata in entrambi gli anni e tra il 3 e il 4% in cerca di lavoro, a cui si affianca un 45% circa di non forza lavoro), dimostrando una stabilità del sistema economico locale.

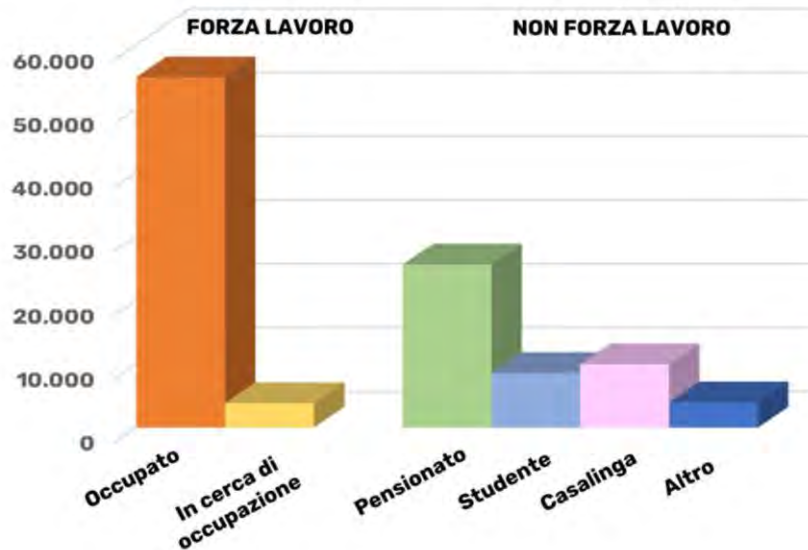


Figura 2.8. Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, 2019)

Passiamo ora a valutare il **tasso di disoccupazione** dei comuni del nuovo GAL, che consente di rapportare la popolazione di più di 15 anni che è alla ricerca di un lavoro e la forza lavoro totale, misurata sommando gli occupati e i disoccupati. Ciò permette di misurare lo scompensamento tra i lavoratori e le aziende, ovvero misurare lo squilibrio dell'offerta rispetto alla domanda, che è presente nel momento in cui ci sono delle persone che non hanno un'occupazione. **L'indice medio del territorio del GAL è del 6,5%**, in linea con quello della provincia di Bergamo (6,4%), ma inferiore rispetto sia quello regionale (9,1%) sia di quello delle aree eleggibili Leader della Lombardia (8,4%). Se prendiamo in considerazione i dati comunali (tab. 10) possiamo notare come **nessun comune raggiunga la soglia dell'8%**, seppure i comuni con valore più alto, ossia Alzano Lombardo, Nembro, Torre Boldone e Albano Sant'Alessandro, siano poco distanti. Tale analisi ci consente di suddividere il GAL in tre aree diversificate, quella più occidentale, tra Palazzago e Villa d'Almé, mostra i dati meno preoccupanti, con valori sotto il 6%; **l'area centrale del GAL, tra Sorisole e Villa di Serio, invece, presenta i dati più alti, con valori sopra il 6%**; infine, il settore più orientale, tra Scanzorosciate e Cenate Sotto ha una situazione variegata, con tre comuni sopra il 6% e due al di sotto. Se confrontiamo tali dati con quelli del **censimento 2011**, notiamo un **peggioramento della situazione** (tab. 10). Infatti, nel 2011 i territori del nuovo GAL nel complesso avevano un tasso di disoccupazione del 5,96%, mostrando un peggioramento della situazione economica negli ultimi anni (dati Istat, censimento 2011). A partire dal 2019, la congiuntura economica è peggiorata a livello globale. In particolare, tale anno, preso come riferimento ai fini del bando, ha riscontrato un calo della crescita economica del -2,9%, a causa delle persistenti tensioni commerciali e finanziarie internazionali, così come della criticità della situazione geopolitica internazionale. Inoltre, durante l'anno 2019, il diffondersi dell'epidemia di Covid-19 a livello globale, ha portato molti Paesi ad adottare misure di contenimento progressivamente più restrittive, con un conseguente calo della produzione, un aumento di eccezionale portata del numero di disoccupati, una caduta della domanda. Tale situazione ha influito in modo negativo anche sulla provincia di Bergamo, con un'attività industriale più debole di quella regionale nel 2019, che ha avuto conseguenze anche sull'occupazione, segnando una fase di arresto del trend di crescita positivo in corso dal 2015, probabilmente per effetto del prolungarsi della fase di stagnazione produttiva (Camera di commercio di Bergamo, 2019). Il maggior tasso di disoccupazione registrato all'interno dei comuni del GAL e, in particolare nei comuni di Alzano Lombardo e Nembro, nella bassa Valle Seriana zona industriale molto importante della provincia bergamasca, è dovuto probabilmente a tale situazione. Inoltre, se prendiamo in considerazione i dati della Camera di Commercio di Bergamo relativi alle imprese attive iscritte al Registro delle Imprese tra il 2010 e il 2020 (Fig.

2.8), possiamo notare una progressiva riduzione del numero totale di imprese che, senza dubbio, ha avuto effetti anche sull'occupazione locale.

TABELLA 10. Tasso di disoccupazione anno 2011 e 2019

Comune	Pro v.	Forze lavoro (2011) Dati censimento Istat			Forze lavoro (2019)		
		Forze di lavoro o 15 anni e più	In cerca di occupazione 15 anni e più	Tasso di disoccupazione	Forze di lavoro o 15 anni e più	In cerca di occupazione 15 anni e più	Tasso di disoccupazione
Albano Sant'Alessandro	BG	3.890	254	6,53	4.039	289	7,16
Almè	BG	2.511	150	5,97	2.494	146	5,85
Almenno S. Bartolomeo	BG	2.937	176	5,99	3.164	181	5,72
Almenno S. Salvatore	BG	2.654	137	5,16	2.675	143	5,35
Alzano Lombardo	BG	6.347	463	7,29	6.536	514	7,86
Barzana	BG	878	44	5,01	1.006	50	4,97
Cenate Sopra	BG	1.161	80	6,89	1.232	82	6,66
Cenate Sotto	BG	1.725	118	6,84	1.894	125	6,60
Nembro	BG	5.139	344	6,69	5.218	379	7,26
Paladina	BG	1.913	98	5,12	1.962	109	5,56
Palazzago	BG	2.187	88	4,02	2.214	113	5,10
Ponteranica	BG	3.022	170	5,63	3.087	209	6,77
Ranica	BG	2.698	148	5,49	2.723	184	6,76
Scanzorosciate	BG	4.586	252	5,49	4.730	275	5,81
Sorisole	BG	4.174	262	6,28	4.248	296	6,97
Torre Boldone	BG	3.655	223	6,10	4.011	302	7,53
Torre de' Roveri	BG	1.122	43	3,83	1.207	64	5,30
Villa d'Almè	BG	3.007	151	5,02	3.095	169	5,46
Villa di Serio	BG	3.167	184	5,81	3.219	207	6,43
TERRITORIO DEL GAL DEI COLLI		56.773	3.385	5,96	58.754	3.837	6,53

Fonte: Censimento della popolazione, 2011; Censimento permanente della popolazione, 2019.

2.3.3. I servizi per la popolazione

Il territorio del nuovo GAL si caratterizza per la presenza di numerosi servizi alla popolazione. Innanzitutto, è presente una buona rete di scuole e **servizi per l'educazione e la formazione**, tra cui segnala un buon numero di **nidi e micronidi**, in totale 25 per un totale di **687 posti** (Fig. 2.9). Seppure il numero sembri piuttosto positivo, confrontandolo con il numero di **bambini tra 0 e 4 anni** rilevati da Istat nel 2021 nei 19 comuni del GAL, ossia **4.126**, è possibile notare che i posti a disposizione sono insufficienti, in quanto i 687 posti disponibili nei nidi e micronidi della zona coprono solo il 15% della potenziale richiesta. Inoltre, è da notare la concentrazione di queste strutture in particolare nell'area della bassa Valle Seriana, mentre sono in numero molto più ridotto nei comuni a ovest e in quelli più a est. Sono invece in numero molto ridotto le **scuole per l'infanzia**, con solo **sette** istituti su tutti i 19 comuni, fattore che denota una **ridotta rete di servizi per il supporto alle famiglie con bambini piccoli**. Migliore è la situazione delle **scuole primarie, in totale 28**, che si distribuiscono in tutti i comuni del nuovo GAL, mentre le **scuole secondarie di I grado** sono in totale **17**, distribuite in quasi tutti i comuni del nuovo GAL ad eccezione di Cenate Sopra, Torre de' Roveri, Barzana e Palazzago, mentre due istituti sono presenti sia a Alzano Lombardia sia a Sorisole. Gli **istituti secondari di secondo grado**, invece,

si concentrano tra **Alzano Lombardo**, dove si trova il Liceo Amaldi, e **Nembro**, in cui si trovano le due sedi dell'Istituto professionale alberghiero Sonzogni. A questi si aggiunge il **Centro di Formazione Professionale** Fondazione ISB che ha sede a **Torre de' Roveri**, che offre percorsi di formazione nell'ambito alberghiero e della ristorazione. Nonostante il numero di scuole secondarie di secondo grado non siano moltissimi sul territorio del GAL, l'offerta è ampliata dalla vicinanza alla città di Bergamo e dalla presenza di altre scuole in Valle Seriana, ad Albino e Gazzaniga.

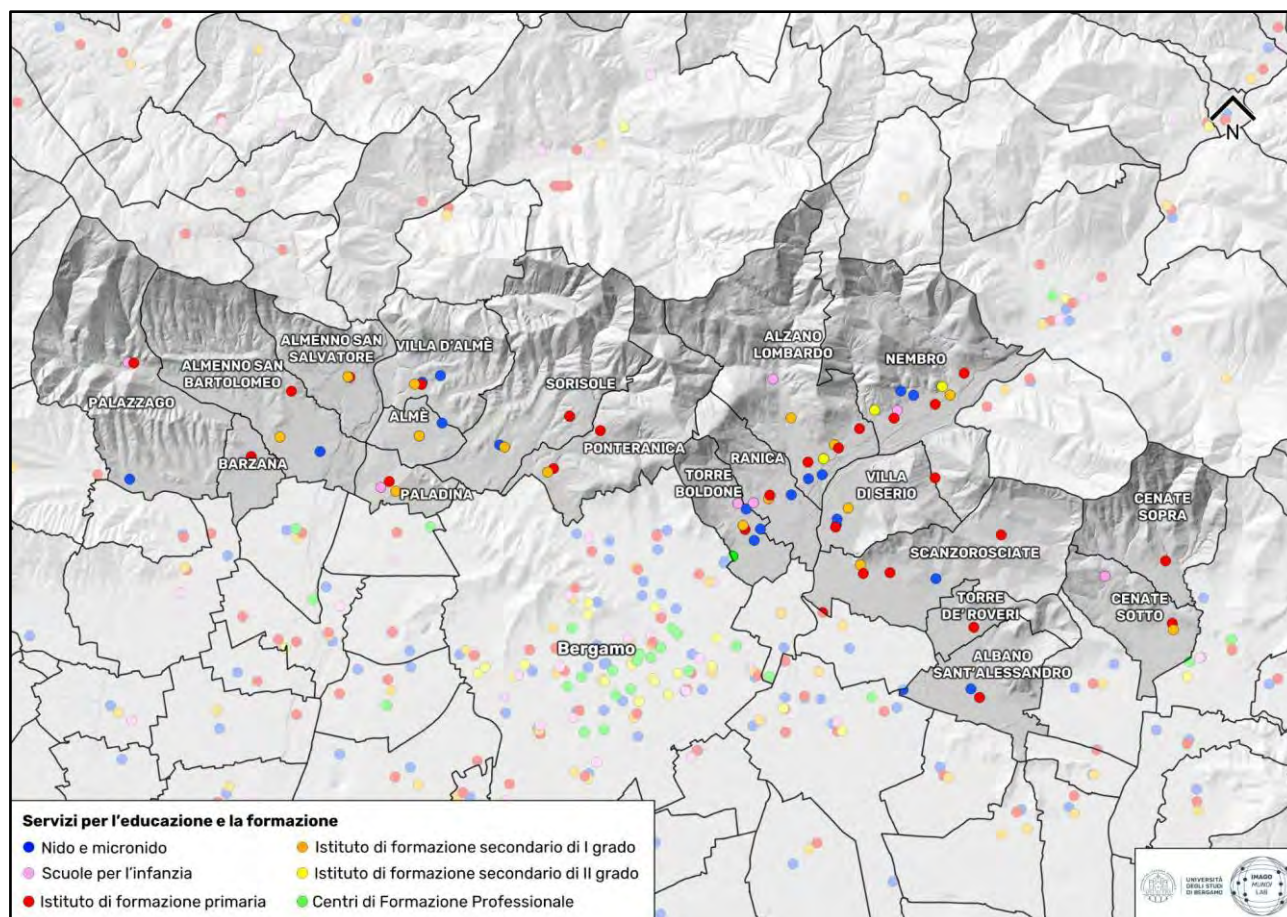


Figura 2.9. Servizi per l'educazione e la formazione nel territorio del nuovo GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Open Data Regione Lombardia)

Oltre alla presenza delle scuole, si segnala la presenza di numerosi luoghi di aggregazione giovanile (a non solo), tra cui biblioteche, presenti in ognuno dei comuni del nuovo GAL, parchi pubblici, in alcuni casi attrezzati, e impianti sportivi, inclusi gli oratori con impianti sportivi, distribuiti nella maggior parte dei comuni. In questo contesto i comuni che soffrono una maggiore carenza di spazi sono Palazzago e Ponteranica. Nonostante questa presenza di strutture, l'incontro con i sindaci e gli amministratori locali ha messo in evidenza un sottoutilizzo di questi spazi, spesso perché manca un coordinamento tra gli enti che li gestiscono e c'è una ridotta condivisione delle informazioni tra i diversi comuni. In tale contesto, il ruolo del GAL risulta strategico per la definizione di politiche sovracomunali che possano mettere a sistema i servizi esistenti sul territorio, al fine di arricchire l'offerta e promuovere nuove azioni per i giovani. Infine, si segnala, sul territorio del GAL, la mancanza di sportelli Informagiovani, strutture che forniscono un servizio informativo e di orientamento strategico per i giovani tra i 14 e i 35 anni relativamente al percorso scolastico e universitario; alle opportunità di lavoro e formazione, sia in Italia che all'estero; ai progetti di volontariato (tra cui Servizio Volontariato Europeo) e alle possibilità di partecipazione attiva nell'associazionismo; e all'organizzazione di eventi e attività culturali dedicati ai giovani sul territorio locale, regionale e nazionale. In particolare, questo servizio offre ai giovani la possibilità di ricercare informazioni necessarie per orientarsi e compiere scelte consapevoli. Come mostrato nella figura 2.10, gli sportelli

Informagiovani più vicini sono a Bergamo, Seriate e Trescore Balneario, rendendo più difficile ai giovani l'accesso al servizio.

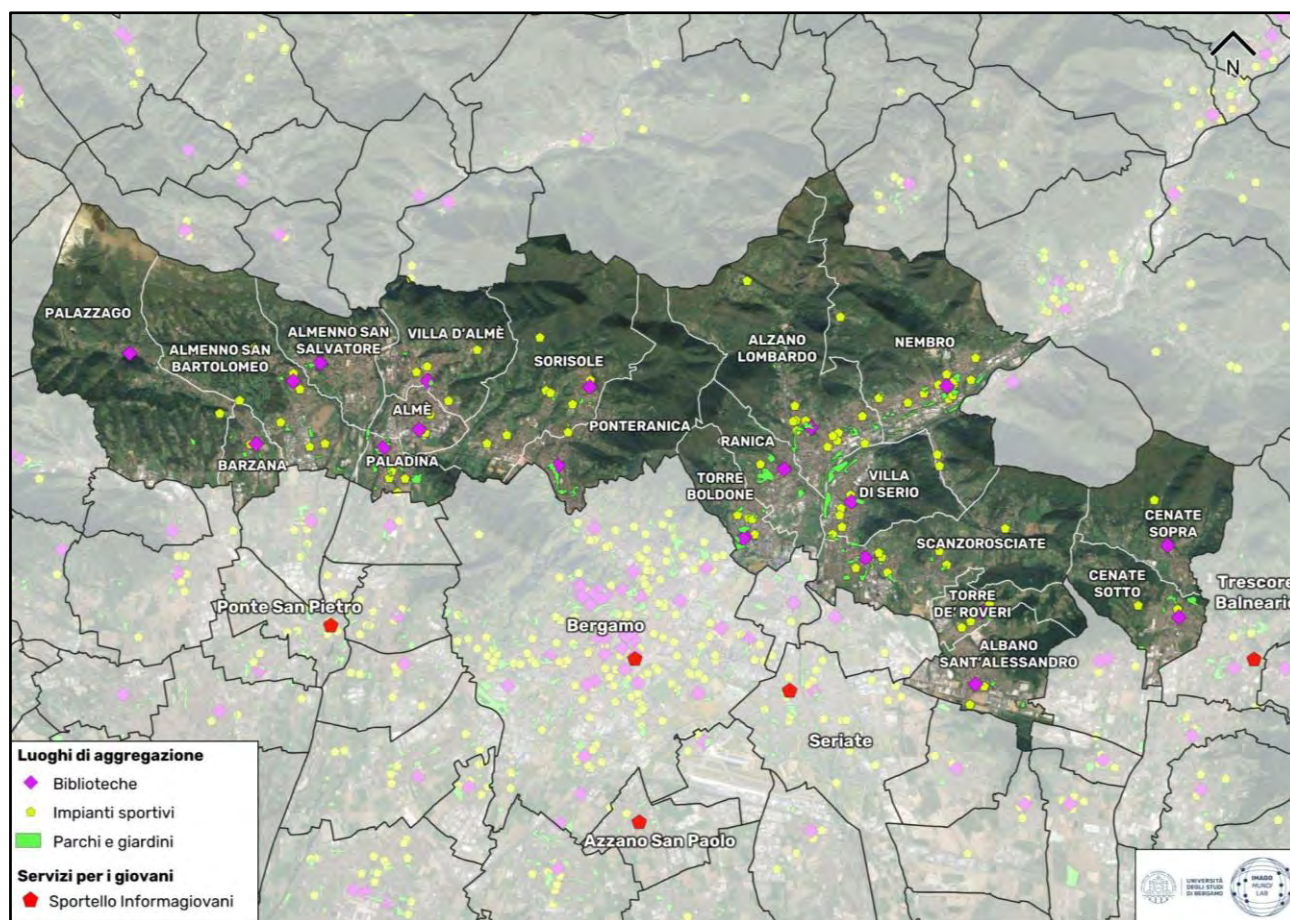


Figura 2.10. Luoghi di aggregazione giovanile nel territorio del nuovo GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Data Regione Lombardia; DUSAF 2018; Consulta Informagiovani Anci Lombardia)

Infine, è stata svolta un'analisi dei servizi sociosanitari, con una particolare attenzione per quelli dedicati agli anziani e ai disabili (fig. 2.11). In particolare, il territorio del nuovo GAL mostra la presenza di sette Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) destinate ad accogliere persone anziane non autosufficienti, tutte a gestione privata convenzionata, che mettono a disposizione un totale di 805 posti. A queste si aggiungono poi i Centri Diurni Integrati (CDI), ossia strutture che accolgono, per alcune ore della giornata, persone oltre i 65 anni di età, parzialmente o totalmente non autosufficienti, per supportare le famiglie che mantengono tali anziani al proprio domicilio. Sul territorio del nuovo GAL i CDI sono in totale 7, con 180 posti a disposizione. È vero che il numero di RSA e CDI sembra essere importante, ma se teniamo conto del fatto che, nel 2021, i grandi anziani (over 85 anni) nei 19 comuni del nuovo GAL erano 3.526 possiamo sottolineare che i posti messi a disposizione dalle RSA coprono poco più del 20% del fabbisogno ipotetico, mentre quelli dei CDI solo il 5%. Se a ciò aggiungiamo che la popolazione residente di età compresa tra 75 e 84 anni è composta da quasi 8.900 soggetti possiamo presto renderci conto che il fabbisogno, a livello di GAL, di strutture per l'assistenza degli anziani deve ancora essere colmato. Più ridotti sono poi i servizi di assistenza per disabili, con cinque tra Residenze sociosanitarie e Comunità sociosanitarie per disabili con circa 75 posti, mentre i Centri diurni per disabili sono solo due, con sessanta posti totali. Tali valori, se teniamo conto che nei 19 comuni del GAL risiedono un totale di 122.788 persone, risultano essere piuttosto ridotti. Altri servizi che sono presenti nel territorio del nuovo GAL, seppure con numeri molto ridotti, sono due consultori familiari, a Villa d'Almé e Alzano Lombardo, servizi socio-sanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari per la promozione e la prevenzione nell'ambito della salute della donna, dell'età evolutiva, dell'adolescenza e delle relazioni di coppia e familiari, che risultano oggi molto importanti, oltre a due servizi residenziali e

semiresidenziali per tossicodipendenti a Torre Boldone. Infine, in tale scenario è da segnalare la presenza di due sole strutture ospedaliere nel territorio del nuovo GAL: l'Ospedale di Alzano Lombardo, che fornisce servizi generici, e il Centro specializzato per Malattie rare Mario Negri di Ranica. Anche in questo caso l'offerta di assistenza ospedaliera si amplia grazie alla vicinanza della città di Bergamo, con gli ospedali dei comuni di Seriate e Ponte San Pietro, oltre a quello di Gazzaniga in Valle Seriana. Non si segnala, invece, nessun progetto di Case di Comunità nell'area del nuovo GAL.

Come mostrato dalla breve analisi, il territorio del nuovo GAL non è totalmente sprovvisto di servizi ma, come sottolineato dagli amministratori incontrati durante il processo di co-progettazione della Strategia di Sviluppo Locale, la maggiore carenza si rileva nell'integrazione e nella messa a sistema di questi servizi, per favorire la quale sarebbe necessaria un'azione sovracomunale che, nel presente caso, potrebbe essere svolta dal GAL.

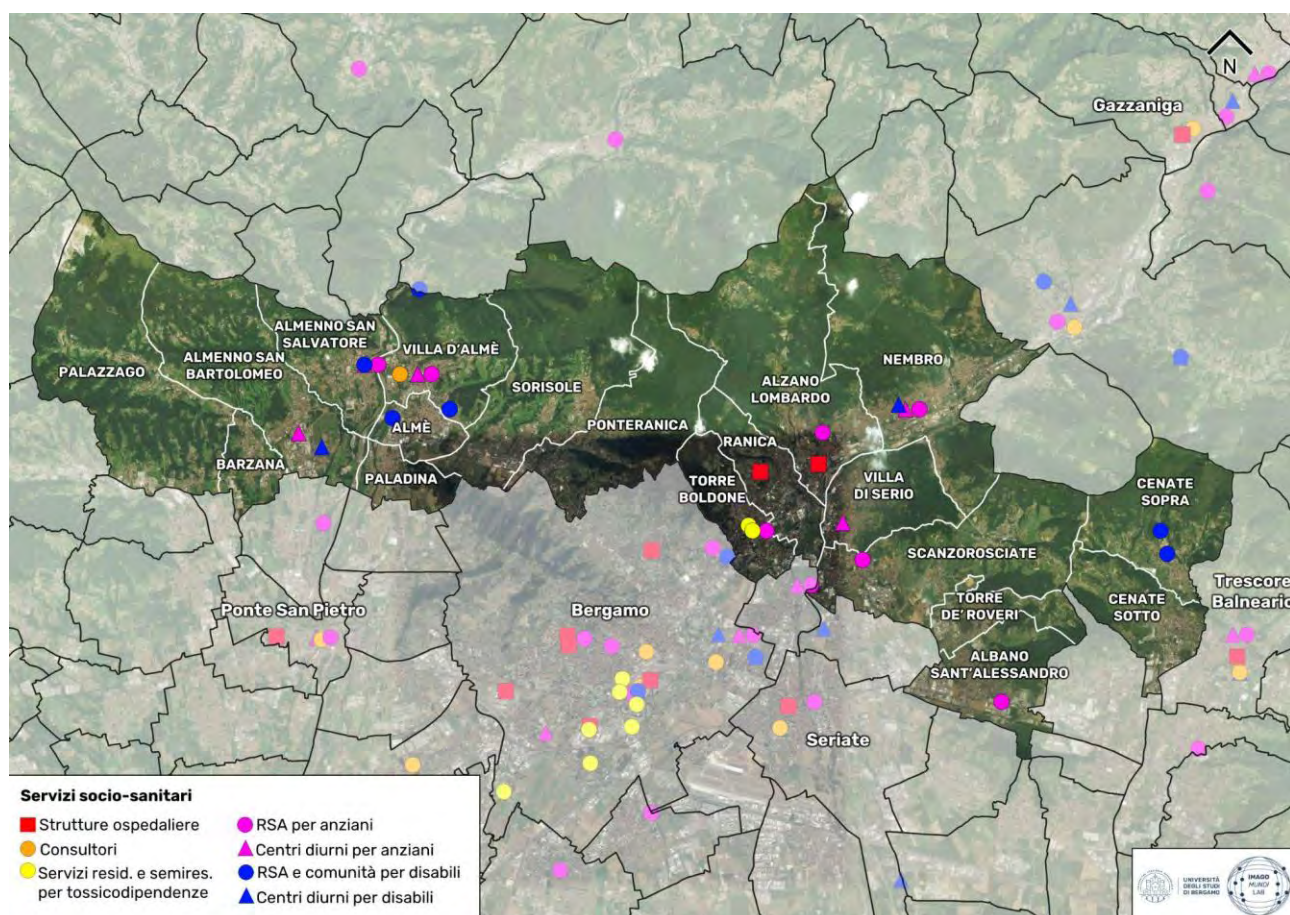


Figura 2.11. Servizi sociosanitari nel territorio del nuovo GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Open Data Regione Lombardia; ASST Bergamo)

2.3.4. I principali settori economici

I dati della Camera di Commercio di Bergamo relativi al numero di imprese attive, iscritte al registro delle imprese per gli anni tra il 2010 e il 2020 nel territorio del nuovo GAL mostrano una **dinamica decrescente, che ha portato le aziende da 8.195 nel 2010 a 7.703 nel 2020** (Fig. 2.12). Il settore che ha maggiormente sofferto tale situazione è stato quello delle **costruzioni**, da sempre uno dei settori trainanti dell'economia bergamasca, e nel nostro caso anche del GAL, che a partire dal 2008 ha sofferto un'importante crisi a livello nazionale. Il secondo settore economico più rappresentativo all'interno del territorio del GAL è quello del **commercio all'ingrosso e al dettaglio** che, nei dieci anni presi in esame, ha avuto un andamento altalenante, seppure nel complesso stabile. Il terzo settore più importante, seppure a buona

distanza rispetto ai primi due, è quello della **manifattura** che, nonostante alcune imprese abbiano chiuso nel periodo considerato, ha mantenuto un andamento stabile. Tra i settori che, al contrario, hanno avuto un maggior incremento durante il periodo considerato troviamo le **attività professionali, scientifiche e tecniche** (codice Ateco M), che include un variegato numero di attività professionali quali attività legali e contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche; ricerca scientifica e sviluppo; pubblicità e ricerche di mercato; altre attività professionali, scientifiche e tecniche e i servizi veterinari. Anche il settore del **noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (codice Ateco N), che include attività di noleggio e leasing operativo; attività di ricerca, selezione, fornitura di personale; attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse; servizi di vigilanza e investigazione; attività di servizi per edifici e paesaggio; attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese, è cresciuto. Infine, il numero di imprese appartenenti agli altri settori economici presenti nell'area, sono rimaste sostanzialmente invariate, o con dei cali comunque limitati. Per quanto riguarda il settore agricolo, silvicoltura e pesca nel periodo tra il 2010 e il 2020 siano passate da 454 a 411, con un calo abbastanza ridotto, inferiore al 10%.

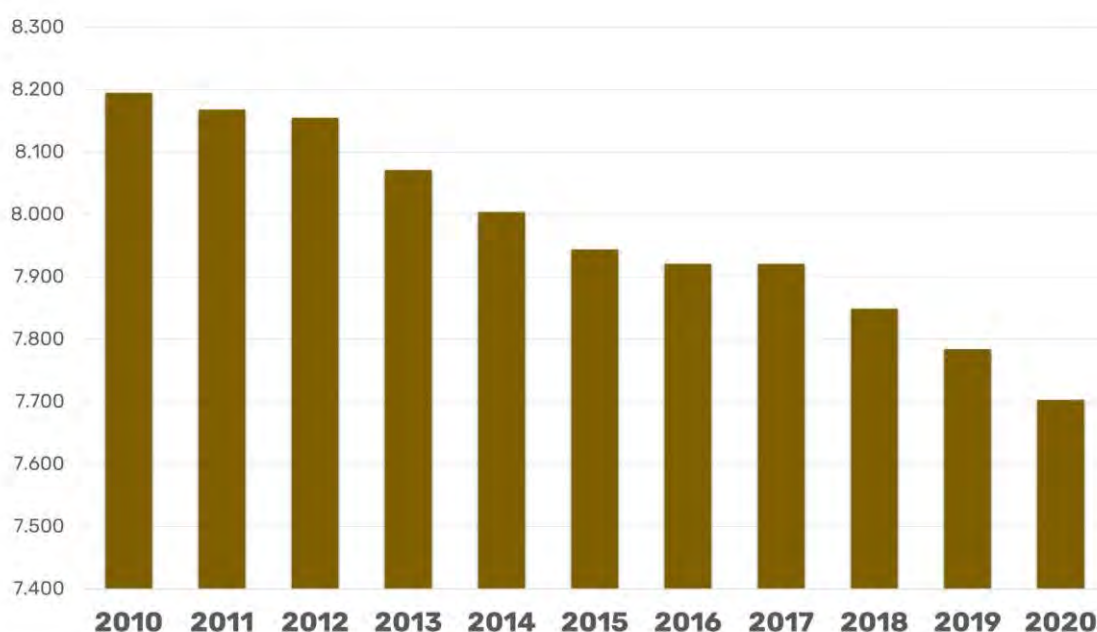


Figura 2.12. Numero totale di imprese nel territorio del GAL per il periodo 2010-2020 (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Atlante Statistico Regionale Lombardia, www.asr-lombardia.it)

Se andiamo ad analizzare la distribuzione delle imprese (fig. 2.13), emergono innanzitutto Alzano Lombardo, con Nembro, a testimonianza dell'importanza imprenditoriale che la bassa Valle Seriana ha per la provincia di Bergamo. Seguono poi i comuni di Scanzorosciate e Albano Sant'Alessandro. I restanti comuni hanno tutti un numero di imprese totali compreso tra 250 e 500 unità, ad eccezione di Barzana, Paladina, Cenate Sopra e Torre de' Roveri che hanno valori inferiori. A livello di settore produttivo, come già sottolineato, prevalgono, praticamente ovunque, i settori delle costruzioni, l'attività manifatturiera e il commercio. Da notare è anche la prevalenza del settore agricolo in alcuni comuni, tra cui in particolare Palazzago, nell'estremo est del GAL, e tra Scanzorosciate, Cenate Sopra, Cenate Sotto e Torre de' Roveri ad est. Il territorio del nuovo GAL mostra anche la presenza di alcune Startup innovative¹⁴ (fig. 2.13), indice della presenza di una imprenditoria giovanile fervida. Le Startup appartengono prevalentemente al settore dei servizi, in particolare digitali, e della manifattura, con produzioni ad avanzato valore tecnologico. Il numero è oggi limitato, con 15 Startup su circa 300 presenti

¹⁴ Le Startup innovative sono identificate ai sensi del Decreto-legge 24 gennaio 2015, art. 4.

nell'intera provincia, probabilmente a causa della vicinanza di Bergamo che funge da attrattore per la maggior parte delle imprese innovative a causa dei servizi che offre, ma può costituire una opportunità per rinnovare, nel futuro, il comparto industriale locale.

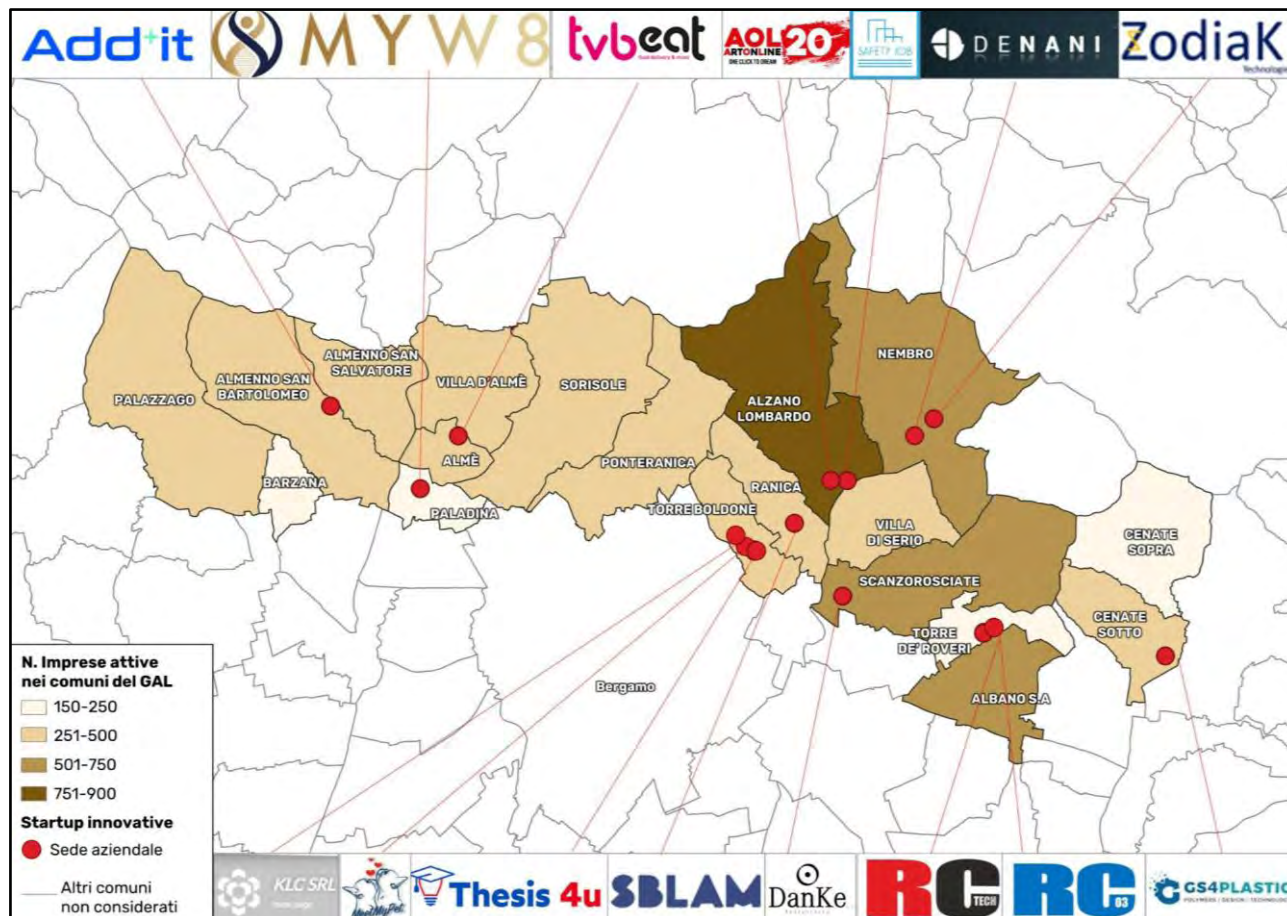


Figura 1.13. Distribuzione delle imprese attive e delle Startup innovative nel territorio del GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Atlante Statistico Regionale Lombardia, www.asr-lombardia.it; Startup Registro delle imprese, <https://startup.registroimprese.it/isin/search?0>)

L'ultimo dato analizzato riguarda il numero di **addetti impiegato nelle imprese dell'area del GAL**, che ammonta a **poco più di 30.000**, per la maggior parte impiegati nei tre settori economici principali dell'area.

2.3.5. Il settore agricolo

All'interno del territorio del GAL dei Colli l'agricoltura rappresenta una delle attività tradizionali che si esercitano da secoli, come dimostra la distribuzione dei terrazzamenti, elemento visivo che caratterizza il paesaggio.

Le **imprese agricole** registrate sono **448, ovvero circa il 6% delle imprese totali** presenti sul territorio del nuovo GAL. Di queste **260** sono imprese prettamente **agricole**, mentre **94** sono **allevamenti** (fig. 2.14). A queste si aggiungono **68 imprese miste**, che hanno sia attività agricola che allevamento, mentre **14** sono le imprese di **supporto all'attività agricola o di allevamento** e **12** imprese di **silvicoltura o raccolta prodotti selvatici non legnosi**. Nel complesso, queste imprese impiegano un totale di **628 addetti**, con **una media di 1,29 addetti per azienda agricola**, definendo uno scenario composto da piccole e microimprese, molte delle quali individuali (Camera di Commercio di Bergamo, 2021).

Se andiamo a vedere il **dettaglio delle produzioni** (fig. 2.11) possiamo notare come, nel caso delle **imprese agricole**, la coltivazione della **vite** sia predominante, con il **38%**, grazie alla presenza di numerose cantine che producono i **DOCG, DOC e IGT** della zona. A ciò seguono ortaggi (15%), cereali (10%) e altri alberi da frutto e frutti di bosco (10%). Altre produzioni minori sono quelle florovivaistiche (8%) e di riproduzione piante (9%), frutti oleosi, spezie ed erbe aromatiche, piante tessili, pomacee e frutta a nocciolo, ciascuna con una percentuale tra il 3 e il 2%. Per quanto riguarda gli **allevamenti** la maggior sono di **bovini da latte (21%) e altri bovini (16%)**, infatti, come vedremo in seguito, il territorio del nuovo GAL corrisponde con quello di produzione di numerosi formaggi e prodotti caseari tipici della bergamasca, tra cui il **Branzi**. Un'altra tipologia di allevamento molto presente è quella degli equini (15%), seguita da ovini e caprini (14%), pollame (6%) e suini (2%). Infine, il 26% delle imprese si occupa di altri tipi di allevamento, tra cui apicoltura, conigli e animali da pelliccia.

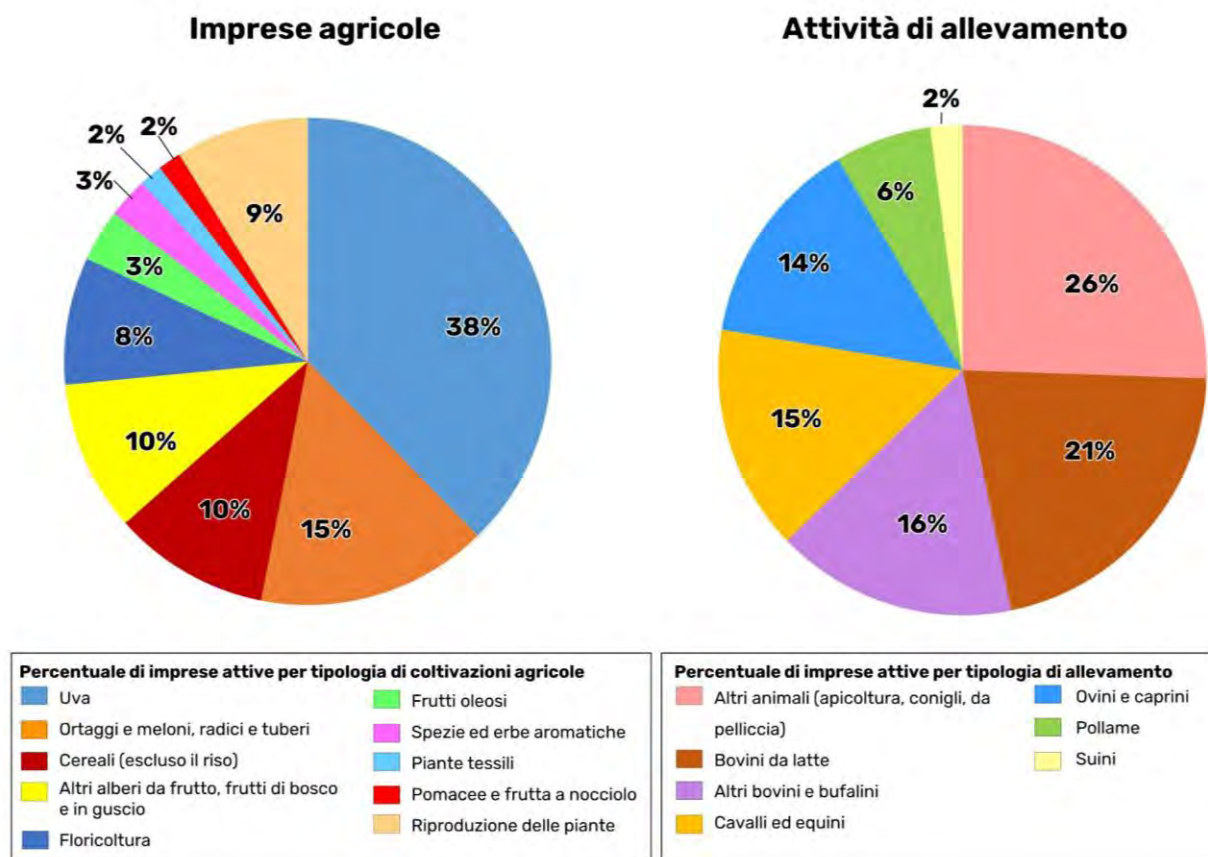


Figura 2.14. Percentuale di imprese agricole e allevamenti per tipologia presenti nel territorio del GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Camera di Commercio Bergamo, 2021)

Un'altra interessante fonte per capire meglio qual è l'entità dei terreni agricoli presenti nel GAL è il Censimento dell'agricoltura del 2010, non essendo ancora stati pubblicati quelli del 2021. I dati, nonostante non siano aggiornati, consentono di fare alcuni ragionamenti e comparazioni, sia con il territorio provinciale e regionale nel suo complesso, al fine di delineare delle tendenze, sia tra il territorio del nuovo GAL e quello incluso nel primo GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto. L'Unità Agricola (UA)¹⁵ è l'unità minima di riferimento. I dati mostrano la presenza di **810 Unità Agricole totali nel territorio del GAL** che rappresentano circa l'8% delle UA esistenti nella Provincia di Bergamo (9.745). Nel primo GAL, le Unità Agricole totali erano 227 su sette comuni. Ora che i comuni del GAL sono diventati diciannove, **il numero di**

¹⁵ L'Unità Agricola è definita come la partizione dell'azienda agricola le cui pertinenze (terreni o allevamenti) insistono sul territorio di un singolo comune. Un'azienda agricola può pertanto essere costituita da una o più unità agricole.

Unità Agricole incluse è aumentato di circa il 70%, mentre **la superficie è passata da 876 a 3.354 ettari**, grazie alla presenza di numerosi comuni con importanti estensioni agricole, come Scanzorosciate o Nembro. Se confrontiamo il numero di Unità Agricole utilizzate e Unità Agricole totali nel territorio del GAL possiamo misurare un inutilizzo dei terreni di circa l'8%, un valore in sé non altissimo, ma che va attenzionato, dato che è praticamente doppio rispetto sia a quello della provincia di Bergamo, sia a quello regionale (attorno al 4% in entrambi i casi). Ciò risulta più evidente se andiamo a verificare l'indice di utilizzo della superficie in ettari, il valore del territorio del GAL (63%) è inferiore rispetto a quello provinciale (76%) e ancora di più a quello regionale (80%). L'abbandono è spesso causato dal mancato rinnovo dei contratti d'affitto o dall'assenza di interesse o convenienza economica a coltivarli da parte degli imprenditori insediati (GAL, 2014, p. 23). Al fine di contrastare tale tendenza è necessario mettere in piedi politiche mirate, di sostegno alle aziende agricole, contrastando l'abbandono dei terreni e dei saperi territoriali che sono una grande ricchezza di questo territorio.

Infine, la superficie media delle Unità Agricole presenti nel GAL è di circa 4 ettari, ossia più della metà della superficie media della provincia di Bergamo (10 ettari) e addirittura quasi quattro volte meno rispetto al valore regionale (14 ettari). La **presenza di particelle frammentate**, attestata già dal Maironi da Ponte nel suo *Dizionario odepórico* del 1819 (Pagani, 1986, p.92), costituisce l'organizzazione tradizionale del sistema agricolo locale, dovuto principalmente alle caratteristiche morfologiche dei terreni che non consentono forme di coltivazione intensiva che possiamo trovare nella pianura. Tale situazione favorisce anche la presenza contemporanea di più colture sulla stessa Unità Agricola, altra tecnica tradizionale, per consentire alle aziende di limitare i rischi generati dalle annate negative. Anche la superficie media utilizzata nei comuni del GAL, circa 3 ettari, è di molto inferiore sia al valore provinciale (8 ettari) sia a quello regionale (12 ettari). Seppure, come già accennato, il GAL abbia caratteristiche territoriali e morfologiche ben precise, che definiscono anche l'organizzazione agraria piuttosto parcellizzata, i dati di confronto della provincia e della regione possono essere utili per attivare una riflessione riguardo la necessità di investire nell'agricoltura.

TABELLA 11 – Principali indicatori delle Unità agricole con terreni nel territorio del GAL dei Colli

Codice	Comune	N. di UA totali	N. di UA con superfici e utilizzata	Superfici e delle UA totali (ha)	Superfici e utilizzata della UA (ha)	Indice di utilizzo (n.)	Indice di utilizzo (ha)	Superficie media (ha)	Superficie e media utilizzata (ha)
3016003	Albano Sant'Alessandro	35	30	157,60	99,82	85,7%	63,3%	4,50	3,33
3016005	Almè	15	15	35,95	31,84	100,0 %	88,6%	2,40	2,12
3016006	Almenno San Bartolomeo	63	61	191,01	136,50	96,8%	71,5%	3,03	2,24
3016007	Almenno San Salvatore	29	26	87,67	52,44	89,7%	59,8%	3,02	2,02
3016008	Alzano Lombardo	42	40	224,98	130,75	95,2%	58,1%	5,36	3,27
3016021	Barzana	24	23	63,24	59,38	95,8%	93,9%	2,64	2,58
3016068	Cenate Sopra	41	37	214,97	77,66	90,2%	36,1%	5,24	2,10
3016069	Cenate Sotto	45	44	174,96	137,20	97,8%	78,4%	3,89	3,12
3016144	Nembro	64	64	407,04	222,02	100,0 %	54,5%	6,36	3,47
3016155	Paladina	10	10	49,18	42,15	100,0 %	85,7%	4,92	4,22
3016156	Palazzago	90	74	227,99	124,95	82,2%	54,8%	2,53	1,69
3016169	Ponteranica	45	34	155,76	102,77	75,6%	66,0%	3,46	3,02
3016178	Ranica	19	18	115,56	88,79	94,7%	76,8%	6,08	4,93
3016194	Scanzorosciate	92	90	524,30	355,02	97,8%	67,7%	5,70	3,94

3016202	Sorisole	79	76	271,23	160,96	96,2%	59,3%	3,43	2,12
3016214	Torre Boldone	17	14	59,28	43,33	82,4%	73,1%	3,49	3,10
3016216	Torre de' Roveri	25	25	106,78	73,91	100,0%	69,2%	4,27	2,96
3016239	Villa d'Almè	42	40	189,23	134,80	95,2%	71,2%	4,51	3,37
3016240	Villa di Serio	33	25	97,42	48,73	75,8%	50,0%	2,95	1,95
TOTALE GAL DEI COLLI		810	746	3.354,15	2.123,02	92,1%	63,3%	4,14	2,85
Provincia di Bergamo		9.745	9.333	94.135,95	71.322,58	95,8%	75,8%	9,66	7,64
Lombardia		84.751	81.099	1.217.702,72	977.383,31	95,7%	80,3%	14,37	12,05

Fonte: Censimento dell'agricoltura ISTAT, 2010

Se scendiamo più nel dettaglio ed andiamo a verificare quali sono le coltivazioni più diffuse nel territorio del GAL (Fig. 2.15) notiamo la prevalenza di prati permanenti e pascoli (43%), importanti soprattutto per l'allevamento, seguita dai boschi annessi ad aziende agricole. Quest'ultima attività non rientra, a livello statistico, nel campo degli utilizzi produttivi delle aziende, ma mantiene comunque una certa importanza in quanto la produzione di legna ha sempre interessato le aziende locali per la raccolta di materiale da ardere o altri utilizzi. Seguono poi i seminativi e la vite, che si localizza praticamente per la metà dei terreni nel comune di Scanzorosciate, luogo di produzione del Moscato di Scanzo DOCG, oltre che delle coltivazioni legnose. Infine, nel 2010 si registra una residuale presenza di orti familiari.

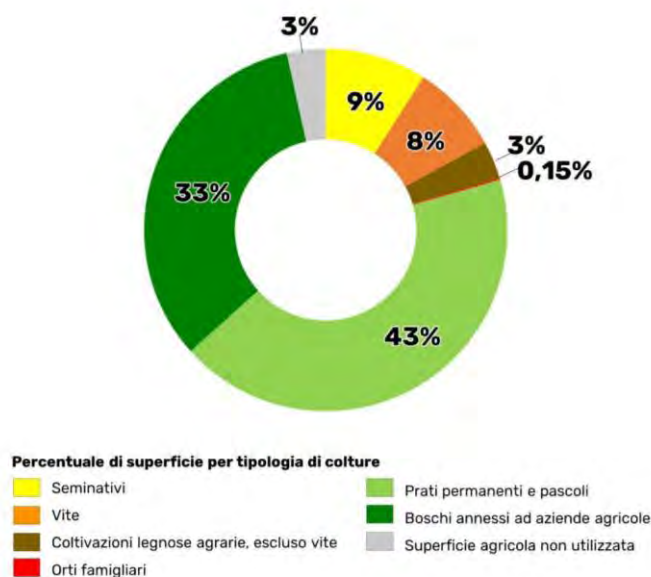


Figura 2.15. Percentuale di superficie per tipologia di coltura (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, Censimento dell'agricoltura, 2010)

Un aggiornamento di tali informazioni si può desumere dal dato relativo all'uso e copertura del suolo 2018 (DUSAF 6.0) nel quale, nonostante l'uso di tecniche differenti per il rilievo rispetto al censimento, la dimensione della superficie agricola totale è ancora simile (fig. 2.25). Infatti, la superficie agricola totale riportata si aggira ancora intorno ai 3.400 ettari, in cui prevalgono, come nel dato 2010, prati e pascoli, seguiti dai seminativi e dalle coltivazioni legnose, con la vite che fa da padrona. Nello specifico, la superficie vitivinicola secondo il DUSAF 2018 occupa 430 ettari contro i 270 del 2010, seppur i dati non siano direttamente paragonabili si dimostra la centralità di questa coltura nell'economia locale.

2.3.6. **Produzioni biologiche e prodotti tipici**

Il territorio del nuovo GAL, come abbiamo visto, presenta un'attività agricola piuttosto florida, che si caratterizza per la presenza di alcune produzioni tipiche del territorio bergamasco. A tal proposito, una fonte interessante di informazioni è l'*Atlante dei prodotti tipici dei parchi italiani*, promosso dal Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura e realizzato da Slow Food in collaborazione con Legambiente e Federparchi (<http://www.atlanteparchi.it/>). La ricerca, svolta nel 2001, aveva l'obiettivo di valorizzare le produzioni tipiche e tradizionali dei Parchi Nazionali e Regionali italiani¹⁶. Seppure i dati siano riferiti solo all'area del Parco dei Colli di Bergamo, è utile per fare una panoramica generale delle tipicità della zona collinare bergamasca. Infatti, il territorio del nuovo GAL si caratterizza per la produzione di alcuni prodotti di particolare valore tipici della bergamasca, tra cui i formaggi, essendo presenti, come mostrato, numerosi allevamenti di bovini (Istat, 2011). Tra i **formaggi** troviamo alcune delle produzioni che caratterizzano il territorio delle Orobie, a partire dal **Branzi**. In particolare, buona parte dei comuni che compongono il nuovo GAL dei Colli (Palazzago, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Almé, Villa d' Almé, Sorisole, Ranica, Alzano Lombardo, Nembro, Cenate Sotto e Cenate Sopra) rientrano tra le zone di raccolta del latte e di produzione riconosciute dal Consorzio Tutela Formaggio Branzi, nato nel luglio 2005 su iniziativa di alcuni produttori delle valli bergamasche per la valorizzazione di questo formaggio, riconosciuto come Prodotto Agroalimentare Tradizionale dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) e nato nel comune di Branzi, piccolo paese dell'Alta Valle Brembana. Tra le aziende che aderiscono al consorzio è da citare la **Casera Monaci, di Almenno San Salvatore**, all'interno del GAL, che, con il Caseificio Fratelli Paleni di Gromo e il Caseificio Paleni di Casazza, produce circa il 60% del Formaggio Branzi presente sul mercato (<https://consorziotutelaformaggiobranzi.it/>). Inoltre, la Casera Monaci ha ottenuto, dalla Camera di Commercio di Bergamo, il marchio "BERGAMO, Città dei Mille... sapori", marchio di qualità nato nel 1997, proprio con il suo Branzi. Il Branzi è solo uno dei formaggi prodotti nell'area del GAL dei colli e, in generale, nella tradizione bergamasca. Altra produzione tipica locale è quella legata ai **salumi**, tra cui **salame bergamasco** e **pancetta della bergamasca**, ma anche cotechini, lardo, luganica. Il salame, in particolare, si lega a una tradizione locale molto antica, oltre che alle particolarità climatiche locali che, grazie alla forte umidità, favoriscono la stagionatura. Questo alimento nella tradizione contadina era prodotto una sola volta l'anno, quando venivano ammazzati i maiali, solitamente nel mese di dicembre, nello stesso giorno in cui si consumava l'ultimo salame dell'anno precedente. La giornata della macellazione nella tradizione locale ha sempre rappresentato, e in parte rappresenta ancora oggi, un momento di festa, fatto di rituali antichi per la lavorazione della materia prima (Camera di Commercio di Bergamo, 2020, pp. 5-6). Il salame era poi custodito per lungo tempo attaccato al soffitto delle fresche cantine, mentre le muffe che si accumulavano sul budello gli fornivano il suo caratteristico sapore. Anche la pancetta bergamasca deve le sue caratteristiche organolettiche alla zona di produzione, caratterizzata da vegetazione boschiva e vallate dal clima abbastanza temperato che consentono una stagionatura lenta e graduale (www.bg.camcom.it/bergamo-citta-dei-millesapori/prodotti/salumi/salame-bergamasco).

Anche i salumi bergamaschi rientrano tra le produzioni tipiche valorizzate tramite il marchio "BERGAMO, Città dei Mille... sapori", che è stato riconosciuto da Camera di Commercio di Bergamo¹⁷ proprio ad una delle aziende che lo produce nell'area del GAL dei Colli, la **Ditta Gamba Edoardo di Villa d'Almé**, per la sua produzione di salumi tipici locali (*codeghi de la bergamasca, lard de la bergamasca, pansèta de la bergamasca, salàm de la bergamasca, loanghina de la bergamasca*).

È interessante anche segnalare che il Parco dei Colli di Bergamo è sempre stato zona di transito per importanti greggi di pecore Bergamasche che scendevano dalla Val Seriana, dalla Val Brembana e dalla Valtellina, seppure oggi le transumanze siano sempre più rare. La **pecora**

¹⁶ La ricerca ha interessato 19 parchi nazionali e 60 parchi regionali italiani.

¹⁷ La Camera di Commercio di Bergamo, oltre ad istituire il marchio "Bergamo, Città dei Mille sapori" ha anche definito un disciplinare per la produzione dei salumi bergamaschi.

bergamasca è una delle razze ovine italiane più importanti e della Lombardia che si sta diffondendo anche in altre regioni d'Italia. L'area storica di allevamento è la provincia di Bergamo, da cui prende il nome e che tuttora è rimasta la zona più importante. La pecora Bergamasca è di taglia grande, ha vello bianco, orecchie lunghe e spioventi, arti lunghi ed è priva di corna, è allevata esclusivamente per la carne. Infine, altre produzioni tipiche sono quelle legate al **miele bergamasco** e ai **piccoli frutti**, diffuse in tutto il territorio del nuovo GAL.

Una menzione a parte, invece, la meritano i **vini** prodotti nel territorio del nuovo GAL: Moscato di Scanzo DOCG, Valcalepio DOC, Terre di Colleoni DOC e IGT Bergamasca.

La provincia di Bergamo è un'area vitivinicola storica, la quinta in Lombardia per superficie coltivata, con 714 ettari secondo le rilevazioni ISTAT 2020. Questa coltivazione vanta una lunga tradizione e sta vivendo una riscoperta grazie al successo che negli ultimi anni stanno avendo i suoi vini. Il **Moscato di Scanzo è il vitigno più antico e rappresentativo della tradizione bergamasca, l'unico autoctono della provincia e uno dei pochissimi Moscati a bacca nera**. Le sue origini vengono fatte risalire alla dominazione romana quando i terreni che attualmente ricadono nel comune di Scanzorosciate, vennero affidati ai legionari come ricollocamento a seguito delle vittorie riportate sui Galli. A metà dell'800, a causa della fillossera, vera piaga in tutte le regioni vitivinicole europee, la produzione di questo vino è entrata in profonda crisi, portando quasi alla scomparsa del vitigno, tanto che negli Anni Settanta del Novecento era coltivato solo da singoli individui in giardini privati. Negli ultimi trent'anni, invece, il vitigno è stato riscoperto e la sua produzione ha ripreso vigore, ottenendo, nel 2009, il riconoscimento della più piccola DOCG italiana.

Risale invece al 1976 il riconoscimento della **DOC del Valcalepio rosso e bianco**, vino che ha contribuito in modo significativo alla rinascita del settore vitivinicolo bergamasco, in un periodo storico in cui l'attenzione della provincia era rivolta quasi esclusivamente all'espansione del settore industriale. L'intenso lavoro di recupero, miglioramento e promozione di questo vino ha portato anche a una valorizzazione di molti terreni collinari, diventando oggi una importante opportunità per il territorio. La coltivazione di questo vitigno è diffusa in tutto il territorio del GAL. Oltre a questi due pregiati vini nel territorio del GAL troviamo anche le ultime due certificazioni presenti nel territorio bergamasco: il Terre dei Colleoni DOC e la Bergamasca IGT.

Come mostra la figura 2.16, all'interno del territorio del GAL dei Colli sono presenti **24 cantine** (nella figura indicate con l'icona verde) delle 56 cantine che afferiscono al **Consorzio di Tutela del Valcalepio DOC** il quale si occupa anche della tutela del DOC Terre dei Colleoni e dell'IGT Bergamasca. Allo stesso tempo, sono presenti **sedici delle venti cantine del Consorzio Tutela del Moscato di Scanzo**, tutte con sede a Scanzorosciate (indicate con l'icona rossa nella figura 1.13). Ai due consorzi si aggiunge poi l'**Associazione dei viticoltori indipendenti bergamaschi Sette Sorelle**, che riunisce sette cantine, di cui cinque nel territorio del GAL dei Colli e indicate con l'icona gialla. Come già sottolineato in precedenza, questa produzione occupa **circa 400 ettari di territorio**, modellando in modo importante le colline con il tipico terrazzamento che predomina il paesaggio, non solo nella zona di Scanzorosciate, in cui è prevalente, ma anche nelle colline occidentali e in tutto il territorio in generale. Oltre a costituire un interessante prodotto per la vendita, la diffusa presenza di cantina ha un importante potenziale anche per lo sviluppo di un turismo enogastronomico.

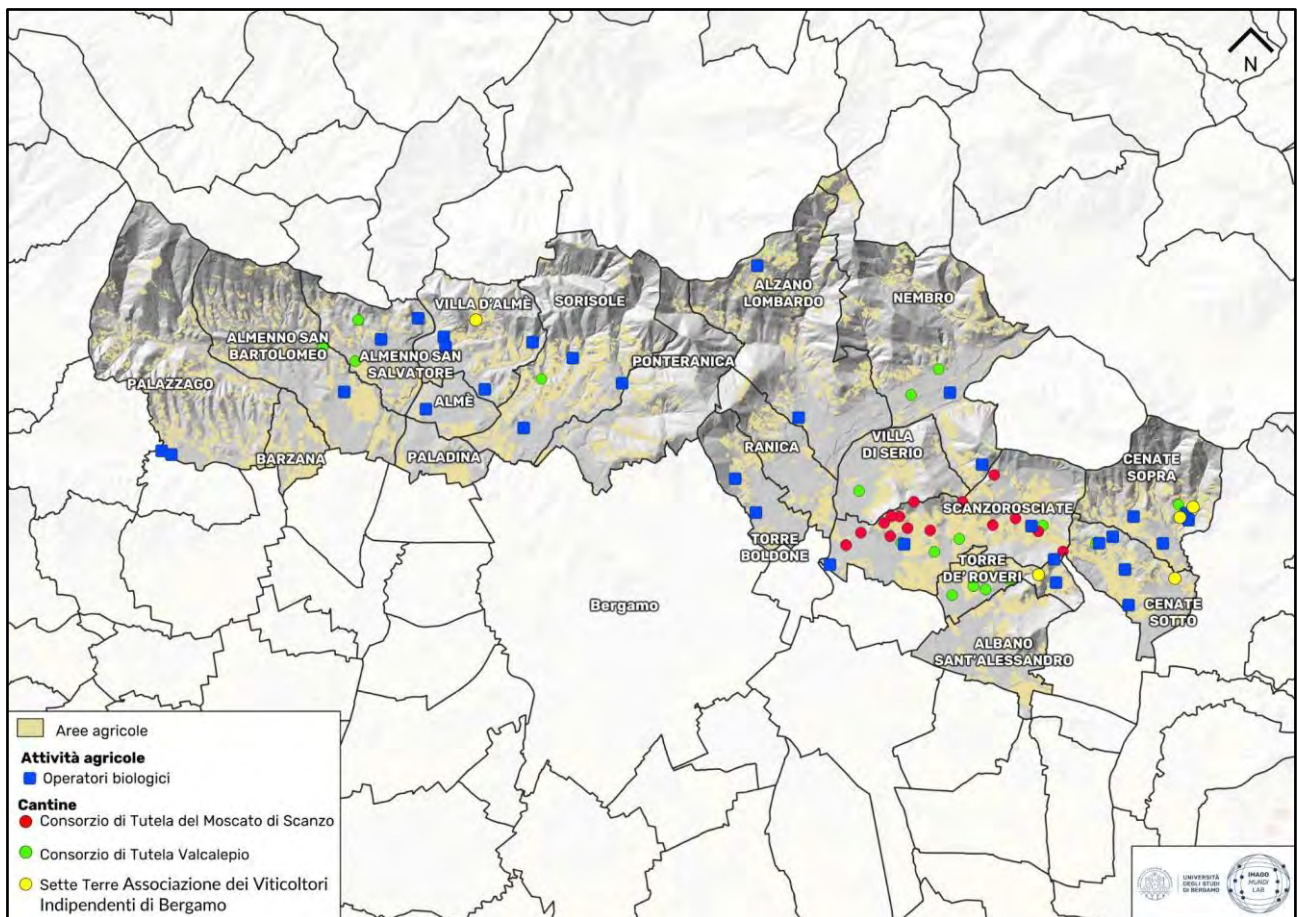


Figura 2.16. Le cantine e gli operatori biologici del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: DUSAF 6, 2018; Open Data Regione Lombardia; Consorzio Tutela Valcalepio; Consorzio di Tutela del Moscato di Scanzo e Sette Terre; Elenco operatori biologici Regione Lombardia, 2023)

Infine, possiamo rilevare la presenza di **numerosi operatori biologici nel territorio del GAL**, come risulta dall'elenco pubblicato da Regione Lombardia a gennaio 2023. Nello specifico, sono **32 operatori**, distribuiti in tutto il territorio del GAL, come si può notare nella fig. 1.16. Va sottolineata l'importanza di questo settore che in Italia è in costante crescita, come dimostrato dai dati del monitoraggio SINAB – Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, che attestano un aumento medio annuo nell'ultimo quinquennio del +3% sia per le superfici che per gli operatori. La Lombardia si attesta alla 14esima posizione a livello nazionale per superficie coltivata a biologico e ha registrato una leggera riduzione tra il 2020 e il 2021 (-3,6%), ma lo sviluppo di tali attività può avere un interessante potenziale nel contesto del nuovo GAL che, come abbiamo già sottolineato, presenta un'ampia varietà di produzioni, spesso su Unità Agricole di ridotte dimensioni, immerse in un contesto ricco di biodiversità, grazie alla presenza di estese aree verdi e numerose aree protette. Attualmente all'interno del territorio del GAL si segnala anche la presenza di **mercati a km0** e **Gruppi di Acquisto Solidale (GAS)**, che favoriscono, seppure ancora in modo limitato, la messa in rete dei produttori.

A tal proposito si segnala la presenza, in provincia di Bergamo, del **Bio-distretto dell'agricoltura sociale** (<https://www.biodistrettobg.it/>) nato nel 2016, di cui i comuni di Ranica, Ponteranica, Scanzorosciate e Villa di Serio, inclusi nel nuovo GAL, sono soci fondatori. Il bio-distretto riunisce una rete di aziende agricole biologiche e cooperative sociali che collaborano in un'ottica multifunzionale e di sistema, e che mirano a uno sviluppo economico e sostenibile delle produzioni locali e del turismo perseguendo i criteri della solidarietà, equità ed eticità. Il bio-distretto, infatti, è il primo e attualmente anche l'unico dei bio-distretti AIAB – Associazione Italiana Agricoltura Biologica con una caratterizzazione marcatamente sociale (Bio-distretto dell'agricoltura sociale, 2016). La partecipazione del Bio-distretto al partenariato del nuovo GAL costituisce un elemento strategico per promuovere un'agricoltura più

sostenibile e favorire, al tempo stesso, l'inclusione sociale di soggetti fragili nel settore agricolo, creando nuove opportunità per il territorio.

2.3.7. Il sistema turistico

I comuni del GAL nel complesso registrano una discreta capacità ricettiva (Fig. 2.17), seppure il **sistema dell'accoglienza sia estremamente polverizzato** con una predominanza di piccole e microstrutture ricettive extra-alberghiere, con la prevalenza di b&b, appartamenti in affitto e agriturismi. Infatti, nel 2021 su 110 strutture solo 12 sono di tipo alberghiero, con 441 posti letto, contro 98 strutture extra-alberghiere che dispongono, nel complesso, di 782 posti letto, ossia una media di otto posti letto ciascuna (Polis Lombardia, 2021). Se analizziamo la figura 11, possiamo rilevare, con una sfumatura dal rosa chiaro al rosa scuro, il numero di strutture ricettive per comune. La situazione risulta essere piuttosto variegata. Palazzago e Alzano Lombardo sono i comuni che contano il maggior numero di strutture ricettive, sedici in entrambi, seguiti da Ponteranica (14) e Scanzorosciate (11), colorati di rosa scuro. Segue poi il gruppo di comuni che si estende nell'area più occidentale del GAL, che presenta un numero di strutture ricettive compreso tra quattro e dieci, ad eccezione di Barzana e Paladina che ne hanno meno di tre. Il gruppo di comuni a est, localizzati attorno a Scanzorosciate, mostrano invece una ridotta capacità ricettiva, avendo tutti meno di tre strutture. Sempre in questa zona si localizza anche il comune di Cenate Sotto, l'unico sprovvisto di strutture ricettive. In tale contesto, il comune di Scanzorosciate ha saputo, probabilmente, sfruttare meglio dei comuni limitrofi la presenza delle numerose cantine, diventando perno per il sistema turistico locale.

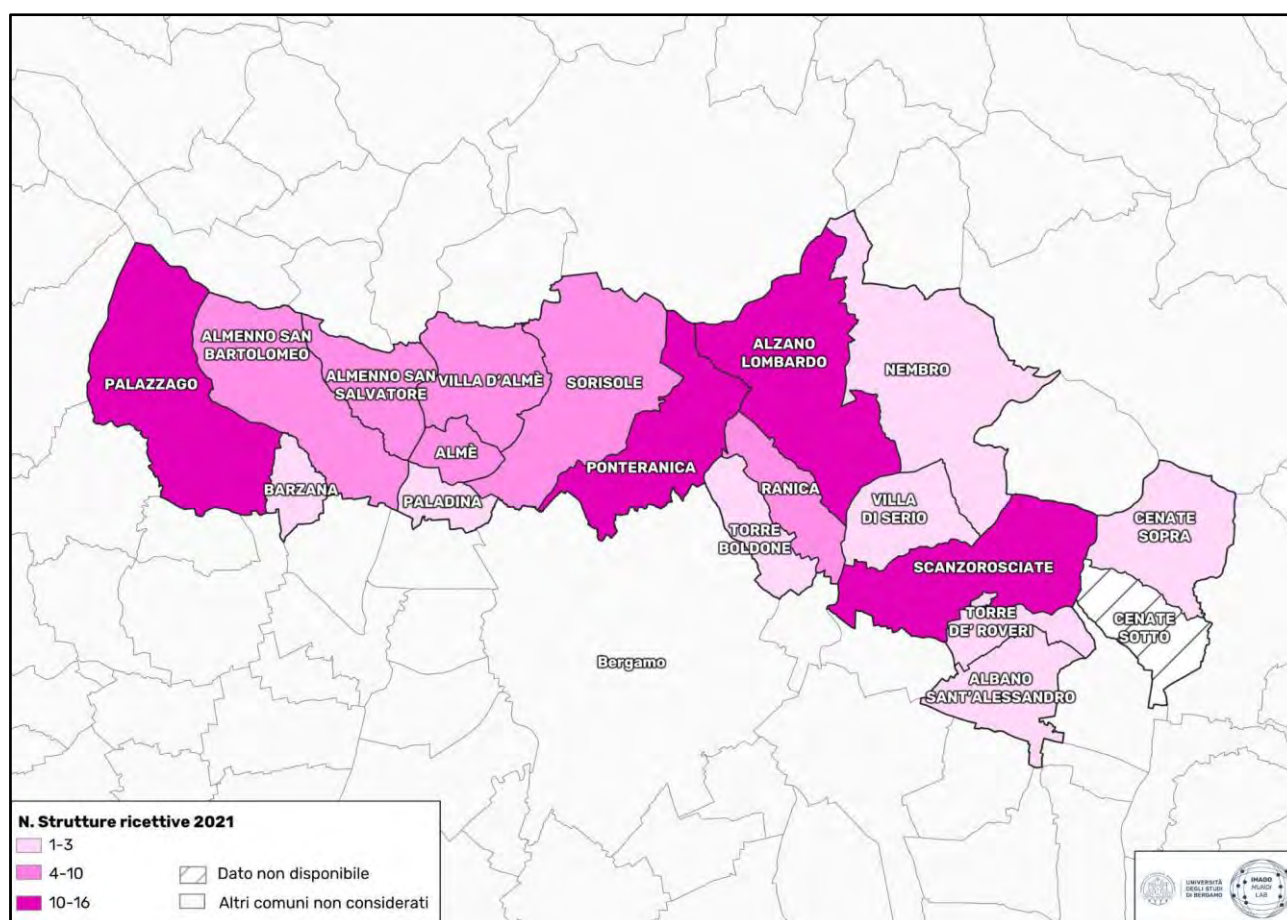


Figura 2.17. Numero totale di strutture ricettive per comune (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Polis Lombardia, 2021)

Se analizziamo i dati relativi a arrivi (Fig. 2.18) e presenze (Fig. 2.19) turistiche emergono, in entrambi i casi, i due comuni di Scanzorosciate e Villa d'Almé, rappresentati con il blu scuro

nella prima mappa e con il viola scuro nella seconda¹⁸. Scanzorosciate, come si accennava, ha una buona attrattività turistica legata alla presenza delle cantine e alla ridotta infrastrutturazione turistica dei comuni limitrofi. Al contrario, nonostante Villa d'Almé abbia un numero ridotto di strutture ricettive (2 hotel e 6 strutture extra-alberghiere) dispone di un numero consistente di posti letto (circa 160), ottenendo buoni risultati sul fronte dell'accoglienza turistica, sfruttando, presumibilmente, la relativa vicinanza al capoluogo bergamasco e la sua posizione lungo una delle principali vie di comunicazione della provincia, ovvero la SS470 che percorre la Valle Brembana. Altri due comuni che emergono nella mappa degli arrivi sono Palazzago e Sorisole. Il primo nonostante il numero elevato di strutture ricettive (1 hotel e 16 strutture extra-alberghiere) e un buon numero di posti letto (114), conta arrivi sotto le 2.000 unità e meno di 4.000 presenze. Gli stessi numeri li registra Sorisole, sebbene conti sulla presenza di solo sei strutture ricettive. Segue poi il comune di Ranica, con 1.200 arrivi e 3.500 presenze, e, in coda alla classifica, i comuni di Almenno San Salvatore, Almenno San Bartolomeo e Almé, nella zona ovest, Ponteranica e Alzano, nell'area centrale. In particolare, i primi tre comuni, mostrano anche un limitato numero di presenze, sotto le 2.000 unità, mentre Alzano Lombardo e Ponteranica, nonostante il numero relativamente basso di arrivi, ottengono un risultato migliore sul fronte delle presenze, sintomo che i turisti rimangono sul territorio più a lungo. Rapportando il numero delle presenze totali del GAL e degli arrivi totali è poi possibile calcolare la permanenza media dei turisti che è di 2,48 notti, evidenziando una durata del soggiorno sul territorio piuttosto limitata, legata probabilmente ai week end e ai periodi festivi. Se analizziamo la tipologia di turisti, possiamo notare una prevalenza di italiani, come ben mostrato anche nei grafici delle fig. 2.18 e 2.19, seppure vi sia un interessante numero anche di turisti stranieri. Se approfondiamo il dato vediamo come il turismo in quest'area sia soprattutto di prossimità, essendo la Lombardia la principale regione di provenienza, seguita da Veneto e Piemonte, mentre sul fronte straniero si registra un buon numero di arrivi da Germania, Svizzera e Francia. In particolare, Almenno San Bartolomeo è il comune più attrattivo per gli stranieri, provenienti principalmente da Germania, Svizzera, Francia e Paesi Bassi. Ciò probabilmente si lega anche alla presenza di un importante patrimonio storico del Romanico, valorizzato dalla Fondazione Lemine, che risulta essere una delle eccellenze della bergamasca, e al riconoscimento, da parte del Touring Club Italiano, del marchio Bandiera Arancione. A tal proposito, si segnala l'enorme **potenziale per lo sviluppo del mercato estero** dato dalla vicinanza del territorio del nuovo GAL all'**Aeroporto Internazionale Il Caravaggio**, oggi il terzo aeroporto nazionale e principale hub delle compagnie low cost. Tale potenzialità, rimane ad oggi ancora poco esplorata, in quanto la maggior parte dei turisti stranieri arriva da Paesi confinanti con l'Italia, probabilmente utilizzando mezzi propri piuttosto che l'aereo. Inoltre, la vicinanza alla città di Bergamo, oggi il maggior attrattore turistico dell'area, costituisce un'altra potenzialità anche per una promozione del territorio del nuovo GAL. Infatti, al fine di favorire una migliore promozione del territorio del nuovo GAL da un punto di vista turistico, e quindi aprire il settore

¹⁸ Per quanto riguarda i dati relativi a arrivi e presenze dei comuni di colore grigio nelle figure 12 e 13, ossia Barzana, Paladina, Nembro, Villa di Serio, Torre Boldone, Cenate Sopra, Torre de Roveri e Albano Sant'Alessandro, non possono essere comunicati in quanto sulla superficie comunale sono presenti meno di quattro strutture ricettive (art. 4 del Codice di deontologia per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica).

a nuovi mercati grazie alla presenza dell'aeroporto, sarebbe auspicabile la creazione di itinerari di scoperta del territorio tra territorio urbano e rurale.

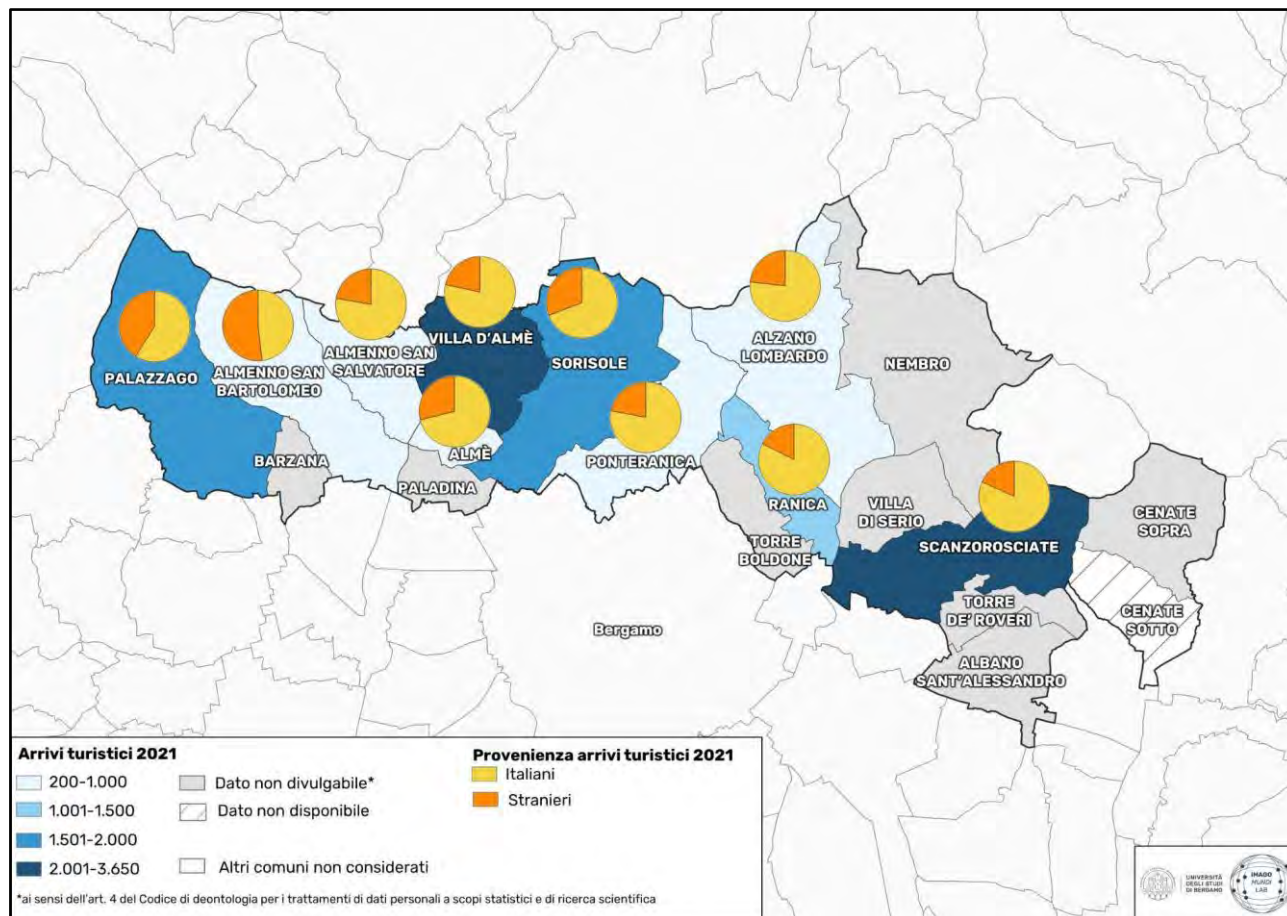


Figura 2.18. Arrivi turistici nei comuni del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Polis Lombardia, 2021)

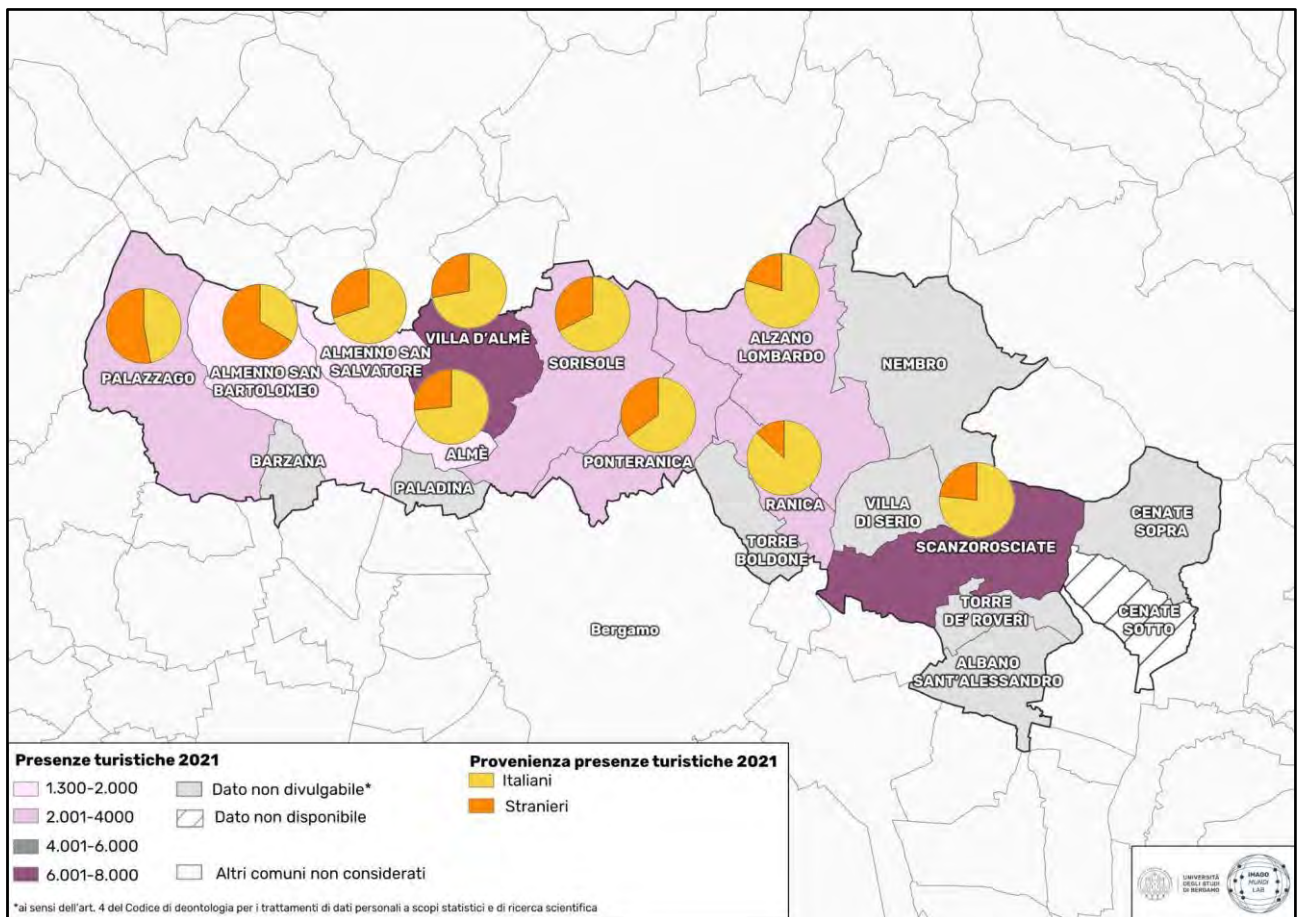


Figura 2.19. Presenze turistiche nei comuni del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Polis Lombardia, 2021)

Interessante è anche l'analisi dei dati turistici nel periodo 2019-2021 (Fig. 2.20), poiché ci consente di fare un confronto tra il periodo pre e post Pandemia, evento che ha avuto effetti molto importanti sul sistema turistico a livello globale, in particolare a seguito dell'imposizione di stringenti limitazioni alla mobilità e ai periodi di lockdown che da un lato hanno causato una crisi senza precedenti, mentre dall'altro ha costretto il settore e in generale tutti gli operatori turistici a ripensarsi e riorganizzarsi per il futuro (Burini, 2020). Se confrontiamo, quindi, i dati degli arrivi e delle presenze turistiche nel GAL dei Colli notiamo come i numeri fossero molto più elevati nel 2019 (53.000 presenze e 21.000 arrivi), rispetto al 2021 (34.000 presenze e 14.000 arrivi). Tali dati sono in linea con quelli nazionali, che hanno visto un drastico calo nell'anno 2020, a causa della pandemia, e sono poi lentamente risaliti a partire dal 2021, grazie all'allentamento delle limitazioni imposte alla circolazione. Anche nel territorio del GAL possiamo notare come gli arrivi nel 2021 fossero in aumento, rispetto al 2020, mentre le presenze sono rimaste stabili. Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, nel periodo della pandemia sono diminuiti drasticamente gli stranieri, che nel 2021 risultano ancora in numero ridotto rispetto al 2019. In tale contesto, si registra, invece, una tendenza costantemente positiva nel numero delle strutture ricettive che, nonostante la pandemia, hanno continuato a crescere anche nel 2020 e nel 2021, con la prevalenza di strutture extra-alberghiere di piccole dimensioni¹⁹.

¹⁹ Per maggiori informazioni si rimanda alla Dashboard turistica di Polis Lombardia: <https://public.tableau.com/app/profile/polis.lombardia/viz/3-TurismoInLombardia-Comunali/OCopertina>.

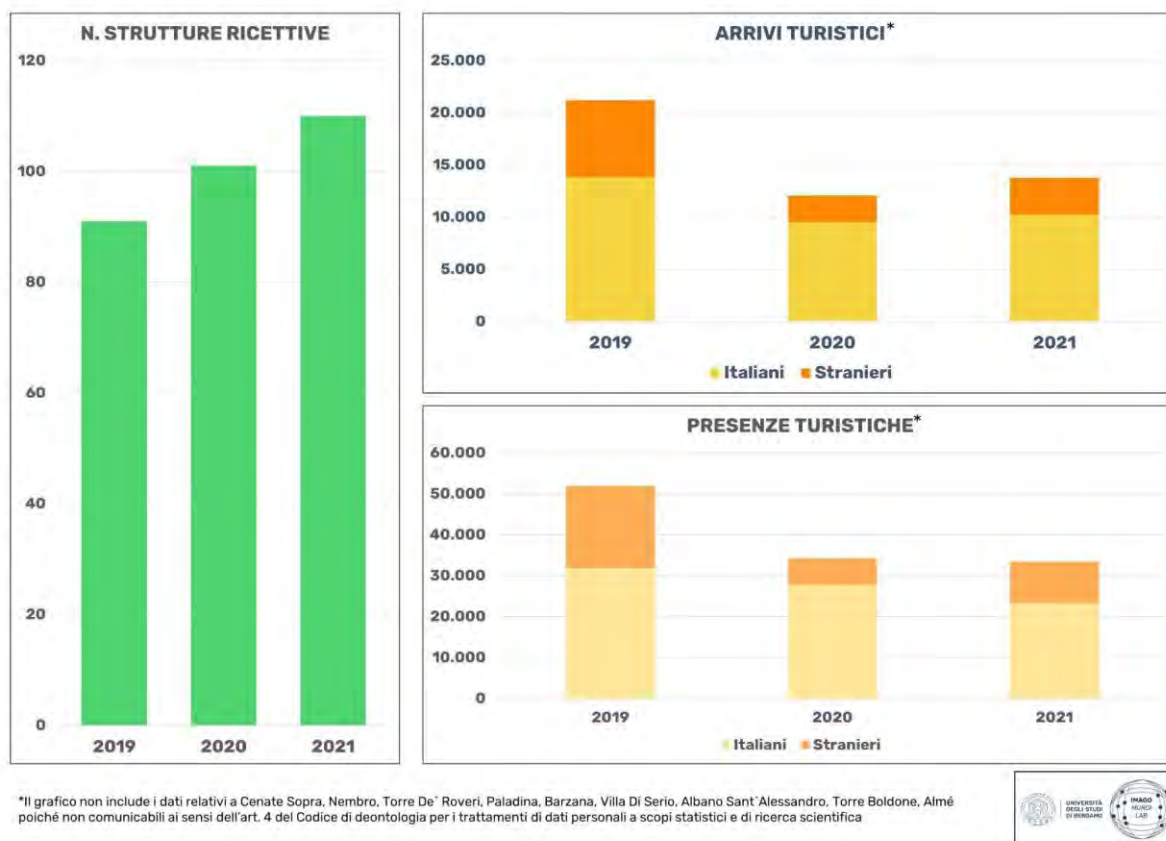


Figura 2.20. Dati turistici per il periodo 2019-2021 nel GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Polis Lombardia)

2.3.8. Le risorse culturali e ambientali

Il territorio del GAL, come già sottolineato e mostrato anche nella fig. 2.21, è ricco di risorse naturali. Infatti, la sua localizzazione nell'area di transizione tra la città e la montagna ha definito una morfologia molto varia, con i monti che delimitano il perimetro dell'ambito di interesse, tra cui il Canto Alto, il Linzone e il Misma, ricchi di boschi e praterie, le colline, caratterizzate dalla presenza di terrazzamenti agricoli, e le conche pianeggianti che vedono l'alternarsi di terreni agricoli e aree intensamente urbanizzate, definendo un paesaggio molto variegato. In tale contesto, le principali risorse ambientali che emergono sono le aree protette, di cui si parlerà più ampiamente nel prossimo paragrafo, ma anche elementi del paesaggio tipici del territorio bergamasco e più in generale della fascia prealpina, come i **roccoli**, vere e proprie opere di ingegneria arborea, anticamente utilizzati per la cattura degli uccelli e oggi riscoperti come elementi di qualificazione del paesaggio. Infine, altra risorsa fondamentale del territorio sono i due fiumi principali, Serio e Brembo, lungo i quali sono stati creati anche dei parchi urbani. Per quanto riguarda il patrimonio culturale nel territorio del GAL sono presenti diversi edifici religiosi, tra cui emergono le **chiese romaniche** che si trovano ad Almenno San Salvatore, tra cui la Rotonda di San Tomè, rarissimo esempio di chiesa a pianta circolare e un po' il simbolo di questi territori, la chiesa di San Giorgio ricca di affreschi e la Pieve di San Salvatore, oggi importante Santuario mariano ancora protagonista della devozione popolare. Si trovano poi due musei che raccontano la storia del territorio, come il **MUPIC - Museo delle pietre coti della Valle Seriana**, a Nembro, e il **Museo del falegname Tino Sana**, a Almenno San Bartolomeo che raccolgono le testimonianze legate ai saperi artigianali locali, e il **Museo Civico di Scienze naturali Severo Sini** di Villa d'Almè, che custodisce numerosi reperti legati alla ricchezza naturalistica del territorio. Completano poi questo breve elenco le dimore storiche, tra cui: **Villa**

Pesenti Agliardi a Paladina, con il suo giardino monumentale impreziosito da alberi secolari, e gli edifici fortificati, tra cui il castello di San Michele. A questi si aggiunge **il territorio lasciato da Giusi Pesenti Calvi** ad Alzano Lombardo, oggi valorizzata dall'omonima Fondazione che gestisce una eredità composita, con oltre 50 ettari di terreno con una porzione a ciglioni e per la maggioranza boschivi, l'antica residenza padronale chiamata Belvedere Alto, numerosi immobili rurali, e un patrimonio culturale composto da opere d'arte, arredi, un archivio e una biblioteca, moltissimi oggetti di cultura materiale. Questa proprietà, documentata sin dal XV secolo quale luogo privilegiato per le attività agricole ma anche per il controllo della via che dalla Valle Seriana conduceva a Olera e Monte di Nese, scavallando in Val Brembana, venne acquistata da Carlo Pesenti negli ultimi anni dell'Ottocento proprio per la presenza delle prime cave per l'estrazione delle cosiddette "pietre da cemento", calcari fortemente argillosi che, cotti in fornaci, consentivano la produzione dapprima di calci idrauliche e poi dei celebri cementi naturali della ditta "F.lli Pesenti fu Antonio", divenuta Italcementi nel 1927. Di fronte a tale patrimonio culturale materiale diventa imprescindibile progettare per recuperare e valorizzare gli immobili e il loro paesaggio, assolutamente unico, affinché siano motore di rigenerazione del territorio, anche attraverso il protagonismo giovanile, con l'integrazione tra eccellenze sul piano scientifico e culturale e forme di promozione sociale.

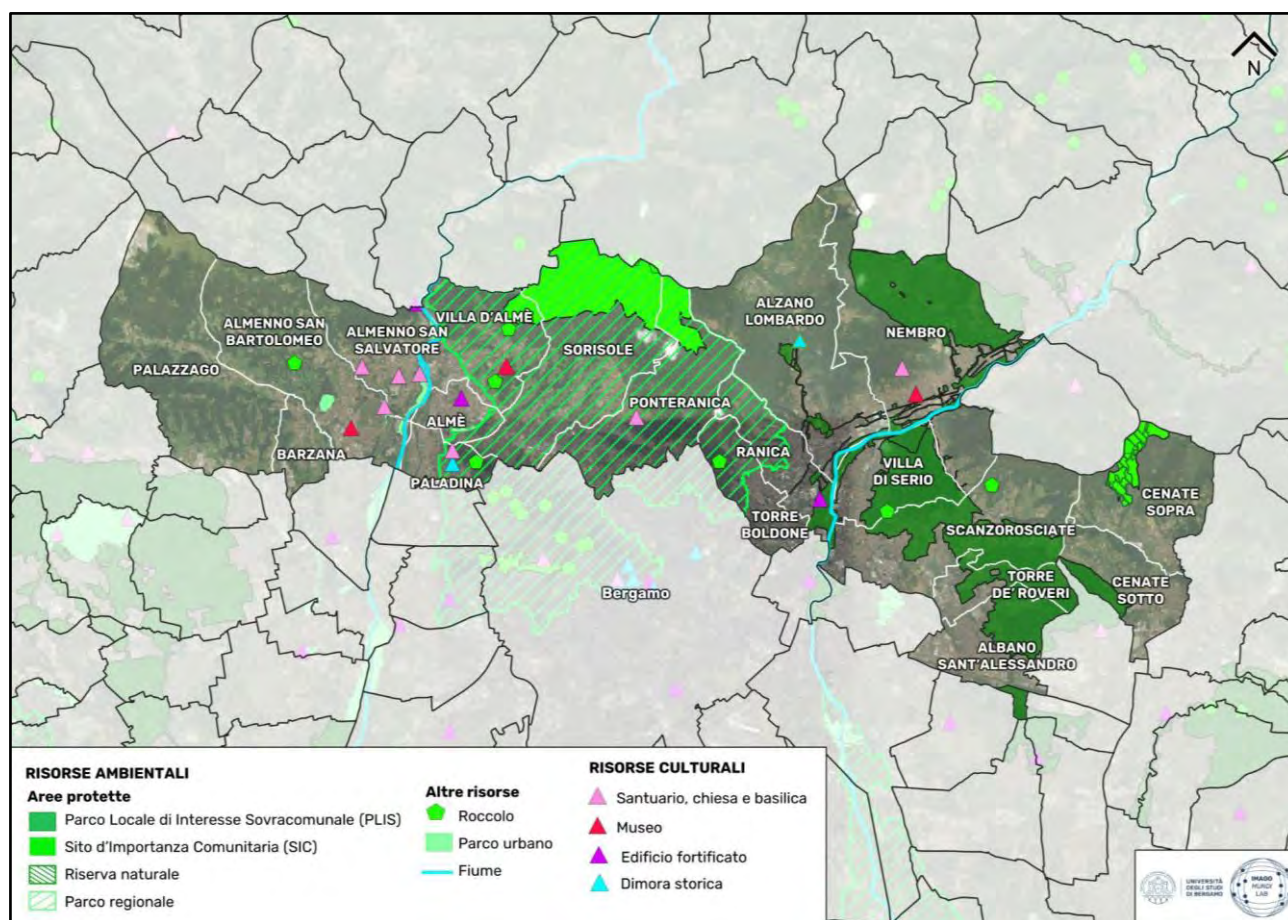


Figura 2.21. Risorse naturali e culturali (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Progetto Centralità dei Territori, Università degli studi di Bergamo)

A tali risorse si affiancano poi quelle legate più strettamente al mondo rurale, e quindi all'azione del GAL. Oltre alle già citate cantine del Moscato di Scanzo e del Valcalepio (Fig. 2.16), sono infatti presenti **29 agriturismi**, riconosciuti e registrati presso l'Osservatorio Agriturismi di Regione Lombardia e distribuiti in tutto il territorio, e **10 fattorie didattiche** localizzate a Palazzoago, Villa d'Almé, Sorisole, Ponteranica, Torre de' Roveri, Scanzorosciate (Fig. 2.22). Se i primi sono risorse importanti in quanto contribuiscono a diffondere tra i turisti la cultura del cibo bergamasco, promuovendo le produzioni locali e garantendo un'accoglienza autentica, le fattorie didattiche svolgono un compito fondamentale di formazione, soprattutto per le

generazioni più giovani. La Rete regionale delle fattorie didattiche, infatti, riconosce le aziende agricole o agriturismi che offrono, attraverso un progetto didattico aziendale, l'opportunità di conoscere l'attività agricola ed il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i saperi contadini, i mestieri ed il ruolo didattico dell'impresa agricola, il paesaggio rurale per educare al consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente, oltre a temi attuali quali la biodiversità, la sostenibilità, la sovranità alimentare, l'innovazione e la cura del territorio.

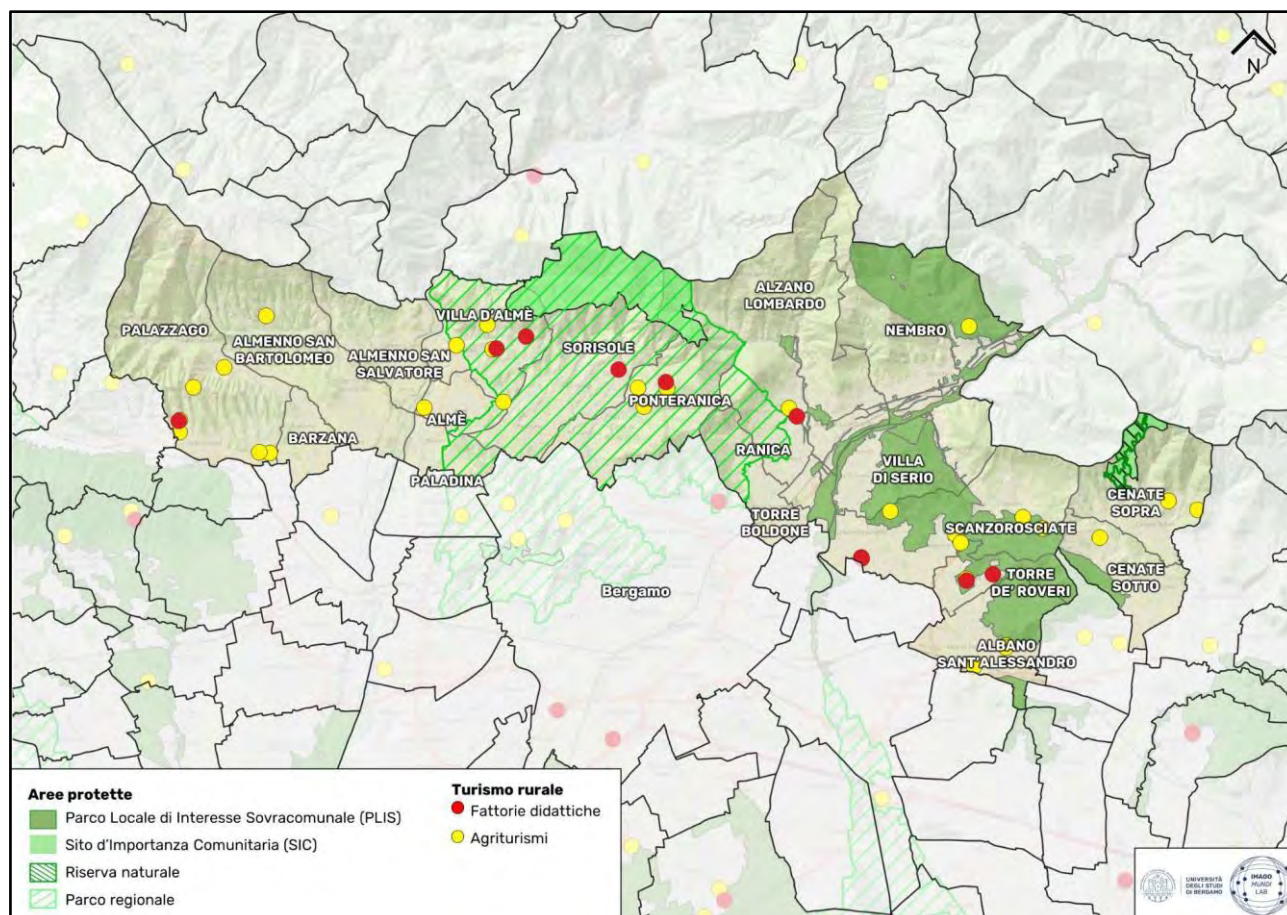


Figura 2.22. Agriturismi e fattorie didattiche (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

2.4. Le trasformazioni del territorio

2.4.1. Uso del suolo e urbanizzazione

La piana tra il sistema dei Colli di Bergamo e i rilievi del Canto Alto si caratterizza per la presenza di una forte urbanizzazione che si è sviluppata in particolare negli ultimi decenni, come mostrato nella figura 2.17, giungendo fino al complesso sistema di rilievo e vallette che si trovano tra i torrenti Quisa e Morla, in corrispondenza degli abitati di Azzonica e Perosino, frazioni di Sorisole (Lorenzi, 2004, p. 58). Più a est i comuni di Villa d'Almé, Almè e Paladina rappresentano, di fatto la prosecuzione verso la Val Brembana e il fiume Brembo dell'area urbana centrale di Bergamo, con una conurbazione che si sviluppa prioritariamente lungo i principali assi viari della SP EX SS470 e della SP EX SS470dir., che si sviluppa sul fondovalle, seguendo il fiume Brembo (Provincia di Bergamo, 2022, p. 55).

Allo stesso modo, nella parte orientale, tra Torre Boldone, Ranica, Alzano Lombardo e Nembro si riscontra la presenza di un **continuum urbano che dal centro di Bergamo si sviluppa nella**

Bassa Valle Seriana, lungo la SP 35, che fiancheggia per diversi tratti il fiume Serio. L'espansione urbanistica ha colpito anche le convalle, tra cui la valle del Nese ad Alzano, e si è manifestata con grande intensità anche nella piana tra Scanzorosciate e Villa di Serio.

L'evoluzione storica dell'urbanizzato è ben rappresentata nella figura 2.23, dove in viola vengono evidenziati i nuclei più antichi, sviluppati prima del 1930, rappresentati come piccole macchie sparse, ad indicare la presenza di piccoli centri separati e ben distinguibili, ad eccezione dell'area di Alzano Lombardo già molto sviluppata all'inizio del Novecento, grazie alla spinta economica che vive il territorio a partire da metà Ottocento. È questo, infatti, il momento in cui arrivano numerosi industriali svizzeri in Valle Seriana, tra cui gli Zopfi a Ranica e i Blumer a Nembro, che investono nell'industria tessile, trasformando una secolare tradizione locale in uno dei settori trainanti dell'intero territorio. A ciò si affianca lo sviluppo del settore della carta, con, tra le altre, le cartiere Pigna ad Alzano Lombardo e Pesenti a Nembro. A partire da questo momento, in particolare nell'area ad est, proprio all'imbocco della Valle Seriana, si registra una progressiva urbanizzazione che va a occupare tutto il fondovalle, come mostra la successione di colori dal rosso al giallo nella figura 2.23, che rappresenta le diverse fasi di urbanizzazione tra 1930 e gli anni '90, con la creazione di un continuum urbanistico (Pagani, 1990, p. 41).

Allo stesso modo l'urbanizzato si diffonde anche nell'area ovest. In particolar modo, **lungo l'asse viario che da Bergamo porta verso la Valle Brembana che si snoda da Ponteranica ad Almenno San Salvatore**. Più diradata è l'urbanizzazione nei comuni più esterni del GAL, tra cui Palazzago che, come abbiamo già sottolineato, presenta un vincolo su tutta l'area dei colli al limite della Val San Martino che ha consentito di preservarla, oltre che nelle zone di Scanzorosciate, Cenate Sotto e Cenate Sopra. Ad Albano Sant'Alessandro l'urbanizzazione è più intensa, anche qui a causa della presenza di uno degli assi della viabilità che collegano Bergamo alla sua provincia.

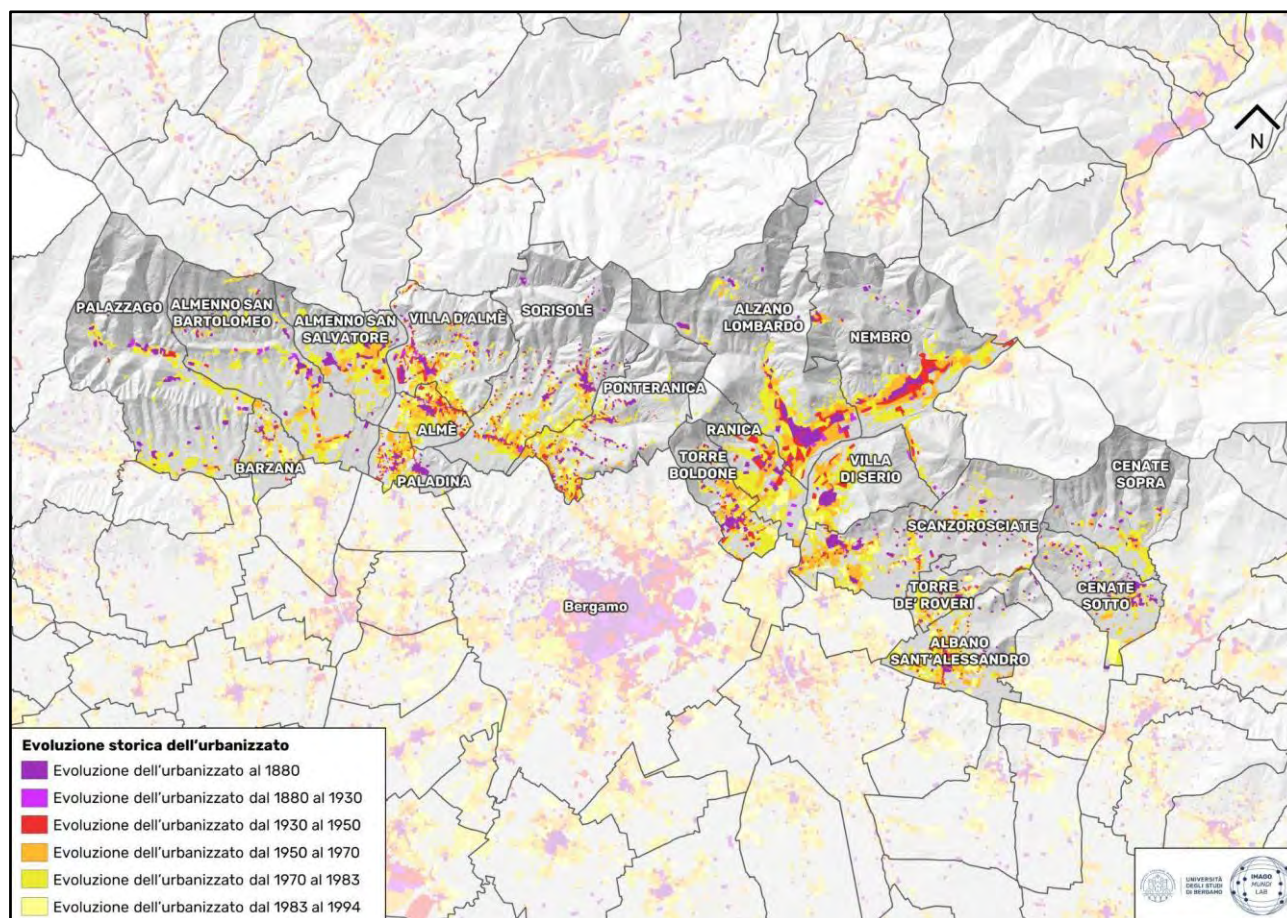


Figura 2.23. Evoluzione storica dell'urbanizzato (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: SITER Provincia di Bergamo)

L'aumento del costruito e la trasformazione del territorio sono rilevabili anche analizzando il dato relativo a **uso e copertura del suolo del 1954** messo a disposizione da Regione Lombardia²⁰. Nello specifico, la figura 2.24 mostra un territorio molto diverso da quello attuale, in cui predominano, oltre al bosco, diverse coltivazioni, tra cui i seminativi, rappresentati con il giallo chiaro. Si noti, inoltre, la presenza di un'ampia area destinata a frutteti, vigneti, oliveti e orti proprio nell'area di Scanzorosciate. Tale immagine ci mostra un territorio fortemente agricolo, con numerosi insediamenti produttivi e cascine, a rappresentare la lunga tradizione che ha l'agricoltura nel contesto collinare periurbano bergamasco.

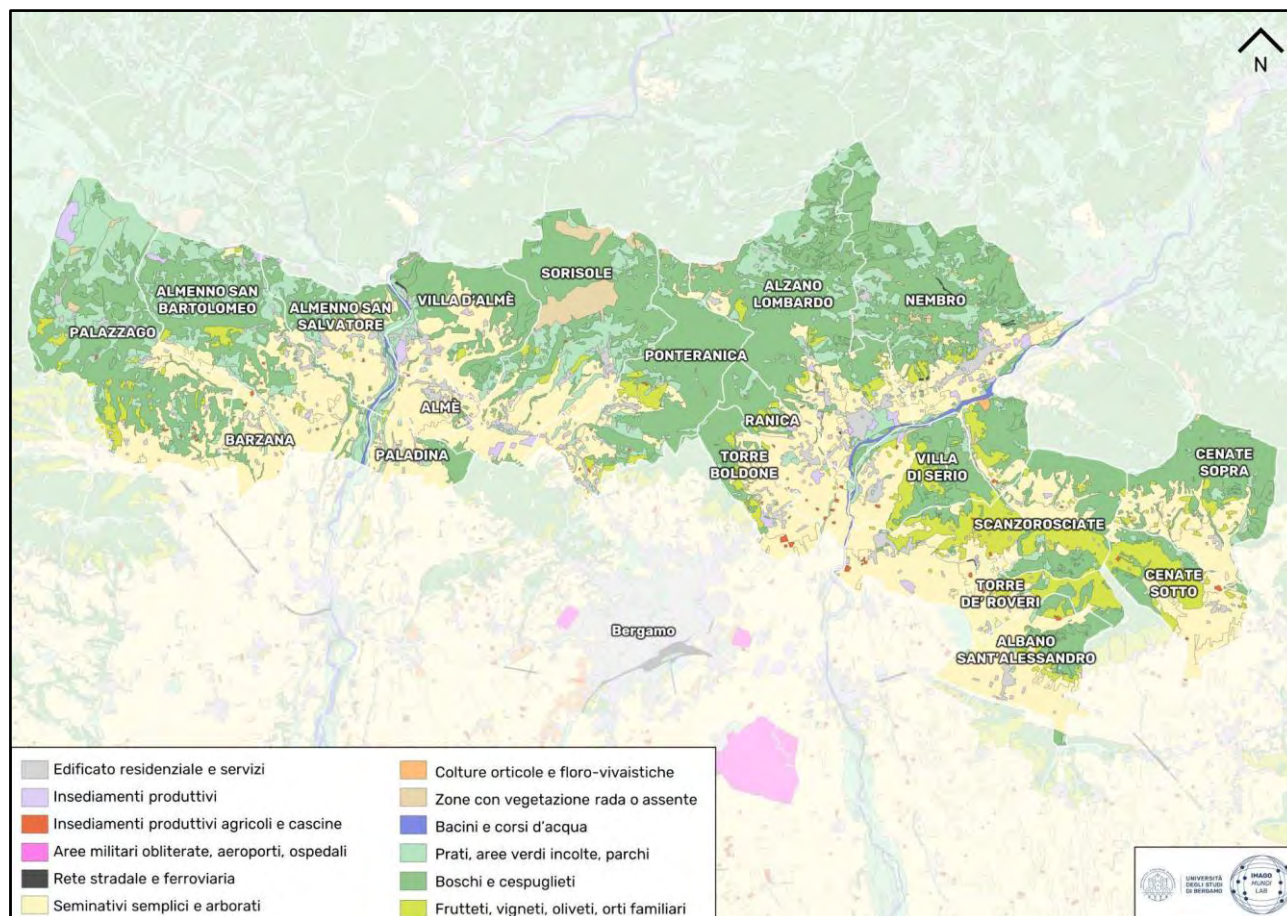


Figura 2.24. Uso e copertura del suolo storico, 1954 (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

Se confrontiamo la mappa del 1954 con quella del **DUSAF – Destinazione d’Uso dei Suoli Agricoli e forestali** del 2018 (Fig. 2.25) notiamo un importante cambiamento, con la riduzione delle aree agricole e l’ampliamento dell’area edificate, lungo le principali vie di comunicazione, che mostra una continuazione dell’area urbana dalla città verso le Valli Brembana e Seriana. Si rileva, inoltre, un avanzamento del bosco. Tale situazione mette in luce l’urgenza di supportare il comparto agricolo, che, come abbiamo visto, costituisce un settore tradizionale del territorio del nuovo GAL, al fine di consentire la continuazione delle produzioni tipiche locali e lo sviluppo delle realtà imprenditoriali agricole locali.

²⁰ Lo shapefile, in particolare, è stato ottenuto dalla fotointerpretazione del volo GAI (dal nome del Gruppo Aeronautico Italiano, la società che effettuò i voli) ossia la prima ripresa planimetrica e stereoscopica sull'intero territorio nazionale.

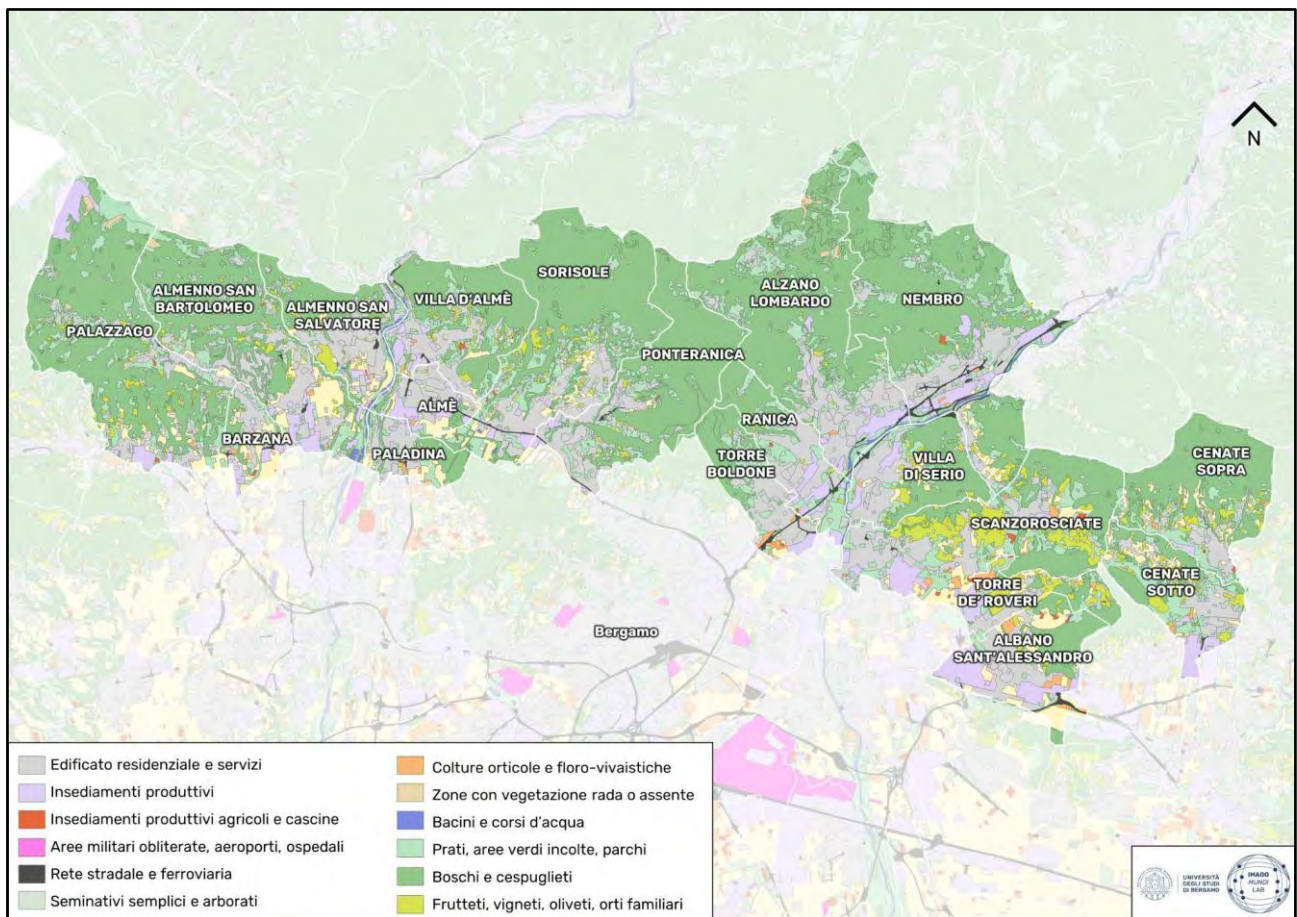


Figura 2.25. Uso e copertura del suolo DUSAF-6, 2018 (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

2.4.2. Il sistema della mobilità

L'analisi del sistema della mobilità del nuovo GAL non può essere attuata senza tenere in considerazione i collegamenti tra i 19 comuni che lo compongono e la città di Bergamo (Fig. 2.26). Di fatto, in tale contesto, particolare importanza è assunta dalla **stazione ferroviaria di Bergamo poiché da considerare quale nodo intermodale e di scambio** che permette il collegamento – attraverso la rete tramviaria già esistente e in progetto – tra il centro cittadino e i comuni del GAL. Per quanto concerne la **linea T1 della TEB, questa si dispiega da Bergamo verso i comuni che si sviluppano verso est** del nuovo Gal, toccando i territori di Torre Boldone, Ranica, Alzano Lombardo e Nembro, giungendo infine ad Albino (con una prospettiva di prolungamento verso altri comuni della Valle Seriana). Quasi specularmente, **la linea in progetto della tramvia elettrica T2 si snoda verso ovest** – aprendo così i collegamenti verso il GAL anche in quella direzione, rendendolo di conseguenza più accessibile e reticolare – passando per Ponteranica, Sorisole, Almè e Villa d'Almè. Tali connessioni non solo consentono un accesso ai territori pedemontani con maggiore facilità, attivando di conseguenza dei flussi di interesse verso il contesto cittadino di Bergamo, ma permettono di considerare i territori afferenti al nuovo GAL come una porta di accesso alle valli bergamasche. Questa osservazione è rafforzata dalla presenza di molteplici **linee di trasporto pubblico su gomma** (il cui servizio viene erogato da Bergamo Trasporti), i cui percorsi si estendono su tutto il territorio del GAL, ramificando la possibilità di accesso ai comuni ad esso afferenti.

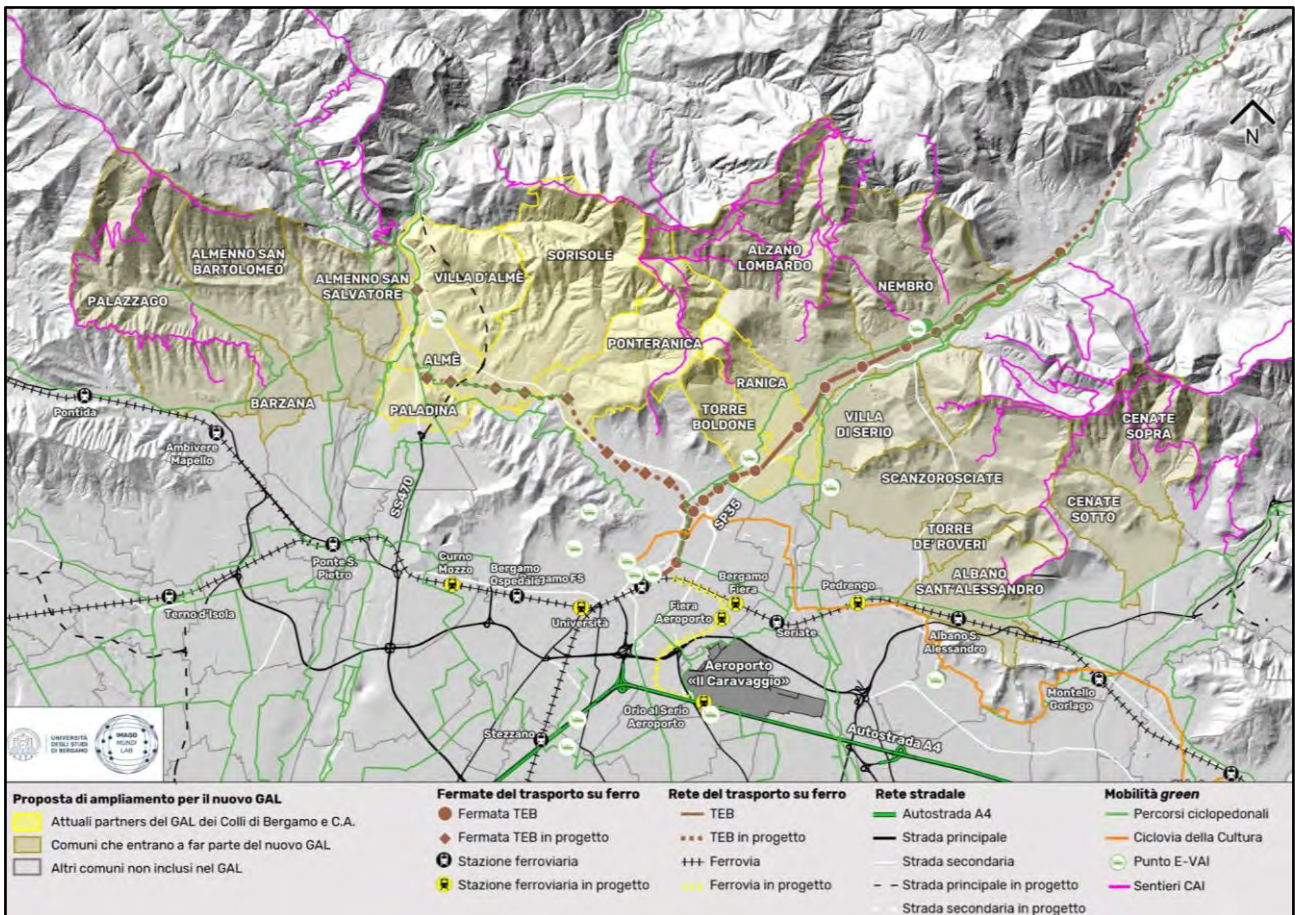


Figura 2.26. Il sistema della mobilità nel territorio del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

In riferimento alla **rete ferroviaria**, al contrario, essa è in grado di connettere il territorio bergamasco da est a ovest (e viceversa); tuttavia, il collegamento delle direttrici presenta **solo una fermata ferroviaria** all'interno di comuni afferenti al GAL: quella di **Albano S. Alessandro**, il cui territorio si sviluppa più a sud e riesce a intercettare la linea passante tra Bergamo e Brescia. Per quanto concerne, invece, la linea Lecco-Bergamo, sono due le fermate situate in prossimità di Palazzo, il comune più a ovest dell'ampliamento del GAL: Pontida e Ambivere Mapello. Si segnala, inoltre, che sono molteplici le fermate ferroviarie in progetto sulla linea lombarda, in particolare Bergamo Fiera, Fiera Aeroporto e Orio al Serio-Aeroporto, che permettono un trasferimento veloce dell'**Aeroporto Internazionale "Il Caravaggio" di Bergamo-Orio al Serio** sino alla Fiera di Bergamo e, poi, alla stazione ferroviaria. Tale connessione permette di consolidare una maggiore accessibilità internazionale verso i territori del nuovo GAL, allargando le prospettive di valorizzazione, grazie alla presenza della già citata TEB, oltre che dei collegamenti su gomma in partenza dalla stazione degli autobus di Bergamo. La **rete stradale**, principalmente di matrice secondaria, permette infine una connessione sistemica dei territori – principalmente all'imbocco della Valle Seriana e della Val Brembana –, che comunque conduce nuovamente a una incentivazione del trasporto su gomma rispetto a forme sostenibili di mobilità. Infatti, il traffico veicolare eccessivo è una delle principali criticità vissute oggi dal territorio del GAL, a causa dell'ampio flusso di pendolari che ogni giorno si sposta dalle Valli verso la città, come confermato dagli abitanti durante gli incontri svolti per la stesura della Strategia. Nell'ottica dell'incentivazione della mobilità a basso impatto, si evidenzia che il territorio bergamasco è interessato dal servizio di **car sharing E-VAI**, che dispone di punti di interscambio principalmente localizzati nel territorio urbano di Bergamo e in prossimità di punti interessati da forti interconnessioni, soprattutto di natura lavorativa (come il Kilometro Rosso e l'aeroporto internazionale di Bergamo-Orio al Serio). Nell'ambito dei Comuni

del GAL, il servizio di condivisione di veicoli elettrici e a motorizzazione ecologica è attivo ad **Almè, Torre Boldone, Nembro e Scanzorosciate**. A ciò si aggiunge la rete dei **sentieri CAI**, altra importante risorsa per scoprire il territorio in modo sostenibile, che interessa soprattutto le zone collinari e montane del nuovo GAL, collegando quest'area con le valli. Inoltre

il territorio del nuovo GAL si caratterizza per la presenza di una discreta **rete di mobilità green**. In particolare, troviamo diversi **percorsi ciclopeditoni**, seppure nel territorio bergamasco i tracciati esistenti e in previsione della rete portante della mobilità dolce sono più diffusi in pianura; mentre è possibile osservare un maggiore diradamento all'aumentare della quota altimetrica. Di fatto, le ciclovie presenti all'interno dei comuni del nuovo GAL sono principalmente ubicate nei fondivalle e nelle aree meno impervie dei territori montani. Tra le principali vie ciclabili si segnalano, in particolare, la **Ciclabile della Valle Seriana e quella della Valle Brembana**, che collegano il capoluogo con le Valli proprio passando attraverso il GAL.



Figura 2.27. Cammino "Via delle due sorelle" (elaborazione: Imago Mundi Lab su immagine DeaScuola)

Inoltre, di rilevante interesse è la **Ciclovia Bergamo Brescia (o della Cultura)**²¹, un itinerario, oggi in via di realizzazione, elaborato in occasione dell'evento Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 che permette ai propri utilizzatori di vivere un'esperienza nel paesaggio culturale che si sviluppa tra le due città, entrambe riconosciute sito UNESCO la prima per le opere di difesa veneziane di Città Alta, la seconda per il complesso monastico di San Salvatore-Santa Giulia. In particolare, con riferimento al nuovo GAL, la Ciclovia della Cultura non interseca a pieno i territori di interesse della presente analisi, ma si limita a toccare – sul confine – il Comune di Albano Sant'Alessandro, seppure tale percorso abbia delle potenzialità di ampliamento e costituisca, in ogni caso, una interessante arteria per il cicloturismo che potrebbe comunque essere intercettato dai comuni del nuovo GAL. La rete di mobilità green, inoltre, include anche il **Cammino, denominato "Via delle due sorelle"** (fig. 2.27), progettato sempre nell'ambito di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. Il cammino mette in collegamento le due città attraversando anche alcuni dei comuni del nuovo GAL, mettendo

²¹ La Ciclovia della Cultura è un progetto elaborato sulla base di due Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR): la ciclovia Pedemontana Alpina e la ciclovia dell'Oglio; oltre che ai Biciplan e PUMS dei due comuni capoluoghi e altri itinerari cicloturistici sinergici come la Ciclovia AIDA (Alta Italia da Attraversare), la Ciclovia Musica nel Vento, la Ciclovia Val Brembana, la Ciclovia della Val Seriana, la Ciclovia della Val Cavallina, la Ciclovia Monaco Milano, la Ciclovia dei Castelli Bergamaschi e la Ciclovia del Mella. Si veda: Dossier di programmazione Bergamo-Brescia Capitale della Cultura 2023, dal titolo *La città illuminata* (2022).

in connessione numerose aree di interesse, tra cui due parchi (Parco Regionale dei Colli di Bergamo nel territorio del nuovo GAL e Parco regionale Oglio Nord) oltre a PLIS, riserve e altre aree di interesse naturalistico. Anche le aree di interesse vitivinicolo DOC e DOCG si attraversano lungo il percorso, unendo le terre del Moscato di Scanzo DOCG, del Valcalepio DOC e del Terre del Vescovado DOC, incluse nel nuovo GAL, con la DOCG Franciacorta.

2.4.3. Il progetto Orobikeando: verso una mobilità sostenibile delle valli bergamasche

Tra le progettualità messe in atto nel territorio del GAL dei Colli per incentivare la mobilità sostenibile e il turismo slow, possiamo citare Orobikeando, un progetto di ampio respiro territoriale, il cui obiettivo prioritario è quello di creare opportunità di sviluppo per le aree marginali interessate dall'intervento, valorizzando le produzioni e le filiere agroalimentari del territorio, oltre alle ricchezze culturali attraverso l'incentivazione di percorsi di mobilità sostenibile²². Ciò è possibile attraverso la definizione di un modello di *governance* che sia in grado di coinvolgere attivamente gli stakeholder locali per la valorizzazione del patrimonio e dei saperi.

Lo studio di fattibilità²³ del progetto Orobikeando è stato commissionato dai GAL valtelinesi Valle dei Sapori 2014-2020, dal GAL Valle Brembana 2020, dal GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi e, infine, dal GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto. Il progetto è stato finanziato con il contributo FEASR e copre un'area vasta che dalla città di Bergamo sale verso le Alpi orobiche, proseguendo poi sul versante valtelinese, sino a giungere a Tirano (località di confine con la Svizzera) attraverso passi storici e percorsi di mobilità lenta²⁴. Attualmente il progetto non è stato ancora operativamente avviato, ma è principalmente basato su un'analisi dei tracciati ciclopedonali esistenti e l'elaborazione di soluzioni e suggerimenti volti a implementare i percorsi (rendendoli, soprattutto, più sicuri) e i servizi presenti. Di fatto, la rete di Orobikeando prevede il miglioramento del **sistema di mobilità sostenibile caratterizzato da un asse principale, in grado di connettere i quattro GAL** implicati nel progetto e alcuni itinerari complementari per **connettere le aree di interesse agroalimentare** e favorire i **collegamenti a ciclovie di interesse regionale** (PCIR).

Per tale ragione, dunque, un ruolo importante è assunto dai percorsi di mobilità dolce, che – qui richiamati – vengono promossi attraverso il progetto mediante interventi di comunicazione implementati al fine di garantire la fruibilità e la valorizzazione²⁵. Tale progettualità di interesse, tutt'ora in corso di miglioramento strutturale, verrà sviluppata e messa in rete in futuro per essere resa fruibile da utenti di diverso livello di preparazione.

²² Per maggiori informazioni si rimanda al sito di progetto: <https://orobikeando.it/> (ultimo accesso: febbraio 2023).

²³ Allo studio hanno partecipato differenti realtà con focus differenziati tra loro, dalla georeferenziazione dei percorsi alla definizione del modello di *governance*, dall'analisi di mercato agli interventi strutturali (iMpronta, BikeSquare, SL&A, aBC studio).

²⁴ L'intera area interessata dai percorsi è caratterizzata da un patrimonio identitario composto da elementi materiali (come, per esempio, le eccellenze agroalimentari) e immateriali (riferiti alla tradizione e tramandati nel corso dei secoli). Oltre a ciò, i cambiamenti in corso nel settore turistico – principalmente riconducibili all'era dell'Antropocene e dettati dalla crisi climatica e pandemica – impongono la necessità di investire in differenti modalità di fruizione del territorio, capaci di creare un'offerta sostenibile principalmente centrata sulla valorizzazione dei saperi territoriali (Burini, 2018, 2020).

²⁵ In particolare, i principali elementi che vengono considerati all'interno del progetto la prossimità ridisegnata nel post-Covid, l'intermodalità attraverso l'integrazione di differenti forme di spostamento, l'utilizzo della tecnologia sia negli spostamenti sia nelle aree di sosta previste a integrazione dei tracciati, la diffusione dell'e-bike intesa come mezzo di trasporto sostenibile e capace di permettere una maggiore integrazione dei territori montani.

3. L'ATTIVAZIONE DI UN PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE

3.1. Le attività di consultazione

Nell'ambito del processo di stesura della *Strategia di Sviluppo Locale* del nuovo GAL, è stata adottata una metodologia di ricerca messa a punto presso l'Imago Mundi Lab dell'Università degli Studi di Bergamo e basata sulla **diagnostica territoriale partecipativa** (Burini, 2018, p. 143), articolata in fasi modulari, con l'obiettivo di analizzare l'organizzazione territoriale, le potenzialità e le criticità del territorio del GAL mediante un preliminare studio socio-territoriale (di cui si relaziona nel Capitolo 1) e il successivo coinvolgimento degli abitanti, per recuperare il **capitale spaziale**, ovvero l'insieme di conoscenze e saperi territoriali che gli abitanti possiedono, per il solo fatto di aver costruito e abitato nel tempo quel territorio, ma anche le loro competenze per gestirlo e valorizzarlo (Lévy, 2003, pp. 124-126). Più specificatamente, la diagnostica territoriale partecipativa si avvale di un **mix metodologico che include tecniche sia qualitative che quantitative, in presenza e a distanza**, come tipicamente avviene nelle ricerche socio-territoriali (Loda, 2021, p. 138), con l'obiettivo di far emergere le competenze e i desiderata degli abitanti quali elementi strategici per co-progettare la Strategia di sviluppo in chiave sostenibile.

Facendo seguito allo **studio socio-territoriale avviato nella prima fase del progetto** (Capitolo 2), sono state realizzate le diverse fasi della diagnostica territoriale partecipativa: **identificazione degli attori; informazione e sensibilizzazione** rispetto agli obiettivi e alle fasi del processo; **consultazione** per conoscere i diversi interessi e bisogni sul territorio; **concertazione** per definire le azioni strategiche; **cooperazione** nella realizzazione della strategia (Fig. 3.1).



Figura 3.1. Fasi della diagnostica territoriale partecipativa

La **fase preliminare** (0) ha previsto **l'identificazione degli attori** portatori di interesse da coinvolgere nel processo di co-progettazione per la stesura del *Piano di Sviluppo Locale 2023-2027* del nuovo GAL, al fine di costituire il nuovo partenariato. Nello specifico, gli attori vengono identificati a seguito dello studio socio-territoriale e mediante prime interviste a interlocutori privilegiati volte a far emergere i diversi gruppi di abitanti, così come i loro referenti autorevoli sulla base delle specifiche poste in gioco territoriali al fine di creare la prima mappatura degli

attori e delle loro dinamiche (Ghisalberti, 2011); essi si suddividono in pubblici, privati e associativi, includendo: amministrazioni pubbliche; associazioni e altri enti di rappresentanza sociale; fondazioni e istituti bancari; imprese singole e associate; organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli; portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico; altre organizzazioni professionali. È questa complessa e diversificata configurazione di attori territoriali che suggerisce al GAL la possibilità di introdurre modalità di gestione innovative, al fine di considerare la pluralità dei soggetti sociali, delle loro rappresentazioni e delle loro pratiche (Burini, 2015, p. 46).

La **prima fase** vera e propria di coinvolgimento degli abitanti è quella di **informazione e sensibilizzazione degli abitanti** è stata fondamentale per comunicare gli obiettivi e le fasi del processo, così come per divulgare la conoscenza degli aspetti socio-territoriali indagati.

Numerosi i **momenti di incontro rivolti ad interlocutori privilegiati, seminari rivolti alle fasce più giovani della popolazione come studenti universitari, assemblea pubblica.**

Due i principali strumenti di informazione e base di conoscenza del contesto socio-territoriale del GAL, di cui si sono mostrati i risultati nel Capitolo 1 della presente relazione:

- un'**apposita sezione del sito internet del GAL**, accessibile al link: <https://gal-collibergamocantoalto.it/>
- un **mapping di conoscenza con database georiferito** realizzato per poter visualizzare cartograficamente e rendere pubblici i dati raccolti e i risultati delle analisi. In questa fase, tale sistema è uno strumento principalmente di capitalizzazione a supporto della definizione della strategia, ma funge già da piattaforma di disseminazione dei risultati delle ricerche svolte e, in particolare, delle analisi a supporto del processo di allargamento territoriale del GAL; inoltre, qualora il nuovo GAL fosse realizzato, potrà fungere da base per la diffusione in tempo reale di tutto il patrimonio di conoscenza comune generato mediante il processo di rigenerazione e sviluppo indotto dal nuovo GAL (Burini, Ghisalberti, 2020). Il mapping è accessibile al seguente link: <https://www.igisweb.it/gal/webgis/index.html?appid=e34e08a571a04c7d82706511c3b2c011>

La **seconda fase** di **consultazione per conoscere i diversi interessi/bisogni sul territorio** è preceduta da un lavoro preliminare di progettazione e realizzazione degli strumenti utili a coinvolgere gli abitanti affinché possano esprimere le proprie opinioni e i propri bisogni (Burini, 2016, p. 105):

- un **questionario online** somministrato nel periodo febbraio-marzo 2023 ad un **campione di abitanti**, già conoscitori del GAL e suoi partners, ma anche privati cittadini residenti nei comuni coinvolti e visionabile al link: <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc4E9g8-cc8t0hKuxdvWY0w3X5firkQavvry0IED7SK3znl1w/viewform;>
- due **focus group** volti a coinvolgere **gruppi di portatori di interesse** per far emergere le principali opportunità e fragilità del territorio del nuovo GAL. Lo strumento dei *focus group* infatti, all'interno della metodologia modulare prevista, ha come obiettivo quello di coinvolgere i diversi attori interessati per ragioni diverse allo sviluppo del territorio del GAL (enti di gestione, proprietari della risorsa, soggetti pubblici e privati operanti nel contesto territoriale, associazioni ecc.) e mira a identificare le potenzialità e gli elementi di criticità a questo connessi **focalizzando delle tematiche specifiche** (Burini, 2018, p. 145).

La **terza fase** del metodo di diagnostica territoriale partecipativa è la **concertazione finalizzata a definire le azioni strategiche da adottare**. Questa fase intende facilitare l'ascolto e il confronto tra le parti che promuovono il processo di co-progettazione della strategia del nuovo GAL (nel nostro caso l'ente GAL preesistente e l'Università degli studi di Bergamo) e gli attori consultati. Tale fase si attiva a partire dalla sintesi dei risultati ottenuti, evidenziando le opportunità e le criticità emerse dalla consultazione e dando luogo alla

elaborazione di uno scenario finale (Burini, 2016, p. 108), per delineare le azioni da inserire nella nuova strategia del GAL.

Infine, la **cooperazione nella realizzazione della strategia** è la **quarta fase** della metodologia che si attuerà qualora la Strategia 2023-2027 venisse finanziata.

Di seguito, verrà descritto nel dettaglio lo sviluppo delle diverse fasi della metodologia di diagnostica territoriale partecipativa che ha consentito di **coinvolgere in totale più di 1650 abitanti** come illustrato dalla figura qui sotto riportata.

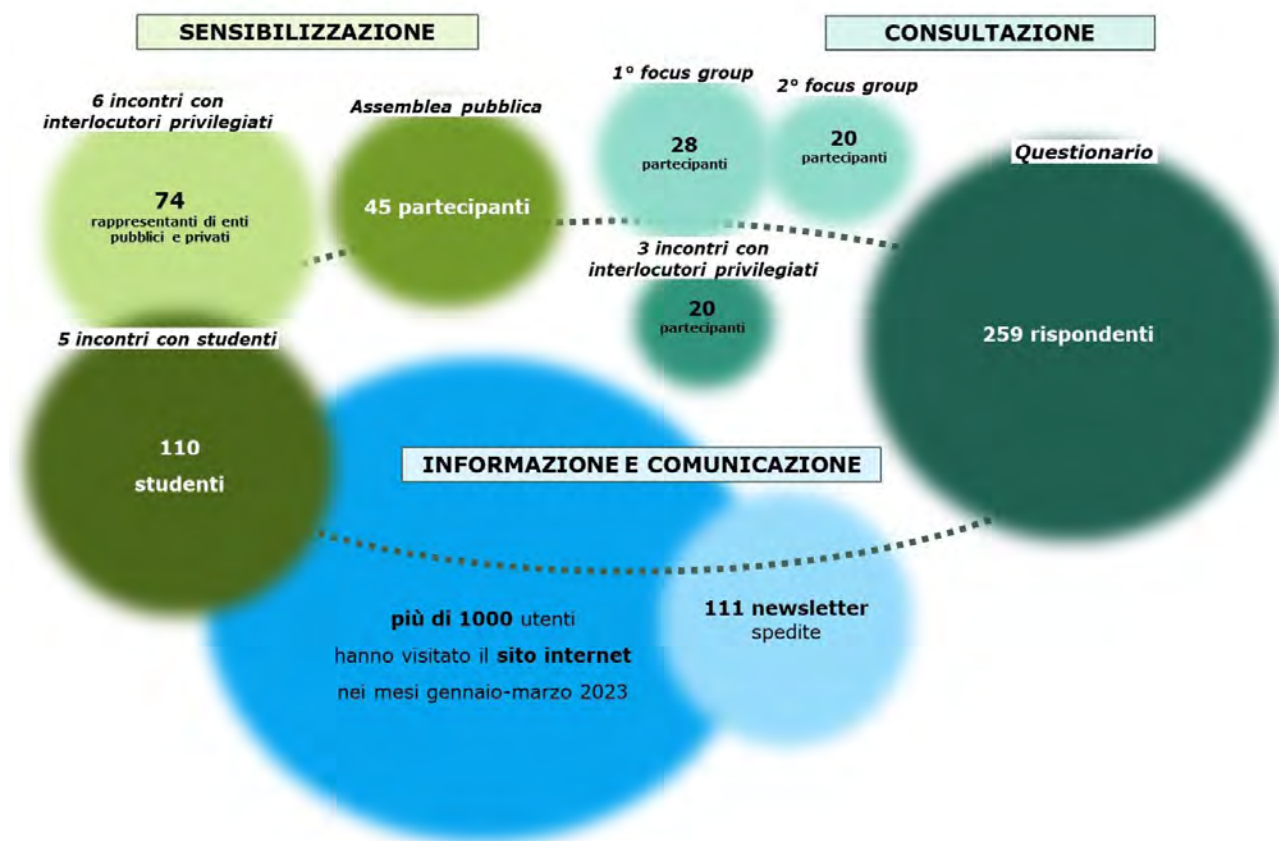


Fig. 3.2 - I numeri della partecipazione: oltre 1650 abitanti coinvolti

3.1.1. Prima fase: informazione e sensibilizzazione

La prima fase del percorso di consultazione ha previsto il coinvolgimento degli attori istituzionali e intrapreso una fase necessaria per individuare le basi territoriali su cui costruire la Strategia di Sviluppo Locale per la programmazione 2023-2027:

- **n. 6 incontri con interlocutori privilegiati**, ovvero rappresentanti delle amministrazioni locali, dei soci, dei partners del GAL e degli stakeholders privati con cui sono stati attuati incontri *de visu* e a distanza;
- **n. 5 incontri con giovani studenti Unibg**, intrattenendo momenti di sensibilizzazione e seminari di studio;
- **n. 1 Assemblea pubblica e lancio del percorso di co-progettazione per la stesura del piano di sviluppo locale 2023-2027 del nuovo GAL**, tenutasi il 28 febbraio 2023 presso la sede del GAL, via Valmarina 25 – Bergamo.

Incontri rivolti agli interlocutori privilegiati:

1. 15 novembre 2022 – **Presentazione del percorso di preparazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023/2027** (allegato 1)

La prima occasione di incontro si è svolta il 15 novembre 2022 presso la Sala Polifunzionale del Parco Regionale dei Colli di Bergamo ed è stata finalizzata alla prima “Presentazione del percorso di preparazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023/2027”. All’appuntamento sono stati invitati i soci dell’attuale compagine societaria del GAL, i partner pubblici che avevano aderito al partenariato per la programmazione 2014–2021 e altri sindaci potenzialmente interessati a prender parte al partenariato. Erano dunque presenti, oltre al personale del GAL e dell’Università, i rappresentanti dei comuni di: Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole e Torre Boldone (amministrazioni già partner); Almenno San Bartolomeo, Cenate Sotto, Scanzorosciate, Villa di Serio e Barzana (amministrazioni potenzialmente interessate a diventare partner). Erano inoltre presenti i rappresentanti del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, di BCC Milano e di Confagricoltura, quali attuali soci della società GAL. Nel dibattito che è seguito all’illustrazione di quanto previsto dal bando di Regione Lombardia nel merito della presentazione delle Strategie di Sviluppo Locale, sono emerse principalmente due posizioni differenti. Da una parte quella degli amministratori che per la prima volta si affacciavano al mondo GAL, interessati e propositivi rispetto alle possibilità presentate nel corso dell’incontro. Ha entusiasmato per esempio la possibilità di sperimentazioni a scala sovracomunale utili alla crescita del territorio, ma anche la possibilità di valorizzazione di risorse del territorio che alla sola scala comunale assumono una risonanza minore.

Per contro, alcuni sindaci che a partire dal 2014 hanno fatto parte del partenariato, hanno espresso in quest’occasione perplessità rispetto a un allargamento della base territoriale; sottolineando in particolare dubbi rispetto all’efficacia della dotazione finanziaria del nuovo GAL che comporterebbe una polverizzazione dei contributi e un conseguente minor impatto delle azioni sul territorio. Un altro aspetto critico emerso riguarda le differenti caratteristiche dei comuni “in ingresso” rispetto a quelli che già da tempo lavoravano insieme, non solo nel partenariato GAL, comportando una maggiore difficoltà di gestione dell’insieme di Comuni.

Tuttavia, l’Università degli studi di Bergamo ha sottolineato la necessità di co-progettare un nuovo GAL come ente con finalità differenti e ben più avanzate rispetto a quello precedente, **immaginandolo non solo nella sua funzione di erogatore di fondi indiretti europei, ma piuttosto nel suo innovativo ruolo di driver di sviluppo territoriale, in grado di contribuire al miglioramento della qualità della vita degli abitanti mediante una maggiore connessione in rete tra enti pubblici e privati, il supporto ad una creatività imprenditoriale diffusa e lo stimolo alla capacità progettuale aperta ad altri finanziamenti** (UE, PNRR, Regione, Fondazione Cariplo ecc.).



Figura 3.3. Incontro del 15 novembre 2022 con gli amministratori pubblici

2. *19 dicembre 2022* - **Aggiornamento circa il lavoro di ricerca condotto dall'Università e comunicazione della deliberazione del Consiglio dei Soci sull'allargamento dei comuni partner** (allegato 2)

L'incontro successivo è stato convocato per il 19 dicembre 2022, in modalità ibrida, in presenza nella sede di via dei Caniana dell'Università degli studi di Bergamo e online attraverso il supporto della piattaforma Microsoft Teams. All'incontro sono stati invitati i partner pubblici che già in passato avevano aderito al GAL per una prima restituzione sugli esiti dello studio-socio-territoriale condotto dall'Università e per la comunicazione della deliberazione dell'Assemblea dei Soci in merito all'allargamento dei comuni partner. In questa occasione, insieme a GAL e Università, era presente, da remoto, un solo rappresentante delle amministrazioni comunali, il Sindaco di Torre Boldone. In tale occasione, l'Università ha ribadito la necessità di un cambio di prospettiva del nuovo GAL, co-progettando un "GAL 2.0" connettore dei territori e promotore di sviluppo sostenibile integrando i desiderata così come le competenze e la capacità di innovazione delle istituzioni, degli enti privati e degli abitanti.

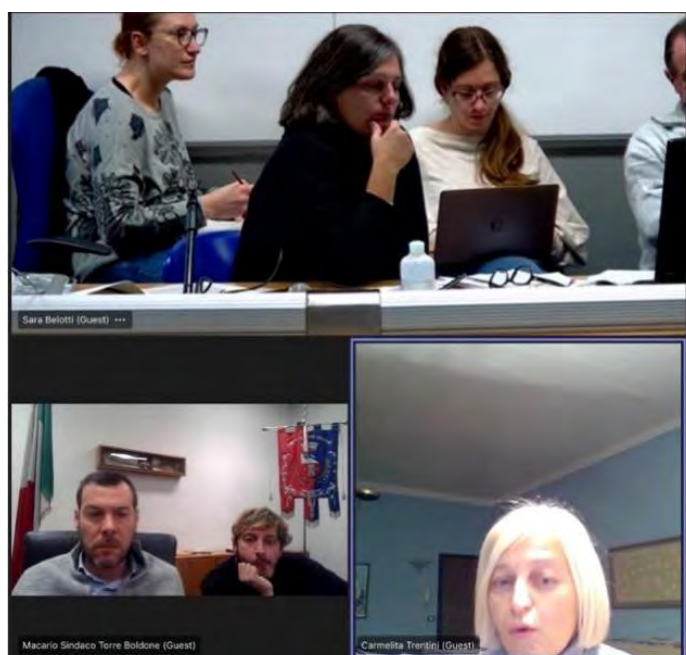


Figura 3.4. Incontro in modalità duale del 19 dicembre 2022 con gli amministratori pubblici

3. *20 gennaio 2023* - **Incontro con i Comuni. Introduzione al lavoro di analisi socio-territoriale in carico all'Università** (allegato 3)

Il processo di co-progettazione è continuato con l'incontro del 20 gennaio 2023, volto a illustrare i risultati dello studio socio-territoriale svolto dall'Università come base per la diagnostica partecipativa. In quest'occasione, a fianco dei partner storici del GAL erano presenti alcuni rappresentanti di nuove amministrazioni che avevano formalizzato l'interesse a entrare nel partenariato per la programmazione 2023-2027. Nel dettaglio erano presenti gli amministratori dei comuni di: Paladina, Ponteranica, Ranica e Sorisole (già soci); Almenno San Bartolomeo, Alzano Lombardo, Cenate Sopra, Nembro, Scanzorosciate e Villa di Serio (nuovi partner). A seguito di un'articolata presentazione della ricerca socio-territoriale e della roadmap sulle fasi di diagnostica partecipativa, l'incontro ha attestato un chiaro interesse per l'allargamento del territorio GAL, prospettato come GAL 2.0 connettore dei territori e promotore di sviluppo sostenibile. Di conseguenza, il GAL si è impegnato a inviare alle amministrazioni il modulo di preadesione alla Strategia; le amministrazioni si sono impegnate a segnalare nominativi e contatti di associazioni, fondazioni o cooperative private potenzialmente interessate a prender parte al percorso partecipativo per la Strategia.



Figura 3.5. Incontro del 20 gennaio 2023 con gli amministratori pubblici

4. 2 febbraio 2023 – Incontro con i partner pubblici (allegato 4)

Il quinto incontro è stato dedicato esclusivamente ai partner pubblici e si è tenuto in data 2 febbraio 2023. In questa occasione erano presenti i rappresentanti delle amministrazioni di Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Paladina, Scanzorosciate, Sorisole, Torre Boldone, Villa d’Almè e Villa di Serio. L’Università degli studi di Bergamo ha presentato i risultati parziali del processo di co-progettazione e il prosieguo del lavoro; quindi, ha chiesto ai presenti di valutare il percorso di co-progettazione o illustrare sinteticamente qualche priorità per il proprio territorio in relazione alla Strategia e alla luce di quanto condiviso nei diversi incontri. Infine, sono stati illustrati i passi burocratici per formalizzare l’adesione al GAL.



Figura 3.6. Incontro del 2 febbraio 2023 con gli amministratori pubblici

5. 31 gennaio e 2 febbraio 2023 – Due incontri con gli stakeholders privati (allegati 5 e 6)

Il percorso riservato agli stakeholders privati è iniziato in un secondo momento rispetto a quello dedicato ai soggetti pubblici. Questo per avere contezza delle dimensioni del GAL e dei Comuni coinvolti e per permettere alle amministrazioni aderenti al progetto di indicare gli interlocutori privati che, all’interno del territorio del proprio comune, potessero essere interessati a partecipare al percorso di adesione al partenariato e alla stesura della Strategia.

Gli incontri con gli stakeholders privati si sono svolti il 31 gennaio 2023 e il 2 febbraio 2023. In entrambi i casi l’incontro è avvenuto da remoto, utilizzando le possibilità offerte dalla

piattaforma Microsoft Teams. In questa occasione è stato illustrato il percorso di co-progettazione condotto da GAL e Università, mostrando i risultati parziali dello studio socio-territoriale e le successive fasi di diagnostica partecipativa, spiegando la visione alla base del "GAL 2.0" connettore territoriale e promotore di sviluppo sostenibile, così come le positive ricadute a beneficio dei partner privati. Agli incontri erano presenti: Distretto dell'Economia Sociale e Solidale di Bergamo, Biodistretto di Bergamo, Associazione Terre del Vescovado, Riserva Naturale di Valpredina, Legambiente Bergamo, Fai Bergamo, FAI Giovani Bergamo, Italia Nostra, Cooperativa Alchimia, Cooperativa Oikos, CAI-Sezione di Bergamo, Consorzio La Cascina, Fondazione Lemine, Bergamo Sanità, Fondazione Giusi Pesenti Calvi, Associazione Shape-Pachamama Bergamo.



Figura 3.7. Incontro del 31 gennaio 2023 con le associazioni e i privati

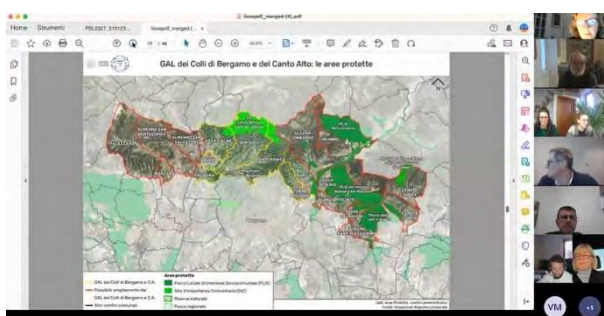


Figura 3.8. Incontro del 2 febbraio 2023 con le associazioni e i privati

Incontri con i giovani e gli studenti universitari

Vista la rilevanza dello studio socio-territoriale e del percorso di diagnostica partecipativa di un'area periurbana della città di Bergamo, il processo di co-progettazione che il GAL sta sviluppando è stato presentato agli studenti dell'Università degli studi di Bergamo nelle seguenti occasioni:

- **16 febbraio 2023, ore 11.00-13.00:** *Sistemi e tecniche di partecipazione urbana* – Corso di Laurea Magistrale in Geourbanistica (II anno) prof. Burini;
- **17 febbraio 2023, ore 12.00-14.00:** *Governance territoriale e partecipazione* – Corso di Laurea Triennale in Lingue e Letterature Straniere Moderne (prof. Burini, prof. Tononi);
- **17 febbraio 2023, ore 14.00-16.00:** *Cybercartography e GIS* – Corso di Laurea Magistrale in Geourbanistica (I anno) prof. Burini;
- **22 febbraio 2023, ore 16.30-18.00:** *Geografia dello sviluppo* – Corso di Laurea Magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale (I anno) prof. Ghisalberti;

- **01 marzo 2023, ore 11.00-13.00:** seminario di studi dal titolo: *Governance territoriale e partecipazione: il caso del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027*, insegnamento di *Governance territoriale e partecipazione* – Corso di Laurea Triennale in Lingue e Letterature Straniere Moderne (prof. Burini, prof. Tononi)

Interessante vedere la partecipazione di molti studenti residenti nei comuni coinvolti nella configurazione territoriale del nuovo GAL.

Assemblea pubblica

L'ultimo momento che rientra nella fase di informazione e sensibilizzazione del percorso di diagnostica partecipativa è l'Assemblea pubblica e lancio del percorso di co-progettazione per la stesura del piano di sviluppo locale 2023-2017 del nuovo GAL dei Colli, tenutasi il 28 febbraio 2023 presso la sede del GAL, via Valmarina 25 – Bergamo (allegato 7).

In quest'occasione l'Università degli studi di Bergamo ha presentato l'innovatività della visione che sta alla base del progetto per la costituzione del nuovo GAL dei Colli connettore e promotore di sviluppo e le fasi in corso del percorso di co-progettazione; al contempo tutti gli amministratore comunali hanno partecipato attivamente indicando sinteticamente – mediante una parola-chiave o un concetto – una priorità strategica per lo sviluppo del proprio territorio in relazione ai sei ambiti tematici previsti dal bando di Regione Lombardia.



Figura 3.10. Assemblea pubblica del 28 febbraio 2023

In tutti questi momenti di informazione e sensibilizzazione è stato strategico sviluppare **un'apposita sezione del sito internet del GAL**, accessibile al link <https://gal-collibergamocantoalto.it/>, volta alla trasparenza e all'ampia condivisione mediante la comunicazione costante di tutto il percorso tramite la pubblicazione e l'aggiornamento dettagliato di tutte le fasi del processo.



Figura 3.11. Schermata del sito internet del GAL, sezione PSL 2023-2027 (10 marzo 2023)

Inoltre, come accennato, un ulteriore strumento utilizzato con finalità di informazione continua e di creazione di una base comune di conoscenza socio-territoriale è la **Web App georiferita "Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto"**.

Si tratta di un sistema di *mapping* costruito dall'Imago Mundi Lab dell'Università degli studi di Bergamo (Burini, Ghisalberti, 2020) e messo a disposizione di partner, amministrazioni locali e abitanti. Tale sistema cartografico da un lato funge da **strumento trasparente di conoscenza territoriale** per il processo di allargamento del GAL, di supporto alla stesura della Strategia e di capitalizzazione dei risultati intermedi e finali del percorso di co-progettazione (dallo studio socio-territoriale alla diagnostica partecipativa); esso, inoltre, costituisce un **patrimonio conoscitivo** dell'area (su base digitale e pubblicato online) comune a tutti i partner pubblici e privati implicati, costruito proprio mediante l'individuazione di priorità e di bisogni condivisi da tutti; dall'altro lato, esso **potrà anche essere implementato successivamente come sistema di comunicazione complessa** utile a creare una rete di condivisione tra tutti i territori del GAL per promuovere interventi di rigenerazione e sviluppo sostenibile. La Web App si colloca nell'ambito della **valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico**, fornendo strumenti digitali per la conoscenza, la fruizione e la valorizzazione del territorio. Si tratta di un'applicazione che negli ultimi anni sempre più si apre e considera con favore l'integrazione di modalità digitali di elaborazione e diffusione delle informazioni. Dall'acquisizione e dalla gestione di dati spaziali si procede alla rappresentazione e alla comunicazione delle informazioni georeferenziate nei territori dei comuni del nuovo GAL, grazie all'utilizzo di dati rilevati sul sito tramite tecniche di acquisizione proprie della geomatica, creando un database suddiviso in categorie. La Web App è *responsive*, ovvero riconosce automaticamente il dispositivo dell'utente e si adatta alle sue dimensioni (smartphone, tablet, desktop) con contenuti, colonne, menu e griglie flessibili. La Web App è accessibile al link: <https://www.igisweb.it/gal/webgis/index.html?appid=e34e08a571a04c7d82706511c3b2c011>.

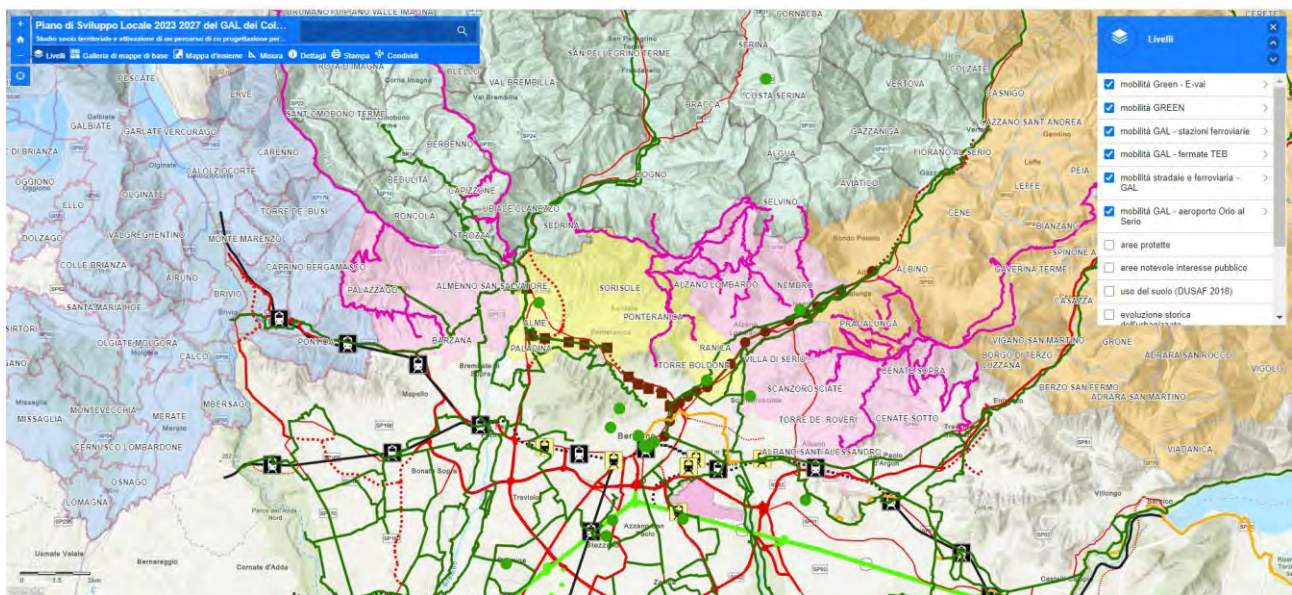


Figura 3.12. Schermata della Web App “Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto”

L’obiettivo principale dell’applicazione proposta in questo lavoro consiste nella **creazione di un Web-GIS per i territori dei comuni del nuovo GAL**. Oltre all’opportunità di integrare dati multi-contenuto e multi-fonte in un’unica piattaforma, il progetto utilizza applicazioni e soluzioni informatiche che supportano la valorizzazione territoriale e ambientale del territorio via web. In particolare, un GIS (Geographical Information System) è un sistema informativo computerizzato che permette l’acquisizione, la registrazione, l’analisi, la visualizzazione, la restituzione, la condivisione e la presentazione di informazioni derivanti da dati geografici (geo-riferiti)²⁶. Per la rappresentazione dei dati in un sistema informatico occorre formalizzare un **modello rappresentativo flessibile** che si adatti ai fenomeni reali. L’utilizzo di piattaforme GIS e Web-GIS nella sfera del patrimonio archeologico e paesaggistico ha reso possibile la connessione tra i sistemi informativi geografici e i sistemi di archiviazione di dati inerenti il patrimonio culturale e paesaggistico, offrendo la possibilità di creare, gestire e diffondere nuove informazioni.

All’**apertura della mappa** gli elementi vengono visualizzati con i **diversi tematismi** puntuali e lineari in modo da fornire una fotografia iniziale del territorio del GAL. Tramite lo zoom si può arrivare a una dimensione in cui è possibile visualizzare i dettagli, utilizzando anche le etichette per la denominazione degli strati informativi (figura 3.13, 3.14, 3.15).

²⁶ È quindi un sistema informatico in grado di associare dei dati alla loro posizione geografica sulla superficie terrestre e di elaborarli per estrarne informazioni. La tecnologia GIS integra in un unico ambiente le più comuni operazioni legate all’uso di database (interrogazioni e analisi statistiche) con l’analisi geografica consentita dalle cartografie numeriche, sia raster che vettoriali. I GIS permettono di analizzare un’entità geografica sia per la sua completa natura geometrica (e simbolica) sia per il suo totale contenuto informativo. Ciò è reso possibile dall’integrazione di due sistemi prima separati: i sistemi di disegno computerizzato (CAD-Computer Aided Design) e i database relazionali (DBMS-Data Base Management System). L’implementazione del GIS avviene tramite i sistemi informativi territoriali (SIT).

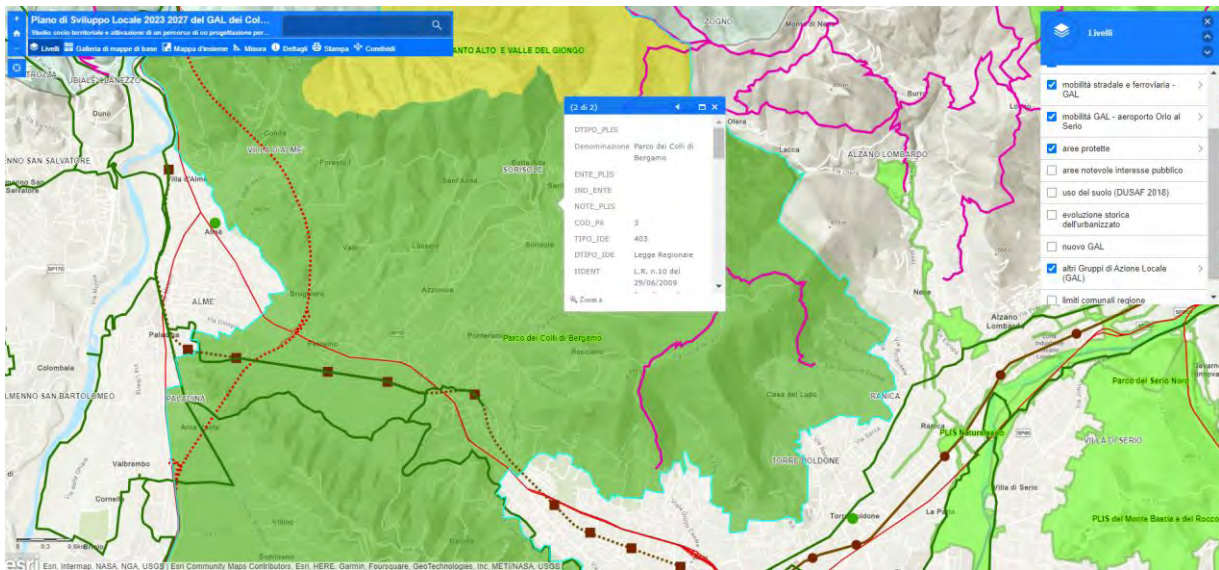


Figura 3.13. Legenda e scheda informativa degli elementi (pop-up) presenti in mappa



Figura 3.14. Dettaglio della Barra del menu

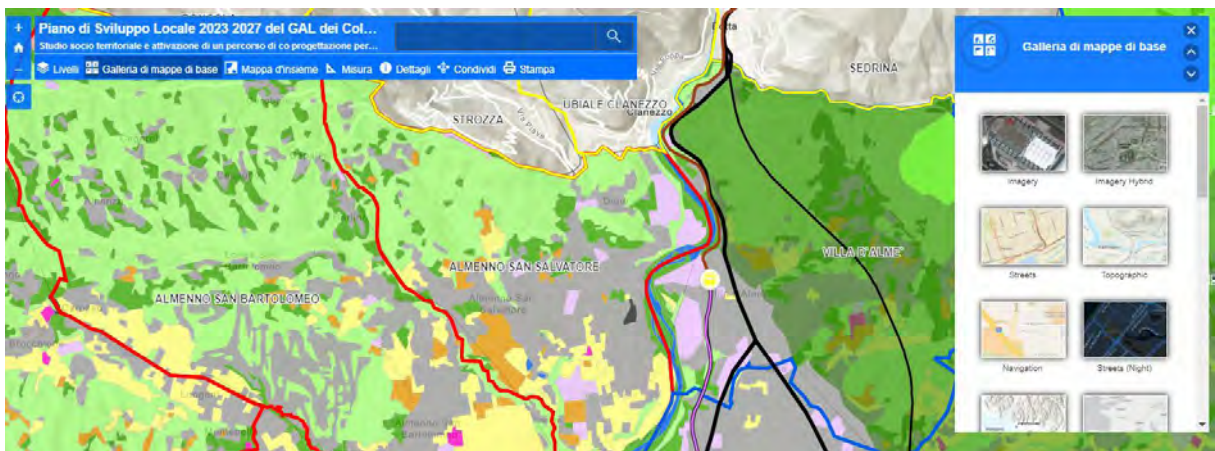


Figura 3.15. Gestione mappa o layer di base

Le potenzialità di questo modello WebGIS risiedono nell'opportunità di integrazione del database con nuovi dati e nell'accesso a un sistema aperto *open-source* che consente di condividere facilmente i dati con utenti non specializzati. Infatti, è possibile integrare le informazioni nel database mediante un unico supporto informatico, oltre a mettere in relazione archivi informativi posizionati in luoghi fisici diversi, istituendo delle connessioni dinamiche di rete che costituiscono lo spazio fisico in cui si sviluppa il sistema. Altra caratteristica fondamentale del sistema è l'interoperabilità del database con futuri set di dati, ovvero "la possibilità per dati territoriali di essere combinati in modo che il risultato sia coerente e che il valore aggiunto dei set di dati e dei servizi ad essi relativi sia potenziato" (Direttiva INSPIRE, 2007).

Un punto di forza della realizzazione di un database integrato come quello proposto è l'applicabilità ad altre realtà territoriali, paesaggistiche e del patrimonio costruito, che potranno facilitare, in futuro, l'integrazione nei sistemi di gestione e di tutela del territorio

per una visione integrata.

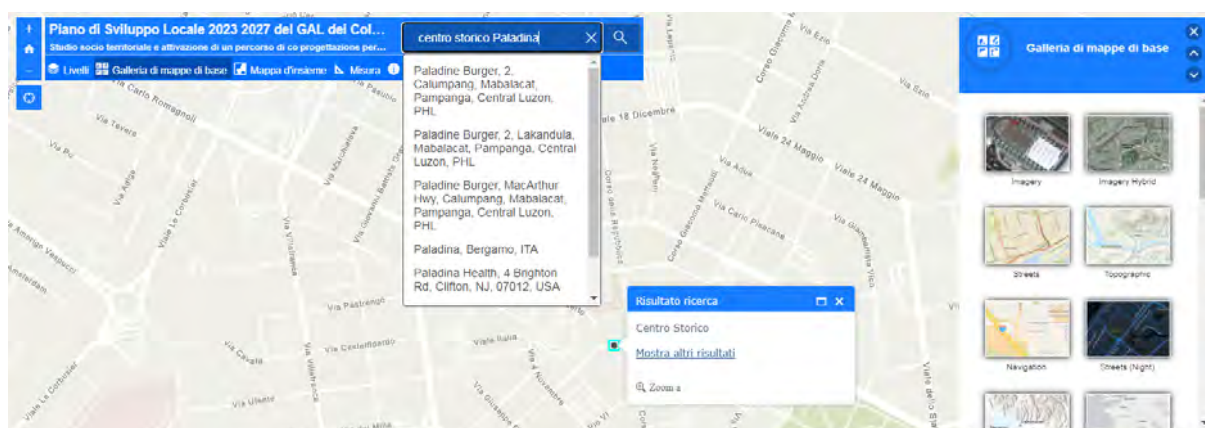


Figura 3.16. Ricerca di altre informazioni

3.1.2. Seconda fase: consultazione per conoscere i diversi interessi/bisogni del territorio

La seconda fase della metodologia di diagnostica territoriale partecipativa è la **consultazione finalizzata a conoscere i diversi interessi/bisogni sul territorio, attraverso l'ideazione e realizzazione di vari sistemi di consultazione:**

Questionario online

Il questionario è stato creato tramite la piattaforma Google Moduli ed è visionabile al link <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc4E9g8-cc8t0hKuxdvWY0w3X5firkQavvry0IED7SK3zn1w/viewform> (allegato 8).

La compilazione è stata possibile dall'8 febbraio fino al 10 marzo 2023. Il target di riferimento era costituito dagli abitanti dei comuni interessati dalla nuova estensione del GAL e il modulo è stato diffuso attraverso il sito web²⁷, la newsletter e le pagine social dell'attuale GAL²⁸, inoltre è stato chiesto agli enti pubblici e privati, alle associazioni e alle amministrazioni coinvolte nel percorso di stesura della nuova Strategia di diffonderlo tramite i propri canali e newsletters.

L'obiettivo del questionario è stato quello di rilevare la percezione degli abitanti rispetto alle potenzialità e alle criticità dell'area del nuovo GAL, oltre che ottenere una prima indicazione rispetto alla scelta degli ambiti tematici sui quali focalizzare la Strategia di Sviluppo Locale, rispetto ai sei proposti nel bando di Regione Lombardia.

Il questionario è stato strutturato attraverso la formulazione di una serie di domande suddivise in ambiti tematici. Il primo tema affrontato è stato quello del territorio del nuovo GAL.

²⁷ GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, <https://gal-collibergamocantoalto.it/>

²⁸ Facebook, <https://www.facebook.com/galcollibergamocantoalto/>;

Instagram, <https://www.instagram.com/galdeicollidibergamo/>;

LinkedIn, <https://www.linkedin.com/company/galcollibergamocantoalto/>.

- Qual è la ricchezza più importante del suo territorio? *
- Risorse naturali: corsi d'acqua, boschi, prati, fauna, aree protette ecc.
 - Beni culturali: patrimonio artistico-religioso-culturale
 - Saperi e tradizioni della cultura agro-silvo-pastorale
 - Artigianato
 - Aziende e imprenditoria locale
 - Attività commerciali
 - Altro...

Figura 3.17. Domanda n° 1 del questionario di rilevazione

Le domande poste nella **prima sezione** avevano l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulla **percezione di potenzialità e criticità del territorio** preso in esame. In particolare, nelle prime due è stato chiesto agli utenti di indicare quale, secondo loro, è la principale ricchezza del territorio (figura 3.17) e quale la maggiore fragilità (figura 3.18). Le domande erano a risposta chiusa, ma al tempo stesso è stata predisposta una risposta "altro" che consentiva l'inserimento di informazioni personalizzate da parte dell'utente, nel caso in cui le opzioni preimpostate non fossero esaustive.

- Per la sua esperienza, quale è la maggiore fragilità del suo territorio? *
- Scarse possibilità di occupazione
 - Presenza di pochi luoghi di aggregazione per i giovani
 - Problemi di accessibilità e trasporto pubblico
 - Mancanza di servizi per gli anziani
 - Poco senso di appartenenza e di identità locale da parte dei cittadini
 - Scarsa propensione all'innovazione da parte di enti e imprese
 - Ridotta capacità di collaborazione tra diversi soggetti (enti, associazioni, privati ecc.)
 - Limitata attrattività turistica
 - Scarsa valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali
 - Altro...

Figura 3.18. Domanda n°2 del questionario di rilevazione

Conosce luoghi dismessi o abbandonati nel suo territorio? *

Sì

No

Secondo il suo parere, quale di questi luoghi dismessi o abbandonati dovrebbe essere recuperato nel futuro? *

Testo risposta lunga

Figura 3.19. Domanda n°3 del questionario di rilevazione

La terza domanda si è invece concentrata sulla conoscenza, da parte degli utenti, di luoghi dismessi o abbandonati sul territorio che avrebbero voluto rigenerare (risposta sì/no), con la successiva possibilità di esplicitare il nome del luogo. Tale quesito è stato posto in considerazione di dinamiche e trasformazioni relative alla rigenerazione che i territori in esame stanno vivendo o potrebbero vivere in futuro.

Nella **seconda parte** del questionario il focus è stato spostato sulle **proposte per la nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027**. In particolare, sono stati presi in esame i sei ambiti tematici tra i quali i GAL devono sceglierne due come prioritari nella stesura della Strategia di Sviluppo Locale ed è stato chiesto agli utenti di dare ad ognuno una valutazione di importanza, scegliendo un valore su una scala da 1, poco importante, a 5, molto importante.

Proposte per la nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027

Da un punteggio da 1 a 5 ai seguenti ambiti in base all'importanza che ritiene abbiano per il suo territorio (1 poco importante - 5 molto importante)

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Servizi sociali e per il welfare e spazi di aggregazione accessibili a tutti *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Comunità energetiche, bioeconomiche e modello di economia circolare *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Figura 3.20. Domanda n° 4 del questionario di rilevazione

La domanda successiva si è concentrata su proposte operative per il miglioramento del territorio, chiedendo agli utenti su quali azioni il GAL dovrebbe puntare per migliorare il territorio (figura 3.21).

Secondo il suo parere, su quali azioni il GAL dovrebbe puntare per migliorare il territorio? *

Massimo 3 risposte

- Attività di sistemazione forestale e ambientale (manutenzione viabilità agro-silvo-pastorale VASP, sistemi antincendio per i boschi, ecc.)
- Realizzazione di piste ciclabili
- Attività di promozione dei prodotti tipici locali (prodotti enogastronomici; artigianato, ecc.)
- Organizzazione di corsi di formazione dedicati ad attività tradizionali e agro-silvo-pastorali
- Creazione di spazi di socializzazione (parchi giochi, orti didattici, luoghi di aggregazione per giovani o anziani, ecc.)
- Supporto a una comunità energetica
- Attività di valorizzazione della cultura locale e promozione turistica
- Avvio di azioni di sostegno al lavoro (sostegno ai giovani imprenditori under 40, finanziamento start-up)
- Avvio di azioni per l'innovazione territoriale (creazione di spazi di co-working, supporto alla partecipazione a bandi per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, ecc.)
- Altro: _____

Figura 3.21. Domanda n°5 del questionario di rilevazione

In questo caso la compilazione ha permesso la scelta di più azioni, fino a un massimo di tre. Per la formulazione di questa domanda sono state considerate le progettualità finanziate dal GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto nell'ambito della prima programmazione 2014-2020 e le nuove prospettive introdotte dal bando di Regione Lombardia per l'individuazione della Strategia 2023-2027, lasciando comunque all'utente la libertà di aggiungere proposte alternative rispetto a quelle preimpostate nella casella "altro".

Infine, nella **terza sezione**, sono state somministrate alcune domande relative all'**anagrafica del soggetto compilatore**. Innanzitutto, è stato chiesto a quale categoria appartiene il compilatore (privato cittadino, ente pubblico, associazione, azienda privata, altro). Nel caso di ente, associazione o azienda privata la domanda successiva chiedeva di indicare il settore di interesse principale e se il proprio ente/azienda stava portando avanti dei progetti che potevano essere di interesse per il GAL, infine si chiedeva se l'ente/azienda fosse già partner del GAL o volesse partecipare al nuovo partenariato (Fig. 3.22).

A quale delle seguenti categorie appartiene? *

Privato cittadino

Ente pubblico

Associazione/Fondazione

Azienda privata

Altro...

Qual è il settore di interesse del suo ente? *

Agricolo o zootecnico

Forestale o ambientale

Turismo rurale

Valorizzazione del patrimonio storico e culturale

Formazione

Servizi alla persona

Altro...

Ci sono dei progetti promossi dal suo ente che potrebbero essere supportati dal GAL mediante la partecipazione a bandi di finanziamento? Se sì, quali? *

Testo risposta lunga

Il suo ente è interessato ad entrare nel partenariato del GAL? *

Sì

No

È già partner/socio

Figura 3.22. Domande n°6 – 9 del questionario di rilevazione

Nel caso di privato cittadino, invece, il questionario chiedeva se l'utente fosse a conoscenza di progetti in programma o in via di realizzazione sul suo territorio che potrebbero essere supportati dal GAL mediante la partecipazione a bandi di finanziamento e se conosceva enti o associazioni che potevano essere interessate a partecipare al partenariato del GAL. Infine, sono state poste alcune domande per rilevare quale fosse il comune di residenza del compilatore, quale il comune appartenente al nuovo GAL che maggiormente frequentava e per quale ragione, e perché si conosceva il GAL (figura 3.23).

Comune di residenza *

Testo risposta breve

Comune del GAL che frequenta maggiormente *

1. Albano Sant'Alessandro
2. Almè
3. Almenno San Bartolomeo
4. Almenno San Salvatore
5. Alzano Lombardo
6. Barzana
7. Cenate Sopra
8. Cenate Sotto
9. Nembro
10. Paladina
11. Palazzago
12. Ponteranica
13. Ranica
14. Scanzorosciate
15. Sorisole
16. Torre Boldone
17. Torre de Roveri
18. Villa d'Almè
19. Villa di Serio

Per quale ragione lo frequenta? *

- Lavoro
- Tempo libero
- Residenza

Conosce il GAL perché? *

- Sono socio o partner
- Sono beneficiario di fondi GAL
- Ho partecipato a bandi GAL
- Non lo conosco
- Ne ho sentito parlare da persone che conosco
- Altro...

Figura 3.23. Domande n° 10-13 del questionario di rilevazione

Questionario: gli esiti

Vengono di seguito illustrati gli esiti rilevati dalla somministrazione del questionario a cui hanno partecipato in totale **n. 259 abitanti**.

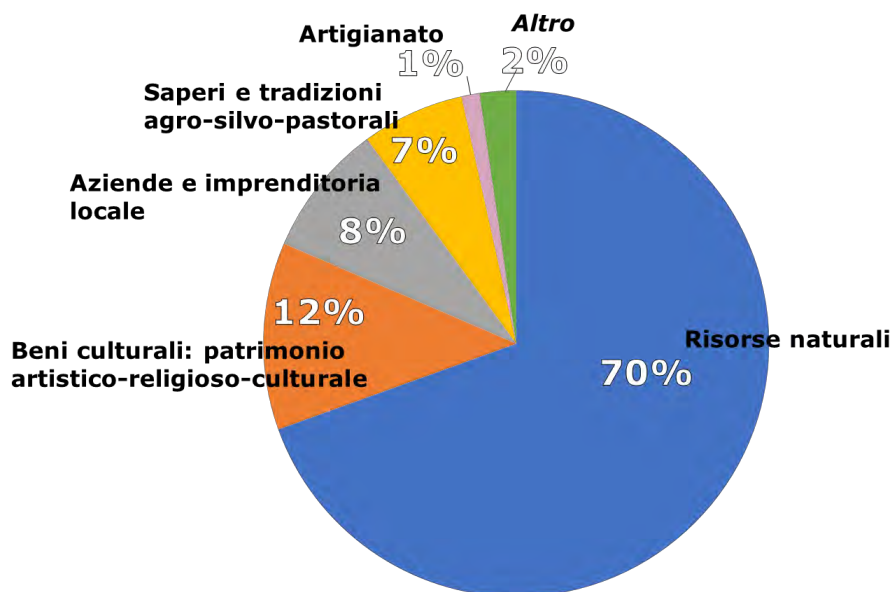


Figura 3.24. Risposta alla domanda: Qual è la ricchezza più importante del suo territorio?

Per quanto riguarda il primo quesito, sulla ricchezza più importante del territorio, il 70% delle persone che ha risposto al questionario non ha avuto dubbi nel sottolineare come **l'aspetto di fondamentale ricchezza è rappresentato da risorse naturali**, quindi da corsi d'acqua, boschi, prati, fauna, aree protette (Fig. 3.24). Una spiccata sensibilità ai temi del verde che può essere spiegata anche dalla presenza nell'area nuovo GAL del Parco Regionale dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, del PLIS Naturalserio, del PLIS delle Valli dell'Argon e dalla Riserva Naturale di Valpredina. Seguono, con l'12% delle preferenze, i beni culturali, il patrimonio artistico e religioso culturale; con l'8% le aziende e l'imprenditoria locale e con il 7% i saperi e le tradizioni della cultura agro-silvo-pastorale. La categoria artigianato raccoglie solo l'1% delle preferenze, mentre sono state aggiunte alcune risposte nella casella "altro" riferite a presenza di associazioni, attività commerciali e potenzialità rappresentate dallo sviluppo residenziale.

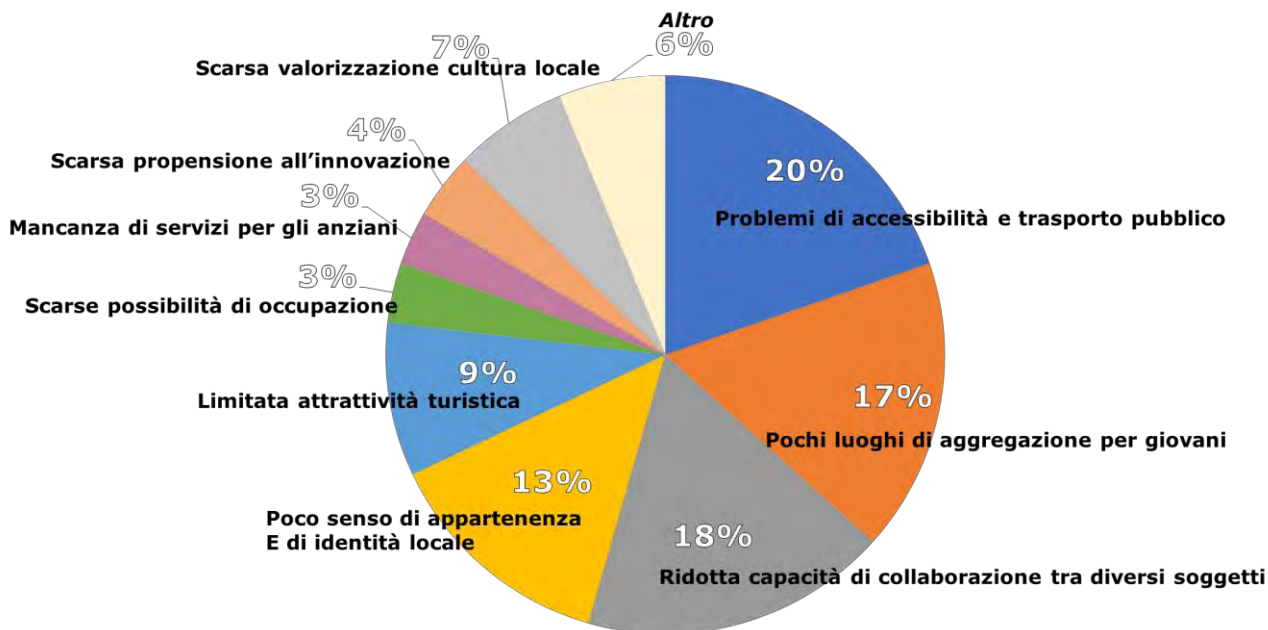


Figura 3.25. Risposta alla domanda: Qual è la maggiore fragilità del suo territorio?

Per quanto concerne gli aspetti di fragilità del territorio le risposte sono decisamente più frammentate, così da mostrare una varietà di criticità emerse da parte degli abitanti (Fig. 3.25). **La prima fragilità** che viene evidenziata riguarda **l'accessibilità e il trasporto pubblico**, con il 20% delle risposte totali (pari a 51 abitanti), segue il tema dei **luoghi di aggregazione per i giovani**, con il 17% delle preferenze (44 risposte) e la **ridotta capacità di collaborazione** tra diversi soggetti con il 18% delle risposte (46 unità). A poca distanza viene segnalato il tema dello scarso senso di appartenenza e d'identità (13%, 35 risposte complessive), della limitata attrattività turistica (9%, 23 risposte) e della scarsa valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali (7%, 17 risposte). Le altre risposte non ottengono più del 4% delle preferenze. L'altra frammentarietà di visione rispetto alle fragilità viene sottolineato anche dal fatto che, in questo caso, gli abitanti che hanno compilato il questionario hanno sentito la necessità di indicare diverse categorie nella casella "altro", in aggiunta a quelle già formulate. In particolare, vengono evidenziate problematicità rispetto alla coesione sociale, all'erosione degli spazi verdi, all'urbanizzazione selvaggia, al traffico e all'inquinamento.

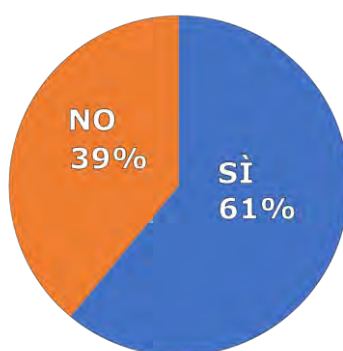


Figura 3.26. Risposta alla domanda: Conosce luoghi dismessi o abbandonati nel suo territorio?

TABELLA 12 – Luoghi dismessi o abbandonati segnalati dai compilatori del questionario

Luoghi da recuperare	N° risposte
Gres	22
Ex Zopfi	19
Italcementi	12
Fabbriche dismesse (generico)	11
Edifici abbandonati/inutilizzati (generico)	9
Altre aree industriali dismesse	9
Complesso dell'Incoronata/ex Regazzoni (Torre Boldone)	8
Ex Reggiani	7
Altri edifici storici dismessi (chiese, castelli ecc.)	7
Sentieri	6
Ex convento Santa Margherita (Torre Boldone)	5
Centro storico	5
Bopo Ponteranica (spazio ricreativo)	3
Stazioni / scali ferroviari	2
Roccoli abbandonati	2
Vigneti	2
Altro	29
TOTALE	158

Proseguendo con l'analisi delle risposte, oltre il 61% dei compilatori ha risposto al questionario dichiarando di conoscere luoghi dismessi o abbandonati sul territorio (Fig. 3.26). Tra le aree segnalate più ricorrenti ci sono l'area ex Gres, ad Alzano Lombardo, e l'area ex Zopfi, a Ranica, ma non mancano indicazioni più generiche quali "vecchie industrie/aziende", centri storici o i vigneti (Tab. 12).

Anche nella seconda sezione del questionario nella quale la riflessione era concentrata sulle **proposte per la nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027**, l'ambito ambientale-naturale ha ottenuto i risultati più importanti rispetto agli altri ambiti tematici (figura 3.27). Infatti, è il tema **"servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" a essere evidenziato come prioritario: il 67%** di coloro che hanno compilato il questionario ha attribuito a questo ambito molta importanza (una valutazione pari a 5), mentre nessuno ha dichiarato che quest'ambito potesse essere poco importante (valutazione pari a 1).

Altri due ambiti tematici hanno ottenuto preferenze significative: **"servizi sociali per il welfare e spazi di aggregazione accessibili a tutti" viene riconosciuto dal 49%** dei partecipanti al questionario come molto importante, mentre l'ambito **"comunità energetiche, bioeconomiche e modello di economia circolare" viene riconosciuto come molto importante dal 43%** degli abitanti. Per questi due ambiti è da segnalare che assume un valore significativo anche la valutazione alta attribuita al valore 4.

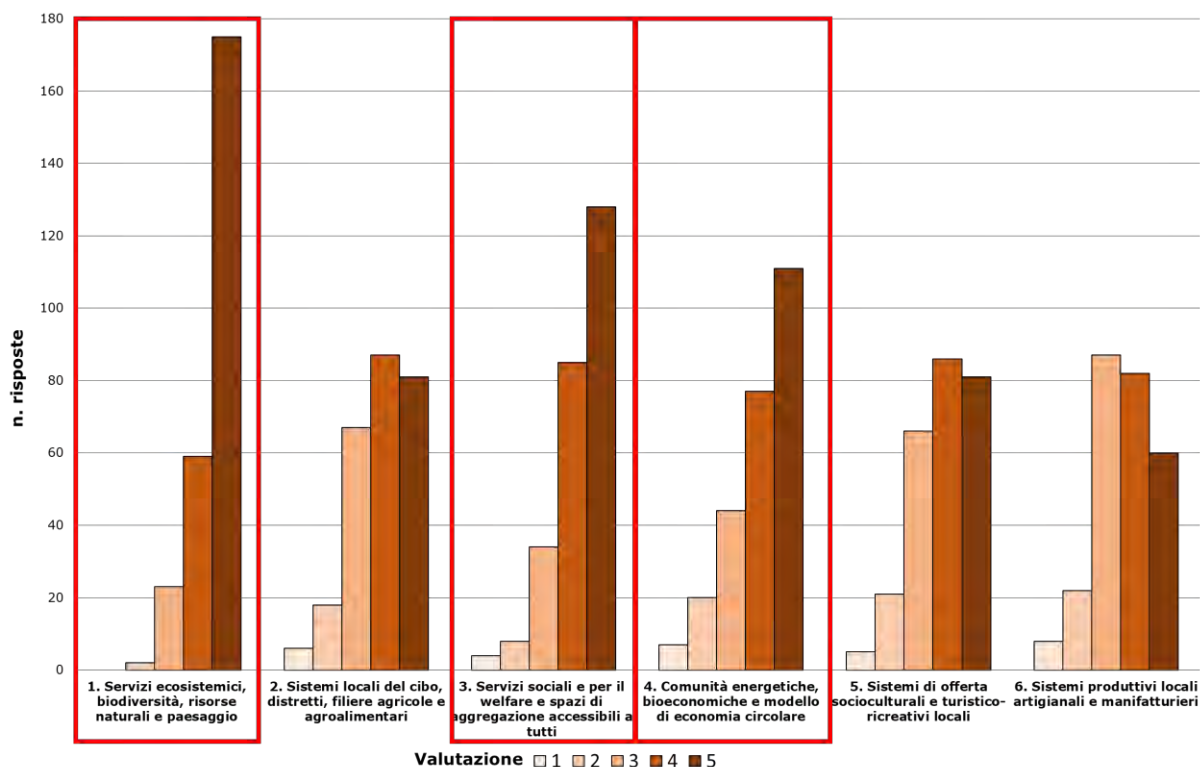


Figura 3.27. Questionario di rilevazione, valutazioni di importanza da 1 a 5 sugli ambiti per la realizzazione della Strategia

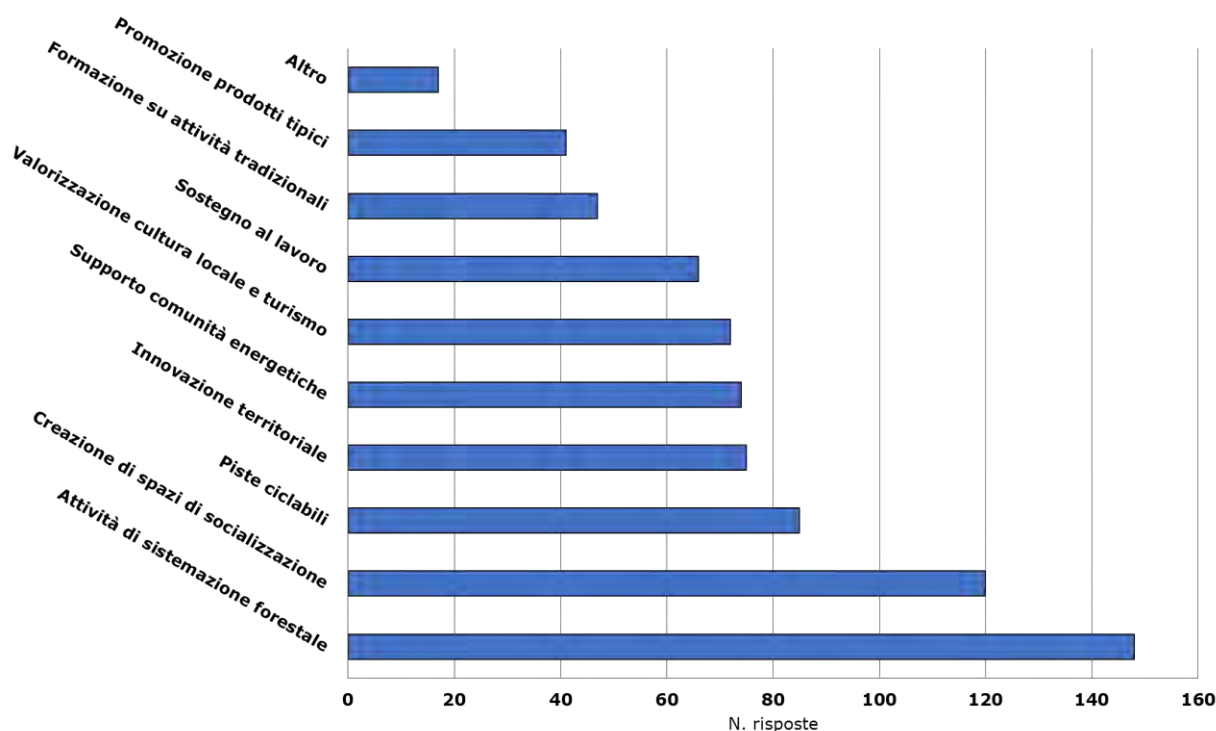


Figura 3.28. Domanda relativa alle azioni finalizzate al miglioramento del territorio

Alla domanda relativa alle possibili **azioni** che il GAL dovrebbe implementare per migliorare il territorio (Fig. 3.28) vengono segnalate per la maggior parte attività di **sistemazione forestale** (148 risposte); 120 abitanti segnalano la creazione di **spazi di socializzazione**; 85 rispondenti indicano la necessità di investire su **percorsi ciclabili**; 75 sull'**innovazione territoriale** e 74 su azioni finalizzate alla realizzazione di **Comunità Energetiche Rinnovabili**. Altri 72 abitanti

rilevano la necessità di attivare esperienze di valorizzazione della cultura locale e del turismo e 66 rispondenti segnalano l'importanza di azioni che supportino l'ambito del lavoro.

Meno di 50 persone rilevano l'implementazione di formazione su attività tradizionali e la promozione di prodotti tipici locali.

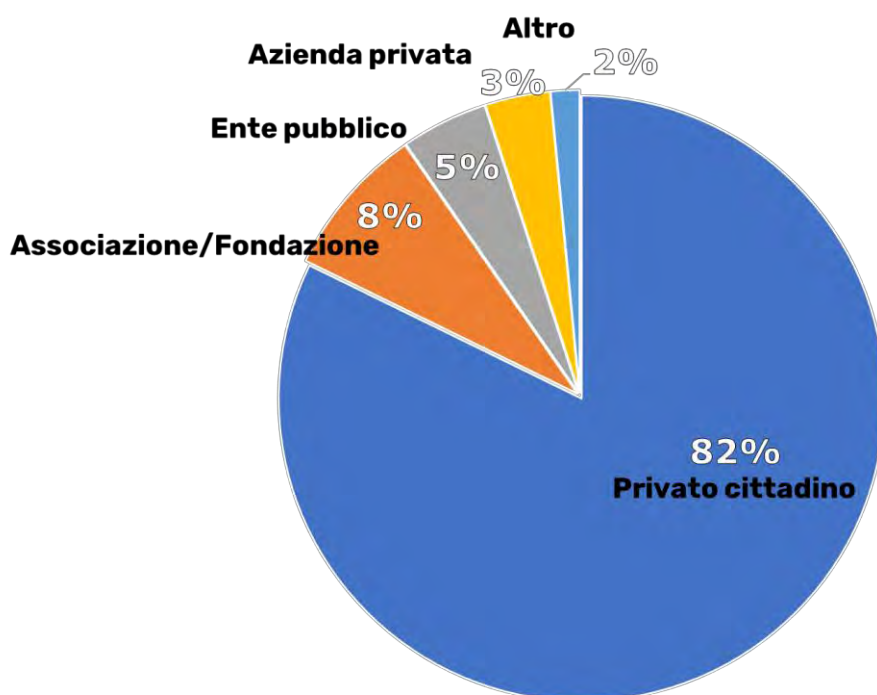


Fig. 3.29. Rilevamento della categoria di appartenenza dei rispondenti al questionario

Infine, è interessante analizzare le caratteristiche dei compilatori. Per quanto riguarda le **categorie di appartenenza**, la netta maggioranza (rappresentata dall'82% delle risposte) si identifica come **privato cittadino**, l'8% come associazione o fondazione, il 5% come ente pubblico e il 3% come azienda privata (Fig. 3.29). Il restante 2% è composto da soggetti che rientrano nella categoria delle cooperative sociali e da un partito politico.

Nello specifico in figura 3.30 viene mostrato che tra gli enti intervistati il 22% si occupa di servizi alla persona, il 15% fa parte del settore agricolo o zootecnico, un altro 15% si occupa di valorizzazione del patrimonio storico e culturale e il 12% rientra nell'ambito della formazione, mentre i settori forestale o ambientale e del turismo rurale rappresentano rispettivamente solo il 7% ed il 3% del totale. Il 13% degli enti, poi, si identifica specificamente come Comune, mentre tra gli altri settori citati figurano il tempo libero, lo sport, l'energia ed il lavoro.

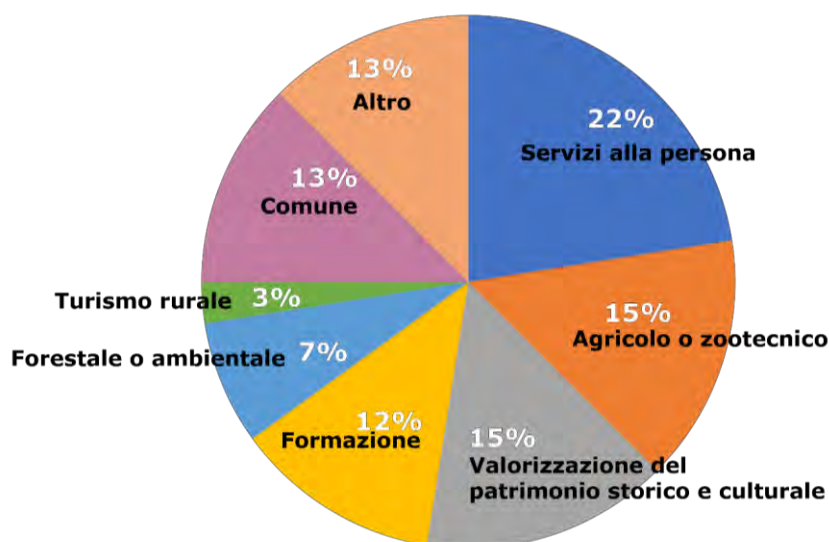


Fig. 3.30. Settore di interesse degli enti che hanno preso parte al questionario

Per la domanda che chiedeva agli enti di indicare eventuali progetti da loro promossi che potrebbero essere supportati dal GAL mediante la partecipazione a bandi di finanziamento, sono stati raccolti 41 contributi, che si è scelto di suddividere in alcune macrocategorie, mostrate nella figura 3.31. La maggioranza dei progetti indicati dagli intervistati si divide tra quelli relativi alla **valorizzazione del territorio e dei prodotti locali** (32%) e quelli legati ad **azioni di supporto ad anziani, disabili, giovani e bambini** (22%). Per fare alcuni esempi, nella prima categoria rientrano progetti di promozione di prodotti locali artigianali ed enogastronomici, come il Moscato di Scanzo, o di promozione del territorio tramite il recupero e la valorizzazione di alcuni elementi storici e tradizionali; nel secondo gruppo figurano, invece, progetti di realizzazione di orti didattici nelle scuole, di ampliamento dei servizi per la terza età (come i centri diurni per anziani) e di miglioramento del trasporto per i disabili sul territorio. Il 10% dei progetti indicati è, poi, relativo alla categoria "ambiente ed ecosostenibilità", mentre turismo e recupero di aree ed edifici dismessi registrano un punteggio del 7% ciascuno.



Figura 3.31. Tipologie di progetti promossi dagli enti che potrebbero essere supportati dal GAL

L'ultima domanda rivolta specificatamente agli enti aveva l'obiettivo di registrare il loro interesse a entrare a far parte del partenariato del GAL. Ben il 60% degli intervistati si è

dichiarato interessato a diventare un partner, dimostrando di aver colto l'importanza del ruolo che questo ente può svolgere nel sostegno e nello sviluppo del territorio.

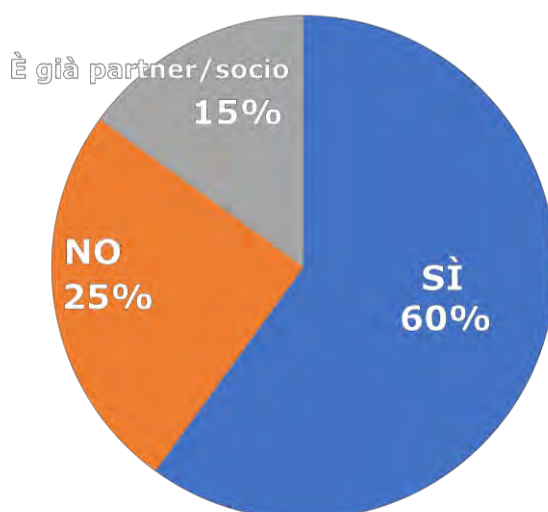


Figura 3.32. Richiesta relativa alla possibilità di entrata nel GAL dell'ente rappresentato

Per quanto riguarda le risposte date dai privati cittadini rispetto alla conoscenza di progetti in programma o in corso di realizzazione sul proprio territorio che potrebbero essere supportati dal GAL, **l'82% dei rispondenti ha dichiarato di non conoscere progetti in fase di realizzazione sul proprio territorio**, mentre il 18% ha risposto positivamente, specificando anche di quali progetti si tratta. In totale, sono stati raccolti 46 contributi, che spaziano dalla realizzazione di percorsi ciclopedonali, al recupero di aree industriali dismesse, fino alla creazione di aree ludico-ricreative e di un gioco in scatola per promuovere le specificità del territorio.

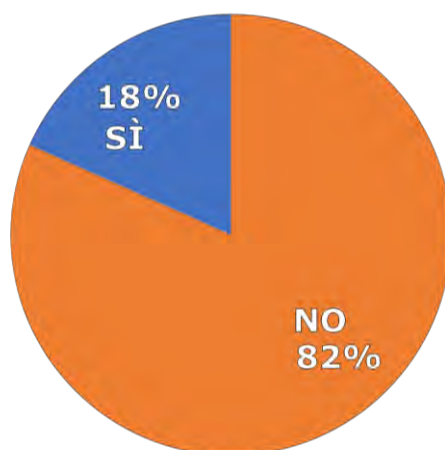


Figura 3.33. Viene chiesto ai privati cittadini se conoscono progetti che potrebbero essere finanziati dal GAL

Successivamente è stato chiesto agli intervistati di indicare eventuali associazioni, enti o aziende private che potrebbero, a loro parere, essere interessate ad entrare nel partenariato del GAL. Come mostra il grafico in figura 3.34, l'85% dei soggetti ha risposto di non conoscere enti o aziende che potrebbero diventare soci del GAL, mentre il 15% ha dichiarato di conoscerne, specificando di quali si tratta nella domanda successiva. In totale, sono stati indicati 44 soggetti tra enti, associazioni ed aziende private, che comprendono associazioni giovanili, aziende agricole, Pro Loco ed orti sociali.

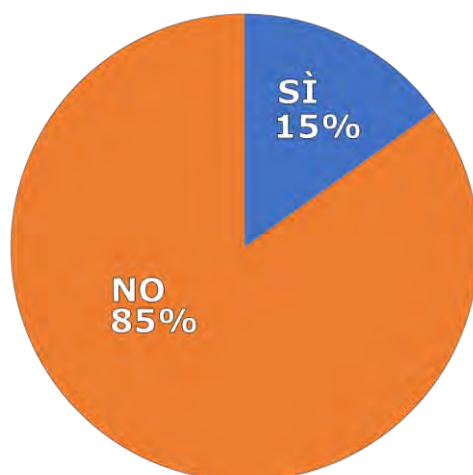


Figura 3.34. Risposta alla domanda: *Conosce associazioni, enti o aziende private che possono essere interessati ad entrare nel partenariato del GAL?*

Le ultime domande del questionario erano, infine, dedicate ad individuare la provenienza geografica dei soggetti intervistati e il tipo di relazione che intrattengono con il GAL in quanto ente e con il territorio in esso ricompreso. Come prevedibile, la maggioranza degli intervistati risiede nei comuni del territorio del GAL (grafico in figura 3.35), anche se risulta interessante il dato relativo ai residenti nella città di Bergamo, che registra un buon 12%. Questo dato è, probabilmente, dovuto al fatto che molti degli enti associati al GAL hanno sede proprio nel capoluogo che esercita un forte ruolo di attrattore nei confronti del territorio del GAL.

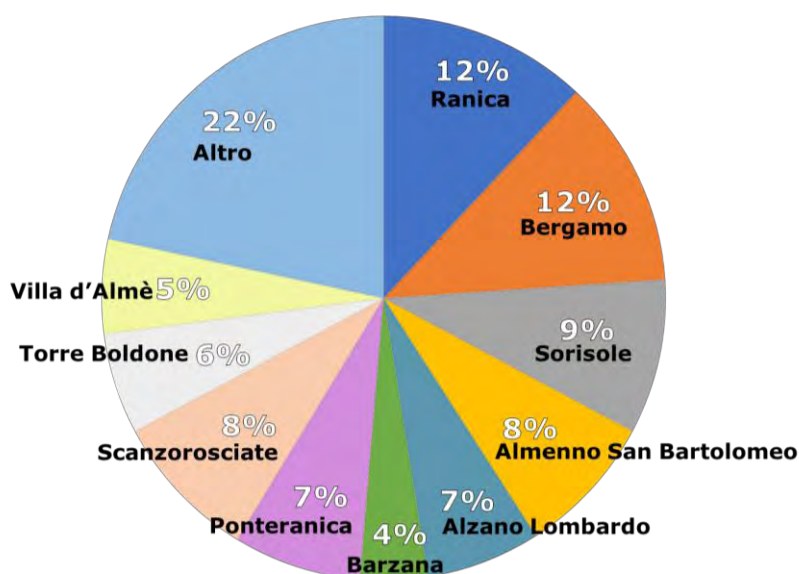


Figura 3.35. *Comune di residenza degli intervistati*

Per quanto riguarda, invece, i Comuni GAL più frequentati, al primo posto si posiziona Ranica con il 14%, seguito da Scanzorosciate (11%), Ponteranica (10%), Sorisole (9%) e Alzano Lombardo (8%). L'asse centrale del territorio GAL, quindi, sembrerebbe essere quello maggiormente in grado di attrarre flussi di abitanti, lavoratori e visitatori, insieme a Scanzorosciate, più a est.

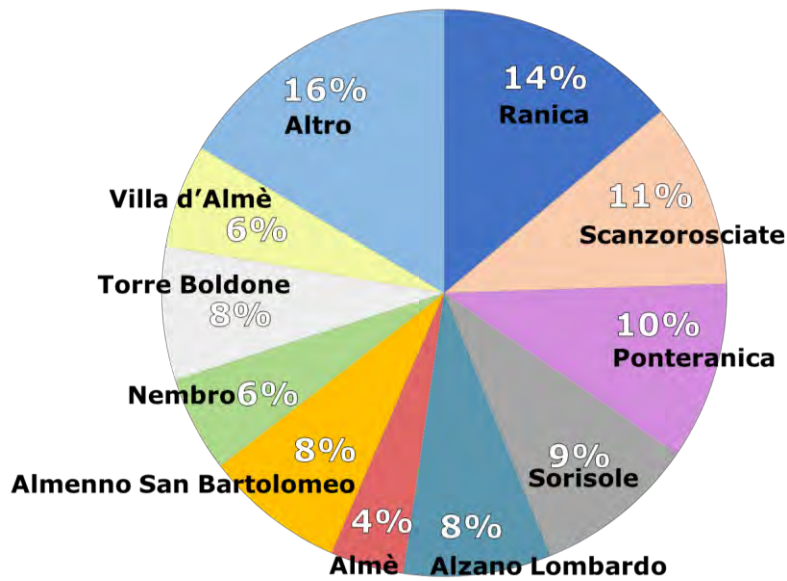


Figura 3.36. Viene chiesto al rispondente quale sia il comune che più frequenta

Andando ad analizzare le motivazioni per le quali gli intervistati frequentano i comuni del GAL, la risposta più votata è, come prevedibile, perché vi risiedono (nel 61% dei casi). I soggetti che frequentano il GAL per tempo libero raggiungono comunque il 27%, superando il 12% di quelli che vi si recano per lavoro; questo dato risulta significativo, perché indice della presenza di elementi e servizi del territorio del GAL in grado di attrarre una buona percentuale di visitatori, che si spostano in questi comuni per svago.

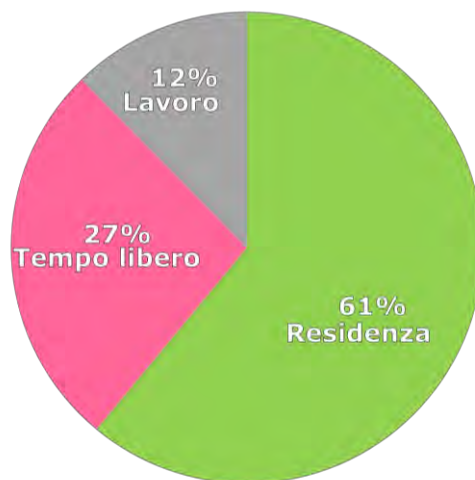


Figura 3.37. Risposta alla motivazione per cui frequenta il comune che è stato segnalato alla risposta precedente

Infine, alla richiesta di specificare in che modo sono venuti a conoscenza del GAL, il 36% degli intervistati ha dichiarato di averne sentito parlare da conoscenti, senza essere, quindi, stati coinvolti direttamente in attività organizzate dal GAL, mentre il 29% non conosceva il GAL prima di compilare il questionario. Solo l'11% degli intervistati è socio o partner del GAL o ha preso parte a bandi da questo supportati. Il restante 24% delle risposte, indicato nel grafico come "Altro", comprende, invece, tra le altre, persone che sono venute a conoscenza del GAL tramite mezzi di comunicazione (quali giornali e *web*), pubblicità o grazie ad interventi realizzati dal GAL nel proprio comune.

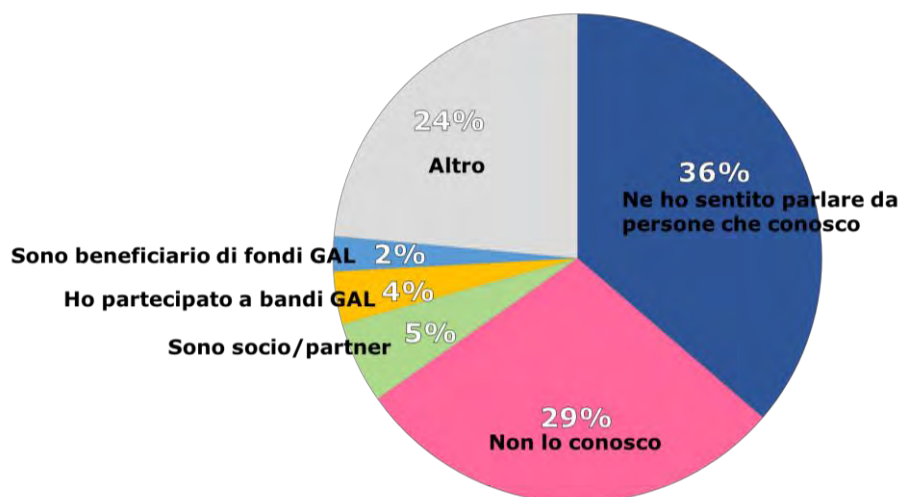


Figura 3.38. Richiesta della motivazioni per cui conosce il GAL

Focus group

Nel secondo momento della fase di consultazione sono stati organizzati **due focus group**, entrambi in presenza, il 2 e il 9 marzo 2023, differenziandoli per il tema trattato: **ognuno è stato riservato all'approfondimento di tre temi** proposti da Regione Lombardia tra i quali i partenariati devono individuare le direzioni strategiche da adottare nella stesura del documento di Strategia per gli anni 2023-2027. L'obiettivo dei focus group, infatti, è stato quello di attivare un dialogo con e tra amministratori locali, rappresentanti di associazione ed enti del territorio e abitanti privati al fine individuare potenzialità, criticità e potenzialità del territorio sulla base dell'esperienza di ognuno dei presenti:

- Il **primo focus group del 2 marzo 2023** è stato occasione di riflessione su: i) servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; ii) sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; iii) sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale (allegato 9).
- Il **secondo focus group del 9 marzo 2023** si è concentrato su: iv) comunità energetiche, bioeconomiche e a economia circolare; v) servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi; vi) sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (allegato 10).

Agli incontri sono stati invitati gli stakeholders privati e pubblici che hanno preso parte alla prima parte del percorso partecipativo, oltre che i giovani del territorio che nel periodo della prima programmazione avevano beneficiato di contributi GAL nell'ambito del bando 6.2.01. Inoltre, è stata pubblicizzata la possibilità di partecipare ai focus group sul sito del GAL, sui social e attraverso le comunicazioni mezzo stampa effettuate nelle settimane a ridosso degli appuntamenti.

L'ambiente individuato per ospitare gli incontri è stata la Sala Polifunzionale del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, sufficientemente ampia per poter ospitare i lavori. Ogni **focus group è stato articolato in momenti in plenaria e in momenti di riflessione in gruppo**, ricorrendo a **strumenti di partecipazione variegati**:

- una **fase di accoglienza** con un primo momento introduttivo che ha previsto la presentazione di tutti i partecipanti all'incontro



Figura 3.39. Focus group del 2 marzo, prima parte dell'incontro plenaria

- **un momento volto a "rompere il ghiaccio"** attraverso un gioco collaborativo digitale realizzato mediante l'utilizzo di un'applicazione interattiva, *Kahoot*²⁹, che permette di somministrare quiz a scelta multipla a una platea che può rispondere in tempo reale attraverso l'utilizzo dei propri *device*, sono state somministrate alcune domande sui GAL, per conoscerli meglio e approfondire alcune peculiarità.
- **un momento di lavoro in gruppo** come occasione di confronto attraverso la suddivisione dei partecipanti in tre gruppi, ognuno dei quali è entrato nel merito di una delle tre specifiche tematiche proposte.



Figura 3.40. Focus group, tavoli tematici

Gli strumenti utilizzati in questa fase sono stati delle **mappe partecipative**, utilizzate come base di riflessione, e dei post-it per localizzare sulla carta. Attraverso la scelta di parole chiave e l'elaborazione di brevi riflessioni **potenzialità, criticità e opportunità per il futuro del territorio**, facendo evocare le conoscenze territoriali dei partecipanti, da far emergere attraverso l'osservazione della carta (Burini, 2016, p. 30). Ogni partecipante, grazie al confronto con un altro membro del gruppo, ha scritto sui post-it gialli le potenzialità, su quelli rosa le criticità e su quelli arancioni le opportunità per il futuro, collocando poi i post-it sulla carta a disposizione del gruppo, in corrispondenza dei luoghi emersi dal confronto.

²⁹ Kahoot, <https://kahoot.it>

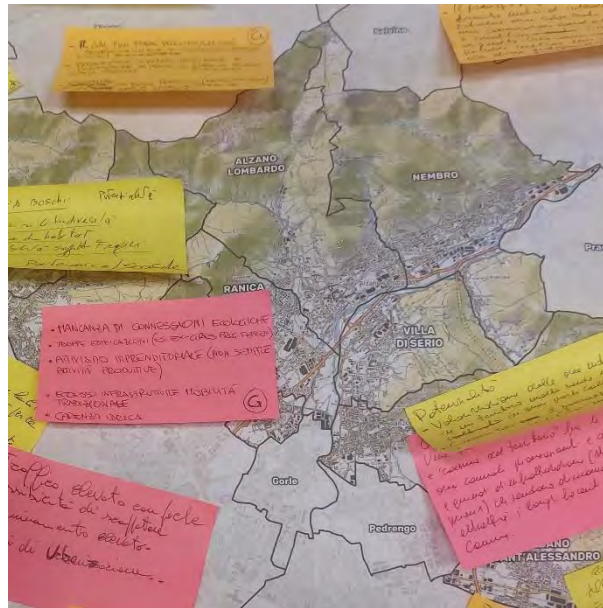


Figura 3.41. Focus group, dettaglio della carta utilizzata per raccogliere gli stimoli dei presenti

- **un momento conclusivo in plenaria** per condividere i punti di vista, confrontarsi sui risultati e cercare di far emergere quali possono essere le tematiche più significative sulle quali investire. Ogni gruppo ha infatti scelto un portavoce che ha raccontato a tutti i presenti le riflessioni e gli aspetti principali emersi nel corso del confronto. La parte finale dell'incontro è stata dedicata alle conclusioni e ai commenti, al "guardare al futuro" e individuare i nodi principali da riportare nella Strategia.

Le considerazioni emerse durante i due incontri sono state fondamentali per la definizione dell'analisi SWOT presentata nel paragrafo 3.2. Per un approfondimento degli esiti del lavoro svolto nei focus group si rimanda agli *Allegati B e C*.

3.1.3. Terza fase: la concertazione per definire le azioni strategiche

La fase di concertazione ha consentito al GAL e al team dell'Università degli Studi di Bergamo di tirare le somme rispetto alle informazioni emerse dall'analisi del contesto socio-territoriale e dal processo partecipativo, al fine di individuare le due tematiche su cui si concentrerà la nuova Strategia di Sviluppo Locale.

A tal fine, **è stata elaborata un'analisi SWOT** che ha messo in evidenza, per ogni ambito tematico proposto nel bando di Regione, i punti di forza e i punti di debolezza del territorio del nuovo GAL, oltre a opportunità e minacce. Tali informazioni sono state la base di discussione comune del GAL e del team dell'Università di Bergamo per poter identificare, durante diversi incontri, i due ambiti tematici che necessitano di maggiore attenzione, su cui costruire le azioni strategiche.

Dopo avere definito gli ambiti tematici e dettagliato le azioni, il GAL ha indetto una riunione degli attuali soci il giorno 24 marzo, con l'obiettivo di condividere con loro la SSL e approvarla formalmente. Inoltre, al fine di restituire a tutti coloro che hanno partecipato alle fasi di consultazione i risultati del lavoro di definizione della nuova Strategia, **sarà organizzato un incontro pubblico**.

Infine, la quarta fase della metodologia della diagnostica territoriale partecipativa, ovvero quella di **cooperazione nella realizzazione della Strategia**, non è inclusa nel presente report, in quanto verrà sviluppata solo nel caso in cui la Strategia venga approvata e finanziata da Regione Lombardia.



Figura 3.42. Assemblea pubblica del 28 febbraio 2023

3.2. Analisi SWOT

L'analisi SWOT, riferita ai punti di forza e di debolezza, così come alle opportunità e alle minacce (è infatti l'acronimo di *Strengths, Weaknesses, Opportunities, e Threats*), è uno strumento di valutazione di un territorio che, mediante l'uso di una matrice, consente di identificare gli elementi positivi e negativi presenti così come le principali dinamiche trasformative in atto. Essa, dunque, consente di proporre priorità strategiche di azione tenendo conto, da un lato, degli elementi di forza sui quali puntare e di quelli di debolezza da rafforzare; dall'altro lato, su quali potenziali opportunità puntare e quali minacce limitare.

In riferimento al contesto del nuovo GAL, in linea con le finalità del percorso di co-progettazione, l'analisi SWOT è stata sviluppata tenendo conto degli elementi emersi sia durante lo **studio delle caratteristiche dell'ambito territoriale** considerato, a partire dai documenti di piano, dalla strutturazione del territorio, dai dati statistici prodotti dai diversi enti preposti e dalla bibliografia esistente in stretta relazione con le linee guida europee e con le finalità individuate da Regione Lombardia (cap. 2), sia delle **informazioni emerse durante le attività di consultazione** (par. 3.1) che ha previsto incontri con attori privilegiati, l'organizzazione di un'assemblea pubblica, la realizzazione di due focus group e la somministrazione di un questionario aperto a tutti gli abitanti del nuovo GAL. Il risultato di tale lavoro è stato riassunto nella **tabella 13** in cui sono riportati i **punti di forza e di debolezza**, le **opportunità e le minacce** del territorio del GAL, riferiti a ognuno dei **sei ambiti tematici proposti da Regione Lombardia**. Tale schematizzazione ha quindi consentito di fare le valutazioni che hanno portato alla definizione dei due ambiti su cui la nuova Strategia di Sviluppo Locale del GAL si concentrerà e delle azioni che dovranno essere realizzate nel periodo 2023-2027.

Innanzitutto, un elemento di forza che è emerso in modo netto nell'intero percorso di co-progettazione, ovvero sia durante l'analisi territoriale sia durante il processo di partecipazione, è la presenza, nel territorio allargato del nuovo GAL, di un **esteso patrimonio ambientale** che ha fatto emergere **l'importanza strategica del primo ambito tematico** proposto da Regione Lombardia, ossia **SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO**.

Più nello specifico, uno dei principali **PUNTI DI FORZA** del territorio del nuovo GAL è la presenza di una **significativa rete di aree protette**, tra cui emergono con forza:

- il Parco Regionale dei Colli di Bergamo;
- i quattro PLIS del Serio Nord, del Monte Bastia e del Roccolo, delle Valli d'Argon e del NaturalSerio
- i due SIC appartenenti alla Rete Natura 2000 del Canto Alto e Valle del Giongo e della Valpredina e Misma, quest'ultimo include anche la Riserva Regionale nell'area di Valpredina e Misma.
- inoltre, nella zona più a ovest è presente un **ambito di elevata naturalità** ai sensi del *Piano paesaggistico Regionale*, presso il Monte Linzone, e **aree naturali vincolate per il notevole interesse pubblico** che includono le aree verdi della Valle del Borgogna e della Valle Sambuco e alcune aree collinari tra Almenno San Bartolomeo e Sorisole.

Tale situazione sottolinea la valenza di **potenziale corridoio ecologico** – da est a ovest – di questo territorio di transizione tra area urbana e valli montane e, dunque, il suo ruolo strategico per la salvaguardia delle risorse ambientali proprio nella fascia periurbana a nord della città di Bergamo, così strettamente connessa con il territorio densamente costruito dello sprawl lombardo. Si tratta di un territorio caratterizzato da una diffusa urbanizzazione del fondovalle che, generatasi mediante l'edificazione continua e disordinata degli ultimi settant'anni, costituisce oggi un contesto fragile sotto il profilo paesaggistico-ambientale in quanto minacciato da potenziali dinamiche erosive sotto il profilo pedologico e di dissesto idro-geologico. Infatti, le aree protette sono presidi fondamentali per la **conservazione della biodiversità**, qui particolarmente ricca nelle aree oggetto di tutela grazie alla variegata morfologia del territorio, il **contrasto ai cambiamenti climatici e la limitazione del consumo di suolo**.

Altro punto di forza è la presenza di **due importanti ecosistemi fluviali**, del Serio e del Brembo, e un **fitto reticolo idrografico**, con torrenti, rogge e canali artificiali, che costituiscono un bene centrale per il mantenimento della qualità della vita degli abitanti e una risorsa imprescindibile per l'agricoltura, oltre che un possibile elemento da valorizzare da un punto di vista turistico. Inoltre, la presenza di **boschi** estesi caratterizza il territorio del GAL che, se adeguatamente mantenuti, possono costituire una ricchezza sia per il mantenimento degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici, che per garantire stabilità all'equilibrio idro-geologico, oltre che per le potenzialità di un eventuale sviluppo di attività per il suo utilizzo. Anche la presenza di importanti **aree agricole** costituisce una potenzialità che ha generato un paesaggio collinare unico, attestando mediante cascate e terrazzamenti la cura dei luoghi che gli abitanti vi hanno garantito nel corso del tempo, quale elemento identitario da sottolineare ed comunicare come territorio di pregio. Infine, la presenza di estese aree verdi, boschi e zone agricole garantisce agli abitanti una **facile fruizione degli spazi aperti**, con positive conseguenze anche sulla qualità della vita, oltre che la disponibilità di una **buona rete ciclopedonale**.

Al tempo stesso, le principali **CRITICITÀ** emerse riguardano:

- la **frammentazione degli spazi verdi**, dovuta alla dispersione insediativa e a un'estesa **urbanizzazione** nei fondovalle e nelle aree di pianura
- la presenza di **infrastrutture della mobilità** che nella loro conformazione attuale impediscono adeguate connessioni ecologiche, ma che una strategia di rafforzamento delle reti verdi promossa dal nuovo GAL potrebbe garantire.
- la presenza di numerose **aree industriali sottoutilizzate e dismesse** e di **boschi incolti e non curati** che, sebbene storicamente abbiano costituito un elemento identitario e un bene prezioso per lo sviluppo socio-economico dell'area, oggi denotano una ridotta cura del territorio che, viceversa, il GAL potrebbe rilanciare mediante azioni di fruizione educativo-culturale e manutenzione paesaggistico-funzionale, supportando potenzialità inespresse proprio a partire dal coinvolgimento degli abitanti.

In tale scenario, infatti, le **OPPORTUNITÀ** emerse riguardano una **maggiore sensibilità rispetto ai temi ambientali e alla crisi climatica che negli ultimi anni si è sempre più diffusa tra la popolazione** così come tra gli amministratori locali e gli enti privati e che ha portato, durante la pandemia da Covid-19, a una maggiore presa di coscienza rispetto al bisogno di ristabilire una relazione equilibrata con la natura: tale rafforzamento identitario potrebbe essere strategico per sperimentare innovativi processi di co-progettazione di interventi di rigenerazione e sviluppo territoriale sostenibili, come dimostrato dall'ottima risposta al presente processo di costruzione di una Strategia di sviluppo locale condivisa tra istituzioni-privati-cittadini, con il supporto di innovazione introdotto da UniBG. Inoltre, il territorio presenta estese **aree boscate** che, se adeguatamente gestite, garantiscono il **mantenimento di numerosi servizi ecosistemici** e l'erogazione di funzioni ecosistemiche costituendo un vasto polmone verde periurbano, strategico per la qualità della vita degli abitanti non solo del territorio del GAL, ma anche dell'intera città e dell'estesa fascia settentrionale di connessione tra la pianura e le valli limitrofe: insomma, un ruolo di connettore ecologico in grado di stimolare nuovi partenariati e progettualità multiscalari (UE, PNRR, Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, etc.) non solo all'interno del proprio territorio ma anche in stretta collaborazione con territori lombardi limitrofi. Un'altra opportunità è data dallo possibile **sviluppo ulteriore della rete di greenway, ciclovie e sentieri** e dei **servizi per la mobilità green**, con notevoli vantaggi anche per coloro che necessitano di spostarsi quotidianamente per lavoro e studio prospettando, ancora una volta, connessioni di sviluppo multiscalari.

Viceversa, le **MINACCE** maggiori per il territorio sono legate alla presenza di:

- numerosi fattori di **inquinamento** (luminoso, atmosferico, idrico, pedologico ecc.)
- un **intenso traffico veicolare** sulle principali direttrici viarie che collegano Bergamo con le valli Brembana e Seriana che un consolidamento delle connessioni verdi, anche mediante il rafforzamento della consapevolezza degli abitanti delle minacce e delle poste in gioco ambientali, da parte del nuovo GAL potrebbe contribuire a limitare.
- la diffusione dell'**urbanizzazione** che oltre impermeabilizzare i suoli, porta alla riduzione della capacità di gestire l'acqua piovana, all'incremento delle temperature durante le ondate di calore (fenomeno dell'isola di calore urbana) e alla perdita di terreni agricoli, o ancora la sostituzione di colture tradizionali in favore delle monoculture che, viceversa, un'azione del GAL volta alla diffusione di interventi di *depaving*, alla restituzione di suolo agli abitanti e alla capillarizzazione delle pratiche agricole policolturali potrebbe ostacolare.
- una sempre maggiore **carenza d'acqua**, nonostante sia presente un importante reticolo idrico, che potrebbe essere contrastata mediante progetti volti al riciclo delle acque non potabili e all'utilizzo consapevole della risorsa idrica per le attività domestiche, agricole e produttive.
- **abbandono dei boschi** e alla loro avanzata, che costituisce oggi una minaccia alla biodiversità del territorio
- aumento del **dissesto idrogeologico** che, oltre all'attivazione di interventi di mitigazione e riduzione dei rischi, può essere contenuto mediante interventi di sensibilizzazione e contrasto al consumo di suolo, così come di compensazione territoriale.
- un **limitato controllo del territorio** da un punto di vista ambientale e contrasto a comportamenti non responsabili da parte degli abitanti;
- **riduzione delle risorse economiche a disposizione delle amministrazioni pubbliche** che faticano a finanziare le attività di gestione del patrimonio ambientale e di salvaguardia del territorio e necessitano di rafforzare le proprie capacità di sostegno economico (non solo per le attività ordinarie), di progettazione e di rilancio socioeconomico del territorio. Un'azione ritenuta fondamentale per invertire queste tendenze negative è la promozione di attività di formazione permanente della popolazione, a partire dai più giovani, sul patrimonio locale e le risorse del territorio.

In riferimento al **secondo ambito**, ossia, **SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI**, tra i **PUNTI DI FORZA** del territorio del GAL emerge la presenza di **prodotti agricoli di qualità**:

- vini d'eccellenza DOP e DOC (Moscato di Scanzo *in primis*)
- zafferano
- miele
- formaggi (tra cui lo Strachitunt DOP, formaggio tipico bergamasco)
- frutta e piccoli frutti
- olive (a Scanzorosciate è presente l'unico frantoio della provincia bergamasca).

A questo si lega la **disponibilità di prodotti di qualità a km0**, il cui consumo viene facilitato da organizzazioni del territorio come i **numerosi GAS (Gruppo Acquisto Solidale)** presenti nel GAL che mette in contatto famiglie e produttori. Punto di forza del territorio sono considerate anche le **coltivazioni biologiche** che si stanno sempre più diffondendo nel territorio e che oltre ad essere garanzia di qualità nella produzione, svolgono un importante ruolo nella tutela del territorio e del paesaggio (si pensi, ad esempio, ai caratteristici vigneti che contraddistinguono il paesaggio delle colline di Scanzorosciate). In particolare, si segnala come punto di forza la presenza del **Biodistretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo**, che favorisce la creazione di networking tra i produttori bio. Un altro elemento segnalato tra i punti di forza è la **presenza di fattorie didattiche** (e relativo patrimonio zootecnico), **orti didattici e solidali** che contribuiscono alla **formazione sui saperi agro-silvo-pastorali locali** e la presenza di **mercati a km0 e agriturismi** che favoriscono la conoscenza e la diffusione dei prodotti locali. A tal proposito si segnala anche che in provincia di Bergamo è in fase di costituzione un **Distretto del Cibo**, mentre a ottobre 2019 Bergamo è stata designata dall'**UNESCO Città Creativa della Gastronomia** (Creative City of Gastronomy) grazie al valore trainante della produzione casearia del territorio montano delle *Cheese Valleys*, le valli orobiche, iniziative che potrebbe favorire lo sviluppo anche delle filiere enogastronomiche del GAL, o comunque una visione multiscalare dei punti di forza dell'area del nuovo Gal sia in relazione a fattori interni che a fattori esterni a scala provinciale (Distretto del cibo, Biodistretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo), regionale (Progetto EAST Lombardy), italiana (Rete Rurale Nazionale) ed europea (Politica Agricola Comune).

Tra i maggiori **PUNTI DI DEBOLEZZA**, invece, emergono:

- una **ridotta conoscenza dei prodotti e dei produttori del territorio** da parte degli abitanti del territorio del GAL, che spesso preferiscono fare acquisti presso la GDO (Grande Distribuzione Organizzata) piuttosto che nelle botteghe e nei rivenditori locali.
- una **insufficiente organizzazione della logistica della filiera agroalimentare**
- una **manca di promozione dei prodotti locali**, tutti fattori che contribuiscono ad allontanare i consumatori dalle produzioni a km0.
- **l'assenza di un marchio di qualità dei prodotti agro-alimentari locali**, che permetterebbe di riconoscere l'eccellenza.

Tra le principali **OPPORTUNITÀ** si segnalano:

- la **geomorfologia molto variegata** del territorio del GAL che favorisce la coltivazione di **un'ampia varietà di prodotti e la nascita di marchi di eccellenza**. Tra i prodotti agricoli che si stanno maggiormente diffondendo negli ultimi anni si può citare lo **zafferano**, un prodotto di nicchia che spesso in terreni residuali di pianura necessita di un microclima adeguato alla sua coltivazione, ma nel territorio del GAL si potrebbero promuovere anche attività per il recupero di semi antichi o la coltivazione di colture di nicchia storicamente già presenti e individuabili tramite lo studio dei saperi produttivi tradizionali tramandato di generazione in generazione dagli abitanti.
- **l'aumento dei giovani che investono in attività agricole**, trend che interessa in generale tutto il territorio nazionale, grazie anche all'aumento dei finanziamenti dedicati proprio ai giovani imprenditori agricoli al di sotto di 35 anni. Ciò nonostante, si segnala

anche la necessità di attuare progetti che possano sostenere queste aziende e accompagnarle nelle prime fasi di sviluppo: infatti, grazie allo stimolo e al supporto del GAL, si potrebbero creare spin off di attività già esistenti e start up in settori emergenti. Altra opportunità è la prossimità alla città di Bergamo che consente l'accesso a reti commerciali più ampie per la vendita dei prodotti locali del GAL sia nel territorio bergamasco che a scala italiana ed europea, anche grazie alla vicinanza dell'Aeroporto Internazionale Il Caravaggio. In tale contesto, il GAL è visto come un elemento dinamizzante in quanto potrebbe favorire la creazione di reti sovracomunali che coinvolgono produttori locali, attori pubblici e privati, consumatori, con l'obiettivo di promuovere i prodotti locali o favorire la distribuzione dei prodotti nei mercati provinciali e regionali e tramite la Grande distribuzione, contribuendo in modo concreto allo sviluppo locale.

Per quanto riguarda le **MINACCE** si segnala, anche per il settore agro-alimentare:

- una problematica legata **all'approvvigionamento dell'acqua** per l'agricoltura e la zootecnia.
- una **eccessiva presenza della GDO** che "soffoca" le piccole botteghe
- la **mancaza di un coordinamento** tra le aziende agricole e gli agriturismi e di una rete organizzata che possa mettere in collegamento produttori e consumatori.
- l'eccessiva **frammentazione delle proprietà agricole** che caratterizza il territorio e al rischio di **abbandono dell'attività agricola** a causa di una scarsa convenienza economica.
- il **rischio di omologazione del paesaggio**, e in particolare di quello vitivinicolo, a causa di una ridotta sensibilità degli abitanti verso il proprio territorio
- l'**eccessiva urbanizzazione** che si sta sempre più sviluppando anche nelle fasce agricole pedecollinari.

In riferimento all'**ambito tre**, ovvero **SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI**, il principale **PUNTO DI FORZA** è dato dalla presenza di una **importante rete di servizi, di spazi e di strutture ad uso collettivo** (biblioteche, parchi attrezzati, impianti sportivi, luoghi della cultura, strutture sociosanitarie ecc.). Questi spazi, sia indoor che outdoor, hanno la potenzialità per essere luoghi di aggregazione per la comunità, oltre ad essere potenziali luoghi erogatori di servizi per la cultura, sport, svago, istruzione anche a vantaggio delle popolazioni non residenti (lavoratori e turisti). A ciò si aggiunge una buona rete di servizi per l'educazione e la formazione, rivolti soprattutto alla prima infanzia. Si segnala inoltre, il **progetto di potenziamento della linea tramviaria, con la realizzazione della linea T2** che conetterà la città di Bergamo e buona parte del territorio del GAL, contribuendo a una riconfigurazione della mobilità locale e al rafforzamento del trasporto pubblico.

Tra i principali **PUNTI DI DEBOLEZZA** invece emerge:

- la **mancaza di una strategia sovracomunale o almeno condivisa tra le amministrazioni comunali che metta a sistema i servizi offerti** dai diversi comuni. Infatti, seppure esistano numerosi potenziali **luoghi di aggregazione**, questi sono spesso **sottoutilizzati** o poco conosciuti dagli abitanti. Inoltre, per quanto concerne i servizi legati alla cultura, sport, svago e sanità è emersa talvolta una **discrasia tra servizi offerti e le effettive esigenze della popolazione**, con particolare riferimento agli anziani e ai giovani. In particolare, nonostante sia presente una rete di RSA piuttosto estesa, nel territorio del GAL sono **carenti i servizi domiciliari o gli sportelli di supporto agli anziani** e mancano le iniziative per favorire lo scambio intergenerazionale.
- per i giovani, la presenza di **poche aule studio e spazi di co-working**.
- una generale **fragilità della dimensione comunitaria**, con una scarsa partecipazione e valorizzazione dell'abitante e una rete associativa sempre meno entusiasta e strutturata.

Tra le principali **OPPORTUNITÀ** si segnalano:

- la **vicinanza alla città di Bergamo** che consente di accedere a una **rete più estesa di servizi di livello sovracomunale (strutture per l'educazione, attrezzature per la salute, musei ecc.)**, soprattutto se sarà migliorata la mobilità locale e la connessione con il capoluogo, grazie ai progetti in via di realizzazione sul territorio (es. Tramvia T2).
- un aumento della **richiesta di servizi per la mobilità sostenibile e la mobilità elettrica** da parte degli abitanti, e di spazi protetti per questo tipo di mobilità, in particolare nel periodo post-pandemico, che ha favorito anche l'erogazione di fondi dedicati da parte del governo.
- la possibilità offerta dalla presenza del **GAL per la creazione di reti di collaborazione più solide** tra amministrazioni locali e associazione anche per la realizzazione di nuovi servizi.

Le principali **MINACCE** sono:

- la **mancanza di condivisione delle informazioni e di scelte programmatiche e gestionali tra comuni** che riduce il potenziale offerto dall'estesa rete di servizi presenti a livello sovracomunale.
- la sempre maggiore difficoltà che vivono le amministrazioni pubbliche a causa della **riduzione delle risorse economiche** da poter utilizzare per il mantenimento delle spese correnti per i servizi, dovuto anche al fatto che spesso i finanziamenti pubblici e i bandi si limitano a finanziare le spese di investimento, ma non includono le spese correnti per il mantenimento dei servizi nel tempo.

Per l'**ambito quattro, COMUNITÀ ENERGETICHE, BIOECONOMICHE E AD ECONOMIA CIRCOLARE**, tra i principali **PUNTI DI FORZA** ritroviamo:

- la **conformazione ed esposizione territoriale**, determinata da versanti esposti favorevolmente e dalla presenza di risorse naturali, che permette una maggiore resa degli impianti di energia rinnovabile.
- **numerosi superfici** pubbliche e private (edifici amministrativi, scuole, aree commerciali, edifici produttivi, ecc.) che possono essere utilizzate **per l'installazione di impianti fotovoltaici** per la produzione di energia che può essere fornita agli enti pubblici, ma anche a piccole e medie imprese locali o a soggetti privati.
- In riferimento all'economia circolare, la **presenza di una cultura e di saperi locali che potrebbero essere utilizzati come buone pratiche nel riuso delle risorse e dei materiali**, oltre a un contesto imprenditoriale fervido che può contribuire allo sviluppo di progetti innovativi.
- forte possibilità di sviluppo di nuovi approcci alla gestione dei suoli e sistemi agricoli e delle **colture biologiche**, avendo terreni agricoli non eccessivamente estesi e una diversificazione geomorfologica che consente di coltivare numerosi prodotti, che potrebbe favorire l'applicazione di modelli riferibili alla bioeconomia.

Per quanto riguarda i **PUNTI DI DEBOLEZZA**, si evidenziano:

- le **difficoltà di gestione di una comunità energetica rinnovabile** sia dal punto di vista organizzativo, sia nell'interazione pubblico/privato e tra le differenti figure coinvolte (producer, prosumer, consumer).
- la **presenza di vincoli urbanistici e paesaggistici** stringenti in alcune aree del territorio rende meno sostenibile da un punto di vista realizzativo ed economico-finanziario l'installazione di impianti di energia rinnovabile.
- gli **elevati costi** costituiscono una criticità anche **per il recupero del materiale di scarto** e la sua (re)immissione nell'economia circolare.
- la **poca chiarezza** rispetto alle modalità di costituzione e ai **costi/benefici nella costituzione di una CER**.

Rispetto alle **OPPORTUNITÀ**, quelle principali sono legate:

- ai **benefici ambientali, economici e sociali** dati dalla produzione, dallo scambio e dal consumo di energia prodotta da fonti sostenibili.
- alla possibilità di raggiungere, grazie ai finanziamenti per la costituzione delle CER, **un'autonomia energetica sostenibile e locale** in grado di promuovere una condivisione di interessi. Infatti, la costituzione delle CER favorisce la **collaborazione tra attori pubblici e privati** e permette di ragionare in **un'ottica di rete**, incentivando le relazioni tra individui, aziende/impresе, ed enti locali.
- lo **sviluppo tecnologico** che consente oggi di utilizzare numerosi metodi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (es. biodigestione anaerobica).

Le principali **MINACCE** emerse sono legate soprattutto:

- alla **costituzione di CER** che necessita di un **supporto tecnico e di investimenti** iniziali significativi.
- alla **difficoltà di controllare il territorio** per evitare l'**abbandono dei rifiuti**, fattore che evidenzia anche una scarsa sensibilità da parte degli abitanti verso il riuso e la gestione sostenibile dei rifiuti. Una maggiore consapevolezza da parte degli abitanti, inoltre, incentiverebbe la diffusione di buone pratiche capaci di condurre a un minor impatto ambientale e alla valorizzazione territoriale

In riferimento all'**ambito 5, SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI**, numerosi sono i **PUNTI DI FORZA** messi in evidenza, a partire dalla presenza di:

- una **buona rete di sentieri pedonali e ciclabili** che collegano i comuni del GAL,
- la presenza di **numerosе aree di pregio naturalistico-ambientale e paesaggistico**, oltre alla **ricchezza di patrimonio storico-culturale** (chiese, musei, monumenti, archeologia industriale ecc.).
- una **discreta rete di strutture ricettive**, seppure non siano distribuite in modo uniforme nel territorio del GAL.
- la presenza di un fervente **associazionismo** che si rivela anche **animatore sociale e culturale**.

Come **PUNTI DI DEBOLEZZA**, si segnala:

- la già citata **disomogenea distribuzione delle strutture ricettive** nel GAL
- una **mancata valorizzazione del patrimonio** sopracitato, e in particolare dei siti culturali e storici
- una **scarsità di servizi per la fruibilità dei percorsi** pedonali e ciclabili, tra cui per esempio la mancanza di una segnaletica turistica dedicata;
- una **carenza di servizi per il trasporto pubblico**, in particolare verso le aree più decentrate.
- la **mancanza di un coordinamento dei diversi attori pubblici e privati** che a più livelli operano sul territorio. Lavorare in modo cooperativo, infatti, è sicuramente un primo passo fondamentale per la progettualità futura del GAL, al fine di valorizzarne risorse e potenzialità. Questo lavorare in rete significa sviluppare anche le connessioni del territorio nella progettazione e valorizzazione dei percorsi di mobilità dolce; nell'incentivare la **rete tra le associazioni** del territorio e creare opportunità per un turismo lento e sostenibile, per cui emerge l'importanza di un investimento nella **formazione di competenze specifiche**, che possa contrastare la scarsa cultura dell'accoglienza e la scarsa percezione dell'attrattività turistica del territorio del GAL.

Tra le principali **OPPORTUNITÀ** vi sono:

- la **vicinanza alla città di Bergamo** e all'**Aeroporto Internazionale Il Caravaggio di Orio al Serio**, oggi il terzo scalo nazionale per numero di passeggeri. Infatti, il capoluogo, e in particolare a Città Alta, costituisce la maggiore attrazione dell'area, ma il GAL

potrebbe favorire la **creazione di itinerari turistici tra città e aree rurali**, favorendo la scoperta del territorio periurbano e delle sue tipicità. Ciò consentirebbe anche al GAL di ridurre la concorrenza con altre destinazioni a corto raggio della provincia di Bergamo, come per esempio le Valli. Al tempo stesso, la presenza dell'Aeroporto, principale base nazionale per la compagnia aerea Ryanair e in generale per i voli low-cost, favorisce **l'arrivo sul territorio bergamasco di numerosi turisti stranieri** aprendo nuove possibilità di sviluppo di mercati esteri anche per il territorio del GAL, che oggi ospita soprattutto turisti provenienti dai Paesi vicini, in particolare Germania e Svizzera.

- nello scenario turistico definito nel periodo post-pandemico, l'opportunità offerta da una generale **riscoperta dei piccoli borghi** e del **turismo di prossimità** da parte degli italiani, nonché l'aumento della richiesta di attività all'aria aperta e a **contatto con la natura** e di un **turismo lento** (Burini, 2021).

Infine, le **MINACCE** riguardano la **carenza di personale qualificato** e al tempo stesso l'aumentata possibilità per i giovani con una formazione turistica avanzata di trovare lavoro in altri contesti nazionali o internazionali. A ciò si aggiungono i già citati problemi legati al **traffico** e alla **mancanza di un trasporto pubblico locale** efficiente e sufficientemente ramificato, che rendono difficile il raggiungimento del territorio del GAL.

Per il **sesto ambito tematico, SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI** il principale **PUNTO DI FORZA** è la presenza di:

- un **sistema economico piuttosto solido**, con numerose imprese, seppure negli ultimi dieci anni si sia registrato un calo del loro numero. È stato, infatti, evidenziato come le grandi e piccole e medie imprese presenti sul territorio siano in grado di garantire una **piena occupazione degli abitanti**. Inoltre, le imprese si dimostrano attive nel comunicare e **fare rete tra loro**, nonostante questo aspetto possa essere ulteriormente migliorato, e negli **investimenti nella ricerca scientifica e nell'innovazione** (es. a Villa di Serio è nata un'impresa che si occupa di materiali riciclabili e sul territorio del GAL si contano 15 start-up innovative). La qualità delle merci prodotte garantisce, inoltre, a molte di queste aziende un **ruolo significativo del mercato estero**.
- la **presenza di piccole realtà produttive locali storiche** costituisce un punto di forza, anche se oggi risultano essere in grave difficoltà e necessiterebbero di maggiore sostegno per continuare la loro attività.

Proprio questa è uno dei **PUNTI DI DEBOLEZZA** emersi, insieme alla limitata capacità di fare rete di alcune imprese e alla mancanza di formazione adeguata dei giovani, anche a causa di uno scarso orientamento al lavoro del sistema scolastico. Ancora una volta emerge come debolezza il sistema della mobilità che, anche per quanto riguarda il trasporto delle merci e delle materie prime, risulta essere inadeguato, oltre alla presenza di numerose aree dismesse attualmente abbandonate.

Per quanto riguarda le **OPPORTUNITÀ** si segnala la **vicinanza alla città di Bergamo** che nel tempo ha consentito lo sviluppo di un sistema produttivo dinamico e la vicinanza a numerosi servizi utili per le imprese, oltre al **ruolo di connettore** per il sistema imprenditoriale che il territorio periurbano del GAL svolge tra area urbana e valli. Inoltre, il moltiplicarsi di **bandi e finanziamenti per la creazione di Start up** innovative, così come la presenza di un

incubatore di imprese³⁰ a Bergamo e di un **hub per il trasferimento tecnologico**³¹ a Dalmine, può favorire la nascita di nuove imprese supportando, in particolare, i giovani.

Infine, le principali **MINACCE** sono legate alla **globalizzazione delle opportunità di lavoro** che portano, troppo spesso, i giovani ad **abbandonare il territorio**, così come la **mancaza di ricambio generazionale** nelle piccole medie imprese storiche che, a volte, sono costrette a chiudere perché i figli hanno scelto di svolgere altri lavori. Al tempo stesso, si segnala un **abbandono scolastico** dovuto anche alla facilità di trovare lavoro nelle imprese del territorio. Infine, si segnala anche una poca consapevolezza da parte degli abitanti rispetto alle potenzialità del sistema produttivo locale e delle sue potenzialità. Ad esempio, durante i focus group è emersa una mancanza di conoscenza delle start-up innovative presenti sul territorio.

Concludendo, l'analisi SWOT ha messo in evidenza alcuni elementi:

- il grande **valore attribuito all'ambiente e al paesaggio**.
- un grande **bisogno di fare rete** in diversi ambiti, dai servizi al turismo, dai sistemi produttivi ai sistemi del cibo.

In tale scenario, il **GAL dovrà essere, quindi, coordinatore di una reticolarità su tutti i livelli**. Ciò potrebbe, in una prima fase, essere favorito dalla creazione di una **piattaforma di condivisione**, anche virtuale, delle iniziative portate avanti nei diversi territori. Questa azione è in linea con il rafforzamento della digitalizzazione dei territori, una delle azioni che il GAL può mettere in atto. L'obiettivo è di lavorare sulla **facilitazione delle reti virtuali e reali** mettendo i territori a sistema attraverso la creazione di un **luogo virtuale di connessione territoriale**. Questo strumento può aiutare sia le amministrazioni che i singoli cittadini ed è un dispositivo utile anche per risolvere i problemi di comunicazione e relazione tra i territori del GAL. Un secondo aspetto riguarda **l'implementazione di una long-life learning**, ovvero una formazione continua su vari fronti e a più livelli che crei modalità di relazione nei luoghi più isolati o privi di iniziative. Ritorna la necessità di sviluppare in prospettiva reticolare i temi e le iniziative dei territori. Un terzo aspetto trasversale a tutti gli ambiti tematici è la necessità di migliorare la comunicazione di ciò che fa il GAL, così come la necessità di raccontare in modo più efficace il territorio e le sue specificità, sia a coloro che lo visitano, così come a coloro che lo abitano, in quanto si registra una ridotta consapevolezza rispetto al suo valore, favorendo al tempo stesso uno scambio intergenerazionale.

³⁰ L'incubatore di Impresa di Bergamo Sviluppo, azienda specializzata della Camera di Commercio, favorisce l'avvio di nuove imprese mettendo a disposizione spazi di lavoro e servizi di accompagnamento, formazione e coaching, prevede sezioni per il terziario e il manifatturiero. Questi servizi e progetti si integrano con i progetti realizzati da Bergamo Sviluppo anche in collaborazione con la rete del sistema associativo locale e possono sia incoraggiare ulteriormente lo sviluppo tecnologico delle imprese, incrementandone la competitività, sia facilitare la creazione di nuove imprese a tecnologia innovativa (<https://bergamosviluppo.it/sito/creazione-di-impresa/incubatore-d-impresa.html>).

³¹ Il POINT – Polo per l'Innovazione di Dalmine è un sistema di organizzazioni (industriali, scientifiche, tecnologiche, universitarie e di servizi alle imprese) nato per favorire lo sviluppo economico e socio-culturale del territorio. Funge da elemento di raccordo tra il sistema delle imprese da un lato e il mondo della ricerca dall'altro. Nel POINT trovano spazio aziende, laboratori e centri di ricerca operanti in settori innovativi (chimica, geologia, scienza dei materiali, progettazione, ICT, ecc.) (<https://www.pointbergamo.com/>).

TABELLA 13. Analisi SWOT del territorio del nuovo GAL

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>PATRIMONIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree di pregio naturalistico ed ecologico - ricchezza di biodiversità - rete idrografica importante e importanti ecosistemi fluviali; - paesaggio collinare rurale con cascate e borghi rurali; - ricco patrimonio artistico, storico e culturale <p>RICCHEZZA DEL SISTEMA AGRICOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> - coltivazione di varietà di prodotti e risorse enogastronomiche di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGT); - mercati agricoli locali a Km0, orti urbani sociali, GAS che favoriscono nuove reti tra famiglie e produttori locali; - fattorie didattiche e agriturismi i - Biodistretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo e Distretto del Cibo delle valli bergamasche in fase di creazione <p>IMPORTANZA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - numerose imprese che garantiscono un buon tasso di occupazione e ben affermate sui mercati esteri; - tradizione di piccole realtà produttive locali - Start Up innovative nate negli ultimi anni in diversi ambiti - presenza di numerosi spazi destinati all'uso collettivo rigenerati da aree industriali dismesse <p>BUONA ACCESSIBILITA' DEL PATRIMONIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - territorio di cerniera e connessione verso le Valli - servizi per la mobilità dolce in fase di ampliamento con la nuova Linea tramviaria T2 della TEB - buona accessibilità e fruibilità delle aree verdi e naturali; <p>SERVIZI SCOLASTICI e RETI DI VOLONTARIATO</p> <ul style="list-style-type: none"> - numerosi servizi dedicati all'istruzione, soprattutto rivolti alla prima infanzia - presenza di numerose associazioni di volontariato 	<p>DISORDINE URBANISTICO NEL TERRITORIO DI FONDOVALLE</p> <ul style="list-style-type: none"> - frammentazione degli ecosistemi dovuti all'eccessiva urbanizzazione e consumo di suolo nel fondovalle; - presenza di aree industriali dismesse abbandonate; - numerosi boschi incolti e non curati; <p>MANCANZA DI COOPERAZIONE INTERCOMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di una strategia sovracomunale per l'uso dei diversi servizi e sottoutilizzo degli spazi collettivi; - carenza di servizi di supporto domiciliare e sportelli di ascolto per anziani; - carenza di spazi attrezzati per i giovani (come aule studio e spazi di co-working) anche co-gestiti da più comuni; - dimensione comunitaria sempre più fragile con una maggiore tendenza alla solitudine, sia tra giovani e anziani e sia tra le famiglie, e difficoltà a coinvolgere i giovani; <p>MANCANZA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SISTEMA COLLINARE PERIURBANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarsi investimenti nelle filiere agricole sostenibili; - mancanza di un marchio di qualità per i prodotti locali - carenza di strutture ricettive in alcuni Comuni del GAL; - carenza di servizi di supporto e segnaletica per escursionisti e cicloturisti e di servizi di trasporto pubblico; - poca valorizzazione di alcuni siti storico-culturali - infrastrutture della mobilità eccessivamente trafficate; - pochi servizi per la mobilità elettrica; - poche guide turistiche sul territorio e pochi Infopoint;

OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● aumento della sensibilità verso i temi ambientali e riscoperta delle risorse ambientali e della biodiversità; ● consistenti aree a bosco che forniscono numerosi servizi ecosistemici all'intero territorio del GAL e alla città di Bergamo; ● riscoperta dei piccoli borghi e della richiesta di attività all'aria aperta a seguito della pandemia da Covid-19 <p>RISCOPERTA DELLE ATTIVITA' AGRICOLE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● aumento dei giovani che investono in attività agricole; ● partecipazione dei produttori del GAL a reti di mercati di prodotti tipici a livello provinciale e regionale; <p>PROSSIMITA' INFRASTRUTTURE DI MOBILITA' INTERMODALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● vicinanza ai servizi di mobilità della città di Bergamo che ha consentito lo sviluppo di un contesto produttivo dinamico, l'accesso a numerosi servizi e mercati più ampi; ● aumentata richiesta di servizi per la mobilità sostenibile ed elettrica e di piste ciclabili nel periodo post-pandemico; ● presenza dell'Aeroporto Internazionale Il Caravaggio; <p>DIFFUSIONE CULTURA DELL'ENERGIA RINNOVABILE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● avanzamento delle nuove tecnologie nel settore delle energie rinnovabili ● maggiore autonomia e ottimizzazione dei sistemi di produzione di energia sostenibile e locale grazie alla creazione di CER; ● accesso ai finanziamenti per il recupero dei materiali e delle acque 	<p>CAMBIAMENTI CLIMATICI E IMPATTI AMBIENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● inquinamento atmosferico del territorio provinciale ● ridotto utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia. <p>Rischio di omologazione del paesaggio vitivinicolo ad altri paesaggi simili e perdita di identità;</p> <p>BASSA CONSAPEVOLEZZA DELLE POTENZIALITA' DEL PROPRIO TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> ● poca sensibilizzazione degli abitanti sui temi ambientali, anche nelle generazioni più giovani e sulla conoscenza del territorio; ● abbandono o sostituzione delle colture tradizionali con monocoltura e perdita delle funzioni ecologiche dei suoli agricoli ● perdita di edifici rurali e cascine, progressivamente trasformate in abitazioni e inglobate dall'espansione urbana; ● Globalizzazione delle opportunità di lavoro e abbandono dei territori da parte dei giovani; <p>RIDUZIONE RISORSE PUBBLICHE PER GESTIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● riduzione delle risorse economiche delle amministrazioni pubbliche per la gestione del patrimonio ambientale e la salvaguardia del territorio, soprattutto per il mantenimento delle spese correnti;

4. CONCLUSIONI

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD-Community-Led Local Development), promosso dalla Strategia LEADER (Liaisons Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale) attraverso i GAL-Gruppi di Azione Locale, deve essere attuato attraverso strategie territoriali **integrate e multisettoriali**.

In primis, esse mirano a rispondere agli obiettivi del **Green Deal europeo** per promuovere il benessere e migliorare la salute dei cittadini e delle generazioni future, assicurando aria e acqua pulite, suolo sano e biodiversità, edifici ristrutturati ed efficienti sotto il profilo energetico, alimenti sani e a prezzi accessibili, più trasporti pubblici, energia più pulita e innovazione tecnologica all'avanguardia, prodotti più duraturi che possono essere riparati, riciclati e riutilizzati, posti di lavoro e formazioni adeguati alle esigenze future della transizione ecologica, così come un'industria competitiva e resiliente. In tale scenario, la transizione verde deve andare di pari passo con quella digitale (come "gemelle") in quanto le nuove tecnologie forniscono strumenti utili a creare sistemi più verdi. Infatti, una **Strategia volta alla Twin Transition (green e digitale)**, così come definita dall'Unione Europea, consente di sfruttare le tecnologie digitali per favorire la sostenibilità e la prosperità, oltre che per responsabilizzare i cittadini e le imprese (Muench, Stoermer, Jensen, Asikainen, Salvi, Scapolo, 2022, p. 4). Inoltre, le strategie territoriali devono ricorrere ad un **approccio sistemico e reticolare nell'uso delle componenti dell'acqua, dell'energia, dell'alimentazione e dell'ecosistema** che sono necessariamente interconnesse e richiedono una pianificazione congiunta al fine di affrontare le scoraggianti sfide globali e, in tal modo, raggiungere gli **obiettivi di sviluppo previsti dall'ONU - SDG 2030** (Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite entro il 2030). Si propone dunque che la nuova Strategia del GAL adotti l'approccio **Water-Energy-Food-Ecosystems (WEFE)** per rispondere ai cambiamenti climatici attraverso un **processo di ottimizzazione multi-obiettivo**. Il **Nexus WEFE**, infatti, parte dalla consapevolezza che agire dal punto di vista dei singoli settori non può essere sufficiente per affrontare le sfide del futuro in chiave sostenibile e sicura. Ridurre le disparità e migliorare l'accesso ai servizi idrici, nonché all'energia e al cibo è un processo di ottimizzazione multi-obiettivo che tiene conto dell'integrazione settoriale di queste tre risorse naturali chiave e della loro associazione a salute, povertà, istruzione ed equità. L'approccio Nexus sostiene in particolare l'SDG 2 (Cibo), l'SDG 6 (Acqua) e l'SDG 7 (Energia), ma la maggior parte degli SDG ha elementi che si collegano tra loro e beneficeranno di un approccio Nexus. Gli SDGs sono progettati per essere trasversali e per essere implementati insieme, il che si riflette anche in un approccio WEFE Nexus, che generi impatti su altri obiettivi per una **visione sistemica del territorio del nuovo GAL e della sua comunità verso uno sviluppo territoriale sostenibile**, come l'SDG 11 (Città e comunità sostenibili), l'SDG 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), l'SDG 17 (Partnership per gli obiettivi), che presuppongono l'avvio di **processi di governance reticolare e multilivello di cui il GAL può diventare promotore e soggetto abilitante**. L'approccio Nexus viene implementato in tutto il mondo, come dimostrano gli esempi in letteratura da cui emerge la novità di tale impianto e la necessità di sviluppare metodi e strumenti per la sua implementazione per far sì che l'approccio venga ampiamente utilizzato (Barchiesi, Carmona-Moreno, Dondeynaz, Biedler, 2018; Bervoets, Eveillé, Thulstru, 2018).

Quindi il **nuovo GAL 2.0 può presentarsi come connettore territoriale e promotore di sviluppo generando nuovi strumenti utili per l'implementazione di tale approccio nelle progettualità delle comunità che hanno aderito al partenariato**.

La nuova Strategia deve esplorare i bisogni e le opportunità del territorio in modo integrato, al fine di conseguire gli obiettivi comuni prefissati. Le azioni e i progetti previsti dovrebbero pertanto essere collegati e coordinati tra loro in un'ottica globale e coerente. Tuttavia, "integrato" non significa omnicomprensivo: le strategie non devono cercare di affrontare tutti gli aspetti contemporaneamente, né attribuire lo stesso peso a ognuno di essi, in quanto vi sono elementi che esulano dal contesto locale. Nell'ambito della Strategia di sviluppo locale integrata, il GAL deve operare delle scelte, concentrando il sostegno su **obiettivi ed azioni, già presenti**

sul territorio, che generino valore aggiunto e garantiscano le maggiori probabilità di contribuire ad innescare i cambiamenti auspicati anche in connessione con altre progettualità in atto o da stimolare *ex novo* proprio mediante il GAL.

In tale contesto, a seguito del processo di consultazione avviato negli scorsi mesi e a fronte delle richieste della comunità e degli stakeholders del territorio, sono emerse con forza alcune potenzialità per un **territorio rurale e collinare, area cuscinetto e di transizione strategica tra sistema urbano e montano**, che consistono in:

- i) **un territorio dalla forte valenza ambientale e paesaggistica** che costituisce un freno alla progressiva urbanizzazione e che potrebbe essere supportato da una **Strategia volta alla Twin Transition (green e digitale)** al fine di mitigare i cambiamenti climatici, bloccare il consumo di suolo, favorire l'equilibrio idro-geologico, tutelare gli ecosistemi e proporre soluzioni resilienti ed efficaci in grado di rafforzare la valenza ambientale e paesaggistica del territorio, ed in futuro costituire un corridoio ecologico strategico;
- ii) **un ambito coerente per struttura della popolazione e servizi correlati, ma frammentato nella modalità di gestione**, che necessita di una **Strategia di coordinamento WEF Nexus** capace di rispondere alle sfide importanti del nostro tempo e del futuro, soprattutto in vista di un'azione integrata e sistemica, dove l'insieme dei servizi e degli spazi viene pensato in modo integrato e interconnesso per il bene della comunità e il miglioramento della qualità della vita degli abitanti nel suo complesso, mediante interventi volti a favorire l'inclusività.

I due ambiti tematici identificati sono pertanto:

Ambito 1 - SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

Ambito 3 - SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI

Per quello che riguarda i **SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ RISORSE NATURALI E PAESAGGIO** in quanto l'analisi SWOT e la consultazione degli attori locali ha fatto emergere la presenza di una **significativa rete di aree protette** (Parco Regionale dei Colli di Bergamo; quattro PLIS; due SIC appartenenti alla Rete Natura 2000 e la Riserva Regionale nell'area di Valpredina e Misma), inoltre, nella zona più a ovest è presente un **ambito di elevata naturalità** ai sensi del *Piano paesaggistico Regionale*, presso il Monte Linzone, e **aree naturali vincolate per il notevole interesse pubblico** che includono le aree verdi della Valle del Borgogna e della Valle Sambuco e alcune aree collinari tra Almenno San Bartolomeo e Sorisole.

Tale situazione sottolinea la valenza di **potenziale corridoio ecologico** – da est a ovest – di questo territorio di transizione tra area urbana e valli montane e, dunque, il suo ruolo strategico per la salvaguardia delle risorse ambientali proprio nella fascia periurbana a nord della città di Bergamo, così strettamente connessa con il territorio densamente costruito dello sprawl lombardo. Si tratta di un territorio caratterizzato da una diffusa urbanizzazione del fondovalle che, generatasi mediante l'edificazione continua e disordinata degli ultimi settant'anni, costituisce oggi un contesto fragile sotto il profilo paesaggistico-ambientale in quanto minacciato da potenziali dinamiche erosive sotto il profilo pedologico e di dissesto idro-geologico. Infatti, le aree protette sono presidi fondamentali per la **conservazione della biodiversità**, qui particolarmente ricca nelle aree oggetto di tutela grazie alla variegata morfologia del territorio, il **contrasto ai cambiamenti climatici e la limitazione del consumo di suolo**.

Altro punto di forza è la presenza di **due importanti ecosistemi fluviali**, del Serio e del Brembo, e un **fitto reticolo idrografico**, con torrenti, rogge e canali artificiali, che costituiscono un bene centrale per il mantenimento della qualità della vita degli abitanti e una risorsa imprescindibile per l'agricoltura, oltre che un possibile elemento da valorizzare da un punto di vista turistico. Inoltre, la presenza di **boschi** estesi caratterizza il territorio del GAL che, se adeguatamente mantenuti, possono costituire una ricchezza sia per il mantenimento degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici, che per garantire stabilità all'equilibrio idro-geologico, oltre che per le potenzialità di un eventuale sviluppo di attività per il suo utilizzo. Anche la

presenza di importanti **aree agricole** costituisce una potenzialità che ha generato un paesaggio collinare unico, attestando mediante cascine e terrazzamenti la cura dei luoghi che gli abitanti vi hanno garantito nel corso del tempo, quale elemento identitario da sottolineare e comunicare come territorio di pregio. Infine, la presenza di estese aree verdi, boschi e zone agricole garantisce agli abitanti una **facile fruizione degli spazi aperti**, con positive conseguenze anche sulla qualità della vita, oltre che la disponibilità di una **buona rete ciclopedonale**.

Viceversa, le maggiori **minacce** emerse per il territorio sono legate alla presenza di numerosi fattori di **inquinamento** (luminoso, atmosferico, idrico, pedologico ecc.) e un **intenso traffico veicolare** sulle principali direttrici viarie che collegano Bergamo con le valli Brembana e Seriana che un consolidamento delle connessioni verdi, anche mediante il rafforzamento della consapevolezza degli abitanti delle minacce e delle poste in gioco ambientali, da parte del nuovo GAL potrebbe contribuire a limitare. Inoltre, il territorio si caratterizza per una diffusione dell'**urbanizzazione** che oltre a consumare suolo, porta alla perdita di terreni agricoli, o ancora la sostituzione di colture tradizionali in favore delle monoculture che, viceversa, un'azione del GAL volta alla diffusione di interventi di *depaving*, alla restituzione di suolo agli abitanti e alla capillarizzazione delle pratiche agricole policolturali potrebbe ostacolare. Anche i problemi dettati dalla crisi climatica, con una sempre maggiore **carenza d'acqua**, nonostante sia presente un importante reticolo idrico, e un aumento del **dissesto idrogeologico**, a cui si affiancano l'**abbandono dei boschi** che costituisce oggi una minaccia alla biodiversità del territorio e un **limitato controllo del territorio** e contrasto a comportamenti non responsabili da parte degli abitanti costituiscono una minaccia. Infine, si segnala la **riduzione delle risorse economiche a disposizione delle amministrazioni pubbliche** che faticano a finanziare le attività di gestione del patrimonio ambientale e di salvaguardia del territorio e necessitano di rafforzare le proprie capacità progettuali e di rilancio socioeconomico del territorio. Un'azione ritenuta fondamentale per invertire queste tendenze negative è la promozione di attività di formazione permanente della popolazione, a partire dai più giovani, sul patrimonio locale e le risorse del territorio.

Per ciò che concerne **l'ambito tre**, ovvero **SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI**, il principale **punto di forza** è dato dalla presenza di una **importante rete di servizi e di numerosi spazi ad uso collettivo** (biblioteche, parchi attrezzati, impianti sportivi, luoghi della cultura, strutture sociosanitarie ecc.). Questi spazi, sia indoor che outdoor, hanno la potenzialità per essere luoghi di aggregazione per la comunità, oltre ad essere potenziali luoghi erogatori di servizi per la cultura, sport, svago, istruzione. A ciò si aggiunge una buona rete di servizi per l'educazione e la formazione, rivolti soprattutto alla prima infanzia. Si segnala inoltre, il **progetto di potenziamento della linea tramviaria, con la realizzazione della linea T2** che conetterà la città di Bergamo e buona parte del territorio del GAL, contribuendo a una riconfigurazione della mobilità locale. Al tempo stesso, però, si segnala come **punto di debolezza** la **mancanza di una strategia sovracomunale che metta a sistema i servizi offerti** dai diversi comuni. Infatti, seppure esistano numerosi potenziali **luoghi di aggregazione**, questi sono spesso **sottoutilizzati** o poco conosciuti dagli abitanti. Inoltre, per quanto concerne i servizi legati alla cultura, sport, svago e sanità è emersa talvolta una **discrasia tra servizi offerti e le effettive esigenze della popolazione**, con particolare riferimento agli anziani e ai giovani. In particolare, nonostante sia presente una rete di RSA piuttosto estesa, nel territorio del GAL sono **carenti i servizi domiciliari o gli sportelli di supporto agli anziani** e mancano le iniziative per favorire lo scambio intergenerazionale. Al tempo stesso, si registra una carenza di spazi per i giovani, con la presenza di **poche aule studio e spazi di co-working, per esempio**. Altro elemento di criticità è una generale **fragilità della dimensione comunitaria**, con una scarsa partecipazione e valorizzazione dell'abitante e una rete associativa sempre meno entusiasta e strutturata.

Tra le principali opportunità si segnala la **vicinanza alla città di Bergamo** che consente di accedere a una **rete più estesa di servizi**, soprattutto se sarà migliorata la mobilità locale e la connessione con il capoluogo, grazie ai progetti in via di realizzazione sul territorio (es. Tramvia T2). Al tempo stesso, un aumento della **richiesta di servizi per la mobilità sostenibile e la mobilità elettrica** da parte degli abitanti, in particolare nel periodo post-pandemico, ha favorito

anche l'erogazione di fondi dedicati da parte del governo, fattore che consente a livello territoriale di aumentare gli investimenti in questo settore. In tale contesto, la presenza del **GAL è considerata strategica per la creazione di reti di collaborazione più solide** tra amministrazioni locali e associazione anche per la realizzazione di nuovi servizi. Infatti, la maggiore minaccia rilevata ha a che vedere con la **mancaanza di condivisione delle informazioni tra comuni** che riduce il potenziale offerto dall'estesa rete di servizi presenti a livello sovracomunale, che si associa a una sempre maggiore difficoltà che vivono le amministrazioni pubbliche a causa della **riduzione delle risorse economiche** da poter utilizzare per il mantenimento delle spese correnti per i servizi, dovuto anche al fatto che spesso i finanziamenti pubblici e i bandi si limitano a finanziare le spese di investimento, ma non includono le spese correnti per il mantenimento dei servizi nel tempo.

L'integrazione fra i due ambiti prescelti emerge con evidenza dall'analisi SWOT che ha sottolineato:

- il grande **valore attribuito all'ambiente e al paesaggio** (che, sia nei questionari che durante il percorso partecipato è emerso come valore principale da difendere e su cui lavorare);
- il grande **bisogno di fare rete** in diversi ambiti, dai servizi al turismo, dai sistemi produttivi ai sistemi del cibo, dai sistemi per la produzione di energia alternativa, partendo dal concetto di inclusività e di condivisione degli spazi, dei servizi e dei beni collettivi).

In tale scenario, il **GAL dovrà essere, quindi, coordinatore di una reticolarità su tutti i livelli.**

Ciò potrebbe, in una prima fase, essere favorito dalla creazione di una **piattaforma di condivisione**, anche virtuale, delle iniziative portate avanti nei diversi territori. Questa azione è in linea con il rafforzamento della digitalizzazione dei territori, una delle azioni che il GAL può mettere in atto. **L'integrazione fra i due ambiti prescelti** evidenzia anche un elemento di grande **innovatività** per questo nuovo GAL 2.0 attivato dall'integrazione degli ambiti prescelti, che è quella della vitalità e della nuova centralità del **Contesti locali periurbani che da marginali diventano "centrali"** per una nuova programmazione e pianificazione territoriale che mette al centro il valore attribuito all'ambiente e al paesaggio ed al bisogno di fare rete e condivisione per la gestione dei beni comuni in una dimensione Smart.

È a partire da tali riflessioni, emerse a seguito del lavoro di studio socio-territoriale e dalle attività di co-progettazione, che sono state definite nell'ambito della nuova Strategia di Sviluppo Locale la proposta di azioni elaborata mediante un lavoro congiunto tra Università di Bergamo e team del GAL.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Barchiesi S., Carmona-Moreno C., Dondeynaz C., Biedler M. (2018), *Proceedings of the Workshop on Water-Energy-Food-Ecosystems (WEFE) Nexus and Sustainable Development Goals (SDGs)*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, <https://doi.org/10.2760/867467>.
- Belotti Sara (2015a), "Verso la valorizzazione di Bergamo s-Low: un sistema di mapping tridimensionale del verde urbano", in: E. Casti, F. Burini (a cura), *Centrality of Territories. Verso la rigenerazione in un network europeo*, Sestante Edizioni, Bergamo, pp. 141-165
- Belotti Sara (2015b), "La mobilità aerea low-cost in Europa e la sostenibilità turistica s-Low", in: E. Casti, F. Burini (a cura), *Centrality of Territories. Verso la rigenerazione in un network europeo*, Sestante Edizioni, Bergamo, pp. 33-55.
- Bervoets J., Eveillé F., Thulstru A. (2018), *Strengthening the Water-Food-Energy-Ecosystems (WFEE) Nexus*, FAO, Roma.
- Burini F. (2015), "Partecipazione e ambientalismo in un mondo connesso", in: Nuova Secondaria, n. 7, Anno XXXII, pp. 46-48
- Burini F. (2016), *Cartografia partecipativa. Mapping per la governance ambientale e urbana*, FrancoAngeli, Milano.
- Burini F. (2018), "Valorizzare il paesaggio e i saperi locali dei territori rurali in chiave smart: le potenzialità dei sistemi di mapping e di storytelling per una promozione turistica sostenibile", *Annali del turismo*, VII, pp. 141-159.
- Burini F. (2020), *Città Alta Plurale. Processo partecipativo Tripla Elica per la revisione del Piano Particolareggiato di Recupero di Città Alta e Borgo Canale (PPRCA)*, Rapporto di ricerca, Università degli studi di Bergamo, Bergamo.
- Burini F., Ghisalberti A. (2020), "Cartografia digitale tra partecipazione e rigenerazione urbana", in: E. Boria, a cura, *Gnosis*, n. 1/2020, pp. 185-193.
- Carayannis E., Campbell D. (2012), *Mode 3 Knowledge Production in Quadruple Helix Innovation Systems. 21st-Century Democracy, Innovation, and Entrepreneurship for Development*, vol. 7, Springer, New York.
- Camera di Commercio Bergamo (2019), *La congiuntura economica in Provincia di Bergamo nel 4° trimestre 2019 - InFOCUS: gli investimenti*.
- Camera di Commercio di Bergamo (2020), *Disciplinare di produzione del salam de la bergamasca*, https://www.bg.camcom.it/sites/default/files/contenuto_redazione/mille-sapori/disciplinari/disciplinare-di-produzione-del-salam-de-la-bergamasca.pdf
- Casati P. (1993), "Il patrimonio idrico: acque superficiali e sotterranee", in: *Storia economica e sociale di Bergamo. I caratteri originali della Bergamasca*, Scaramellini G., Pagani L. (a cura di), Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Bergamo, pp. 137-178.
- Comune di Nembro (2009), *PGT - Studio delle valenze del territorio agricolo forestale, degli ambiti di naturalità, degli edifici in zona rurale e della viabilità minore, storica e di interesse paesistico in ambito extraurbano. Censimento del verde pubblico in ambito urbano*.
- Comune di Palzaggo (2010), *PGT - Piano Paesistico. Relazione illustrativa*.
- Comune di Sorisole (2013), *PGT - Studio paesistico*.

- Etzkowitz H., Leydesdorff L. (1995), "The Triple Helix-University Industry-Government Relations: A Laboratory for Knowledge-Based Economic Development", *EASST Review* 14, 1, pp. 14-19.
- Ferlinghetti R. (2012), "L'anello dei corpi santi: una lettura geografica per la valorizzazione dell'area di frangia urbana di Bergamo", in: *Iconemi 2011: alla scoperta dei paesaggi bergamaschi*, Adobati F., Peretti M. C., Zambianchi M. (a cura di), Sestante, Bergamo, pp-31-38.
- Ferlinghetti R., Arzuffi A., Lorenzi M. (2019), *Le Valli d'Argon. La natura, il paesaggio, i segni dell'uomo*, Comune di Albano Sant'Alessandro-Comune di Cenate Sotto-Comune di San Paolo d'Argon-Comune di Torre de' Roveri.
- GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto (2016), *Piano di sviluppo locale. GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto*.
- Ghilardi S., Bertuletti C. (1986), "Caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area del Parco", in *Il Parco dei Colli di Bergamo. Introduzione alla conoscenza del territorio*, Pagani L. (a cura di) Consorzio Regionale del Parco dei Colli, Bergamo, pp. 23-40.
- Ghisalberti A. (2011), *Le migrazioni in Africa Occidentale tra ambiente e politica. La periferia del Parco Transfrontaliero W (Benin, Burkina Faso, Niger)*, L'harmattan Italia, Torino.
- Ghisalberti A. (2018), *Rigenerazione urbana e restituzione di territorio. Metodi e mapping di intervento in Lombardia*, Mimesis, Milano-Udine.
- Ghisalberti A. (2021), "The Rifo research: mappings for urban regeneration and soil restitution", in: *Modern Environmental Science and Engineering*, ISSN 2333-2581, n. 1/2021, Vol. 7, pp. 1-8.
- Istat (2022), *Statistiche Report. Indicatori demografici anno 2021 (08 aprile 2022)*, https://www.istat.it/it/files/2022/04/Report-Indicatori-Demografici_2021.pdf
- Lévy J. (2003), "Capital spatial", in: Lévy J., Lussault M. (a cura di), *Dictionnaire de la Géographie et de l'espace des sociétés*, Belin, Parigi, pp. 124-126.
- Licciardo F., Iacono R. (2018), "Il bio-distretto dell'agricoltura sociale di Bergamo. Il giusto equilibrio tra aziende agricole biologiche e agricoltura sociale", in: Rete Rurale Nazionale (a cura di), BIOLOGICO. *l'agricoltura biologica per lo sviluppo territoriale. L'esperienza dei distretti biologici*, CREA, MIPAAF, pp. 64-76.
- Loda M. (2021), *Geografia sociale. Storia, teoria e metodi di ricerca*, Carocci, Roma.
- Lorenzi, M., Ferlinghetti, R., Arzuffi, A. (2006), *Rete natura 2000: i siti di importanza comunitaria in provincia di Bergamo*, Provincia di Bergamo, Bergamo.
- Muench S., Stoermer E., Jensen K., Asikainen T., Salvi M., Scapolo F. (2022), *Towards a green and digital future, EUR 31075 EN*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, doi:10.2760/977331.
- Pagani L. (1986), "Spunti per una lettura del paesaggio del Parco dei Colli", in: *Il Parco dei Colli di Bergamo: introduzione alla conoscenza del territorio*, Pagani L. (a cura di), Consorzio Regionale del Parco dei Colli, Bergamo, pp. 68-101.
- Pagani L. (1991), "Il rapporto tra l'uomo e il fiume: la costruzione di un equilibrio delicato", in *Il fiume Serio. Atti del corso Romano di Lombardia, Albino, Clusone, settembre-novembre 1987*, Pagani L. (a cura di), Centro documentazione Beni Culturali, Bergamo, pp.17-36.
- Pagani L. (1993), "Il territorio bergamasco: una proposta di lettura", in *Storia economica e sociale di Bergamo. I caratteri originali della Bergamasca*, Scaramellini G., Pagani L. (a cura di), Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Bergamo, pp. 31-80.

- Pagani L. (2000), *Bergamo. Lineamenti e dinamiche della città*, Sestante, Bergamo.
- Parco dei Colli di Bergamo (2020), *L'Ambito Territoriale Ecosistemico del Parco dei Colli di Bergamo. Percorso virtuoso di valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e di coesione sociale*, Sotto Alt(r)a Quota, Bergamo.
- Parco dei Colli di Bergamo (2022), *PTC del Parco dei Colli di Bergamo – Rapporto Ambientale*.
- Provincia di Bergamo (2004), *PTCP della provincia di Bergamo. Studio per la valutazione dell'incidenza del PTCP sui SIC*.
- Provincia di Bergamo (2020), *PTCP – Disegno di territorio*.
- Provincia di Bergamo (2020a), *Piano Territoriale di Coordinamento del Territorio della Provincia di Bergamo, Disegno di territorio*.
- Provincia di Bergamo (2020b), *Piano Territoriale di Coordinamento del Territorio della Provincia di Bergamo, Documento di Piano*.
- Regione Lombardia (2010), *Piano Territoriale Regionale. Piano paesaggistico. Normativa*.
- Regione Lombardia (2017), *Piano Territoriale Regionale, Tavola 01-Ambiti Territoriali Omogenei*.
- Salvi M. G. (2021), *La Società del Gres e la piana della Petos. Una storia di 134 anni*, Elle Libri, Bergamo.
- Valenti A. (1986), "Aspetti della vegetazione del Parco", in *Il Parco dei Colli di Bergamo. Introduzione alla conoscenza del territorio*, Pagani L. (a cura di), Consorzio Regionale del Parco dei Colli, Bergamo, pp. 41-52.
- Zambelli R. (1990), "Geologia, morfologia e stabilità del suolo", in: Pagani L. (a cura di), *L'area di Bergamo: trentasette comuni una città?*, Centro documentazione Beni Culturali, Bergamo, pp.51-64.

Sitografia

- <http://www.atlanteparchi.it/home.html> (consultato in data 12/01/2023)
- <https://www.plisdellevallidargon.it/> (consultato in data 12/01/2023)
- <https://www.parcocollibergamo.it> (consultato in data 6/01/2023)
- <https://www.provincia.bergamo.it/> (consultato in data 10/01/2023)
- <http://www.parcodelserionord.it/> (consultato in data 11/01/2023)
- <https://www.valpredina.eu/> (consultato in data 12/01/2023)

ALLEGATI

ALLEGATO 1

**Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo
Piano di Sviluppo Locale 2023-2027
del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto**

Presentazione del percorso di preparazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023/2027

Parco Regionale dei Colli di Bergamo, 15 novembre 2022, ore 15.30

Partecipanti

Sono presenti per Unibg: Federica Burini, Alessandra Ghisalberti, Sara Belotti, Laura Calabrese, Mikel Magoni, Gregorio Pezzoli.

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Le amministrazioni comunali e gli partners sono rappresentate come segue:

<i>Ente</i>	<i>Nome e cognome</i>
Almenno San Bartolomeo	Ass. Livia Della Mussa
Barzana	Sindaco Luigi Fenaroli
Cenate Sotto	Vices. Stefano Conti
Paladina	Sindaco Gianmaria Brignoli
Ponteranica	Sindaco Alberto Nevola
Ranica	Sindaco Mariagrazia Vergani
Scanzorosciate	Sindaco Davide Casati
Sorisole	Consigliere Franco Cometti
Torre Boldone	Consigliere Nicola Gherardi
Villa di Serio	Sindaco Bruno Rota
BCC Milano	Davide Agazzi
Confagricoltura Bergamo	vice direttore Piero Bonalumi
Parco dei Colli di Bergamo	Direttrice Francesca Caironi

INDIRIZZI DI SALUTO E INTRODUZIONE

L'Amministratore Unico del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto **Mario Castelli** apre l'incontro rivolgendo i saluti a tutti i presenti e in particolar modo ai rappresentanti dei sette comuni "storici" che già hanno vissuto l'esperienza del "primo" GAL (2014-2020; esteso al 2022 causa Covid-19), agli undici nuovi comuni sui cui territori si ipotizza l'espansione dell'attuale GAL in vista della redazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale (2023-2027), all'Università degli Studi di Bergamo e al Centro Studi sul Territorio Lelio Pagani, oltre che ai soci del GAL, e quindi Parco Regionale dei Colli di Bergamo, BCC Milano, Federazione Provinciale Coldiretti Bergamo e Confagricoltura Bergamo.



Fig. 1: Introduzione ai lavori

Dopo aver presentato il *team* del GAL, composto dalla direttrice Carmelita Trentini e dalle funzionarie Alice Bassanesi e Marta Magni, Mario Castelli introduce il motivo della convocazione, ossia la necessità di redigere il nuovo PSL per il quale si era pensato alla possibilità di un ampliamento strategico dell'attuale territorio operativo del GAL a undici comuni situati nella fascia collinare attorno alla città di Bergamo.

I sette comuni del primo GAL sono: Almè, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Villa d'Almè.

Gli undici nuovi comuni previsti per la seconda programmazione sono: Albano Sant'Alessandro, Almeno San Salvatore, Almenno San Bartolomeo, Alzano Lombardo, Barzana, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Palazzago, Scanzorosciate, Villa di Serio.

All'introduzione di Mario Castelli segue l'intervento della direttrice **Carmelita Trentini** che, sinteticamente, spiega ai presenti che cosa è un GAL, qual è il suo ambito operativo e quali sono i vantaggi che esso può portare agendo e creando sinergie tra territori che, pur situati in un contesto periurbano, presentano caratteristiche di ruralità.

L'intervento si concentra poi sulla nuova programmazione (2023-2027) e quindi sulla necessità di dover redigere un nuovo PSL con il quale presentare candidatura a Regione Lombardia entro il 30 marzo 2023. La nuova programmazione prevede la possibilità per ogni GAL di individuare due ambiti specifici (di sei proposti) all'interno dei quali fare confluire i finanziamenti:

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

L'importo di finanziamento per ogni singolo GAL è compreso tra 2,5 milioni e 6 milioni di euro, ripartiti tenendo conto di una quota fissa a cui si aggiunge una quota proporzionale calcolata sulla base della superficie del territorio e della popolazione interessata. Risulta perciò evidente l'intento politico di incentivare la collaborazione intercomunale, promuovendo ampliamenti dei territori interessati dai GAL che si traduce nella creazione di nuove sinergie capaci di generare progettualità virtuose a livello sovralocale. Da qui la proposta di allargare la superficie del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto da sette a diciotto comuni.

Per quanto riguarda invece la redazione del Piano, viene previsto:

- la definizione del quadro di contesto socioeconomico e paesistico-ambientale;
- l'analisi SWOT;

- la descrizione della strategia, degli ambiti tematici e degli obiettivi;
- la descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale;
- le modalità con le quali vengono assunte le decisioni e selezionate le operazioni;
- descrizione della struttura del GAL e delle modalità di gestione del piano;
- organigramma del GAL;
- il piano finanziario e cronoprogramma;
- la definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio, di valutazione e informazione e animazione.

Per tale motivo il GAL ha ritenuto fondamentale il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Bergamo e del Centro Studi sul Territorio Lelio Pagani, vale a dire per la competenza tecnica e teorica negli ambiti della diagnostica socio-territoriale e paesistico-ambientale, oltre che per l'esperienza nell'attivazione e gestione di processi di *governance* e della loro comunicazione.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ DI BERGAMO

Prende la parola la professoressa **Alessandra Ghisalberti**, docente dell'Università e presidente della Laurea Magistrale in *Geourbanistica. Analisi e Pianificazione territoriale, urbana, ambientale e valorizzazione del paesaggio* e rappresentante del Centro Studi sul Territorio Lelio Pagani, che propone di guardare all'area dei diciotto comuni come ad un importante e coeso territorio collinare di passaggio tra la fascia densamente urbanizzata dell'alta Pianura Padana e il sistema vallivo bergamasco, composto delle due principali valli Brembana e Seriana, e delle secondarie Cavallina e Imagna.



Fig. 2: Presentazione del progetto dell'Università di Bergamo

Il progetto che l'Università intende attivare riguarda una duplice esperienza di ricerca e formazione, per cui il supporto teorico-metodologico ed operativo che l'Università offre al GAL si collega direttamente con un'attività di formazione di studenti laureati e laureandi in percorsi di laurea magistrale inerenti alle tematiche di progettazione e valorizzazione territoriale.

Il progetto, da concludersi entro la metà di marzo, si struttura su due parti:

- studio socio-territoriale e del contesto paesaggistico-ambientale;
- processo di co-progettazione.

La prima parte di analisi territoriale prevede la raccolta di dati sul contesto socioeconomico di riferimento, ossia uno studio delle principali attività economiche presenti nell'intera fascia interessata, delle dinamiche demografiche in atto, ecc., oltre che l'individuazione degli aspetti patrimoniali riguardanti i valori paesaggistici e naturalistici dei luoghi, affiancando alla raccolta dei dati la costruzione di specifiche mappature.

Oltre a ciò, si intende sviluppare una diagnostica territoriale partecipativa, attraverso l'individuazione di alcuni casi studio.

Verrà fatta un'analisi SWAT che metta in luce gli elementi di forza e di debolezza.

Infine, si prospetta l'elaborazione di una piattaforma online su base *mapping*, di modo che i risultati dell'analisi vadano a costituire un patrimonio di cui il GAL e i territori interessati possano disporre in qualsiasi momento, oltre che costituire il punto di partenza per una ricerca modulare che non si fermi alla fase conoscitiva di contesto, ma che crei i presupposti per future progettualità.

A questo punto prende la parola la professoressa **Federica Burini** che sottolinea l'importanza del GAL come attore facilitatore-mediatore all'interno di quello che si prospetta come un processo di innovazione territoriale. Secondo la professoressa, infatti, il primo segnale positivo che emerge dall'incontro è che sia stato il territorio a chiedere all'Università di prendere parte alla realizzazione del PSL, andando così a configurare l'innovativo modello a tripla elica per cui il settore privato, il pubblico e l'Università sono compartecipi del progetto di territorio.

Recuperando l'intervento della professoressa Ghisalberti, rimarca il ruolo strategico di quest'area allargata a diciotto comuni, la quale rappresenta un connettore territoriale di diversi sistemi: città, collina, montagna, dove la presenza di due linee di mobilità su rotaia (una attiva e una in fase di progetto) sembrano conferire a questi territori un ruolo di eccellenza e centralità.

Dopo la breve premessa, viene descritta la seconda parte del progetto che prevede un processo di co-progettazione. Emerge la necessità che ogni territorio elegga un referente con cui l'Università possa dialogare con continuità, oltre che la disponibilità di alcuni interlocutori privilegiati che si rendano disponibili a partecipare ad incontri mirati.

Si prospetta inoltre un approccio multidisciplinare che coinvolga altri colleghi docenti e ricercatori tra cui: un urbanista, un economista, un esperto di *webgis*, un esperto di comunicazione.

Viene infine presentata la professoressa **Sara Belotti** che sarà responsabile del coordinamento della ricerca e della raccolta dati.

DIBATTITO

La direttrice **Carmelita Trentini** apre al dibattito conclusivo così da poter ascoltare la voce e l'opinione dei territori. Emergono pareri contrastanti.

Il primo a parlare è il sindaco di Barzana **Luigi Fenaroli**, che sottolinea l'impressione molto positiva dell'incontro che ha saputo coniugare l'esperienza di Mario Castelli con la "freschezza" dei giovani ricercatori introdotti dall'Università. Rimarca inoltre l'entusiasmo di prendere parte a un'esperienza sovracomunale.

Meno ottimista il sindaco di Ponteranica **Alberto Nevola**, che manifesta scetticismo e preoccupazione per via dell'ipotesi di allargamento, segnalando il timore che il passaggio da sette a diciotto comuni vada a produrre un'eccessiva dispersione degli interventi su un contesto ritenuto troppo vasto.

Piero Bonalumi, vicedirettore di Confagricoltura Bergamo, invece, ribadisce la sua posizione secondo la quale il GAL interessava originariamente un territorio troppo ristretto. Si chiede tuttavia quale sarà il futuro partenariato.

Davide Casati, sindaco di Scanzorosciate, manifesta interesse ed entusiasmo per l'estensione del GAL al suo comune, ricordando l'esperienza positiva di collaborazione con l'Università di Bergamo.

Il sindaco di Ranica **Maria Grazia Vergani**, si associa a quanto espresso dal sindaco di Ponteranica Alberto Nevola, temendo che l'aumento di fondi derivante dall'allargamento della superficie del territorio del GAL non sia infondo così significativo.

Le professoresse **Burini** e **Ghisalberti**, concludono invitando i rappresentanti dei territori a vedere il GAL non tanto come una fonte di finanziamenti fine a sé stessi, ma come un *driver* di sviluppo, un catalizzatore di progettualità capace di attivare sinergie virtuose tra territori e produrre sviluppo condiviso e a lungo termine.

ALLEGATO 2

**Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo
Piano di Sviluppo Locale 2023-2027
del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto**

Aggiornamento circa il lavoro di ricerca condotto dall'Università e comunicazione della deliberazione del Consiglio dei Soci sull'allargamento dei comuni partner

Università degli studi di Bergamo, Via dei Caniana, 19 dicembre 2022, ore 18.00

Partecipanti

Sono presenti per Unibg: Federica Burini, Alessandra Ghisalberti, Sara Belotti, Laura Calabrese, Chiara Labò, Gregorio Pezzoli.

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Le amministrazioni comunali sono rappresentate come segue:

Comune	Nome e cognome
Torre Boldone	Sindaco Luca Macario

INDIRIZZI DI SALUTO E INTRODUZIONE

L'Amministratore Unico del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto **Mario Castelli** apre l'incontro rivolgendo i saluti a tutti i presenti. In seguito, la direttrice Carmelita Trentini informa il sindaco di Torre Boldone che nella recente assemblea dei soci dell'attuale GAL dei Colli di Bergamo ha approvato il progetto di allargamento del territorio in vista della nuova Strategia di Sviluppo Locale.

A seguire Alessandra Ghisalberti introduce il lavoro che l'Università di Bergamo sta svolgendo, mentre Sara Belotti illustra i primi risultati dell'analisi del contesto di riferimento mostrando alcune mappe che rappresentano, in particolare, la ricchezza di aree protette che interessa l'area di ampliamento del nuovo GAL, con il Parco Regionale dei Colli, PLIS, SIC e riserve naturali.

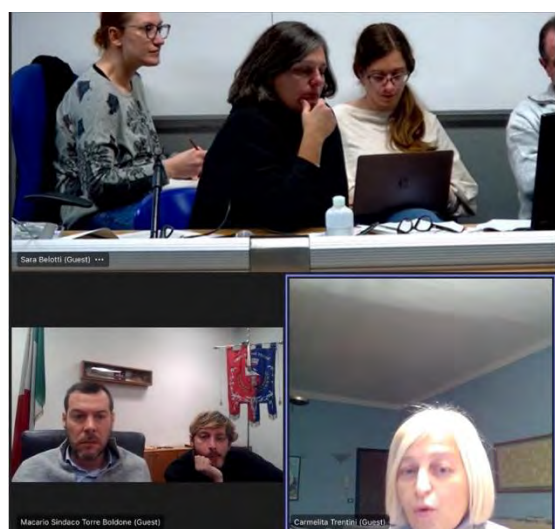


Fig. 1: Incontro con gli amministratori locali

DIBATTITO

Il sindaco di Torre Boldone dimostra contrarietà nell'apprendere che la decisione dell'Assemblea dei Soci è stata quella di confermare l'allargamento territoriale a 19 municipalità, 12 in più rispetto a quelle che per la prima programmazione avevano fatto parte del partenariato e si riserva di comunicare la decisione anche agli altri amministratori.

La **direttrice** rassicura il sindaco sottolineando il fatto che, nonostante l'ampliamento a 19 comuni, si terrà conto delle istanze dei diversi territori nella redazione della Strategia.

La professoressa **Ghisalberti** sottolinea che è necessario redigere una Strategia innovativa e che il GAL sta lavorando, insieme all'Università, per la stesura di una Strategia inclusiva che possa definire una nuova prospettiva per il GAL, che non vuole essere solo una fonte di finanziamenti fine a sé stesso, ma un *driver* di sviluppo, un catalizzatore di progettualità capace di attivare sinergie virtuose tra territori e produrre sviluppo condiviso e a lungo termine.

ALLEGATO 3

**Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo
Piano di Sviluppo Locale 2023-2027
del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto**

Incontro con i Comuni. Introduzione al lavoro di analisi socio-territoriale in carico all'Università

Parco Regionale dei Colli di Bergamo, 20 gennaio 2023

Partecipanti

Sono presenti per Unibg: Sara Belotti.

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Le amministrazioni comunali e i partners sono rappresentate come segue:

<i>Ente</i>	<i>Nome e cognome</i>
Almenno S. Bartolomeo	Ass. Livia Della Mussia
Almenno S. Salvatore	Resp. Ufficio tecnico Giancarlo Rinaldi
Alzano Lombardo	Ass. Giuseppe Gorzio
Cenate Sopra	Sindaco Claudia Colleoni
Nembro	Ass. Matteo Morbi
Paladina	Sindaco Gianmaria Brignoli
Ponteranica	Sindaco Alberto Nevola
Ranica	Sindaco Mariagrazia Vergani
Scanzorosciate	Ass. Angela Vitali
Sorisole	Sindaco Stefano Vivi
Villa di Serio	Sindaco Bruno Rota
BCC Milano	Duilio Baggi
Parco Regionale dei Colli di Bergamo	Presidente Oscar Locatelli

INDIRIZZI DI SALUTO E INTRODUZIONE

Mario Castelli ha introdotto l'incontro sottolineando che è necessario procedere in modo deciso per la definizione della nuova Strategia di Sviluppo Locale (SLL). Lo scorso lunedì la Presidente Carmelita Trentini e Alice Bassanesi hanno avuto un incontro in Regione Lombardia a proposito della nuova SSL e l'idea del progetto è stata molto appressata, così come modalità, contenuti e termini finora definiti. Inoltre, il GAL ha firmato un contratto di collaborazione con il CST dell'Università di Bergamo che supporterà la stesura del piano, occupandosi della parte di analisi. Il suo desiderio è che ci si impegni tutti affinché il 23 marzo la SSL sia pronta per essere inserita nel sistema Sisco.

Carmelita Trentini annuncia che oggi parte ufficialmente la RoadMap per la stesura della SSL e che è necessario lavorare su due linee parallele: quella dei contenuti, di cui sista occupando l'Università e che prevederà una serie di incontri e appuntamenti con i diversi stakeholder, enti e associazioni; e quella amministrativo tecnico procedurale in capo al GAL.

Per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e tecnici è oggi necessario ricostituire il partenariato, per questa ragione oggi viene chiesto ai partecipanti di firmare pre-adesione, a cui dovrà seguire, entro il 10 febbraio, una delibera di giunta che impegna i comuni alla sottoscrizione della SSL e all'aderire al partenariato. Tale delibera consentirà ai comuni, nel caso di approvazione della SSL da parte di Regione Lombardia, di entrare nella nuova società che sarà costituita dal GAL. Tutte le delibere dovranno poi essere caricate nel sistema Sisco insieme alla SSL. IL GAL ha già predisposto un modello di delibera che farà avere ai comuni.



Fig. 1 Presentazione dei primi risultati del progetto dell'Università di Bergamo

Inoltre, viene sottolineato che nella prima fase del GAL 2014-2020 i soci effettivi della società erano solo 4 (Ente Parco dei Colli di Bergamo, Federazione Provinciale Coldiretti Bergamo, Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli, Confagricoltura Bergamo), nella nuova programmazione 2023-2027 Regione Lombardia ha già sottolineato il fatto che la società deve essere il più rappresentativa possibile del territorio, quindi è assolutamente necessario ampliarla. Per fare in modo che la nuova società corrisponda alle richieste di Regione Lombardia saranno coinvolti, oltre ai comuni, anche associazioni e ONG. Alice Bassanesi sta già stilando un elenco di possibili partner, si chiede ai comuni di segnalare eventuali realtà da poter contattare. Anche le associazioni, ONG ecc. dovranno presentare una lettera di adesione.

Per quanto riguarda una eventuale partecipazione societaria da parte di privati, invece, bisogna fare una valutazione, poiché se il privato entra in società non può, per conflitto di interessi, partecipare ai bandi. Quindi, i privati potranno partecipare al GAL come partner e non come soci.

Dopo l'approvazione della SSL da parte di Regione Lombardia bisognerà poi ricostituire la compagine societaria e sarà necessaria una nuova delibera da parte dei comuni e verrà convocata una riunione con tutti coloro che avranno accettato di essere parte della società per definire i dettagli. Tale riunione dovrà definire anche la quota di adesione prevista per i diversi soci.

Per la presentazione della SSL il capofila è l'attuale GAL con nuovo partenariato.

Marta e Alice seguiranno il processo da un punto di vista amministrativo, mentre l'Università si occuperà del processo partecipato per la stesura della SSL come richiesto da Regione Lombardia.

Si sottolinea infine che la nuova costruzione del Piano Nazionale di Sviluppo Rurale ha eliminato alcune delle misure di finanziamento che nella tornata precedente erano rivolte direttamente alle aziende agricole (che saranno finanziate da bandi direttamente di Regione Lombardia), quindi la nuova strategia prevede più azioni volte allo sviluppo locale, con azioni che riguardano lo sviluppo della comunità locale e lo sviluppo dei territori rurali e non solo.

Per agevolare la partecipazione di tutti i prossimi incontri saranno organizzati sia in presenza che a distanza. Si consegna a tutti i partecipanti una copia della Road Map e una slide dal titolo "Verso un nuovo GAL".

Sara Belotti presenta brevemente i risultati delle prime analisi territoriali e le fasi del processo partecipativo che l'Università vuole attivare con i nuovi soci e partner per la stesura della SSL. Inoltre, ricorda a tutti i 6 temi proposti da Regione Lombardia tra cui ne vanno identificati due. Infine, in accordo con la direttrice dice che sarà predisposto un questionario per raccogliere da parte di tutti coloro che sono interessati suggerimenti e informazioni che si affiancherà ad un sistema di Webmapping che si vorrebbe creare e implementare nelle future fasi di sviluppo della SSL insieme ai comuni e agli enti partner.

DIBATTITO

Giuseppe Gorzio, assessore Alzano Lombardo chiede se gli incontri con l'Università saranno organizzati prima dell'approvazione della delibera poiché i comuni hanno necessità di presentare in giunta una bozza di progetto.

Sara Belotti e Carmelita Trentini concordano che verrà fissato un nuovo incontro con i sindaci a inizio febbraio, in modo da poter discutere più nel dettaglio della SSL e delle tematiche su cui questa si concentrerà. Prima di questo incontro si farà circolare il questionario, in modo da cominciare a raccogliere feedback da parte dei comuni, per poter stendere una breve bozza di SSL che i comuni possono presentare alla giunta.

Giancarlo Rinaldi, resp. Ufficio Tecnico, Almenno S. Salvatore chiede se sono già stati scelti i due temi su cui si focalizzerà la SSL

Sara Belotti risponde che l'obiettivo è far emergere i temi dall'analisi territoriale e dal processo partecipativo, anche se finora due temi sono emersi: n. 1 servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; n. 4 comunità energetiche, bio-economie e economia circolare.

Carmelita Trentini in particolare sottolinea che la n.4 è molto interessante perché molto flessibile, all'interno dell'economia circolare si possono far rientrare temi molto vari.

Mariagrazia Vergani, Sindaco Ranica chiede se è possibile segnalare associazioni o enti con cui i comuni già collaborano per farli entrare nel GAL:

Carmelita Trentini sottolinea che è senza dubbio utile che i comuni condividano informazioni riguardo associazioni, fondazioni ecc. da coinvolgere nel nuovo GAL. No profit possono partecipare alla compagine societaria e partecipare ai bandi. La sede operativa deve essere nei comuni aderenti al GAL, mentre non è necessario che lo sia la sede legale.

Oscar Locatelli sottolinea che è necessario uscire dall'idea che se siamo in tanti diminuiscono i soldi, bisogna invece puntare sul fatto che se il GAL si allarga aumenta la sua credibilità, ottenendo un punteggio maggiore. Inoltre, rafforzarsi è utile per poter accedere anche ad altri finanziamenti.

Carmelita Trentini afferma che l'idea è di presentare un piano finanziario più o meno simile al precedente, per il quale erano stati chiesti 5 mln di euro a cui si sono aggiunti altri 2 mln nella fase di transizione 2020-2022. Il GAL però vorrebbe diventare una "agenzia" di supporto per i comuni che vogliono accedere ad altri bandi e finanziamenti; quindi, non bisogna tenere conto solo del budget previsto dalla SSL, ma anche dei possibili sviluppi futuri. Inoltre, il GAL si potrebbe proporre anche come ente di supporto ai comuni che devono svolgere la parte rendicontativa del PNRR dato che ha già esperienza. Quindi il GAL vuole svolgere un ruolo nuovo sul territorio, che vada al di là della sola SSL.

Angela Vitali, Ass. cultura Scanzorosciate chiede se per i privati e le associazioni è prevista una quota societaria e se possono coinvolgere le aziende agricole del territorio.

Carmelita Trentini risponde che sarà prevista, ma verrà stabilita dall'assemblea della nuova società. In ogni caso si possono stabilire quote diverse in base al ruolo degli enti, per esempio 100€ per le associazioni, come fanno altri GAL. Nella società alle aziende agricole non conviene entrare perché i privati soci non possono partecipare ai bandi. Si specifica inoltre che le azioni potranno prevedere spesa corrente e che la forma societaria del nuovo GAL deve essere ancora definita.

Alberto Nevola, Sindaco Ponteranica, a cui si associa **Stefano Vivi, Sindaco Sorisole**, sottolinea che continua a non condividere l'allargamento così ampio e soprattutto la mancanza di discussione rispetto a questo allargamento. Nella prima fase sono emersi i limiti dell'azione del GAL, l'allargamento non farà altro che amplificare questi limiti, ossia la difficoltà di leggere sul territorio la strategia e le ricadute delle azioni, dato che sono stati coinvolti anche comuni che non hanno altri elementi di connessione (i 7 comuni storici, per esempio, avevano come elemento comune il Parco dei Colli). Ciò nonostante, se il tema è avere più partner per avere più punteggio nella valutazione di Regione Lombardia va bene, ma si poteva fare un lavoro più

capillare per capire come fare l'ampliamento. Ora l'invito è quello di definire poche azioni, seguire poche linee di intervento ben definite per fare in modo di non disperdere i finanziamenti in mille rivoli, tenendo conto che il budget è limitato. Propone di prevedere magari una premialità su progetti replicabili in diversi territori.

Livia Della Mussia, ass. bilancio Almenno S. Bartolomeo concorda con Ranica, ma lo stesso obiettivo può prevedere più azioni più ramificate.

A tal proposito si sottolinea a tutti i comuni che uno degli elementi del nuovo GAL è la collaborazione intercomunale, alcune azioni prevedono proprio tale interazione.

Carmelita Trentini dice che il GAL è in attesa del risultato di alcuni bandi, tra cui il Progetto smartvillage, in fase di valutazione, che punta sui temi sociosanitari e potrebbe essere un tema che coinvolge tutti i comuni. Se venisse approvato potrebbe legarsi alle azioni previste dalla SSL. Attivare progettualità che coinvolgano tutti.

Oscar Locateli evidenzia il fatto che partecipare al GAL consente di fare interventi sul territorio (per esempio per il dissesto idrogeologico), a una scala più ampia, coordinando azioni che un comune singolo non potrebbe fare da solo.

ALLEGATO 4

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Incontro con i partner pubblici

Parco Regionale dei Colli di Bergamo, 02 febbraio 2023

Partecipanti

Sono presenti per Unibg: Sara Belotti, Federica Burini, Alessandra Ghisalberti

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Le amministrazioni comunali sono rappresentate come segue:

Ente	Nome e cognome
Almé	Cons. Com. Giovanbattista Gotti
Almenno San Salvatore	Sindaco Michele Sarchielli
Alzano Lombardo	Ass. Giuseppe Gorzio
Cenate Sopra	Sindaco Claudia Colleoni
Cenate Sotto	Sindaco Thomas Algeri
Nembro	Ass. Matteo Morbi
Paladina	Sindaco Gianmaria Brignoli
Scanzorosciate	Consigliere Luigi Carminati
Sorisole	Sindaco Stefano Vivi Ass. Ramona Mussetti
Torre Boldone	Consigliere Nicola Gherardi
Villa d'Almé	Vicesindaco Valentina Ceruti
Villa di Serio	Sindaco Bruno Rota Assessore e vicepresidente CM Valle Seriana Franco Cornolti
Coldiretti Bergamo	Tommaselli Giacomo
Parco Regionale dei Colli	Presidente Oscar Locatelli Direttrice Francesca Caironi

INDIRIZZI DI SALUTO E INTRODUZIONE

Mario Castelli apre l'incontro dando il benvenuto a tutti i partecipanti e ringraziandoli per la loro partecipazione. A seguire **Carmelita Trentini** illustra i passi che, da un punto di vista burocratico, sarà necessario svolgere in vista della scadenza del bando il 30 marzo al fine di formalizzare l'adesione al GAL. Successivamente le prof.sse Federica Burini e Alessandra Ghisalberti presentano l'avanzamento del lavoro che sta svolgendo l'Università degli studi di Bergamo. In particolare, Alessandra Ghisalberti spiega che è in fase di realizzazione uno studio socio-territoriale sul territorio del nuovo GAL a partire da quelli che sono documenti e studi già pubblicati al fine di comprendere meglio il contesto e metterne in evidenza le risorse. Federica Burini introduce invece le attività di co-progettazione che hanno l'obiettivo di far emergere dal confronto con gli attori del territorio i due ambiti tematici per la strategia, attraverso l'organizzazione di un'assemblea pubblica, la realizzazione di due focus group e la diffusione di un questionario aperto a tutti gli abitanti. Tale processo partecipativo, insieme allo studio socio-territoriale, consentirà di far emergere le opportunità e le criticità del territorio sulla base delle quali definire poi le azioni della SSL. Attualmente, le analisi svolte hanno fatto emergere il ruolo di connettore del nuovo GAL, sottolineando:

- Una connessione nelle strategie a scala provinciale e regionale, per la coerenza degli ATO e dei Contesti Locali. Ciò sottolinea una connessione a tutte le scale, da quella dell'Unione Europea a quella locale;
- Una connessione territoriale tra Nord e Sud della provincia, poiché collega l'area urbana con quella montana; ed Est Ovest lungo la fascia collinare;
- Una connessione con i GAL già esistenti della Valle Brembana, della Valle Seriana e dei laghi bergamaschi e di Lecco e Brianza che consente di creare un "Sistema dei GAL";
- Una connessione delle aree protette, mediante i corridoi ecologici;
- Una connessione dell'accessibilità e delle infrastrutture di mobilità, connessione tra urbano e periurbano su cui influiranno i nuovi progetti in via di realizzazione sul territorio del GAL (es. TEB) che porteranno alla definizione di nuove connessioni tra le valli e la città in una prospettiva multiscalare che avrà importanti effetti sul futuro.

È necessario riflettere sugli elementi di interconnessione, la qualità dei luoghi e le soluzioni smart in campo energetico.

DIBATTITO

Nella discussione si chiede ai sindaci e ai rappresentanti dei comuni di fare un commento sulla visione proposta dall'Università e sugli assi strategici su cui operare.

Michele Sarchielli, Sindaco Almenno San Salvatore. Tutti gli ambiti proposti da Regione Lombardia sono importanti, ma un tema che può interessare il comune è quello relativo alla **cultura e al turismo**, visto che il territorio comunale è ricco di chiese e ha un importante patrimonio storico-artistico. Bisogna puntare sulla cultura e non spingere per l'apertura di centri commerciali se si vogliono preservare l'**agricoltura** e i **centri storici**. Inoltre, sono in fase di realizzazione alcune opere importanti sul territorio di Almenno San Salvatore, tra cui per esempio il ponte ciclopedonale sul Brembo tra Almenno- Paladina [5 mln dal PNRR] con collegamento della ciclabile fino a Bergamo.

Un altro tema interessante è quello delle **comunità energetiche**.

Luigi Carminati, consigliere comunale di Scanzorosciate con delega all'agricoltura. Il tema dell'**agricoltura** è senza dubbio centrale per Scanzorosciate, comune in cui sono presenti numerosi agricoltori e produttori di vino. Inoltre, sono sempre di più i turisti interessati al **turismo** lento, che consente di cogliere le bellezze del territorio, e ai sistemi locali del cibo. Due risorse interessanti per sviluppare il turismo sono anche i sentieri che attraversano il comune, tra cui il *sentiero del Vescovado* e la strada delle due sorelle, realizzata in occasione dell'evento *BG-BS Capitale italiana della cultura*.

Franco Cornolti, assessore di Villa di Serio e vicepresidente Comunità Montana Valseriana. Propone di parlare meno di territorio e più di luoghi, come segno di riconoscimento e di identità, perché i **luoghi** si legano al **vivere bene**. Per questo bisogna ragionare anche sull'**inclusione sociale**, bisogna chiedersi quale contributo al vivere bene può dare il GAL?

Il nuovo GAL ha due caratteristiche:

- Costituisce la "**porta**" verso le due Valli, con le infrastrutture di mobilità, ma anche grazie alla presenza delle ciclabili della Valle Brembana e della Valle Seriana.
- È un collegamento tra Valli e città e se le Valli non si collegano con la pianura perdono valore. Oggi si tende a parlare molto di Aree Interne, ma questo discorso tende troppo spesso alla centralizzazione, mettendo in opposizione centri urbani/periferia, ed è il contrario dell'inclusione sociale. Al contrario, il collegamento centro/periferia crea valore. Bisogna uscire dallo stereotipo della **periferia** come **marginalità**.

Alessandra Ghisalberti sottolinea l'importanza di ciò che è stato detto, è fondamentale creare connessioni **in rete** ed il GAL costituisce proprio una zona di connessione, l'idea della "porta" delle Valli riassume in modo molto efficace questo concetto.

Rota Bruno Raimondo, Sindaco Villa di Serio. Sottolinea l'importanza del tema legato alla **coesione sociale**. Inoltre, il comune ha elaborato un Piano particolareggiato per salvaguardare la collina e fermare l'edificazione, ma è necessario chiedersi come si fa a far vivere questa collina e a non far trasferire le persone altrove? Il GAL dovrebbe contribuire a trovare una risposta.

Oscar Locatelli, Presidente Parco dei Colli. Le **Aree Interne** hanno bisogno di rigenerazione. ANCSA *Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici*, un punto di riferimento per il recupero dei **centri storici**, sottolinea come questi centri abbiano spesso problemi di **abbandono**, come intervengono o possono intervenire i Piani dei comuni? Altro tema è quello della **mobilità** che deve essere più sostenibile, sarebbe necessario un coordinamento maggiore in questo senso sul territorio.



Fig. 1: Momenti del dibattito

Carmelita Trentini afferma che in un recente studio si sottolineava come la scelta di rimanere nelle Valli da parte dei giovani sia influenzata dalla presenza dei servizi di base lungo il percorso casa-lavoro.

Stefano Vivi, Sindaco di Sorisole. Afferma che il GAL 1.0 ha funzionato bene ed è stato incisivo sul territorio, siamo fiduciosi che possa esserlo nel futuro anche il nuovo GAL.

ALLEGATO 5

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Primo incontro con gli stakeholders privati

Collegamento Teams, 31 gennaio 2023

Partecipanti

Sono presenti per Unibg: Sara Belotti, Federica Burini, Alessandra Ghisalberti

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Le amministrazioni comunali sono rappresentate come segue:

Ente	Nome e cognome
Bergamo Sanità	Stefano Ghilardi
Comune di Scanzosciate	Luigi Carminati
Fondazione Giusy Pesenti Carli	Sergio Valetti
Gruppo giovani FAI.	Steven Brambilla
FAI Bergamo	Claudio Cecchinelli
Fondazione Lemine	Nicola Cremonesi
Italia Nostra	Presidente Paola Morganti
Legambiente	Presidente circolo di Bergamo Elena Ferrario

INDIRIZZI DI SALUTO E INTRODUZIONE

Mario Castelli apre l'incontro dando il benvenuto a tutti i partecipanti e ringraziandoli per la loro partecipazione in questa fase così importante per il GAL.

Successivamente **Carmelita Trentini** introduce brevemente il tema dell'incontro e passa la parola ad **Alice Bassanesi** che fa una breve presentazione in cui si spiega cosa è un GAL e quali sono gli interventi che dal 2017 ad oggi il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto ha realizzato sul territorio.

Carmelita Trentini introduce poi il nuovo bando di Regione Lombardia per la Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027. In particolare, mostra il progetto di allargamento del territorio dell'attuale GAL che ha l'obiettivo di ampliare le prospettive e promuovere un maggior sviluppo locale e spiega che è necessario identificare due ambiti tematici tra i sei proposti dal bando regionale, sulla base dei quali saranno poi dettagliate le azioni che il GAL progetta di svolgere nel futuro come previsto dal Piano di Azione Comune. Infine, viene presentata la Roadmap e le tempistiche che il bando richiede.

Le prof.sse **Federica Burini** e **Alessandra Ghisalberti** introducono il lavoro che sta svolgendo l'Università di Bergamo nell'ambito della stesura della nuova Strategia di Sviluppo Locale. In particolare, Alessandra Ghisalberti spiega che è in fase di realizzazione uno studio socio-territoriale sul territorio del nuovo GAL a partire da quelli che sono documenti e studi già pubblicati al fine di comprendere meglio il contesto e metterne in evidenza le risorse. Federica Burini introduce invece le attività di co-progettazione che hanno l'obiettivo di far emergere dal confronto con gli attori del territorio i due ambiti tematici per la strategia, attraverso l'organizzazione di un'assemblea pubblica, la realizzazione di due focus group e la diffusione di un questionario aperto a tutti gli abitanti. Tale processo partecipativo, insieme allo studio socio-territoriale, consentirà di far emergere le opportunità e le criticità del territorio sulla base delle quali definire poi le azioni della SSL. Infine, **Sara Belotti** mostra i primi risultati della ricerca di terreno in fase di svolgimento, sottolineando il ruolo strategico che il territorio del nuovo GAL può svolgere in quanto area periurbana di connessione tra la città e le Valli.



Fig. 1: Incontro del 31 gennaio tramite Piattaforma Teams

DIBATTITO

Claudio Cecchinelli, FAI ex capo delegazione, sottolinea che per la delegazione di Bergamo questo incontro è estremamente interessante perché la partecipazione al progetto consentirebbe al FAI di portare la propria esperienza sul territorio. Sono numerosi gli eventi che in passato sono stati organizzati sul territorio del nuovo GAL (es. Giornate FAI a Almenno S. Bartolomeo e S. Salvatore), inoltre il Convegno Nazionale FAI del mese prossimo sarà dedicato proprio all'agricoltura (XXVII Convegno Nazionale dei Delegati e dei Volontari "Curiamo il paesaggio, coltivandolo", 26 febbraio 2023, Viterbo). In generale, questa sembra una buona occasione per condividere informazioni e anche i feedback rispetto al territorio lasciati dai frequentatori delle varie iniziative. Biodiversità, economia circolare e mestieri tradizionali sono temi di grande interesse per il nostro territorio.

Steven Brambilla, gruppo giovani FAI Bergamo. Il gruppo giovani gestisce le pagine social del FAI Bergamo, attraverso le quali vengono promossi eventi, rubriche che vogliono promuovere il territorio bergamasco, rubriche fotografiche che mostrano scorci poco conosciuti della provincia ecc. Questo lavoro ha avuto una buona risonanza e contribuisce a una maggiore conoscenza del territorio di Bergamo anche a livello lombardo. L'obiettivo in particolare è di promuovere beni poco conosciuti ma che possono valorizzare il nostro territorio, per questa ragione ci sembra che il progetto del nuovo GAL abbia molti punti in comune con gli obiettivi del FAI.

Luigi Carminati, comune di Scanzorosciate. Ringrazia per l'invito e sottolinea che il confronto è sempre importante. Scanzorosciate ha numerose frazioni con storie diverse che vanno valorizzate. È interessante anche il tema legato al volontariato e agli spazi pubblici e inclusivi, a Scanzorosciate ci sono moltissime associazioni e sarebbe molto interessante trovare una sinergia all'interno di questi percorsi del GAL. Si ricorda inoltre che Scanzorosciate è capofila delle Terre del Vescovado che ha l'obiettivo di promuovere da un punto di vista turistico il territorio, inoltre il Moscato di Scanzo è la più piccola DOCG a bacca rossa a livello nazionale, esiste un Consorzio di tutela e un'Associazione che lo promuove, vengono organizzati molti eventi, quindi, anche quello legato al turismo è un tema centrale. Infine, l'amministrazione è molto attenta alla salvaguardia della collina, dove si coltiva il vino. Rispetto all'agricoltura c'è spesso un'idea negativa, è invece necessario un cambio di tendenza attraverso le azioni del GAL. Il settore agricolo deve assumere ruolo più propositivo, non solo legato alla bontà del cibo, ma legata al ruolo che l'agricoltura ha per esempio per la salvaguardia dell'ambiente (es. trombe d'aria avvengono più spesso dove non c'è più agricoltura), l'agricoltura oggi è presidio per l'ambiente.

Nicola Cremonesi, Fondazione Lemine. Afferma che l'idea di ampliamento del territorio del GAL è importante per ampliare anche gli orizzonti, anche la Fondazione è partita con attività che si focalizzavano sul Romanico, ma nel tempo è cresciuta piccole comunità, favorendo anche la partnership con altri contesti nazionali ed europei (partnership comuni sardi e

tedeschi). Inoltre, lo statuto della Fondazione prevede la possibilità di ampliare la propria missione sia da un punto di vista sociale che economico (es. partnership filiera enogastronomica con comuni tedeschi). Infine, fa molto piacere vedere l'Università di Bergamo implicata in questo progetto essendo questo ente anche uno dei soci fondatori della Fondazione Lemine.

Elena Ferrario, presidente circolo Legambiente di Bergamo. Sottolinea come questo invito le abbia fatto molto piacere, avendo già collaborato in passato con il GAL. Qualche preoccupazione la dimostra rispetto ai tempi previsti dalla RoadMap, che sono molto stretti, in ogni caso dovrebbe essere possibile trovare un modo per partecipare.

Carmelita Trentini a proposito della RoadMap sottolinea che in questa fase la stesura della SSL richiede tempi molto stretti, ma successivamente, nel caso in cui venga approvata da Regione Lombardia, l'idea è attivare una seconda fase del processo partecipativo.

Paola Morganti, presidente Italia Nostra. Si dice molto lieto di partecipare a questa iniziativa. Chiede anche un chiarimento rispetto a ciò che dovrà fare l'associazione in questo contesto.

Carmelita Trentini sottolinea come in questa prima fase sia auspicabile un contributo nella definizione degli ambiti tematici su cui si dovrà focalizzare la Strategia, mentre in una seconda fase ci sarà un approfondimento delle azioni che prevederà la partecipazione attiva alla società.

Federica Burini condivide le preoccupazioni sulle tempistiche imposte da Regione Lombardia, ma evidenzia come sia oggi necessario fare tutti uno sforzo per definire la Strategia. Ovviamente ora non è possibile fare un vero processo partecipativo, ma questa prima fase è necessaria per iniziare un percorso di condivisione che sarà poi sviluppato se la Strategia sarà approvata. In questo momento vorremmo diffondere un questionario, per capire quale è la percezione da parte degli abitanti rispetto agli ambiti proposti dal bando per identificare quelli più importanti da sviluppare per un progetto futuro. Già questa prima condivisione di idee rispetto alle tematiche è interessante, ma il vero lavoro di co-progettazione lo faremo poi dopo il 30 marzo con un vero tavolo di concertazione.

Carmelita Trentini sottolinea come i progetti della nuova SSL saranno operativi nel 2024, oggi è necessario definire la Strategia, poi nella seconda parte del 2023 ci sarà un approfondimento delle azioni e la definizione di una vera e propria progettualità.

ALLEGATO 6

**Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo
Piano di Sviluppo Locale 2023-2027
del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto**

Secondo incontro con gli stakeholders privati

Collegamento Teams, 02 febbraio 2023

Partecipanti

Sono presenti per Unibg: Sara Belotti

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Gli enti sono rappresentati come segue:

<i>Ente</i>	<i>Nome e cognome</i>
Coldiretti	Carlo Loffreda
Consorzio Moscato di Scanzo	Ilenia Bonzi
ZSC Valpredina - Misma	Direttore Enzo Mauri
ASCOM e Confcommercio Bergamo	Giorgio Puppi
Biodistretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo Confcooperative Bergamo	Presidente Marco Zanchi
Privato	Matteo Perico
DESS	Matteo Rossi
Confartigianato	Vicepresidente Nadia Palazzi
Alchimia Cooperativa Sociale	Rossella Aldegani
	Valentina Martinelli

INDIRIZZI DI SALUTO E INTRODUZIONE

La direttrice **Carmelita Trentini** dà il benvenuto a tutti i partecipanti e li ringrazia per il loro interesse verso il GAL. Segue poi una breve introduzione del GAL e del bando di Regione Lombardia per la nuova Strategia di Sviluppo Locale. In particolare, specifica quali sono le sei tematiche proposte dal bando, tra cui bisognerà individuarne due. Informa inoltre i presenti che sarà pubblicato a breve un questionario sul sito del GAL per raccogliere i primi suggerimenti in merito alla Strategia di Sviluppo Locale.

Segue **Sara Belotti** che fa una breve presentazione del lavoro che sta svolgendo l'Università per realizzare uno studio socio territoriale del territorio del nuovo GAL e avviare un percorso di co-progettazione della SSL.

DIBATTITO

Marco Zanchi, presidente del Biodistretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo e, per questa sera, delegato di Confcooperative Bergamo. Conferma l'interesse dell'associazione a partecipare al progetto e a collaborare per la co-progettazione della Strategia, sottolinea che non sarà semplice individuare due tematiche, perché tutte quelle citate sono di grande interesse.

Enzo Mauri, direttore della Riserva naturale e Zona di Protezione Speciale di Valpredina e C.R.A.S. – Centro Recupero Animali Selvatici WWF Valpredina, si dice interessato al progetto, ma sottolinea che l'inclusione di Pradalunga nel GAL della Valle Seriana e non in quelli dei Colli potrebbe essere una criticità in quanto non consente l'avvio di azioni omogenee sul territorio e una continuità ambientale.

Giorgio Puppi, ASCOM e Confcommercio Bergamo, sottolinea come l'area del nuovo GAL intersechi ben tre distretti del commercio (Distretto Urbano del Commercio di Bergamo; Distretto dei Colli e del Brembo: commercio, turismo e servizi; Distretto Insieme sul Serio) e quindi ritiene che il progetto sia molto interessante.

Matteo Perico, soggetto privato che si occupa di sviluppo di prodotti digitali a supporto delle aziende, in particolare del settore agri-food, chiede se anche aziende private che offrono servizi come la sua possono partecipare alla società del GAL.

Carmelita Trentini risponde che è possibile farle partecipare al partenariato, mentre alla società non è possibile perché i privati, per ragioni legate al conflitto di interesse, se sono soci non possono poi accedere ai bandi. Sottolinea inoltre che l'attuale bando per la SSL dedica una quota specifica a start-up non agricola e smart villages; quindi, il tema del digitale è senza dubbio importante.

Nadia Palazzi, vicepresidente di Confartigianato Bergamo, si dice molto interessata all'iniziativa.

Rossella Aldegani vicepresidente di Alchimia Cooperativa Sociale, che gestisce Centro Parco Ca' Matta, centro di educazione ambientale del Parco dei Colli di Bergamo, sottolinea come tutti i temi proposti da Regione Lombardia siano interessanti e che ci siano buoni presupposti per sviluppare numerosi progetti.

Carlo Loffreda, Coldiretti Bergamo, chiede se, oltre all'ampliamento del GAL a nuovi comuni verranno accettati anche nuovi soci del GAL. Inoltre, si dice interessato nella misura in cui il GAL possa configurarsi come un nuovo sostegno per le piccole-medie imprese agricole della fascia collinare peri-urbana che, a causa dei paletti che sono stati imposti dalla nuova PAC Politica Agricola Comune pubblicata a inizio anno, non potranno più accedere ad alcuni finanziamenti. Sarebbe auspicabile trovare con il GAL delle soluzioni che possano compensare questa perdita economica e aiuti gli imprenditori.

Oltre ad allargamento comuni come territorio ci saranno anche soci privati nella nuova compagine? PSL deve essere strumento necessario in cui politica comunitaria mette molti paletti ad aziende agricole (tipologie di colture, colture sostenibili, tempistiche di riposo dei terreni ecc.), pedecollinare non riesce ad accedere ad alcune misure, se con il GAL dobbiamo trovare soluzioni insieme, bisogna trovare un modo per compensare le risorse che le aziende agricole non potranno avere con altri fondi.

Ilenia Bonzi, Consorzio Tutela Moscato di Scanzo e Strada del Moscato di Scanzo e dei Sapori Scanzesi sottolinea l'interesse da parte del consorzio, in particolare ritiene il tema dell'agroalimentare molto importante.

Al termine della riunione **Carmelita Trentini** informa i partecipanti che verrà inviato loro un modello di pre-adesione che dovrà essere compilato da tutti gli interessati.

ALLEGATO 7

**Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo
Piano di Sviluppo Locale 2023-2027
del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto**

Assemblea pubblica e lancio del percorso di co- progettazione

28 febbraio 2023, Sede GAL, via Valmarina, 25, Bergamo

Sono presenti per Unibg: Federica Burini, Alessandra Ghisalberti, Sara Belotti, Marta Rodeschini, Marianna Bertocchi, Laura Calabrese, Chiara Labò, Gregorio Pezzoli.

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

L'assemblea pubblica ha visto la partecipazione di sindaci e rappresentanti delle amministrazioni locali, e di abitanti interessati al processo di co-progettazione che il GAL ha attivato.

Le amministrazioni comunali sono rappresentate come segue:

<i>Comune</i>	<i>Nome e cognome</i>
Albano Sant'Alessandro	Ass. Paolo Maffeis
Almé	Cons. Com. Giovanbattista Gotti
Almenno San Bartolomeo	Ass. Livia Della Mussa
Almenno San Salvatore	Sindaco Michele Sarchielli
Alzano Lombardo	Sindaco Camillo Bertocchi
Barzana	Sindaco Luigi Fenaroli
Cenate Sotto	Vices. Stefano Conti
Nembro	Sindaco Gianfranco Ravasio
Paladina	Sindaco Gianmaria Brignoli
Palazzago	Cons. Com. Roberto Barrile
Ranica	Sindaco Mariagrazia Vergani
Scanzorosciate	Ass. Angela Vitali
Torre Boldone	Ass. Gianfranco Carminati
Villa di Serio	Sindaco Bruno Rota

INDIRIZZI DI SALUTO E INTRODUZIONE

La dott.ssa Sara Belotti conduce l'assemblea pubblica. Passa subito la parola a **Mario Castelli**, per una breve introduzione. Castelli saluta i sindaci e riprende il **tema dell'allargamento del GAL**, raccontando di aver fatto visita a tutti i sindaci dei nuovi comuni per discutere con loro del progetto; ricorda poi l'idea della collaborazione con l'università per la stesura della Strategia di Sviluppo Locale (SSL), che andrà approvata entro il 24 marzo.

Sara Belotti lascia, quindi, la parola a **Carmelita Trentini**, direttrice del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, che introduce brevemente il bando di Regione Lombardia e sottolinea che sono già state raccolte tutte le delibere di giunta per l'adesione al nuovo GAL, fatto molto importante e significativo per il progetto di ampliamento. L'allargamento del GAL è molto importante perché va a **coinvolgere una fascia periurbana**, aspetto molto innovativo per un GAL (di solito prettamente rurali). Anche il **questionario ha visto grande partecipazione**. Ora è necessario individuare i due ambiti d'intervento prioritari; i questionari hanno già dato delle indicazioni, ma l'incontro di oggi e i **focus group serviranno a fare una scelta definitiva per orientare la Strategia di Sviluppo Locale**. La stesura del piano sta procedendo bene, di pari passo con gli altri GAL.

Sara Belotti presenta, quindi, la **prof.ssa Ghisalberti**, che introduce il lavoro che l'Università degli studi di Bergamo sta svolgendo in collaborazione con il GAL e si concentra, in particolare, sulla fase di analisi del contesto socio-territoriale del nuovo GAL. Innanzitutto, è **importante specificare che il GAL si è rivolto al CST - Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani"**, centro di ricerca dell'Università di Bergamo, per la sua esperienza negli studi territorialisti in **prospettiva interdisciplinare**; infatti, il presente progetto ha coinvolto docenti di diverse discipline (due geografe, un urbanista e un economista), oltre a **giovani ricercatori, laureati e laureandi dell'Università di Bergamo**. In particolare, il lavoro del CST per la stesura della SSL si sviluppa su due ambiti. Il primo consiste nella **realizzazione di uno studio socio-territoriale** tramite la raccolta di materiali esistenti, con lo scopo di individuare dei criteri per proporre un allargamento del GAL ben integrato rispetto alle dinamiche e alle progettualità già in atto nel territorio. Si è cercato di immaginare un **GAL 2.0**, una nuova generazione del GAL da vedere come un connettore territoriale, una struttura che aiuta il dialogo tra partner pubblici e privati e un promotore di sviluppo del territorio. Per quanto riguarda il secondo ambito, ossia l'attivazione di un **percorso di co-progettazione**, viene passata la parola alla **prof.ssa Federica Burini**, la quale sottolinea come la presenza dei sindaci stasera sia un segno positivo e un buon punto di partenza. Infatti, il CST sta lavorando per fare in modo che **il GAL costruisca la sua visione del futuro insieme ai suoi soci e ai partner**; anche questa co-costruzione, infatti, è un elemento innovativo e di valore. È importante sentire direttamente dai partner quali sono le tematiche che secondo loro sono prioritarie per la definizione della nuova Strategia, al fine di far emergere le ricchezze, i punti di forza e i valori del territorio, utili per sostenere le azioni che saranno inserite nella Strategia. Infine, è **necessario coinvolgere gli abitanti, e soprattutto i giovani**, del territorio nei focus group, perché questo aiuterà allo sviluppo della strategia.



Fig. 1: Introduzione ai lavori

Sara Belotti illustra, quindi, il metodo seguito nel processo di co-progettazione. Il percorso dell'Università nel **supporto alla stesura del PSL**, come anticipato, si divide in due ambiti: uno **studio socio-territoriale** per capire come allargare il GAL e quali sono le caratteristiche del territorio; ed un **percorso di co-progettazione**. Il primo ambito ha portato alla definizione di un **quadro del contesto socioeconomico e paesistico-ambientale**, tramite una raccolta bibliografica che ha fatto emergere le ricchezze e le tante sfaccettature del territorio. In particolare, è emersa una **grande ricchezza di risorse ambientali** (aree protette, boschi, prati), fondamentali proprio per la **posizione periurbana** del territorio del GAL, che funge da territorio di transizione tra città e aree montane. Questo è oggi anche territorio di nuove connessioni, anche grazie ai diversi progetti per lo sviluppo di una mobilità sostenibile (TEB, piste ciclabili, es. progetto Orobikeando col GAL Valtellina). Per queste ragioni il nuovo GAL si configura come **una "porta" verso le valli bergamasche**, oltre che un elemento di connessione e continuità con gli altri GAL che sono presenti in provincia di Bergamo, fattore che potrà essere occasione per realizzare nuovi progetti e collaborazioni. Lo studio ha preso in

considerazione gli strumenti e i piani urbanistici e territoriali, per vedere come viene inquadrato il territorio alle diverse scale e trovare le caratteristiche comuni ai territori del nuovo GAL, consentendo di definire dei criteri per la definizione dell'area di allargamento. È iniziata anche la costruzione di un **mapping online per raccogliere i risultati** delle analisi svolte e da usare, in futuro, come strumento di conoscenza anche dopo la stesura del PSL, per raccontare in modo coordinato il territorio. Vengono mostrate le mappe dei Comuni, delle aree protette (fondamentale connessione ecologica in territorio soggetto a urbanizzazione e consumo di suolo) e della mobilità (nuove connessioni previste: nuova linea TEB verso Val Brembana e ampliamento linea TEB verso Val Seriana) elaborate dall'Imago Mundi Lab nell'ambito del progetto.

Per quanto riguarda il **percorso di co-progettazione**, oggi in via di realizzazione, l'**obiettivo è intercettare i bisogni del territorio e creare nuovi modelli di collaborazione virtuosi** all'interno del territorio. Il percorso ha previsto diverse fasi: a) identificazione degli attori; b) informazione e sensibilizzazione rispetto agli obiettivi e alle fasi del processo; c) consultazione per conoscere i diversi interessi/bisogni sul territorio (questionario online; assemblea pubblica; focus group e incontri con attori privilegiati); d) concertazione, per la definizione delle azioni strategiche che saranno alla base del Piano di sviluppo locale del GAL 2023-2027. Infine, si auspica, se la Strategia sarà finanziata, una cooperazione tra GAL e Università per la realizzazione della Strategia.

Per quanto riguarda gli **attori identificati** sono: amministrazioni pubbliche, associazioni e organizzazioni, imprese private, fondazioni e istituti bancari, associazioni no-profit, di volontariato e culturali, altri enti di rappresentanza sociale, organizzazioni professionali agricole e non. A seguire le **azioni di sensibilizzazione e informazione** hanno previsto il coinvolgimento di alcuni attori privilegiati in diverse riunioni con il team del GAL e dell'Università; azioni di sensibilizzazione degli studenti dell'Università di Bergamo per spiegare il processo e la metodologia utilizzata; l'organizzazione di un'assemblea pubblica; l'attuazione di una comunicazione trasparente dell'intero processo attraverso il sito internet del GAL, che ha una sessione dedicata alla nuova strategia. Le **fasi di consultazione** hanno coinvolto diversi attori: un *campione di abitanti*, mediante un **questionario online aperto a tutta la cittadinanza** finora compilato da più di 250 persone; un *gruppo di portatori di interessi* nei due **focus group più ristretti** che si svolgeranno nei prossimi giorni per discutere più nello approfonditamente gli ambiti tematici proposti nel bando di Regione Lombardia. Vengono presentati brevemente i **primi risultati raccolti col questionario**: la tematica più votata è quella relativa a *servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio*, seguita da *servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi e comunità energetiche, bioeconomiche e a economia circolare*. Sulla base di quanto emergerà dal processo partecipativo, verranno definite le nuove azioni strategiche del GAL che vuole avere un ruolo diverso rispetto alla prima fase, diventando un promotore di sviluppo, non solo supportando i comuni nella partecipazione ai bandi, ma creando nuove partnership e collaborazioni sia a livello locale che internazionale e creando un sistema insieme agli altri GAL presenti in provincia. **Il nuovo GAL, quindi, sarà connettore del territorio e promotore di sviluppo, non solo fornitore di servizi.**



Fig. 2. Platea dell'assemblea pubblica

INTERVENTI PROGRAMMATI

Sara Belotti dà, quindi, la parola ai **sindaci e rappresentanti dei Comuni del nuovo GAL**, che esprimono il proprio parere riguardo al progetto e indicano una parola-chiave che, secondo loro, dovrebbe guidare la nuova strategia:

- **Giovanbattista Gotti** (consigliere comunale Almè): essendo Almè un piccolo territorio sovrappopolato, è importante la valorizzazione delle **aree verdi** e delle **ciclabili** verso la città, cercando di preservare i pochi percorsi storici esistenti e favorire la connessione ciclabile. È importante, inoltre, la creazione di **relazioni** tra le persone e le varie figure del territorio;
- **Gianmaria Brignoli** (sindaco di Paladina): la parola chiave è **mobilità**. Bisognerebbe concentrarsi sulla viabilità, dati i problemi del traffico esistenti. Il comune di Paladina ha ricevuto contributi dalla Regione a tal proposito, ma vede nel GAL un'opportunità per favorire una connessione territoriale e una maggiore collaborazione sovracomunale;
- **Mariagrazia Vergani** (sindaco di Ranica): **inclusività** e **intergenerazionalità** sono la scommessa sul tavolo in questo momento; le potenzialità del territorio e degli abitanti andrebbero valorizzate meglio, soprattutto attraverso l'**informalità**, che funziona nel coinvolgere gli abitanti (che spesso hanno paura di sentirsi inadeguati o non riescono a farsi sentire rispetto alle voci più forti). I luoghi sono importanti, per questo bisogna creare luoghi in grado di generare e valorizzare risorse; luoghi chiusi, ma anche e soprattutto aperti, come aree verdi. Questo tema potrebbe essere il filo rosso per unire i comuni del GAL;
- **Gianfranco Carminati** (assessore lavori pubblici di Torre Boldone): Torre Boldone è un paese piccolo e molto urbanizzato, ad eccezione del territorio del **Parco dei Colli**, per questo l'obiettivo è quello di valorizzare questo territorio, sempre più ricercato dagli abitanti. L'altro punto focale è quello dei luoghi di **aggregazione**;
- **Paolo Maffeis** (assessore all'ecologia e all'ambiente di Albano Sant'Alessandro): il GAL è una grande **opportunità**, soprattutto per connettere e valorizzare i due PLIS presenti sul territorio (quello del Monte Tomenone è in fase di riconoscimento da parte della Regione);
- **Livia Della Mussia** (assessore bilancio, tributi, personale e servizi generali Almenno San Bartolomeo): il GAL sarà una sfida per il futuro dei comuni. Il tema **dell'ambiente** e della **tutela del territorio** è il più importante, perché quest'ultimo è visto come un patrimonio, non è solo una bellezza, ma una necessità, che necessita di interventi di

manutenzione e conservazione. Anche il tema della **mobilità** è importante, così come quello della pressione urbanistica sulle aree naturali. Importante anche il tema delle comunità energetiche: la **tutela** del territorio deve partire dalla **sostenibilità** (mobilità sostenibile, economia circolare);

- **Michele Sarchielli** (sindaco di Almenno San Salvatore): il tema dell'**inclusività** è quello più importante, insieme alla tutela del patrimonio culturale e alla mobilità (viene sottolineata la mancanza di piste ciclabili);
- **Camillo Bertocchi** (sindaco di Alzano Lombardo): Alzano si è aggiunto al GAL per la possibilità di ottenere nuove risorse e fondi. Scetticismo sul ruolo del GAL come connettore territoriale, per le difficoltà esistenti, mentre importante sarà il ruolo di promotore di sviluppo. Alzano crede molto nel tema **energia** (parola-chiave), elemento per attivare attività virtuose sul territorio, sostenibili ecc.;
- **Luigi Fenaroli** (sindaco di Barzana): Barzana non fa parte di enti sovracomunali; quindi, potrebbe essere un valore aggiunto per fare **squadra**. Si vuole puntare su politiche per le **famiglie e per i giovani** (Barzana è un paese giovane): piste ciclabili, salvaguardia del territorio, promozione culturale;
- **Gianfranco Ravasio** (sindaco di Nembro): la parola-chiave è **ricettività**, perché il 2023 è l'anno di Bergamo-Brescia capitale della cultura e tra le iniziative che sono state promosse il Cammino delle Sorelle che unisce le due città, attraversando anche i comuni del nuovo GAL: sarebbe una grande opportunità da cogliere, ma manca la ricettività per accogliere i camminatori di questo percorso lento. Anche le comunità energetiche interessano Nembro, che sta già collaborando con il Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate - UniBg, ma il tema più importante è la ricettività;
- **Barrile Roberto** (assessore associazioni, ambiente, ecologia e territorio di Palzagago): la parola chiave è **territorio**: da valorizzare, curare e seguire; possibilità di valorizzazione turistica ed enogastronomica tramite un percorso che renda centrali tutti i comuni GAL;
- **Angela Vitali** (assessore alla cultura e promozione del territorio di Scanzorosciate): la parola chiave è **connessione** (possibilità di progettazione sovracomunale, ma anche collegamenti fisici di mobilità lenta, per valorizzare aree verdi e paesaggi esistenti);
- **Bruno Rota** (sindaco di Villa di Serio): il comune si riconosce in tutti i temi proposti, ma, dovendo scegliere, si focalizza su quello dell'**inclusione**, perché uno dei problemi riscontrati è che dopo il covid non tutto è ripreso come prima e ci sono varie fasce di popolazione "escluse". Sono importanti anche i temi delle comunità energetiche e della biodiversità, perché Torre Boldone è il "comune dei parchi" (per la grande presenza di parchi pubblici) e comprende un territorio collinare di valore. Un grande problema presente è, inoltre, quello della gestione dei boschi, che avanzano incontrollati e causano problemi (es. incendi); sono stati messi in atto alcuni progetti a riguardo (es. gruppo di ragazzi che ha sistemato parte di un bosco creando un luogo di ritrovo).

INTERVENTI degli abitanti

Intervengono i rappresentanti di associazioni, enti e abitanti privati:

- **Marco Zanchi** (Confcooperative Bergamo e Biodistretto Agricoltura Sociale): il tema dell'inclusività ci sta molto a cuore, perché molte cooperative sociali realizzano inclusione tramite l'attività agricola. Il tema dell'agricoltura è stato citato solo una

volta (Scanzo), ma è importante. Inclusività vuol dire anche tenere vive le comunità dal punto di vista identitario, anche valorizzando le attività agricole e rurali.

- **Ambrogio Todeschini** (agricoltore, collabora con Confagricoltura Bergamo ma non è un rappresentante): è la prima volta che un ente pubblico si interessa di chiedere ai cittadini quali bisogni hanno, per questo ringrazia il GAL e spera che ci sia davvero la volontà di realizzare queste idee. Chiede di poter presentare alcuni suoi progetti su energia e acqua (es. per l'acqua: creare riserve d'acqua piovana da usare nell'agricoltura).
- **Cittadino** (non dice il nome): ringrazia il comune di Albano per avere aderito al GAL perché permetterà di valorizzare il territorio. Chiede di coinvolgere i contadini nella condivisione della conoscenza del territorio lungo i percorsi turistici e di mobilità.
- **Rappresentante WWF Bergamo-Brescia** e gestore area protetta di Cenate: fa piacere vedere il tema della biodiversità tra i più votati; spera che il termine valorizzazione della biodiversità non venga usato per coprire tutt'altri temi. L'agricoltura dovrà andare necessariamente verso il biologico e tutto ciò dovrà avere spazio nella strategia.

CONCLUSIONI

Ci si avvia verso le conclusioni e la direttrice Carmelita Trentini fa il punto sottolineando i principali temi emersi, ossia **verde, inclusione, sostenibilità**, a cui sono stati accostati anche temi inaspettati, in particolare l'**inclusività**. Annuncia, inoltre, che dopo il 30 marzo farà un giro del territorio per conoscere meglio le varie realtà locali.

Alessandra Ghisalberti fa una precisazione rispetto **all'obiettivo di individuare dei due ambiti tematici principali**: Regione Lombardia chiede di individuarne due, ma l'idea è quella di integrarli tutti, seppur selezionandone ufficialmente due. Federica Burini sottolinea, come indicato da alcuni sindaci, che la sovrapposizione di contesti sovracomunali può essere un problema, per questo bisognerà sottolineare che il GAL può supportare le amministrazioni nella progettualità favorendo la creazione di reti più solide. Importante il legame che è emerso tra pandemia e problema **dell'inclusività e del passaggio intergenerazionale**: agire insieme potrà essere d'aiuto per trovare delle linee d'azione comuni a tutto il territorio. Sara Belotti, infine, mette in evidenza la volontà di **continuare la cooperazione tra GAL e Università** anche dopo la stesura del PSL.

Carmelita Trentini chiude l'assemblea dicendo che i tavoli di lavoro proseguiranno anche per la realizzazione dei progetti. Invita a partecipare ai focus group e coinvolgere i giovani.

ALLEGATO 8

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Questionario

NUOVA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023-2027 DEL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO

Il presente modulo ha l'obiettivo di raccogliere i primi suggerimenti sulle tematiche e sugli ambiti di intervento utili a delineare la nuova Strategia di Sviluppo Locale del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, che, in vista del suo allargamento ad altri territori, comprenderà nella prossima programmazione i comuni di Albano S. Alessandro, Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Barzana, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Paladina, Palazzago, Ponteranica, Ranica, Scanzorosciate, Sorisole, Torre Boldone, Torre dé Roveri, Villa d'Almè, Villa di Serio.

La invitiamo a partecipare al questionario in forma anonima inviando le sue proposte entro l'1 marzo 2023.

Condivida il suo punto di vista per migliorare il nostro lavoro sul territorio.

Il territorio del GAL

1. Qual è la ricchezza più importante del suo territorio? [1 risposta]	<input type="checkbox"/> Risorse naturali: corsi d'acqua, boschi, prati, fauna, aree protette ecc.
	<input type="checkbox"/> Beni culturali: patrimonio artistico-religioso-culturale
	<input type="checkbox"/> Saperi e tradizioni della cultura agro-silvo-pastorale
	<input type="checkbox"/> Artigianato
	<input type="checkbox"/> Aziende e imprenditoria locale
	<input type="checkbox"/> Attività commerciali
	<input type="checkbox"/> Altro:
2. Per la sua esperienza, quale è la maggiore fragilità del suo territorio? [1 risposta]	<input type="checkbox"/> Scarse possibilità di occupazione
	<input type="checkbox"/> Presenza di pochi luoghi di aggregazione per i giovani
	<input type="checkbox"/> Problemi di accessibilità e trasporto pubblico
	<input type="checkbox"/> Mancanza di servizi per gli anziani
	<input type="checkbox"/> Poco senso di appartenenza e di identità locale da parte dei cittadini
	<input type="checkbox"/> Scarsa propensione all'innovazione da parte di enti e imprese
	<input type="checkbox"/> Ridotta capacità di collaborazione tra diversi soggetti (enti, associazioni, privati ecc.)
	<input type="checkbox"/> Limitata attrattività turistica

	<input type="checkbox"/> Scarsa valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali
	<input type="checkbox"/> Altro
3. Conosce luoghi dismessi o abbandonati nel suo territorio?	<input type="checkbox"/> Sì
	<input type="checkbox"/> No
4. Se sì, secondo il suo parere, quale di questi luoghi dismessi o abbandonati dovrebbe essere recuperato nel futuro?	

Proposte per la nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027

5. Dia un punteggio da 1 a 5 ai seguenti ambiti in base all'importanza che ritiene abbiano per il suo territorio (1 poco importante - 5 molto importante)
Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
1 2 3 4 5
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
1 2 3 4 5
Servizi sociali e per il welfare e spazi di aggregazione accessibili a tutti
1 2 3 4 5
Comunità energetiche, bioeconomiche e modello di economia circolare
1 2 3 4 5
Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
1 2 3 4 5
Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri
1 2 3 4 5

6. Secondo il suo parere, su quali azioni il GAL dovrebbe puntare per migliorare il territorio? [max 3 risposte]	<input type="checkbox"/> Attività di sistemazione forestale e ambientale (manutenzione viabilità agro-silvo-pastorale VASP, sistemi antincendio per i boschi, ecc.)
	<input type="checkbox"/> Realizzazione di piste ciclabili
	<input type="checkbox"/> Attività di promozione dei prodotti tipici locali (prodotti enogastronomici; artigianato, ecc.)
	<input type="checkbox"/> Organizzazione di corsi di formazione dedicati ad attività tradizionali e agro-silvo-pastorali
	<input type="checkbox"/> Creazione di spazi di socializzazione (parchi giochi, orti didattici, luoghi di aggregazione per giovani o anziani, ecc.)
	<input type="checkbox"/> Supporto a una comunità energetica
	<input type="checkbox"/> Attività di valorizzazione della cultura locale e promozione turistica

	<input type="checkbox"/> Avvio di azioni di sostegno al lavoro (sostegno ai giovani imprenditori under 40, finanziamento start-up)
	<input type="checkbox"/> Avvio di azioni per l'innovazione territoriale (creazione di spazi di co-working, supporto alla partecipazione a bandi per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, ecc.)
	<input type="checkbox"/> Altro:

7. A quale delle seguenti categorie appartiene? [1 risposta]	<input type="checkbox"/> Privato cittadino
	<input type="checkbox"/> Ente pubblico
	<input type="checkbox"/> Associazione/Fondazione
	<input type="checkbox"/> Azienda privata
	<input type="checkbox"/> Altro:

SE ENTE PUBBLICO, ASSOCIAZIONE, AZIENDA PRIVATA ECC. RISPONDERE ALLE DOMANDE 8, 9, 10

8. Qual è il settore di interesse del suo ente? [1 risposta]	<input type="checkbox"/> Agricolo o zootecnico
	<input type="checkbox"/> Forestale o ambientale
	<input type="checkbox"/> Turismo rurale
	<input type="checkbox"/> Valorizzazione del patrimonio storico e culturale
	<input type="checkbox"/> Formazione
	<input type="checkbox"/> Servizi alla persona
	<input type="checkbox"/> Altro:

9. Ci sono dei progetti promossi dal suo ente che potrebbero essere supportati dal GAL mediante la partecipazione a bandi di finanziamento? Se sì, quali?	[risposta aperta]
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------

10. Il suo ente è interessato ad entrare nel partenariato del GAL?	<input type="checkbox"/> Sì
	<input type="checkbox"/> No
	<input type="checkbox"/> È già partner/socio

SE PRIVATO CITTADINO RISPONDERE ALLE DOMANDE 11 E 12

11. Conosce dei progetti in programma o in via di realizzazione sul suo territorio che potrebbero essere supportati dal GAL mediante la partecipazione a bandi di finanziamento? Se sì, quali?	
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

12. Conosce associazioni, enti o aziende private che possono essere interessati ad entrare nel partenariato del GAL?	<input type="checkbox"/> Sì [specificare quali]
	<input type="checkbox"/> No

Informazioni sul destinatario del questionario

Comune di residenza	[Risoosta aperta]
----------------------------	-------------------

Comune del GAL che frequenta maggiormente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Albano Sant'Alessandro 2. Almé 3. Almenno San Bartolomeo 4. Almenno San Salvatore 5. Alzano Lombardo 6. Barzana 7. Cenate Sopra 8. Cenate Sotto 9. Nembro 10. Paladina 11. Palazzago 12. Ponteranica 13. Ranica 14. Scanzorosciate 15. Sorisole 16. Torre Boldone 17. Torre de' Roveri 18. Villa d'Almé 19. Villa di Serio
--------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Per quale ragione lo frequenta? [risposta multipla]	<input type="checkbox"/> Lavoro
	<input type="checkbox"/> Tempo libero
	<input type="checkbox"/> Residenza

Conosce il GAL perché? [risposta multipla]	<input type="checkbox"/> Sono socio o partner
	<input type="checkbox"/> Sono beneficiario di fondi GAL
	<input type="checkbox"/> Ho partecipato a bandi GAL
	<input type="checkbox"/> Non lo conosco
	<input type="checkbox"/> Ne ho sentito parlare da persone che conosco
	<input type="checkbox"/> Altro:

Se vuole essere informato sulle attività che il GAL organizzerà nelle prossime settimane la preghiamo di lasciarci un suo indirizzo e-mail

Le ricordiamo che il questionario è anonimo e che i dati raccolti verranno trattati in forma anonima, aggregata e per esclusive finalità connesse alla ricerca di cui al presente progetto. Se desidera ulteriori informazioni in ordine al titolare e al trattamento dei dati sensibili, può contattare il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, all'indirizzo mail info@gal-collibergamocantoalto.it.

ALLEGATO 9

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo
Piano di Sviluppo Locale 2023-2027
del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Primo Focus Group

2 marzo 2023, Sede GAL via Valmarina 25, Bergamo

Ambiti tematici:

1. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
2. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
3. Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

Sono presenti per Unibg: Federica Burini, Sara Belotti, Marta Rodeschini, Marianna Bertocchi, Laura Calabrese, Chiara Labò, Gregorio Pezzoli.

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Il focus group ha visto un totale di **28 partecipanti** tra rappresentanti di enti locali, associazioni e privati cittadini. Tutti i partecipanti si sono registrati all'ingresso su apposite schede indicanti comune, ente/associazione o privato come segue:

<i>Comune</i>	<i>Nome e cognome</i>
Almé	Giovanbattista Gotti
Almenno san Bartolomeo	Livia Della Mussa
Palazzago	Roberto Barrile
Palazzago	Fabio Sigismondi
Ranica	Mariagrazia Vergani
Scanzorosciate	Angela Vitali
Scanzorosciate	Luigi Carminati
Scanzorosciate	Michele Pellegrini
Paladina	Brignoli Gianmaria
Nembro	Sara Bergamelli
Barzana	Luigi Fenaroli
<i>Ente/associazione</i>	<i>Nome e cognome</i>
Associazione Shape - Pachamama Bergamo	Maria Zanchi
Bergamo Sanità	Bruno Cantini
Consorzio Tutela Moscato di Scanzo	Ilenia Bonzi
Fondazione Lemine	Nicola Cremonesi
Fondazione Lemine	Gianbattista Brioschi
Legambiente e DessBG	Elena Ferrario
Oasi WWF Valpredina	Enzo Angelo Mauri
Associazione Orto Solidale	Osvaldo Agnelli
Privato	Zanoni Gioachino
Biodistretto e Confcooperative	Marco Zanchi
Terre del Vescovado	Salvatore Linguanti
Associazione La Crisalide, Sorisole	Simone Marchi
Privato	Donghi Alessia
Privato	Umberto Giupponi
Oasi WWF Valpredina	Gloria Sigismondi
Privato	Ambrogio Todeschini
Associazione La Crisalide, Sorisole	Sonia de Girolamo

ORGANIZZAZIONE DEI FOCUS GROUP

INTRODUZIONE (Federica B.) – *(presentarsi e conoscersi)* 15'

1. presentazione del team 5'
2. giro di presentazione dei partecipanti 10'

Prima Parte – PLENARIA *(rompere il ghiaccio)* 20'

1. Gioco collaborativo 10'
2. Approfondimento sulle risposte 10'

Seconda Parte – IN GRUPPO *(entrare nel merito)* 50'

1. Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi 10' (3 aree tematiche)

Gruppo 1 – Biodiversità

Gruppo 2 – Agricoltura e cibo

Gruppo 3 – Socioculturali e turistico

2. Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni che mostrano: (30')

Potenzialità (giallo) 10'

Criticità (rosa) 10'

Opportunità per il futuro (arancione) 10'

3. Conclusioni del gruppo e scelta del portavoce 10'

Terza Parte – PLENARIA *(confrontarsi sui risultati)* 30'

1. Restituzione del lavoro 15' (3 aree tematiche)

Gruppo 1 – Biodiversità 5'

Gruppo 2 – Agricoltura e cibo 5'

Gruppo 3 – Socioculturali e turistico 5'

Conclusioni e commenti *(guardare al futuro – stesura Strategia)* 15'



INTRODUZIONE (presentarsi e conoscersi)

La **direttrice del GAL** Carmelita Trentini accoglie i partecipanti e ringrazia per la loro presenza. Sottolinea che si tratta di una **fase importante per il progetto della nuova Strategia di Sviluppo Locale**, poiché costituisce il **momento dell'ascolto e della partecipazione del territorio**.

La **Prof.ssa Federica Burini** dà inizio all'incontro spiegando l'obiettivo dei focus group all'interno del processo di sviluppo della nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023-27, ovvero quello di **individuare in maniera operativa le potenzialità e le criticità dell'ampio territorio che si costruirà con il futuro GAL** per ognuno dei sei ambiti previsti dal bando di Regione Lombardia mediante il confronto con gli abitanti del territorio, gli *stakeholders* e i rappresentanti delle amministrazioni comunali per far emergere le più importanti sulle quali definire le future azioni strategiche.



Fig. 3 – Partecipanti al focus group riuniti in plenaria

Il primo momento plenario del focus group ha l'obiettivo di **fare conoscenza reciproca tra tutti gli attori presenti**. La Prof.ssa Federica Burini presenta il gruppo di lavoro dell'Università coordinato dalle responsabili scientifiche, prof.sse Federica Burini e Alessandra Ghisalberti: Sara Belotti che segue la progettualità e il coordinamento del progetto; Marianna Bertocchi all'accoglienza e valutazione finale; Marta Rodeschini addetta al primo gioco per rompere il ghiaccio e referente di un gruppo di lavoro; Chiara Labò alla gestione delle tempistiche del focus group; Laura Calabrese, Gregorio Pezzoli referenti degli altri due gruppi di lavoro. A loro si aggiungono Alice Bassanesi del GAL e studentessa Unibg e Marta Magni dell'amministrazione del GAL.

Si lascia quindi la parola ai partecipanti per presentarsi e condividere le proprie esperienze e aspettative. Nell'ordine intervengono:

- **Umberto Giupponi**, *privato, commercialista di Bergamo*, incuriosito e interessato a capire cosa succede sul suo territorio;
- **Salvatore Linguanti**, *coordinatore di Terre del Vescovado*, partecipa per dare e ricevere input sulla promozione del territorio;
- **Michele Pellegrini**, responsabile Servizio cultura e promozione del territorio del *Comune di Scanzorosciate*;
- **Luigi Carminati**, *Consigliere Comunale di Scanzorosciate* con delega a montagna, collina e agricoltura, ha grandi aspettative e vuole dare il proprio contributo;
- **Angela Vitali**, Assessore alla Cultura e Promozione del territorio del *Comune di Scanzorosciate e Presidente Terre del Vescovado*;
- **Ilenia Bonzi**, *Consorzio di Tutela del Moscato di Scanzo*;
- **Marco Zanchi**, Presidente del *Bio-distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo* e rappresentante di *Confcooperative Bergamo*: intende portare l'attenzione sui temi quali l'agricoltura biologica e sociale attenta alle categorie fragili;
- **Alessia Donghi**, *studentessa* al primo anno di Geourbanistica e abitante di Villa d'Almè, vuole essere cittadina attiva;
- **Livia della Mussia**, Assessore al Bilancio del *Comune di Almenno San Bartolomeo*, interessata alle attività del GAL e delegata della giunta comunale;
- **Osvaldo Agnelli**, referente dell'*Orto Solidale di Ranica*, vuole promuovere la realtà degli orti e valorizzarne una rete coordinata;
- **Mariagrazia Vergani**, Sindaco del *Comune di Ranica*: il progetto è per loro una nuova sfida da portare avanti;
- **Gioachino Zanoni**, *privato* dal Comune di Albano Sant'Alessandro, interessato al progetto;
- **Simone Marchi**, referente dell'*Associazione La Crisalide di Sorisole*: partecipa perché interessato a creare un centro culturale e olistico legato alla permacultura;
- **Mario Castelli**, Amministratore Unico del GAL;
- **Roberto Barrile**, *Consigliere Comunale di Palazzago*, delegato ad associazioni, ecologia, ambiente e territorio;
- **Fabio Sigismondi**, *Consigliere Comunale di Palazzago* con delega ai sentieri, parchi pubblici e sport: ha già partecipato a dei bandi GAL e spera nasca qualcosa di nuovo;

- **Ambrogio Todeschini**, *privato* di Almenno San Bartolomeo, pensionato che si occupa di attività agricole, partecipa per confrontarsi e proporre nuovi progetti;
- **Sara Bergamelli**, Assessore alla Cultura e Istruzione del *Comune di Nembro*, gestisce attività del territorio, ha spinto per proporre al GAL di sviluppare il punto 5 del bando (Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali);
- **Gianbattista Brioschi**, *Consigliere Comunale di Almenno San Bartolomeo* delegato ai Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali e *Presidente della Fondazione Lemine*, si occupa di turismo religioso e culturale;
- **Nicola Cremonesi**, *Segretario Generale della Fondazione Lemine*: interessato a stabilire una partnership per uno sviluppo turistico, economico e sociale;
- **Enzo Angelo Mauri**, *Direttore Oasi WWF Valpredina*: interessato al tema legato a biodiversità e gestione e tutela habitat;
- **Gloria Sigismondi**, *privato* abitante di Ponteranica e volontaria presso l'Oasi WWF Bergamo;
- **Elena Ferrario**, *Presidente Legambiente Bergamo* e rappresentante *Dess Bergamo*: interessato ai temi di tutela della biodiversità e comunità energetiche;
- **Giovanbattista Gotti**, *Consigliere Comunale di Almè*, delega a ambiente e mobilità dolce: hanno già usufruito di bandi GAL e sono interessati a capire come il nuovo GAL interagirà col territorio;
- **Bruno Cantini**, *Cooperativa sanitaria Bergamo Sanità*: interessato ai temi di servizi, mobilità e inclusione, avendo già attinto a fondi GAL vuole dare una mano attivamente; è anche socio di Risma 11, associazione multifactory ad Alzano per la rigenerazione della cartiera Pigna;
- **Maria Zanchi**, *Associazione Shape* che si occupa di educazione in natura per bambini, interessata a creare nuove sinergie;
- **Gianmaria Brignoli**, Sindaco del *Comune di Paladina*.

Prima parte – PLENARIA (rompere il ghiaccio)

1. GIOCO COLLABORATIVO

Marta Rodeschini conduce il **Kahoot, gioco collaborativo digitale per rompere il ghiaccio**. I partecipanti devono collegarsi al gioco sul sito www.kahoot.it o sull'app usando il proprio smartphone. Vengono proposte **sette domande**. Queste compaiono una alla volta a monitor per pochi secondi e, in seguito, appaiono le risposte; i partecipanti devono selezionare la risposta dal proprio smartphone.



Fig. 4. Esempio di domanda del Kahoot

Domande proposte ai partecipanti

CONOSCERE IL GAL

- 1) **Quanti sono stati i GAL riconosciuti da Regione Lombardia per il periodo 2014 - 2021?** Risposta corretta: 12
Hanno risposto correttamente 6 su 27 partecipanti
- 2) **Quanti bandi sono stati finanziati complessivamente dal GAL nel periodo 2018 - 2021?** Risposta corretta: più di 80
Hanno risposto correttamente 6 su 27 partecipanti
- 3) **Quali tra questi non è stato un progetto del GAL?** Risposte possibili: Orobikeando; Mercato agricolo di Valmarina (risposta corretta); Climactive 2050; Autovalutazione PLUS
Hanno risposto correttamente 8 su 27 partecipanti

TEMATICA SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

- 4) **Quante tipologie di aree protette sono presenti nel territorio del GAL?** Risposta corretta: 4 tipologie
Hanno risposto correttamente 15 su 27 partecipanti

TEMATICA SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI

- 5) **Quanti agriturismi sono conosciuti da Regione Lombardia nel territorio del GAL?**
Regione Lombardia riconosce 29 agriturismi
Hanno risposto correttamente 7 su 27 partecipanti
- 6) **Quali di questi marchi sono presenti nel territorio del GAL?**
Risposte possibili:
 - Moscato di Scanzo DCOG, Valcalepio DOC, Terre del Colleoni DOC (risposta corretta)
 - Moscato di Scanzo DCOG, Capriano del Colle DOC, Casteggio DOC
 - Moscato di Scanzo DCOG, Valcalepio DOC, Franciacorta DCOG
 - Moscato di Scanzo DCOG, Lugana DOC, Terre del Colleoni DOC
 Hanno risposto correttamente 14 su 27 partecipanti

TEMATICA SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

- 7) **Da dove proviene il maggior numero di turisti che visitano il GAL?**
Risposte possibili:
 - dalla Lombardia (risposta corretta)
 - dal Veneto

- dalla Germania
- dalla Svizzera

Hanno risposto correttamente 17 su 27 partecipanti

2. APPROFONDIMENTO SULLE RISPOSTE

Al termine del gioco, vengono riprese da Sara Belotti le domande e le risposte contestualizzando i fenomeni emersi mediante rappresentazioni cartografiche frutto dell'analisi condotta dall'Università di Bergamo.



Fig. 5. Approfondimento sulle risposte del gioco Kahoot

Seconda parte – IN GRUPPO (entrare nel merito)

1. Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi

La Prof.sa Burini introduce i lavori di gruppo e invita i partecipanti scegliere a quale gruppo prendere parte cercando di formare gruppi eterogenei secondo la provenienza.

2. Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni

Su ogni tavolo di lavoro viene predisposta una mappa del territorio del GAL, post-it e penne. In ogni gruppo i partecipanti si dividono in coppie e ogni coppia deve individuare e attaccare sulla mappa dei post-it che mostrino:

- Potenzialità (post-it giallo);
- Criticità (post-it rosa);
- Opportunità per il futuro (post-it arancione).

3. Conclusioni

Si prevede un commento conclusivo nel gruppo, in cui i partecipanti fanno il punto su quanto emerso grazie alla mediazione del referente. Ciascun gruppo individua un portavoce del gruppo che restituisce il lavoro in plenaria.

Terza parte - PLENARIA (confrontarsi sui risultati)

La parte conclusiva del focus group ha previsto il ritorno in plenaria affinché ogni gruppo esponesse a tutti il lavoro svolto.

Di seguito vengono presentati gli approfondimenti di ogni gruppo di lavoro, con le potenziali, le criticità e le progettualità per il futuro emerse.

Gruppo 1: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio (ref. Gregorio Pezzoli)

Partecipanti:

- Livia Della Mussia, assessore al Bilancio del comune di Almenno San Bartolomeo;
- Elena Ferrario, presidente Legambiente Bergamo;
- Enzo Angelo Mauri, direttore della Riserva di Valpredina;
- Umberto Giupponi, cittadino privato;
- Gioachino Zanoni, cittadino privato;
- Michele Pellegrini, tecnico del Comune di Scanzorosciate;
- Giovambattista Gotti, consigliere comunale di Almè;
- Ambrogio Todeschini, cittadino privato;
- Alice Bassanesi, animatrice del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto.

Totali 9: 3 donne e 6 uomini. Il gruppo è stato diviso in tre sottogruppi da due persone e uno da tre persone al fine di favorire il dialogo e il confronto.



Fig. 6. Tavolo di lavoro del Gruppo 1

Potenzialità del territorio

- Nell'area Albano Sant'Alessandro – Cenate Sopra – Cenate Sotto – Torre de' Roveri emerge un **ecosistema delle sorgenti**; e una ricca biodiversità di boschi, erbe commestibili, bacche, fauna notturna e diurna; paesaggio: colline con cascate, filiere agricole, vino e uva.
- **Boschi** preziosi come ecosistemi, dove intervenire solo se necessario; grande varietà di specie animali e vegetali, quindi un **habitat da tutelare**; buona accessibilità dell'ambiente naturale.
- Nell'area di Scanzorosciate: valorizzazione delle aree collinari in un territorio molto verde, ma in gran parte coltivato; comunicare il paesaggio come sistema originale (cioè non assimilandolo ad altri luoghi a vocazione vitivinicola).
- Lungo le sponde del Brembo (ecosistema Brembo).

- Varietà di specie; varietà di habitat; fruibilità del paesaggio; aree Rete Natura 2000.
- Nell'area Ponteranica – Sorisole: riscoprire la biodiversità; conservazione degli habitat; accessibilità dei soggetti fragili.
- Nell'area di Almenno San Bartolomeo: **risorse naturali con pianura, collina e montagna**; terreno adatto per piccoli frutti, come i lamponi, vitigni e, nell'area di pianura, grano; storia e cultura: San Tomé, ville storiche; acqua, con il fiume Brembo e altri torrenti.
- Nell'area di Almè: viabilità dolce da e per la città; ciclabilità dalla città per le valli Imagna e Brembana; mantenimento del verde esistente; le relazioni sociali tra le persone; valorizzazione degli edifici rurali storici – esistenti.

Criticità del territorio

- Nell'area Albano Sant'Alessandro – Cenate Sopra – Cenate Sotto – Torre de' Roveri: boschi incolti, conseguenze che non si trovano più i funghi; e la **carezza di acqua** è sempre più marcata; recinzione di parti di boschi.
- Acqua (che potrebbe essere recuperata per servizi non potabili).
- **Mancanza di connessioni ecologiche**; troppe edificazioni (esempio: ex Gres, progetto Ferretti); attivismo imprenditoriale (non sempre attività produttive); eccesso infrastrutture mobilità tradizionale; carezza idrica.
- Numero di abitanti, inquinamento atmosferico, controllo del territorio naturale, **comportamenti non responsabili**, frammentazione del paesaggio.
- Nell'area di Almenno San Bartolomeo: siccità per le coltivazioni agricole; alcune aziende agricole con puzze dei rifiuti; boschi non curati (pericolo di incendi); energia naturale da sfruttare.
- **Traffico elevato** con poche possibilità di scappatoie; inquinamento elevato; piani di urbanizzazione.
- Nell'area di Scanzorosciate: una **notevole differenza di urbanizzazione tra le diverse aree comunali pianeggianti e collinari**.

Opportunità per il futuro

- Nell'area Albano Sant'Alessandro – Cenate Sopra – Cenate Sotto – Torre de' Roveri: turismo legato alle ville storiche, eremo, chiostri, torri; presenza di una roggia che parte dal fiume Serio.
- **Vincolare l'edificabilità** di alcune aree all'interno dei comuni; tutelare le parti verdi del territorio.
- Il GAL può fare **progettazione sovracomunale e superare scelte locali**; preservare l'ambiente naturale e connettere le aree -> servizi ecosistemici migliorati; tutela dell'habitat; valorizzare un bene prezioso (relazione uomo/ambiente) di un bisogno che a volte le persone non sanno di avere.
- **Recupero delle aree fluviali**; valorizzazione del territorio; partecipazione e formazione per mobilità green; integrazione e inclusione.
- **Conservazione della biodiversità**; inclusione e didattica per fasce deboli; diffusione delle buone pratiche; migliorare la qualità della vita.
- **Ampliare l'informazione** tramite giornali, tv locali e ordini professionali.
- Nell'area di Almenno San Bartolomeo: necessità di ricavare energia da: recupero e utilizzo dell'acqua non potabile; per agricoltura, servizi ig, impianti antincendio, formare laghetti in montagna a fianco del fiume; trasformare il verde e gli scarti di frutta per trasformarli in energia.
- Nell'area di Scanzorosciate: il paesaggio di una parte dell'area presenta motivi di interesse che dovrebbero essere valorizzata attraverso una comunicazione coordinata, tesa a identificare i caratteri di originalità. Una comunicazione che potrebbe implicare una formazione dei diversi protagonisti (pubblici e privati).

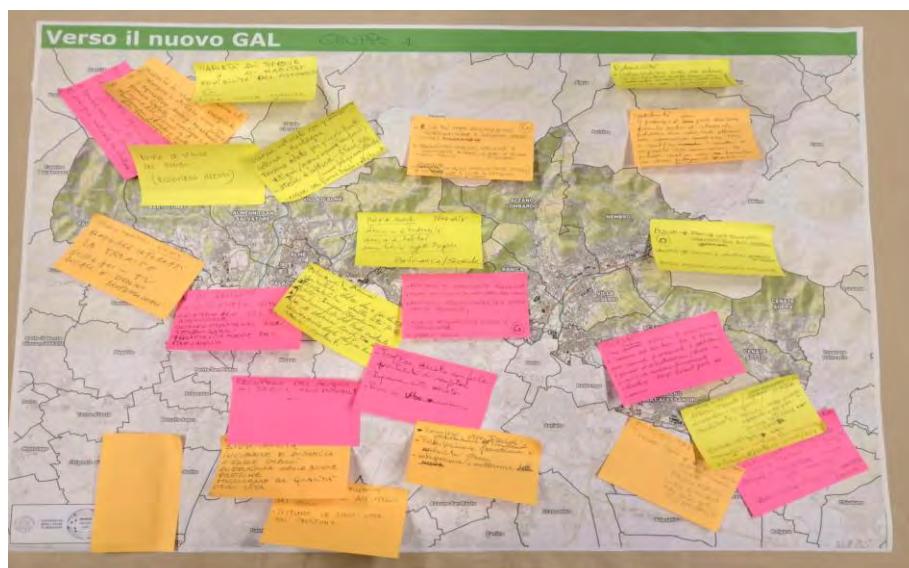


Fig. 7. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 1

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 1

Le principali **POTENZIALITÀ** riguardano: la **ricchezza di boschi come ecosistema**; la **fruibilità del paesaggio** (un paesaggio, cioè, che è vicino all'abitato e che quindi risulta essere fruibile da parte della popolazione che vive nelle zone); la presenza dell'**agricoltura** – anche in piccoli appezzamenti – **come presidio del territorio**; la possibilità di mobilità dolce; la presenza di **aree rurali di pregio** (es. cascate); la possibilità di comunicare il paesaggio nella sua unicità, senza fare comparazioni con i paesaggi di altre aree.

Per quanto riguarda le **CRITICITÀ**, quelle principali che vengono evidenziate riguardano **l'inquinamento** di vario tipo (luminoso, atmosferico, etc.), le difficoltà di **approvvigionamento d'acqua** e i **comportamenti non responsabili**. Un'altra criticità è rappresentata dalla viabilità che rende poco vivibili alcune aree del territorio. La frammentazione delle aree verdi e la **mancanza di corridoi ecologici** è un altro aspetto critico che viene sottolineato dai partecipanti alla discussione. Infine, viene riconosciuta un'eccessiva urbanizzazione a determinate aree, in particolare in quelle che non sono collinari.

Rispetto alle **OPPORTUNITÀ**, quelle principali individuate sul territorio riguardano il **recupero delle aree fluviali, dell'acqua non potabile e la possibilità di vincolare l'edificabilità in alcune aree attualmente verdi**. Ma soprattutto la **diffusione delle buone pratiche** che possono essere legate ai comportamenti, spesso influenzati da consuetudini e tradizioni, attraverso la proposta di buone pratiche legate alla realizzazione di singoli progetti. È necessaria, quindi, la creazione di una nuova sensibilità anche attraverso la formazione permanente della popolazione, alla quale il GAL può contribuire attraverso una maggiore e migliore comunicazione dei propri progetti e delle potenzialità dei territori, in modo che tutti possano essere coscienti del patrimonio ambientale e paesaggistico della zona.

Gruppo 2 – Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (ref. Laura Calabrese)



Fig. 8. Momento di condivisione in plenaria del lavoro svolto dal Gruppo 2

Partecipanti:

1. Alessia Donghi, studentessa UniBG, abitante di Villa d'Almè
2. Ilenia Bonzi, Consorzio Tutela Moscato di Scanzo
3. Mario Castelli, amministratore unico GAL
4. Simone Marchi, associazione La Crisalide, Sorisole
5. Osvaldo Agnelli, orto solidale di Ranica
6. Roberto Barrile, consigliere comunale di Palazzago
7. Luigi Carminati, consigliere comunale di Scanzorosciate
8. Marco Zanchi, Biodistretto

Totali 8: 6 uomini e 2 donne. Il gruppo è stato suddiviso in 4 coppie per favorire il dialogo e il confronto.

Potenzialità del territorio

- Tutte le coppie indicano la presenza di **prodotti alimentari locali d'eccellenza**, tra i quali vengono specificati:
 - Frutta e piccoli frutti;
 - Vini d'eccellenza DOCG e DOC (foglietto localizzato a Scanzorosciate);
 - Strachitunt e prodotti caseari in generale;
 - Miele (foglietto localizzato su Alzano Lombardo);
 - Zafferano (foglietto localizzato tra Scanzorosciate e Torre de' Roveri);
- Due coppie sottolineano la presenza di **mercati agricoli** locali a Km0 e di agriturismi attenti all'utilizzo di prodotti km0;
- Una coppia indica la presenza di varie organizzazioni ed **orti solidali** sul territorio: Orti Storti (Colognola), OrtInsema (Valpredina), Orto Solidale di Ranica, Cooperativa Aretè, cooperativa sociale L'Impronta;
- Una coppia indica come potenzialità la **presenza del GAS (Gruppo Acquisto Solidale)**, che connette famiglie e produttori locali;
- Due coppie rilevano la presenza di **fattorie didattiche** (Palazzago, Albano Sant'Alessandro e Torre de' Roveri);
- Una coppia indica la presenza di 5 agriturismi ed una fattoria didattica a Palazzago, sottolineando l'importanza del relativo patrimonio zootecnico;

- Una coppia indica come potenzialità il Biodistretto Agricoltura Sociale di Bergamo.

Criticità del territorio

- Due coppie segnalano problematiche relative **all'approvvigionamento e la raccolta dell'acqua** per agricoltura e zootecnia;
- Tutte le coppie rilevano una **mancaza di conoscenza da parte dei cittadini** rispetto ai prodotti e ai produttori locali ed al mercato km0, riconoscendo la necessità di intervenire per avvicinare i cittadini al tema attraverso una maggiore educazione agricola, botanica e zootecnica;
- Una coppia rileva la **mancaza di pubblicità dei prodotti locali**, così come della loro commercializzazione e distribuzione nei negozi di vicinato;
- Una coppia sottolinea la problematica legata alle abitudini consumistiche diffuse tra i cittadini, che preferiscono acquistare nei supermercati della grande distribuzione anziché usufruire del mercato km0;
- Una coppia evidenzia **problemi legati al trasporto dei prodotti km0**;
- Una coppia sottolinea che sarebbe necessario recuperare la valenza culturale del cibo e della produzione agroalimentare;
- Una coppia segnala **scarsi investimenti** nelle filiere agricole sostenibili;
- Una coppia evidenzia il problema delle concessioni edili inadeguate;
- Una coppia segnala l'uso di semi antichi;
- Una coppia segnala il problema del **frazionamento dei terreni per l'attività agricola**;
- Una coppia segnala il problema della **cementificazione del suolo**;
- Una coppia sottolinea la **mancaza di un marchio di qualità** per i prodotti agroalimentari locali.

Opportunità per il futuro

- Una coppia indica il GAL e le sue azioni come opportunità per lo sviluppo futuro del territorio;
- Una coppia propone la creazione di un **marchio di qualità per i prodotti locali** (la coppia non è la stessa che ha indicato questo tema tra le criticità);
- Tre coppie auspicano uno **sviluppo del settore turistico** puntando al potenziamento del turismo lento (con la creazione di percorsi ciclopedonali) e della ricettività alberghiera;
- Una coppia indica come opportunità il nascente Distretto del Cibo delle valli bergamasche;
- Una coppia auspica un maggior coordinamento e la creazione di una rete sul territorio del GAL;
- Una coppia propone la creazione di nuove strutture e spazi per la promozione di eventi;
- Per affrontare la problematica della mancaza di conoscenza dei prodotti locali, le coppie propongono:
 - La **creazione di un mercato centrale del GAL** per vendita di prodotti locali;
 - La creazione di un mercato esterno al GAL, di livello provinciale e regionale;
 - **Inserimento dei prodotti locali nella GDO (Grande Distribuzione Organizzata)**;
 - Il potenziamento delle visite ai locali di produzione del territorio;
 - La creazione di **percorsi per conoscere i luoghi di produzione e quelli in cui acquistare prodotti km0**.
- Tre coppie propongono azioni di educazione alimentare e sensibilizzazione ai prodotti sani, in particolare rivolti a bambini e ragazzi;
- Una coppia indica come opportunità lo sviluppo di permacultura e biologico.

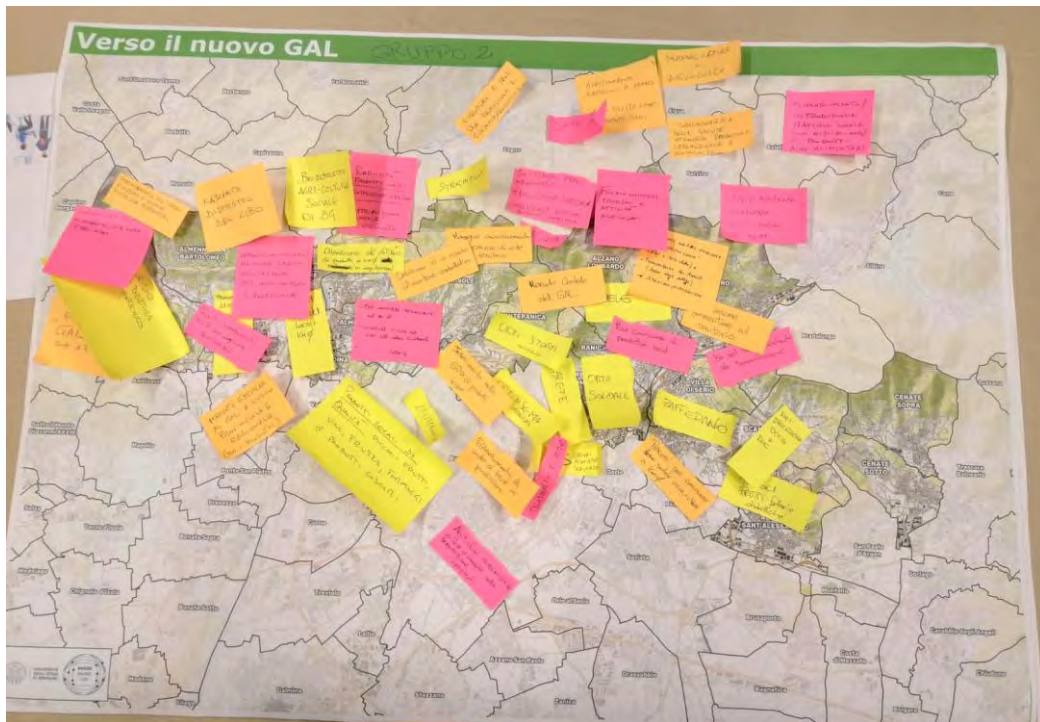


Fig. 9. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 1

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 2

Tra le POTENZIALITÀ del territorio individuate, emerge in primo piano la **presenza di prodotti agricoli di qualità: vini d'eccellenza DOCG e DOC** (Moscato di Scanzo in primis), **zafferano, miele, formaggi** (come lo strachitunt), **frutta, piccoli frutti e olive** (a Scanzorosciate è presente l'unico frantoio della provincia bergamasca). A questo si lega la disponibilità di prodotti di qualità a km0, il cui consumo viene facilitato da **organizzazioni del territorio** come il GAS (Gruppo Acquisto Solidale), **che mette in contatto famiglie e produttori**. Punto di forza del territorio sono considerate anche le coltivazioni biologiche, che, oltre ad essere garanzia di qualità nella produzione, svolgono un importante ruolo nella tutela del territorio e del paesaggio (si pensi, ad esempio, ai caratteristici vigneti che contraddistinguono il paesaggio delle colline di Scanzorosciate). Altri elementi considerati come potenzialità sono le fattorie didattiche (e relativo patrimonio zootecnico), gli orti didattici e solidali e gli agriturismi presenti sul territorio, che contribuiscono alla conoscenza e alla diffusione dei prodotti locali. Proprio la **mancanza di conoscenza dei prodotti** e dei produttori del territorio, infatti, è una delle CRITICITÀ sottolineate dal gruppo, insieme alla mancanza di piccole botteghe di vicinato e rivenditori locali e ad una **insufficiente organizzazione della logistica** della filiera agroalimentare, tutti fattori che contribuiscono ad allontanare i consumatori dai prodotti di qualità a km0. A questo, si aggiunge la sempre più diffusa tendenza al consumismo e ad acquistare nei supermercati e nella grande distribuzione, che allontana i cittadini dai produttori locali. Tra le criticità viene, poi, sottolineata **l'assenza di un marchio di qualità dei prodotti agro-alimentari locali**, che permetterebbe di riconoscerne l'eccellenza. Infine, una problematica fondamentale riguarda l'approvvigionamento e la raccolta dell'acqua per l'agricoltura e la zootecnia. Le AZIONI PROPOSTE PER IL FUTURO si concentrano in particolar modo **sulla promozione e la diffusione della conoscenza dei prodotti agricoli locali**: dalla creazione di un **marchio di qualità per i prodotti del territorio**, alla **promozione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione alimentare**; dal progetto di un mercato centrale dove acquistare i prodotti del territorio, a quello per un mercato di livello provinciale e regionale, fino alla creazione del Distretto del Cibo delle valli bergamasche. Viene proposta l'idea di **creare un itinerario attraverso le aziende del territorio** e di **potenziare le visite ai locali di produzione**, coinvolgendo, in particolare, bambini e giovani, ma anche turisti. Proprio per quanto riguarda il turismo, la visione per il futuro del territorio è quella di una promozione del turismo lento e sostenibile, tramite la creazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali ed il miglioramento della ricettività alberghiera. Il nuovo GAL viene visto, infine, come un'opportunità per favorire la cooperazione e la creazione di una rete che unisca tutto il territorio.

Gruppo 3 – Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali (ref. Marta Rodeschini)

Partecipanti:

1. Mariagrazia Vergani, Sindaco di Ranica
2. Angela Vitali, Assessore di Scanzorosciate
3. Sonia de Girolamo, Associazione La Crisalide Sorisole
4. Maria Zanchi, Associazione Shape (Pachamama Bergamo)
5. Sara Bergamelli, Assessore di Nembro
6. Gloria Sigismondi, WWF Oasi Valpredina
7. Nicola Cremonesi, Fondazione Lemine
8. Bruno Cantini, Bergamo Sanità
9. Fabio Sigismondi, Consigliere comunale di Palazzago
10. Gianmaria Brignoli, Sindaco di Paladina
11. Marta Magni, animatrice del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Totali 11: 7 donne, 4 uomini. Il gruppo è stato suddiviso in piccoli sottogruppi composti da 2 coppie e 2 da tre persone al fine di favorire il dialogo e il confronto.



Fig. 10. Momento di condivisione in plenaria del lavoro svolto dal Gruppo 3

Potenzialità del territorio

- Tre gruppi segnalano la presenza di **sentieri pedonali e ciclovie**, più in generale strutture per la mobilità dolce (anche elettrica), tra cui anche quelli implementati in occasione di Bergamo-Brescia Capitali della Cultura;
- Due gruppi rilevano quale potenzialità il fervente **associazionismo**;
- Due gruppi segnalano le **ricchezze del territorio legate all'arte, alla storia, alle tradizioni, alla cultura**: quali chiese, musei, monumenti attrattivi, archeologia industriale, feste ed eventi;
- Presenza di un **ambiente naturale e un paesaggio** diversificato e diffuso;
- In alcuni Comuni del GAL presenza di strutture di accoglienza, agriturismi, locali (anche a tema), ristoranti;
- Presenza di alcune aree attrezzate, come percorso vita e palestre;
- **Eccellenze eno-gastronomiche**, quali il Moscato di Scanzo;
- Una potenzialità è la **vicinanza del territorio alla città di Bergamo e all'aeroporto**.

Criticità del territorio

- Tre gruppi segnalano la **mancanza di strutture ricettive** in alcuni Comuni del GAL;
- È evidente la **carenza di servizi di trasporto pubblico** soprattutto nelle zone decentrate, ovvero più lontane dal Bergamo;
- **Mancanza di valorizzazione di alcuni siti culturali e storici**, come la via Carolingia riconosciuta da Regione Lombardia, anche solo per la loro scarsa apertura e accessibilità;
- **Carenza di alcuni servizi**, come quelli legati alla mobilità elettrica;
- Limitata manutenzione di alcuni sentieri che non sono più accessibili;
- Poche guide culturali e anche assenza di infopoint;
- Emergono alcune criticità legate al difficile coinvolgimento della fascia giovanile di popolazione; alla conoscenza del territorio da parte dei cittadini; alla scarsa cultura dell'accoglienza; alla bassa percezione della propria attrattività turistica e alla poca fiducia verso le nuove proposte per la difficoltà ad aprirsi al nuovo;
- Queste politiche necessitano di risorse economiche;
- Tutti i gruppi segnalano la **difficoltà di fare rete e di interazione tra soggetti**, anche tra gli organi di promozione e comunicazione, e la fatica nel lavorare in modo cooperativo tra enti/istituzioni per fare squadra in progetti ad esempio di rigenerazione urbana.

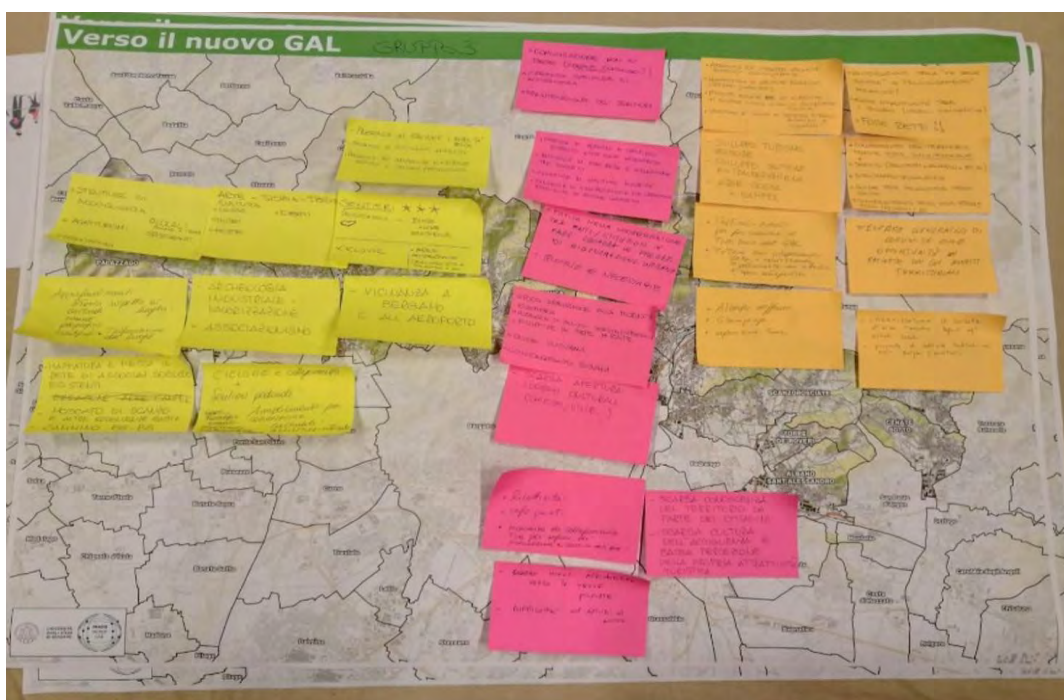


Fig. 11. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 3

Opportunità per il futuro

- Tutti i gruppi manifestano la necessità di **sviluppare e incentivare le connessioni** del territorio, nello specifico delle ciclovie e dei sentieri pedonali mediante:
 - Progettazione di percorsi artistico-culturali-naturali, come la "Via delle Sorelle", percorso pedonale realizzato in occasione di Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 che interessa il territorio del nuovo GAL dei Colli, che potrebbe essere ampliata e prolungata;
 - Realizzazione di servizi di supporto per l'assistenza degli escursionisti, noleggio di biciclette e e-bike, servizi igienici ecc.;
 - installazione di segnaletica dedicata, totem, mappe dei percorsi e di sito internet unificato per la comunicazione dei sentieri.
- La necessità di **fare rete** emerge anche in riferimento ad altri ambiti:

- Messa in rete e mappatura delle associazioni socioculturali esistenti con il loro coinvolgimento attivo;
 - Organizzazione di tour su tutto il territorio del GAL e più in generale investire sul turismo *leisure*.
- Creazione di sistema di trasporto pubblico potenziato "a chiamata";
 - Realizzazione di **strutture ricettive capillari e sostenibili**, comprendendo anche le aree di sosta camper e *glamping* e il settore extra-alberghiero;
 - Tre gruppi fanno emergere l'importanza di **investimenti nella formazione specifica per operatori culturali e in risorse umane per servizi di accoglienza turistica**;
 - Organizzazione di concorsi d'arte tematici legati agli artisti locali e proposte di letture teatrali nei vari quartieri, in generale incentivo di nuove opportunità, per giovani e non solo;
 - Valorizzazione di approfondimenti storici rispetto ai luoghi e agli aspetti socio-culturali-territoriali;
 - Welfare generativo di comunità come opportunità di raccordo con gli ambiti territoriali;
 - Realizzazione di un festival-evento per far conoscere il GAL e il territorio.

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 3

Dal dibattito scaturito all'interno del gruppo emergono numerose le POTENZIALITÀ del territorio dei 19 Comuni inclusi nel nuovo GAL: le più evidenziate sono l'abbondanza dei **sentieri pedonali e ciclabili** che collegano diversi territori del GAL; il **valore delle aree di pregio naturalistico-ambientale, paesaggistico, culturale** e le relative ricchezze legate all'arte, alla storia, quali chiese, musei, monumenti attrattivi e archeologia industriale. Si evidenzia la presenza di un fervente **associazionismo** che si rivela anche animatore sociale e culturale. La **vicinanza alla città di Bergamo e all'aeroporto Il Caravaggio** è un valore aggiunto, così come la presenza di **strutture ricettive e di accoglienza**. Queste ultime però sono distribuite in modo non uniforme nel territorio del GAL e proprio questo compare tra le segnalazioni di CRITICITÀ più marcate. Le altre criticità emerse fanno riferimento principalmente alla **mancata valorizzazione delle potenzialità sopracitate**, quali quelle dei siti culturali e storici; la carenza di alcuni servizi per la fruibilità dei percorsi pedonali e ciclabili; la scarsità di un servizio pubblico che renda accessibili le aree più decentrate. Il nodo cruciale però sembra essere la **mancanza di un coordinamento dei diversi attori pubblici e privati** che a più livelli operano sul territorio. Lavorare in modo cooperativo, infatti, è sicuramente un primo passo fondamentale per la PROGETTUALITÀ FUTURA del GAL, al fine di valorizzarne risorse e potenzialità. Questo **lavorare in rete** significa **sviluppare anche le connessioni del territorio nella progettazione e valorizzazione** dei percorsi di mobilità dolce; nell'incentivare la rete tra le associazioni del territorio e creare opportunità per un turismo lento e sostenibile, per cui emerge l'importanza di un investimento nella formazione di competenze specifiche.

CONCLUSIONI E COMMENTI

Si evidenzia il grande **valore attribuito all'ambiente ed al paesaggio**, così come il **bisogno di fare rete**; il **GAL dovrà essere, quindi, coordinatore di una reticolarità su tutti i livelli.** Inoltre, emergono come ambiti di lavoro prioritari la *mobilità*, il *commercio* (su vari fronti: agricolo, enogastronomico, della cultura e dell'ambiente e loro valorizzazione a basso impatto) e il *turismo*.

La dott.sa Sara Belotti conclude sottolineando che mobilità, rete e connessione sono le principali parole emerse. Si evidenzia la necessità di promuovere una cooperazione e di migliorare la comunicazione di quello che fa il GAL e del territorio (sue potenzialità ecc.).

Dal punto di vista operativo, la Prof.sa Burini propone di fare **un'analisi SWOT** della fase 1 del GAL per capire come agire in futuro. Sono emerse alcune azioni molto concrete che andranno inserite nella strategia (es. mercato centrale dei prodotti locali ecc.).

Viene dato appuntamento al secondo focus group fissato per giovedì 9 marzo 2023 alle ore 17:30.

VALUTAZIONE DEL PRIMO FOCUS GROUP

Il questionario valutativo relativo al Primo Focus Group svolto nell'ambito del "Percorso di co-progettazione: metodi partecipativi per individuare le tematiche della nuova Strategia" ha rilevato la compilazione da parte di 26 partecipanti. Il questionario ha restituito risultati positivi con oltre la metà delle valutazioni (58 %) classificate come ottime, il 35 % delle risposte "buono", il 5 % "soddisfacente" e meno dell'1% delle valutazioni come insoddisfacenti (tab. 1).

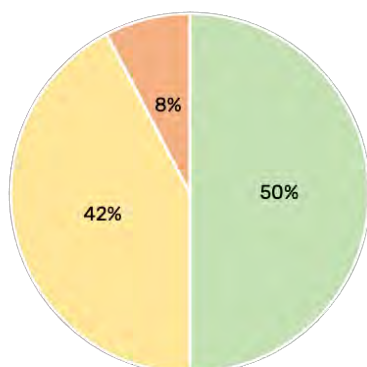
La domanda che è stata meglio valutata è la domanda "interesse per i contenuti", al contrario quella meno soddisfacente, ma comunque con ottimi risultati, è stata la domanda "utilità per il suo lavoro e le sue attività".

L'unica domanda che riscontrato una, ed unica, valutazione insoddisfacente è quella relativa alla "qualità del confronto instaurato".

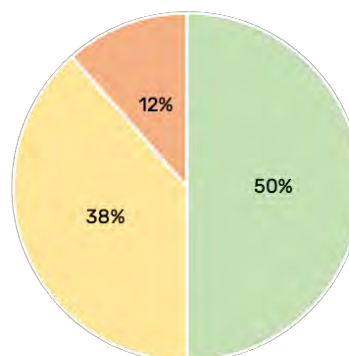
Tabella 1. Esiti del questionario valutativo del primo focus group

	ottimo	buono	soddisfacente	insoddisfacente
1. Valutazione del focus group nel suo insieme	13	11	2	
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività	13	10	3	
3. Interesse per i contenuti	20	5	1	
4. Qualità del confronto instaurato	13	12		1
5. Organizzazione del dibattito	15	9	2	
6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione	17	9		
	91	56	8	1

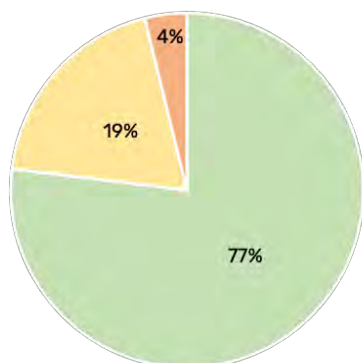
1. Valutazione del focus group nel suo insieme



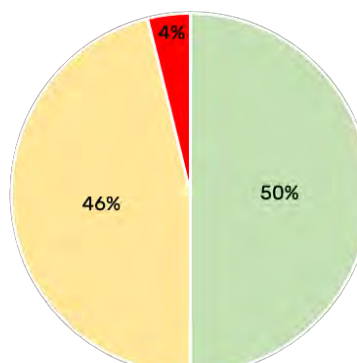
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività



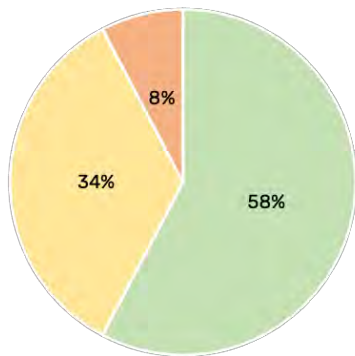
3. Interesse per i contenuti



4. Qualità del confronto instaurato



5. Organizzazione del dibattito



6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione

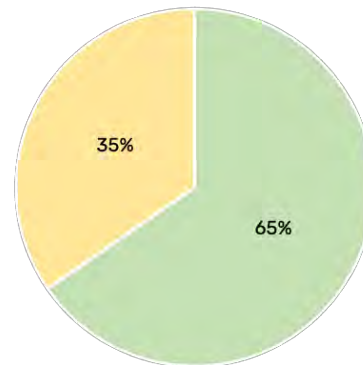


Fig. 12. Grafici con la percentuale di risposte ottenute da ogni domanda del questionario valutativo del primo focus group

ALLEGATO 10

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo
Piano di Sviluppo Locale 2023-2027
del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Secondo Focus Group

9 marzo 2023, Sede GAL via Valmarina 25, Bergamo

Ambiti tematici:

1. Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare
2. Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
3. Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

Sono presenti per Unibg: Federica Burini, Sara Belotti, Marta Rodeschini, Elisa Consolandi, Marianna Bertocchi, Laura Calabrese, Chiara Labò, Gregorio Pezzoli.

Sono presenti per GAL: Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Il focus group ha visto un totale di **20 partecipanti** in rappresentanza di enti locali, associazioni e privati cittadini. Tutti i partecipanti si sono registrati all'ingresso su apposite schede indicanti comune, ente/associazione o privato come segue:

Comune	Nome e cognome
Almé	Giovanbattista Gotti
Almenno san Bartolomeo	Livia Della Mussa
Palazzago	Roberto Barrile
Palazzago	Fabio Sigismondi
Ranica	Mariagrazia Vergani
Ranica	Matteo Zanetti
Torre de' Roveri	Simone Ceresoli
Villa di Serio	Bruno Rota
Villa di Serio	Nicoletta Palazzi
Villa di Serio	Francesco Cornolti
Nembro	Sara Bergamelli
Albano Sant'Alessandro	Paolo Maffeis
Ente/associazione	Nome e cognome
Bergamo Sanità	Bruno Cantini
Oasi WWF Valpredina	Enzo Angelo Mauri
Privato	Zanoni Gioachino
Biodistretto e Confcooperative	Marco Zanchi
Privato	Donghi Alessia
Privato	Umberto Giupponi
Privato	Alessia Bertacchi
Privato	Ambrogio Todeschini

ORGANIZZAZIONE DEI FOCUS GROUP

INTRODUZIONE (Fede/Sara) – *(presentarsi e conoscersi)* 15'

1. **presentazione** del team 5' (Alice/Marta M. *accoglienza*, Marta/Marianna *gioco e timing*, Chiara/Marta, Laura/Mikel, Gregorio/Elisa *gruppi*, Sara *risultati*)
2. **giro** di presentazione dei partecipanti (nome, chi rappresentano, a quale tematica sono interessati) (10')

Prima Parte – PLENARIA *(rompere il ghiaccio)* 20'

1. **Gioco** collaborativo (Marta R.) (10')
2. **Approfondimento** sulle risposte (Sara B.) (10')

Seconda Parte – IN GRUPPO *(entrare nel merito)* 50'

1. **Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi** (3 aree tematiche) (5')

Gruppo 1 - Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (referente Gregorio P.)

Gruppo 2 - Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (referente Chiara L.)

Gruppo 3 - Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (referente Laura C.)

2. **Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni** che mostrano: (30')

Potenzialità (giallo) 10'

Criticità (rosa) 10'

Opportunità per il futuro (arancione) 10'

3. **Conclusioni** del gruppo e scelta del portavoce 15'

Terza Parte – PLENARIA *(confrontarsi sui risultati)* 25'

1. **Restituzione del lavoro** (3 aree tematiche) (15')

Gruppo 1 - Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (referente Gregorio P.) 5'

Gruppo 2 - Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (referente Chiara L.) 5'

Gruppo 3 - Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (referente Laura C.) 5'

2. **Conclusioni e commenti** *(guardare al futuro – stesura Strategia)* (10')



INTRODUZIONE (presentarsi e conoscersi)

La **prof.ssa Federica Burini** accoglie i partecipanti e ringrazia per il contributo dato nel primo focus group. Alcuni partecipanti non erano presenti al focus group del 2 marzo, la professoressa introduce dunque l'obiettivo degli incontri, ovvero quello di **discutere in maniera operativa tre delle tematiche della nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023-27**, e spiega brevemente l'articolazione dell'incontro. Dopo una prima parte plenaria di conoscenza reciproca verrà proposto un gioco collaborativo sotto forma di quiz per rompere il ghiaccio e verranno approfonditi i temi trattati. Nella seconda fase verrà chiesto ai partecipanti di dividersi in tre gruppi, ognuno dei quali tratterà una delle tre tematiche oggetto del focus group discutendo sulle **criticità e potenzialità del territorio per far emergere le opportunità** per il futuro. Il focus group si concluderà con il ritorno in plenaria, la condivisione dei risultati dei lavori di gruppi e il dibattito collettivo.



Fig. 13 – Partecipanti al focus group riuniti in plenaria

Il primo momento plenario del focus group ha l'obiettivo di **fare conoscenza reciproca tra tutti gli attori presenti**. La prof.ssa Federica Burini chiede ai partecipanti di presentarsi e a chi avesse partecipato anche al primo focus group di restituire brevemente un'opinione rispetto al lavoro svolto in quell'occasione. Oltre a indicare ciascuno una **tematica di particolare interesse**, la prof.ssa Burini chiede ai rappresentanti degli Enti locali se hanno già attivato progetti sulle **comunità energetiche** o se intendono partecipare ad un bando di Regione Lombardia legato alle comunità energetiche. Questo elemento servirà per capire la situazione attuale all'interno del GAL e sarà elemento di discussione nel corso del focus group.

La prof.ssa Burini presenta il gruppo di lavoro dell'Università composto da Marta Rodeschini che animerà il gioco a quiz introduttivo, la dott.ssa Sara Belotti che si occuperà di approfondire gli aspetti emersi dal gioco e di commentare i risultati conclusivi, Elisa Consolandi, Chiara Labò e Laura Calabrese che saranno referenti dei tre gruppi di lavoro e Marianna Bertocchi per la gestione delle tempistiche del focus group. A loro si aggiungono Alice Bassanesi del GAL e studentessa di Geourbanistica all'Università di Bergamo e Marta Magni dell'amministrazione del GAL che prenderanno parte ai gruppi di lavoro.

Si lascia quindi la parola ai partecipanti per presentarsi e condividere le proprie esperienze e aspettative. Nell'ordine intervengono:

- **Simone Ceresoli:** *consigliere del Comune di Torre de' Roveri*, è interessato particolarmente al tema delle comunità energetiche rinnovabili. Il comune ha già ottenuto sovvenzioni per un impianto fotovoltaico da installare sul tetto della biblioteca, che si aggiunge all'impianto già presente sulla scuola, anche se quest'ultimo è ormai vecchio per poter essere usato nell'ambito di una eventuale CER;
- **Mario Castelli:** *amministratore unico del GAL*, porta i saluti anche della direttrice;
- **Bruno Cantini:** *Bergamo Sanità*, cooperativa sociale che si occupa di servizi socio-sanitari, e socio di Risma11 Multifactory (<https://risma11.it/>) che ad Alzano Lombardo si sta occupando della rigenerazione di una parte dell'ex Cartiera Pigna;
- **Giovanbattista Gotti:** *consigliere del Comune di Almè con delega all'ambiente e alla mobilità sostenibile*, sottolinea che il suo comune ha già avviato un primo approccio alle comunità energetiche rinnovabili;

- **Ambrogio Todeschini:** *privato cittadino e pensionato di Almenno San Salvatore*, è interessato a diversi ambiti, in particolare al recupero dell'acqua e alle comunità energetiche rinnovabili; ha già partecipato ad altri incontri per l'Agenda 21 nella bassa bergamasca, in cui si è parlato di alcuni temi legati alle comunità energetiche rinnovabili;
- **Matteo Zanetti:** *responsabile tecnico del Comune di Ranica*, è interessato al tema delle comunità energetiche rinnovabili sul quale l'amministrazione ha già organizzato delle serate pubbliche di informazione per la cittadinanza e sta raccogliendo i dati degli eventuali interessati ad attivare un progetto di CER;
- **Mariagrazia Vergani:** *sindaco Comune di Ranica con delega alle politiche sociali*, è interessata al tema servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- **Sara Bergamelli:** *assessore alla cultura Comune di Nembro*, al primo focus group ha partecipato al gruppo sul tema del turismo. Lascia un *feedback* molto positivo anche rispetto all'opportunità avuta per conoscere meglio gli altri comuni e per il confronto costruttivo emerso durante l'incontro. Oggi è interessata a partecipare al tavolo sui servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- **Marco Zanchi:** *Biodistretto all'agricoltura sociale e Confcooperative Bergamo*, per quanto riguarda il primo focus group ha trovato interessante la discussione nel gruppo sulle filiere del cibo poiché ricco di esperienze diverse e spunti;
- **Gioacchino Zenoni:** *cittadino di Albano*, è interessato a tutti i temi che riguardano la natura. Ringrazia per il materiale inviato a seguito del primo focus group e si congratula per il lavoro svolto;
- **Paolo Maffei:** *assessore all'ecologia del Comune di Albano Sant'Alessandro*, è interessato alle comunità energetiche rinnovabili in quanto stanno installando pannelli fotovoltaici soprattutto sulle scuole del Comune;
- **Livia Della Mussia:** *assessore al Comune di San Bartolomeo*, è interessata alle comunità energetiche rinnovabili perché l'amministrazione vorrebbe implementare i pannelli fotovoltaici che hanno già installato. Il comune è a conoscenza del bando di Regione Lombardia per la manifestazione di interesse da parte dei comuni alla partecipazione alle CER, ma prima prendere delle decisioni in merito vorrebbe approfondire il tema;
- **Roberto Barrile:** *consigliere comunale di Palazzago con delega ad associazioni, ecologia, ambiente e territorio*, conferma l'ottimo lavoro svolto nel gruppo sistemi locali del cibo durante il primo focus group. L'amministrazione è interessata a sviluppare le comunità energetiche rinnovabili, ma sottolinea il vincolo paesaggistico che interessa parte del territorio, è quindi necessario un approfondimento sul tema;
- **Sigismondi Fabio:** *consigliere comunale di Palazzago con delega ai sentieri, parchi pubblici e sport*, per quanto riguarda il primo focus group ha ritenuto interessante la parte conclusiva di restituzione dei risultati da parte dei gruppi e il confronto finale;
- **Alessia Donghi:** *abitante di Villa d'Almè e studentessa di Geourbanistica presso l'Università di Bergamo*, ha trovato interessante il primo focus group perché le ha consentito di capire meglio le relazioni tra i comuni nel territorio;
- **Alessia Bertacchi:** *abitante di Sorisole e studentessa di Geourbanistica presso l'Università di Bergamo*, partecipa al focus group perché interessata a comprendere le dinamiche del territorio in cui vive;

- **Nicoletta Palazzi:** *assessore del Comune di Villa di Serio con delega alla cultura e alle politiche giovanili*, è interessata al tavolo sulla tematica servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- **Bruno Rota:** *sindaco di Villa di Serio*, durante l'assemblea pubblica aveva dato come parola chiave inclusività, poiché l'amministrazione crede che uno degli ambiti tematici centrali è quello riguardante servizi, beni, spazi collettivi. Sulle comunità energetiche rinnovabili sono agli inizi ed è quindi interessato ad approfondire il tema partecipando al gruppo di lavoro dedicato;
- **Francesco Cornolti:** *assessore del Comune di Villa di Serio*, è interessato a partecipare all'incontro per comprendere cosa viene svolto nell'ambito della redazione della Strategia;
- **Umberto Giupponi:** *privato commercialista di Bergamo*, è interessato ai temi della natura e dell'inclusione;
- **Enzo Angelo Mauri:** *direttore Riserva Naturale Valpredina*, è interessato ai temi delle comunità energetiche rinnovabili e a quelli relativi all'inclusione. La riserva ha dal 2010 impianti fotovoltaici.

Prima parte – PLENARIA (rompere il ghiaccio)

1. GIOCO COLLABORATIVO

Marta Rodeschini e Marianna Bertocchi conducono il **Kahoot, gioco collaborativo digitale per rompere il ghiaccio**. I partecipanti devono collegarsi al gioco sul sito www.kahoot.it o sull'app usando il proprio smartphone. Vengono proposte **sette domande**. Queste compaiono una alla volta a monitor per pochi secondi e, in seguito, appaiono le risposte; i partecipanti devono selezionare la risposta dal proprio smartphone.

Domande proposte ai partecipanti

CONOSCERE IL GAL

1) **Esistono altri GAL in Europa?** Risposta corretta: Sì

Hanno risposto correttamente 15 su 18 partecipanti

TEMATICA COMUNITÀ ENERGETICHE, BIOECONOMICHE E AD ECONOMIA CIRCOLARE;

2) **Cosa fa una comunità energetica?**

- Incentiva la produzione e il consumo di energia a livello locale (risposta corretta)*
- Installa pannelli fotovoltaici
- Vende servizi per le famiglie
- Finanzia progetti per la creazione di parchi eolici

Hanno risposto correttamente 13 su 18 partecipanti

3) **Cosa prevede un'economia circolare?**

- Investe sui trasporti
- Incentiva la realizzazione di discariche
- Promuove il riutilizzo e il riciclaggio dei prodotti (risposta corretta)*
- Finanzia progetti per famiglie in difficoltà

Hanno risposto correttamente 15 su 18 partecipanti

TEMATICA SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI

4) **Quali sono i comuni più anziani del GAL?**

- a. Barzana, Ponteranica, Almé, Cenate Sotto
- b. Almé, Almenno San Salvatore, Ponteranica, Ranica (risposta corretta)
- c. Barzana, Scanzorosciate, Almé, Almenno San Salvatore
- d. Alzano Lombardo, Ponteranica, Nembro, Paladina

Hanno risposto correttamente 7 su 18 partecipanti

5) Quanti posti sono disponibili negli asili nido nel GAL? Risposta corretta: quasi 700
Hanno risposto correttamente 5 su 18 partecipanti

TEMATICA SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI

6) A quali settori appartengono la maggior parte delle imprese del GAL?

- a. Costruzioni e commercio (risposta corretta)
- b. Agricoltura e costruzioni
- c. Trasporti e agricoltura
- d. Commercio e manifattura

Hanno risposto correttamente 4 su 18 partecipanti

7) Quante sono le Start Up presenti nel GAL? Risposta corretta: 15
Hanno risposto correttamente 4 su 18 partecipanti

2. APPROFONDIMENTO SULLE RISPOSTE

Al termine del gioco, vengono riprese da Sara Belotti ed Elisa Consolandi le domande e le risposte contestualizzando i fenomeni emersi mediante rappresentazioni cartografiche frutto dell'analisi condotta dall'Università di Bergamo.



Fig. 14 - Approfondimento sulle risposte del gioco Kahoot

Seconda parte - IN GRUPPO (entrare nel merito)

1. Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi

La prof.ssa Federica Burini introduce i lavori di gruppo e invita i partecipanti a scegliere il proprio gruppo cercando di formare gruppi eterogenei secondo la provenienza.

2. Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni

Su ogni tavolo di lavoro viene predisposta una mappa del territorio del GAL, post-it e penne. In ogni gruppo i partecipanti si dividono in coppie, ognuna delle quali deve individuare scrivere su post-it di diversi colori da applicare sulla mappa:

- Potenzialità (post-it giallo);
- Criticità (post-it rosa);
- Opportunità per il futuro (post-it arancione).

3. Conclusioni

Ad ogni gruppo vengono dati dieci minuti per lavorare insieme e fare il punto su quanto emerso nella discussione a coppie grazie alla mediazione del referente. Ciascun gruppo individua un portavoce che restituisce il lavoro in plenaria.

Terza parte - PLENARIA (confrontarsi sui risultati)

La parte conclusiva del focus group ha previsto il ritorno in plenaria affinché ogni gruppo esponesse a tutti il lavoro svolto.

Di seguito vengono presentati gli approfondimenti di ogni gruppo di lavoro, con le potenzialità, le criticità e le opportunità per il futuro del territorio emerse.

Gruppo 1: Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (ref. Elisa Consolandi)

Partecipanti:

1. Roberto Barrile, consigliere comunale di Palazzago;
2. Simone Ceresoli, consigliere comunale di Torre de' Roveri;
3. Livia Della Mussia, assessore del Comune di Almenno San Bartolomeo;
4. Giovambattista Gotti, consigliere comunale di Almè;
5. Paolo Maffeis, assessore del Comune di Albano Sant'Alessandro;
6. Enzo Angelo Mauri, direttore della Riserva di Valpredina;
7. Bruno Rota, sindaco del Comune di Villa di Serio;
8. Ambrogio Todeschini, cittadino privato;
9. Matteo Zanetti, responsabile tecnico del Comune di Ranica.

Totale 9 partecipanti: 1 donna e 8 uomini. Il gruppo è stato suddiviso in tre sottogruppi da due persone e uno da tre persone, al fine di favorire il dialogo e il confronto.



Fig. 15 - Tavolo di lavoro del Gruppo 1

Potenzialità del territorio

- La **creazione di nuove comunità energetiche rinnovabili** è considerata da tutti i partecipanti una potenzialità del territorio perché l'utilizzo di fonti di energia sostenibile favorisce la diminuzione dell'impatto ambientale e dell'inquinamento.
- Possibilità di costituire le CER utilizzando strutture e, più in generale, **superfici pubbliche e private** per lo sviluppo di impianti che favoriscano persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali.
- Incentivazione, attraverso le CER, della **presenza di relazioni e di attività condivise** tra i partecipanti aderenti alla comunità.
- Il contesto ambientale del GAL, grazie alla **presenza di versanti esposti favorevolmente** (irraggiamento) e **risorse naturali** (come fonti e sorgenti) permette una maggiore resa degli impianti di energia rinnovabile
- La CER è vista come motore di innovazione economica e sociale, che favorisce un potenziale **ritorno economico**.
- Valorizzazione della **cultura** e dei **saperi** come *know how* per l'attivazione di pratiche a basso impatto paesaggistico.
- Possibilità di riutilizzare il materiale che andrebbe smaltito e valorizzazione del rifiuto in quanto risorsa attraverso l'**incentivazione al riciclo e al riuso**.
- Coordinamento delle attività agricole verso le **coltivazioni biologiche**.

Criticità del territorio

- Difficile **gestione della comunità energetica rinnovabile** tra produttore, produttore-consumatore (*prosumer*) e solo consumatore.
- Problematica istituzione di CER sia dal punto di vista **organizzativo e attuativo** sia nella interazione pubblico/privata:
 - necessità di superare il "campanilismo" locale.
 - difficoltà nella condivisione dell'utilizzo dell'eventuale ritorno economico.
 - necessità di individuare spazi per l'installazione di impianti di energia rinnovabile.
 - ogni CER fa riferimento a una cabina primaria, ma i Comuni possono avere sul loro territorio più cabine oppure non hanno cabine primarie.
- Presenza di forti **vincoli paesaggistici** in alcune aree del territorio del GAL che impongono l'uso di specifiche tipologie di pannelli solari.
- Effettiva **sostenibilità dell'aspetto economico/finanziario** delle CER.
- **Non competitività delle biomasse** per la quantità di materiale richiesta (mancanza di strade agro-silvo-pastorali), per la minaccia alla qualità del bosco (deforestazione) e per l'inquinamento atmosferico conseguente.
- Elevati costi legati al recupero del materiale per la sua (re)immissione nell'economia circolare.
- Difficile gestione e controllo del territorio per evitare l'abbandono dei rifiuti.

Opportunità per il futuro

- **Autonomia e gestione energetica sostenibile e locale** (CER).
- creare un sistema che consenta a chi ha necessità di attingere alla produzione energetica di coloro che hanno un surplus.
- Costituzione di una **comunità in rete** e condivisione di interessi.
- Incentivazione all'utilizzo delle **superfici esistenti** (come, per esempio, i tetti) ed evitare il consumo di suolo (per esempio evitando di creare parchi fotovoltaici).
- Sviluppo di un'economia circolare con maggiore possibilità di riutilizzo e quindi **minor impatto ambientale** (evitare lo spreco delle risorse con il riciclo e il riuso dei rifiuti).
- **Accesso ai finanziamenti** per il recupero dei materiali e delle acque.
- **Presa di consapevolezza** da parte del cittadino e diffusione di buone pratiche (legate, per esempio, alla gestione del bosco o alla valorizzazione del PLIS).
- Sviluppo di **nuovi progetti per creare energia sfruttando le tecnologie più innovative**, per esempio, la biodigestione consente una corretta gestione dei rifiuti

organici (da scarti animali, dai ristoranti, dall'erba o dalla biomassa, previa selezione), massimizzando il recupero energetico attraverso la produzione di *humus* o il riscaldamento dell'acqua.

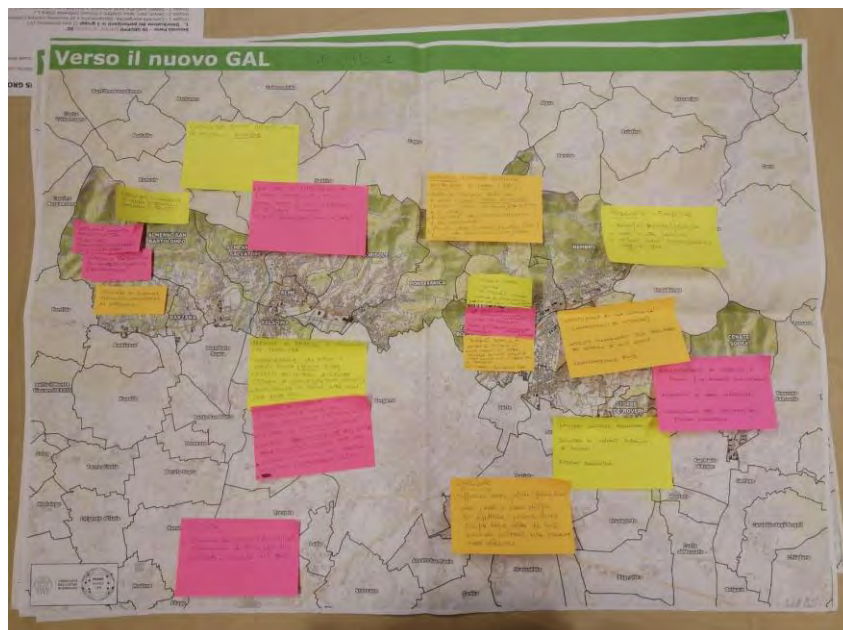


Fig. 16. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 1

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 1

Le principali **POTENZIALITÀ** emerse dal dibattito interno al gruppo sono legate all'importanza di creare nuove comunità energetiche rinnovabili per **usufruire di benefici ambientali, economici e sociali** dati dalla produzione, dallo scambio e dal consumo di **energia prodotta da fonti sostenibili**. Tale possibilità è certamente rilevante all'interno del nuovo GAL perché la **conformazione territoriale**, determinata da versanti esposti favorevolmente e dalla presenza di risorse naturali, permette una maggiore resa degli impianti di energia rinnovabile. Inoltre, la possibilità di costituire le CER attraverso la **collaborazione di attori pubblici e privati** permette di ragionare in un'ottica di rete, **incentivando le relazioni tra individui, aziende/imprese, ed enti locali**. In riferimento all'economia circolare, emerge come sia necessario **incentivare il riutilizzo** (riciclo e riuso) del materiale che andrebbe smaltito attraverso anche la **valorizzazione della cultura e dei saperi locali** quali strumenti per l'avviamento di pratiche virtuose e sostenibili. Per quanto riguarda le **CRITICITÀ**, quelle principali che vengono evidenziate riguardano la **difficile gestione della comunità energetica rinnovabile** sia dal punto di vista organizzativo, sia nella interazione pubblico/privata e delle differenti figure coinvolte (*producer, prosumer, consumer*). Inoltre, la **presenza di vincoli paesaggistici stringenti** e la **sostenibilità economico-finanziaria** legata all'installazione di impianti di energia rinnovabile non costituisce un elemento a favore dell'istituzione delle CER. Gli elevati costi costituiscono una criticità anche per il recupero del materiale di scarto e la sua (re)immissione nell'economia circolare. Rispetto alle **OPPORTUNITÀ**, quelle principali individuate nel corso della discussione del gruppo sono legate alla possibilità di raggiungere, grazie ai **finanziamenti** per la costituzione delle CER, un'**autonomia energetica sostenibile** e locale in grado di promuovere una **condivisione di interessi**. La **presa di consapevolezza da parte degli abitanti**, inoltre, incentiverebbe la diffusione di buone pratiche capaci di condurre a un minor impatto ambientale e alla valorizzazione territoriale. Infine, si prospetta lo **sviluppo di altri metodi per la produzione di energia da fonti rinnovabili** (un esempio è quello della biodigestione anaerobica).

Gruppo 2 – Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (ref. Chiara Labò)

Partecipanti:

1. Bruno Cantini, socio di Risma 11 e membro di Bergamo Sanità;
2. Mariagrazia Vergani, sindaco del Comune di Ranica;
3. Sara Bergamelli, assessore alla cultura del Comune di Nembro;
4. Marco Zanchi, presidente Biodistretto dell'agricoltura sociale di Bergamo;
5. Fabio Sigismondi, consigliere comunale di Palazzago;
6. Alessia Donghi, abitante di Villa d'Almè e studentessa di Geourbanistica;
7. Alessia Bertacchi, abitante di Sorisole e studentessa di Geourbanistica;
8. Nicoletta Palazzi, assessore del Comune di Villa di Serio;

Totale 8 partecipanti: 5 donne, di cui 2 giovani, e 3 uomini. Il gruppo è stato suddiviso in gruppi di 2/3 persone al fine di favorire il dialogo.



Fig. 17 - Tavolo di lavoro gruppo 2

Potenzialità del territorio

- presenza di **numerosi spazi destinati all'uso collettivo**, quali lo spazio FASE e Risma11 ad Alzano Lombardo, lo spazio Torretta a Villa d'Almè, le biblioteche presenti in tutti i comuni, i parchi (anche attrezzati) e i percorsi ciclopedonali.
- presenza di luoghi dedicati ai **servizi per lo sport**, tra cui il Centro Sportivo di Ranica.
- presenza di **luoghi dedicati alla cultura**, come il museo Sini e il teatro Serassi a Villa d'Almè e il bosco didattico a Villa di Serio.
- esistenza di **servizi dedicati all'istruzione**, soprattutto rivolti alla prima infanzia.
- implementazione del servizio infrastrutturale della mobilità con il progetto della **Linea T2 della TEB**.

Criticità del territorio

- La **mancanza di una strategia sovracomunale** che metta a sistema i diversi servizi offerti da ciascun comune.
- La presenza di molti **spazi collettivi** che però sono spesso **vuoti e inutilizzati**, soprattutto dopo il periodo pandemico.
- **Carenza di servizi** in grado di rispondere efficacemente alle esigenze contemporanee degli abitanti (invecchiamento della popolazione, fragilità della dimensione comunitaria ecc.).
- Carenza di servizi dedicati agli anziani, soprattutto in termini di supporto domiciliare o sportelli d'ascolto e supporto.
- **Carenza di spazi** attrezzati per i **giovani** (come aule studio e spazi di co-working).
- **Comunicazione inefficace dei servizi esistenti** verso la popolazione.
- **Poca programmazione di eventi** dedicati ad un pubblico intergenerazionale.
- La **dimensione comunitaria** risulta sempre più **fragile** e ne consegue una maggiore tendenza alla solitudine, sia tra giovani e anziani e sia tra le famiglie.
- **La partecipazione degli abitanti** alla vita comunitaria risulta sempre **più scarsa e difficile**.
- Le **associazioni e i volontari** si dimostrano sempre **meno entusiasti e collaborativi**.

Opportunità per il futuro

- **Sviluppare una strategia tra i Comuni del GAL** finalizzata a **creare rete tra servizi** offerti da ciascun comune.
- Sviluppare progettualità di sistema che coinvolgano un **pubblico intergenerazionale**.
- Promuovere un **welfare generativo** di comunità in grado di stimolare la cittadinanza e valorizzare le competenze dell'abitante che si rende proattivo e protagonista della vita comunitaria.
- attivare **Patti di collaborazione**.
- **Valorizzare gli spazi collettivi vuoti** adattandoli alle esigenze contemporanee degli abitanti (soprattutto dei più giovani).
- Promuovere la **formazione di punti di aggregazione** negli spazi aperti, in particolare lungo le esistenti piste ciclopedonali.
- **Investire in figure professionali e facilitatori** per coinvolgere gli abitanti nella vita comunitaria.
- **Investire** in sportelli di ascolto e supporto dedicati alla **cittadinanza più anziana**.
- Instaurare una **rete più solida tra amministrazione ed associazioni**.

Gruppo 3 – Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (ref. Laura Calabrese)

Partecipanti:

1. Francesco Cornolti, vicesindaco di Villa di Serio
2. Mario Castelli, amministratore unico GAL
3. Gioacchino Zanoni, privato cittadino di Albano Sant’Alessandro
4. Umberto Giupponi, privato cittadino (commercialista) di Bergamo

Totale 4 partecipanti: tutti uomini. Il gruppo è stato suddiviso in due coppie al fine di favorire il dialogo e il confronto.



Fig. 19 - Tavolo di lavoro del Gruppo 3

Potenzialità del territorio

- **Piena occupazione:** il territorio è ricco di imprese che garantiscono e garantiranno anche in futuro la piena occupazione degli abitanti;
- **Buona comunicazione esistente tra le imprese del territorio**, anche se potrebbe essere migliorata;
- Esistenza di un **mercato estero significativo**, che dimostra la qualità dei prodotti delle imprese locali. Particolarmente importante in questo senso è il settore della manifattura meccano-tessile;
- Esistenza di una tradizione di **piccole realtà produttive locali** da riscoprire e sostenere;
- Si stanno sviluppando **attività sostenibili** e moderne.

Criticità del territorio

- Insufficiente velocità di **trasporto delle merci**;
- Aumento dell'**abbandono scolastico**,
- Presenza di **spazi produttivi dismessi** da recuperare;
- Presenza di troppi supermercati che "uccidono" i negozi di vicinato;
- **Fuga dei giovani** dal territorio e mancanza di attrattive;
- Necessità di **fare rete tra le piccole attività** artigiane di qualità;
- Molte **piccole aziende chiudono** per mancanza di successione nella loro gestione;
- **Mancanza di formazione adeguata** per i giovani.

Opportunità per il futuro

- Continuare a garantire la piena occupazione degli abitanti;
- **Potenziamento delle vie di trasporto e di interconnessione** (intese come vie di comunicazione anche virtuale)
- Sostenere e accompagnare le **start-up**;
- Fornire una **formazione più adeguata alle nuove professionalità**;
- Potenziare i **servizi alle piccole imprese** (ad es. facendo rete);
- Fare maggiore attività di **promozione delle piccole realtà di qualità e delle start-up** innovative;
- **Avvicinare i giovani** alle piccole realtà operative e artigianali ed al territorio in generale;
- Formare i giovani come guide turistiche;
- Favorire lo **scambio di conoscenze intergenerazionale** (sia per quanto riguarda il territorio, che per le imprese locali).

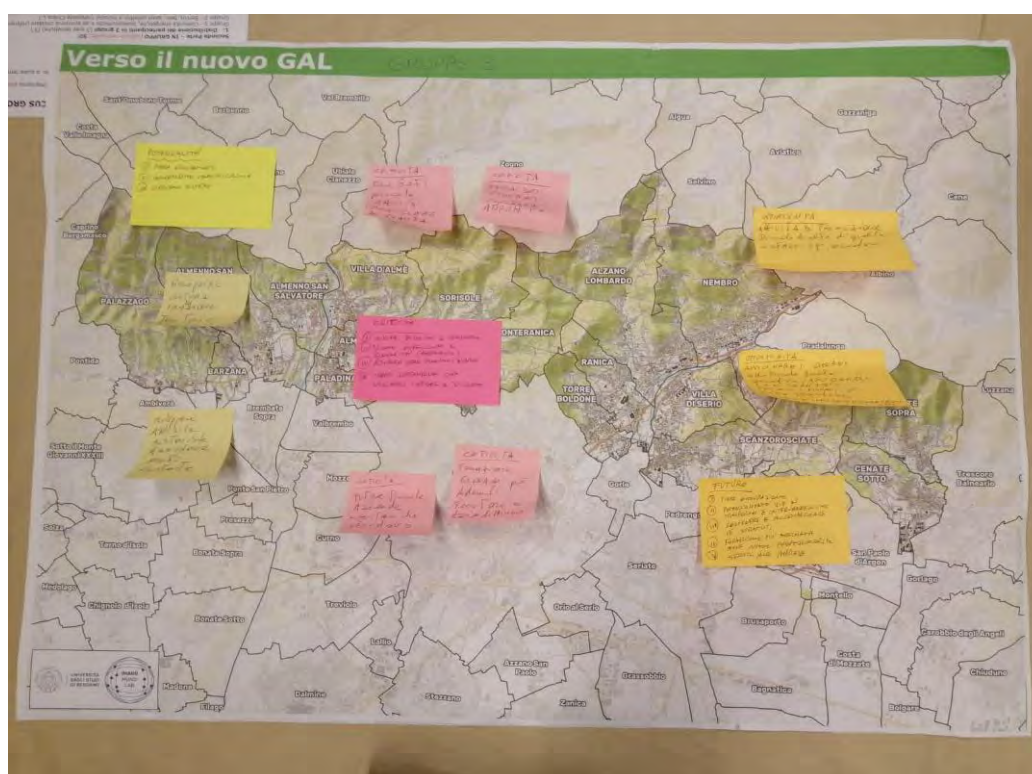


Fig. 20 - Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 3.

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 3

Dal dibattito svoltosi all'interno del gruppo è emerso che il territorio del GAL risulta essere già molto forte e ricco di **POTENZIALITÀ** dal punto di vista delle imprese e dei sistemi produttivi artigianali. È stato, infatti, evidenziato come le grandi e piccole e medie imprese presenti sul territorio siano in grado di garantire una **piena occupazione** degli abitanti, dimostrandosi uno dei **punti di forza** di quest'area. Queste imprese si dimostrano **attive nel comunicare e fare rete** tra loro, nonostante questo aspetto possa essere ulteriormente migliorato, ed investono anche nella **ricerca scientifica e nell'innovazione** (come, ad esempio, a Villa di Serio, dove è nata un'impresa che si occupa di materiali riciclabili). La **qualità delle merci** prodotte garantisce, inoltre, per molte di queste aziende, un ruolo significativo del **mercato estero**. Anche le **piccole realtà produttive locali**, infine, sono state indicate come una delle potenzialità del territorio, anche se oggi risultano essere in grave **difficoltà** e necessiterebbero di maggiore sostegno per continuare la loro attività. Proprio questa è una delle **CRITICITÀ** evidenziate nel corso del dibattito, insieme alla **necessità di creare una rete tra le piccole imprese** ed alla **manca di formazione adeguata e di sostegno ai giovani** per convincerli a restare nel proprio territorio. Si aggiungono, poi, criticità legate alla **viabilità e al trasporto delle merci**, che risulta ad oggi insufficiente, e alla presenza di **aree produttive dismesse** da recuperare. Tra le **OPPORTUNITÀ** per il futuro viene, quindi, auspicato un **potenziamento delle vie di trasporto e di comunicazione** in generale, per facilitare non solo lo scambio di merci, ma anche di informazioni. Le proposte si concentrano, poi, sul **sostegno alle piccole imprese locali**, che dovrebbero essere aiutate tramite un potenziamento dei servizi a loro dedicati ed una maggiore promozione delle loro attività, nonché garantendo un **passaggio di consegne alle nuove generazioni**. E proprio ai giovani sono dedicate le restanti proposte emerse per il futuro: fornire una formazione più adeguata alle nuove professionalità, sostenere e promuovere le **start-up** presenti sul territorio e facilitare lo **scambio di conoscenze** intergenerazionale per avvicinare i giovani al proprio territorio ed alle imprese artigianali locali.

CONCLUSIONI E COMMENTI

Emergono molti **elementi trasversali** tra i tre gruppi, anche rispetto alle tematiche affrontate nel primo focus group. Il primo tema forte è la necessità di avere una **piattaforma di condivisione** anche virtuale delle iniziative portate avanti nei diversi territori. Questa azione è in linea con il rafforzamento della digitalizzazione dei territori, una delle azioni che il GAL può mettere in atto. L'obiettivo è di lavorare sulla **facilitazione delle reti virtuali e reali** mettendo i territori a sistema attraverso la creazione di **un luogo virtuale di connessione territoriale**. Questo strumento aiuta sia le amministrazioni che i singoli cittadini ed è un dispositivo utile anche per risolvere i problemi di comunicazione e relazione tra i territori del GAL, criticità emersa dalle restituzioni dei gruppi di lavoro.

Un secondo aspetto riguarda **l'implementazione di una long-life learning**, ovvero una formazione continua su vari fronti e a più livelli che crei modalità di relazione nei luoghi più isolati o privi di iniziative. Ritorna la necessità di sviluppare in prospettiva reticolare i temi e le iniziative dei territori.

Tra le parole chiave emerse dal dibattito se ne segnalano due: **condivisione**, ovvero la necessità di conoscersi tra territori del futuro GAL, e **scambio intergenerazionale** per sostenere i vari progetti. Emerge come tema centrale la necessità di coinvolgere i giovani sul territorio investendo sulla **formazione**, anche per superare il mancato ricambio generazionale nel sistema produttivo.

I report dei due focus group, insieme alla nuova Strategia di Sviluppo Locale, verranno inviati a tutti i partecipanti.

È fissata per il 24 marzo l'assemblea dei soci del GAL per l'approvazione della nuova Strategia.

Inoltre, verrà programmato un ulteriore incontro di restituzione della Strategia, con data da destinarsi, per confrontarsi e discutere sull'esperienza di co-progettazione.

VALUTAZIONE DEL SECONDO FOCUS GROUP

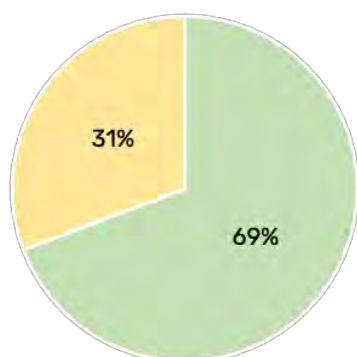
Il questionario valutativo relativo al Secondo Focus Group svolto nell'ambito del "Percorso di co-progettazione: metodi partecipativi per individuare le tematiche della nuova Strategia" ha rilevato la compilazione da parte di 13 partecipanti. Come per il Primo Focus Group, anche in questo caso il questionario ha restituito risultati positivi con oltre la metà delle valutazioni (55 %) classificate come ottime, il 39 % delle risposte "buono", il 6 % "soddisfacente" e nessuna valutazione insoddisfacente (tab. 2).

Le domande che sono state meglio valutate sono la domanda "Valutazione del focus group nel suo insieme" e la domanda "Interesse per i contenuti", al contrario, quella meno soddisfacente, ma comunque con ottimi risultati, è stata la domanda "Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione".

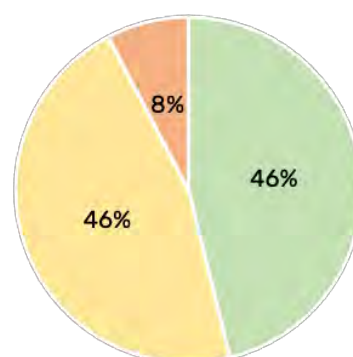
Tabella 2. Esiti del questionario valutativo del secondo focus group

	ottimo	buono	soddisfacente	insoddisfacente
1. Valutazione del focus group nel suo insieme	9	4		
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività	6	6	1	
3. Interesse per i contenuti	9	4		
4. Qualità del confronto instaurato	7	6		
5. Organizzazione del dibattito	9	3	1	
6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione	3	7	3	
	43	30	5	0

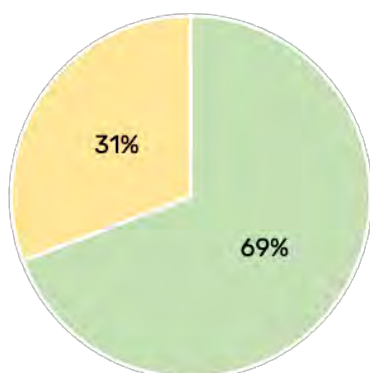
1. Valutazione del focus group nel suo insieme



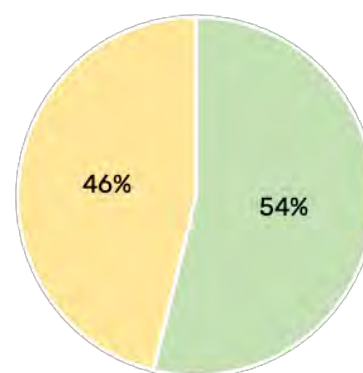
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività



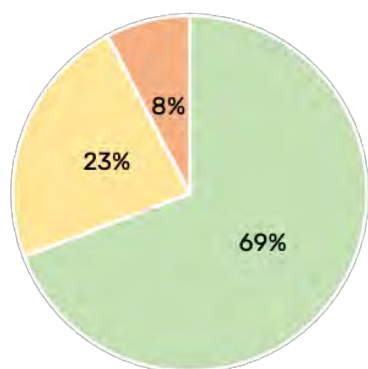
3. Interesse per i contenuti



4. Qualità del confronto instaurato



5. Organizzazione del dibattito



6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione

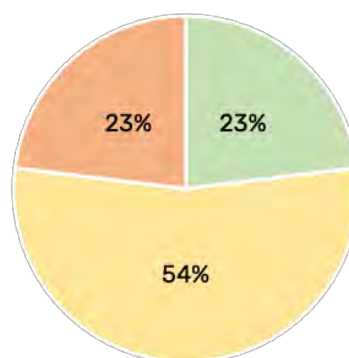


Fig. 21. Grafici con la percentuale di risposte ottenute da ogni domanda del questionario valutativo del secondo focus group

ALLEGATO 11

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Rassegna stampa

Il Gal dei Colli si allarga a 19 Comuni. «Nuova strategia per i prossimi 4 anni»
26 febbraio 2023, L'Eco di Bergamo, p. 32

32 **Hinterland**

Il Gal dei Colli si allarga a 19 Comuni «Nuova strategia per i prossimi 4 anni»

L'area peri-urbana. Da Albano a Villa di Serio hanno aderito altre dodici amministrazioni locali
Martedì 28 assemblea pubblica sulle adesioni e sulle linee del futuro Piano di sviluppo locale

ANDREA TAIETTI

Il Gal dei Colli di Bergamo si amplia, passando da sette a 19 comuni, e si prepara ad intraprendere il percorso che lo porterà al nuovo Piano di Sviluppo locale 2023-2027. Le due importanti e ambiziose novità del Gal verranno presentate martedì 28 febbraio, alle 17, nella sede del Gal stesso (in via Valmarina, 25, Bergamo), dove si terrà un'assemblea pubblica e il lancio del percorso di co-progettazione che servirà alla stesura della Strategia di sviluppo locale per i prossimi anni. Terminato il periodo di programmazione 2014-2021, infatti, i Gal lombardi sono chiamati entro il prossimo 30 marzo a presentare a Regione Lombardia una proposta di Strategia di sviluppo locale per gli anni 2023-2027. Una strategia che, nel caso del Gal dei Colli di Bergamo e del Canto Alto (che è nato nel 2017 e che finora ha distribuito sul proprio territorio oltre sette milioni di euro), dovrà rispondere ai problemi legati allo sviluppo rurale dell'area peri-urbana a nord di Bergamo assumendo un ruolo strategico di connettore tra città e territori collinari allargando la propria estensione ad altri 12 comuni.

«Il partenariato da presentare a Regione Lombardia - spiega infatti Carmelita Trentini, di-

rettrice del Gal - non riguarderà più i soli sette comuni che attualmente fanno parte del Gal, ma ne comprenderà 19, creando così un'importante fascia di raccordo tra le valli Brembana e Seriana». Alle amministrazioni già aderenti al Gal (Almè, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Villa d'Almè) hanno aderito al progetto del nuovo Gal anche i comuni di Albano Sant'Alessandro, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Barzana, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Palazzago, Scanzorosciate, Torre de' Roveri e Villa di Serio.

«La nostra proposta di allargamento del Gal - continua - è stata accolta con molto interesse. Pensiamo di poter ora fare un buon lavoro in questa cintura peri-urbana con la nuova progettazione che verrà realizzata, anche perché partiamo dall'ottimo lavoro fatto con la precedente progettazione. Una progettazione, anzi co-progettazione con tutti gli attori coinvolti, che sarà il frutto di un percorso di confronto che parte proprio martedì 28 febbraio, un percorso in cui discuteremo su quali temi il territorio vuole lavorare: faremo incontri pubblici, focus group, altri gruppi dedicati agli stakeholder del territorio e molto altro». Fonda-



La sede del Gal dei Colli di Bergamo in Valmarina

mentale, nel percorso di progettazione, sarà anche la partecipazione dei cittadini. «Numerose-specifica - saranno anche le iniziative di coinvolgimento della cittadinanza, tra cui, un questionario già compilabile online

■ Dopo l'incontro due focus tematici il 2 e il 9 marzo nella sede del Gal: iscrizione online

(al link: <https://forms.gle/g6hctNN3tXdmHZ9o7>) che ha già suscitato interesse, visto che abbiamo ottenuto 200 risposte. E anche l'incontro del 28 febbraio è aperto a tutti e anche i cittadini sono chiamati a parteciparvi e poi a collaborare. Il contributo della popolazione sarà fondamentale per realizzare una strategia che davvero possa rispondere alle esigenze di chi abita il territorio». Per elaborare la propria strategia di sviluppo locale 2023-2027, il Gal dei Colli di Bergamo e del Canto Alto potrà contare anche

sul supporto scientifico dell'Università degli Studi di Bergamo, e in particolare del Centro Studi sul Territorio «Lelio Pagani», che, con il coordinamento delle professoressse Federica Burini e Alessandra Ghisalberti, sta elaborando un'analisi delle caratteristiche socio-economiche e territoriali dell'area e attivando un percorso di co-progettazione per far emergere i bisogni del territorio. «La collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo - conclude Trentini - è una novità dello sviluppo del nuovo Piano per noi molto importante. Ci sta supportando nel percorso di analisi tecnica sia del contesto di riferimento, sia dei dati statistici e di analisi della struttura urbana, i dati demografici e molto altro. Col loro supporto sono sicura potremo fare ancora una volta un ottimo lavoro».

Dopo l'assemblea pubblica di martedì 28, i prossimi appuntamenti del percorso di progettazione del Gal saranno due focus group tematici: il primo, previsto per il 2 marzo, e il secondo il 9 marzo. Entrambi si terranno alle 17 alla sede del Gal e per partecipare è necessario iscriversi al link: <https://forms.gle/nDr3125GQcEj9Kms6>. Per informazioni: info@gal-colliber-gamcantoalto.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il percorso verso la strategia di sviluppo locale del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto
26 febbraio 2023, BergamoNews

<https://www.bergamonews.it/2023/02/26/al-via-il-percorso-verso-la-strategia-di-sviluppo-locale-del-gal-dei-colli-di-bergamo-e-del-canto-alto/581746/>

BERGAMONEWS

Al via il percorso verso la strategia di sviluppo locale del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

di Redazione BergamoNews

26 Febbraio 2023 - 7:00



Bergamo. Entra nel vivo il percorso che porterà il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto al nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023 - 2027: martedì 28 febbraio, alle 17, nella sede del GAL (in via Valmarina, 25, Bergamo) si terrà un'assemblea pubblica e il lancio del percorso di coprogettazione che servirà alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale per i prossimi anni.

I GAL sono partenariati pubblico - privati riconosciuti e finanziati da Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale. I partenariati si occupano della gestione dei fondi europei della PAC legati allo sviluppo rurale, attraverso la proposta al territorio di bandi che riguardano temi specifici. Per farlo, è richiesto ai GAL di elaborare una Strategia di Sviluppo Locale nella quale vengono delineate le fragilità e le potenzialità dei territori sui quali agiscono, oltre alle strategie che i partenariati metteranno in campo per sostenere lo sviluppo rurale. Terminato il periodo di programmazione europea 2014 - 2021, i GAL lombardi sono chiamati entro il prossimo 30 marzo a presentare a Regione Lombardia una proposta di Strategia di Sviluppo Locale per gli anni 2023 - 2027.

Una Strategia che, nel caso del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto (che è nato nel 2017 e che finora ha distribuito sul proprio territorio oltre 7 milioni di euro), dovrà rispondere ai problemi legati allo sviluppo rurale dell'area periurbana a nord di Bergamo assumendo un ruolo strategico di connettore tra città e territori collinari allargando la propria estensione ad altri 12 comuni. Il partenariato da presentare a Regione Lombardia, infatti, non riguarderà più i soli sette comuni che attualmente fanno parte del GAL, ma comprenderà 19 comuni, creando un'importante fascia di raccordo le valli Brembana e Seriana. Per elaborare la strategia, il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto si avvale

del supporto scientifico dell'Università degli Studi di Bergamo, e in particolare del Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani", che, con il coordinamento delle proff. Federica Burini e Alessandra Ghisalberti, sta elaborando un'analisi delle caratteristiche socioeconomiche e territoriali dell'area e attivando un percorso di coprogettazione per far emergere i bisogni del territorio.

Il programma dell'assemblea pubblica di martedì 28 prevede, dopo gli indirizzi di saluto dell'Amministratore Unico del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto Mario Castelli, la presentazione di quanto previsto nel bando di Regione Lombardia per il nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023 - 2027 a cura della Direttrice del GAL, dott.ssa Carmelita Trentini. Seguiranno gli interventi delle professoresse Federica Burini e Alessandra Ghisalberti, dell'Università degli studi di Bergamo, sul "nuovo GAL dei colli bergamaschi come connettore periurbano" e della dott. Sara Belotti, sempre dell'ateneo cittadino, che presenterà il percorso di coprogettazione messo a punto per individuare le tematiche protagoniste della nuova Strategia.



Seguirà l'intervento dei rappresentanti delle 19 amministrazioni che hanno aderito al progetto del nuovo GAL, i comuni di: Almè, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Villa d'Almè, Albano Sant'Alessandro, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Barzana, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Palazzago, Scanzorosciate, Torre de' Roveri e Villa di Serio.

Numerose le iniziative di coinvolgimento della cittadinanza, tra cui, un questionario (già compilabile al [link](#)) e due focus group tematici:

- il primo, previsto per il 2 marzo inerente i servizi ecosistemici, della biodiversità, delle risorse naturali e del paesaggio; i sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e

agroalimentari; i sistemi di offerta socioculturale e turistico - ricreativa locale.

- Il secondo il 9 marzo, sui temi delle comunità energetiche, bioeconomiche ed economia circolare; dei servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi; dei sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

Entrambi gli appuntamenti avranno luogo alle 17 alla sede del GAL, in via Valmarina 25, Bergamo. Per partecipare, è necessario iscriversi al [link](#).

Il contributo della popolazione sarà fondamentale per realizzare una Strategia che davvero possa rispondere alle esigenze di chi abita il territorio.

Per informazioni: info@gal-collibergamocantoalto.it

assemblea_080228 (1)

L'ECO DI BERGAMO
VENERDÌ 3 MARZO 2023

Allargamento Gal dei Colli I sindaci tracciano la strada

L'assemblea. Lanciato il percorso per il Piano di Sviluppo locale. Da Ranica ad Alzano a Barzana accento su biodiversità e sostenibilità energetica

ANDREA TAJETTI

È stato lanciato ufficialmente, martedì 28 febbraio, il percorso che porterà il Gal dei Colli di Bergamo e del Canto Alto al nuovo Piano di Sviluppo locale 2023-2027. Durante l'assemblea pubblica svoltasi nella sede del Gal stesso (in via Valmarina, 25, Bergamo), sono intervenuti, dopo gli amministratori del Gal, i referenti dell'Università degli Studi di Bergamo, e in particolare del Centro studi sul Territorio «Lelio Pagani» (coordinato dalle professoresse Federica Burini e Alessandra Ghisalberti), che partecipa come supporto scientifico al percorso di co-progettazione, e i rappresentanti delle 19 amministrazioni che hanno aderito al nuovo progetto.

«Si tratta di un percorso – spiega Alessandra Ghisalberti – iniziato a dicembre e che continuerà fino alla presentazione della proposta a Regione Lombardia. Noi stiamo supportando questo percorso elaborando un'analisi delle caratteristiche socio-economiche e territoriali dell'area e attivando un percorso di co-progettazione per far emergere i bisogni del territorio. Stiamo inoltre cercando di portare innovazione in questo percorso, come l'università deve fare, e sono stati coinvolti alcuni giovani ricercatori e laureandi



Un momento dell'assemblea pubblica di martedì 28 al Gal dei Colli

della magistrale in Geo-urbanistica per formare anche degli esperti su casi studio concreti. Queste analisi servono per realizzare una proposta progettuale non calata dall'alto ma condivisa con gli abitanti. Per farlo stiamo coinvolgendo i rappresentanti degli abitanti (i sindaci), le associazioni, i gruppi di interesse sociale ed economico e i cittadini stessi. In questi primi mesi di lavoro abbiamo già fatto delle interviste e messo online un questionario compilabile per coinvolgere più cittadini possibili». E sono previsti due focus

group tematici: il primo si è già svolto (ieri, ndr) e il secondo il 9 marzo (entrambi alle 17 alla sede del Gal).

«Premesso che stiamo ancora indagando le tematiche di interesse che poi approfondiremo nel progetto (dovranno essere due da presentare a Regione, ndr) – conclude –, fino ad ora dal territorio emerge un forte interesse per tre temi: i servizi ecosistemici, la biodiversità, le risorse naturali e del paesaggio; le comunità energetiche, bio-economiche ed economia circolare; i servizi, beni, spazi collettivi e

inclusivi». «I temi che più ci interessano – commenta Mariagrazia Vergani, sindaco di Ranica – sono proprio quelli emersi di interesse generale. Questo perché noi stiamo lavorando da tempo su di essi, soprattutto su comunità energetiche e biodiversità». Temi che interessano anche Alzano Lombardo: «ci piace molto – dichiara infatti il sindaco Camillo Bertocchi – il tema della sostenibilità energetica, su cui stiamo investendo tanto e ci piace l'economia circolare che si basa su masse legnose, perché il nostro territorio potrebbe essere così mantenuto, con i boschi puliti, il controllo del rischio idrogeologico e la produzione di energia con una diminuzione della dipendenza da energia fossile».

«È sicuramente importante fare rete per le comunità energetiche – conclude Luigi Fenaroli, sindaco di Barzana –. Per noi, inoltre, sono di grandi interesse il tema dei servizi ecosistemici, la biodiversità, le risorse naturali e del paesaggio, soprattutto per sviluppare una filiera dell'acqua, fondamentale visto che la siccità sembra non voler diminuire nemmeno nei prossimi anni; e quello di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (di cui il nostro territorio è ricco)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA